

A. VOLDBEN
EDIZIONI MEDITERRANEE

DOPO NOSTRADAMUS

LE GRANDI PROFEZIE SUL FUTURO DELL'UMANITA'

NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA E AMPLIATA

AMADEUS VOLDBEN vive a Roma. Si occupa di studi di carattere psicologico ed esoterico e da molti anni si dedica a ricerche riguardanti le scienze psichiche. Ha pubblicato numerosi volumi, tra i quali «**Dopo Nostradamus**», edito anche in Brasile, Germania, Inghilterra, Portogallo, Spagna e Stati Uniti d'America. Ha dedicato la sua esistenza alla diffusione delle idee positive e costruttive, soprattutto per mezzo dei libri, tra i quali vive da circa un trentennio. Altre sue opere pubblicate dalla Edizioni Mediterranee: *Un'arte di vivere - Via segreta alla serenità; Fanciulli prodigio e reincarnazione.*

A. VOLDBEN

DOPO NOSTRADAMUS

Le Grandi Profezie sul futuro dell'Umanità

Questa raccolta di profezie è un documento della più alta importanza. È certamente la prima e l'unica opera di questo genere che sia mai stata pubblicata. L'autore vi ha riuniti, permettendone un efficace e significativo confronto dal quale appare evidente nelle sue grandi linee la realtà futura, vaticini provenienti dalle più diverse fonti. Quest'opera illumina pertanto con grande chiarezza su ciò che dovrà avvenire alla fine di questa generazione adamitica. Comprende quanto è scritto sul «**Kali-yuga**» negli antichi Veda, ed inoltre l'opera profetica di Gioacchino da Fiore, i vaticini di santi e veggenti, astrologi e indovini, le profezie di S. Malachia sulla fine del papato e numerose comunicazioni profetiche ispirative.

Oltre alle profezie dell'Apocalisse e dei Vangeli, il libro riporta anche quelle importanti di La Salette, Garabandal, San Damiano, Borup, e quelle tanto gelosamente custodite del Segreto di Fatima. Tutte sono di estrema attualità, perché si riferiscono agli ultimi trent'anni di questo secolo. In tutte le profezie riportate si nota una importante concordanza. Vi sarà il duello apocalittico tra le forze antagoniste che segnerà la conclusione dell'epoca travagliata che stiamo vivendo. La battaglia sarà terribile: guerre, rivolte, sconvolgimenti, cataclismi. La lotta finale tra le due forze opposte non sarà tanto tra una nazione e l'altra, ma piuttosto il misterioso conflitto tra le tenebre e la luce, a conclusione della presente Era.

Unico conforto tra tante terribili prospettive, è il pensiero che è alle soglie l'avvento di un'umanità migliore, fatta di uomini più giusti, che avranno finalmente come movente delle loro azioni non più il denaro e il sesso, come la società che sta per crollare, ma quello che fu predicato dal Cristo duemila anni fa: l'amore.

Dopo il «**cataclisma di fuoco**», che costituirà la fine del tempo presente, vi sarà un'epoca di pace ed avrà inizio un'Era felice.

L. 8.500
IVA inclusa





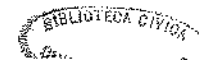
**DOPO
NOSTRADAMUS**

**LE GRANDI PROFEZIE
SUL FUTURO DELL'UMANITA'**

A. VOLD BEN



EDIZIONI
MEDITERRANEE



Indice

	Pag.
Per cominciare	7
1. L'età oscura	11
2. Lo Zodiaco: i Pesci e l'Età dell'Acquario	27
3. Mille e non più mille	39
4. Gioacchino da Fiore e l'Era dello Spirito	47
5. L'Atlantide. La profezia della Grande Piramide	53
6. Quello che dice Nostradamus sugli avvenimenti degli anni futuri	65
7. Le prime luci della Terza Era	93
8. Le profezie su Roma e sugli ultimi Papi	99
9. Santi e veggenti, astrologi e indovini	123
10. Comunicazioni profetico-ispirative	157

Prima edizione: maggio 1972
Seconda edizione: settembre 1972
Terza edizione: febbraio 1974
Quarta edizione: ottobre 1974
Quinta edizione: ottobre 1976
Sesta edizione: ottobre 1978
Settima edizione: maggio 1981
Ottava edizione: marzo 1982

© Copyright 1972 by Edizioni Mediterranee - Roma □ Via Flaminia 158
□ Copertina di Giulia Marini □ Printed in Italy □ S.T.A.R. - Roma

11. La fine dei tempi nel Vangelo e nell'Apo- calisse	175
12. Il segreto di Fatima	201
13. Le apparizioni di La Salette, di Garabandal e di San Damiano	211
14. Le piú recenti profezie sulle sorti future dell'Umanità	229
15. I mille anni felici sulla Terra rinnovata	251
Per concludere...	259
Bibliografia	263

Per cominciare

*Leggi ciò che è stato predetto, discerni
ciò che ebbe compimento, il resto ac-
cadrà.*

S. Agostino

In queste pagine sono raccolte le principali profezie che, secondo le piú comuni interpretazioni, vogliono riferirsi agli ultimi tempi. Sono di varie fonti, e sostanzialmente rivelano una singolare concordanza sugli avvenimenti principali che dovrebbero caratterizzare questa fine di secolo.

Nell'espore i fatti abbiamo trascurato intenzionalmente la successione cronologica. Nessuno la conosce e, meno degli altri, quelli che hanno preteso di fare un calendario di fantasia, mettendo le date ai fatti.

Il caos dell'epoca attuale non lascia presagire nulla di buono per l'immediato futuro. C'è nell'aria qualcosa che tutti presentano, anche se per molti è soltanto un crescendo sempre maggiore di disordine e di confusione. Si tratta in verità di un processo di dissoluzione necessario alla vita stessa. Anche il chicco di grano per tramutarsi

nella spiga e poi divenire pane, deve dapprima marcire. Nelle cose umane tutto deve cambiare e trasformarsi per realizzare la vita: altrimenti non sarebbe vita, ma solo morte. Ciò che si rinnova, vive proprio perché contiene in sé la fase di decadimento che è discesa per altra salita.

Secondo tutte le profezie, durante quest'ultimo trentennio, il mondo assisterà a terribili rivolgimenti. La necessità ciclica di un periodico rinnovamento porterà dapprima a una demolizione di tutto quello che per secoli è stato alla base della civiltà, per dar luogo, in una seconda fase, alla costruzione di una società nuova su fondamenta diverse.

Chi ha occhi per vedere e mente per comprendere non stenterà a persuadersi che quello che da tempo era stato profetato è già cominciato. Ogni giorno, da anni, assistiamo alla demolizione del vecchio edificio, sasso dopo sasso; notiamo il traballare di colonne che si ritenevano incrollabili. La famiglia, lo Stato, l'Autorità, la religione, la società sono già nelle condizioni che soltanto pochi anni addietro sarebbe stato impossibile concepire: i valori di autorità, di morale, di proprietà sono ben diversi da prima. Forze assaltrici, sempre crescenti, non desistono dal continuo tentativo di abbattimento. Se, in parte, oggi, vediamo già molte macerie, altre resistenze si vanno sgretolando ogni momento, tanto da far pensare a un cumulo generale di rovine quale epilogo della tragica lotta. Ma la vita è un divenire, sempre per il meglio. Ciò che cade ha cessato di adempiere alla sua funzione, assolta nel tempo dovuto, non più adatta per altri tempi.

Siamo alla conclusione di una fra le più grandi epoche della storia umana. Già dalla fine dello scorso secolo si sono andati formando e sono cresciuti, con accentuazione sempre maggiore, gli elementi che la dovranno costituire. Non c'è attività umana che non riveli questo nuovo orientamento.

Gli elementi negativi, eversori vogliono rivestirsi dell'apparenza della nuova società. E confondono le idee e ingannano gli ingenui. Ma non saranno davvero essi a costruire la futura società che, allora, sarebbe certamente peggiore dell'attuale.

Soltanto sull'amore potrà fondarsi una costruzione che duri. Solo uomini migliori potranno formare una società migliore. Gli altri s'illudono di instaurarla sulla materia e mantenerla con la violenza, riformare le strutture senza riformare se stessi. Soltanto uomini materialisti e superficiali possono essere vittime di questa illusione perché ignorano le vere leggi della vita.

Ciò che sta avvenendo in questi anni, rivolte, conflitti, guerre e, più ancora, il caos che caratterizza i tempi attuali, con le agitazioni sociali, il decadimento dei costumi e il materialismo emergente, fanno parte del processo di decomposizione di una società che dovrà rinascere completamente cambiata, non solo nelle strutture, ma, soprattutto, negli uomini e nelle idee.

Le profezie riportate in queste pagine, da quella più antica del Kali-yuga alle più recenti comunicazioni profetico-ispirative, lo ripetono con insolita chiarezza. La fine di questa generazione adamitica è descritta con toni drammatici. Fino a poco tempo fa, molte cose erano mal comprese o non si capivano affatto. Man mano che i tempi si avvicinano alla conclusione, gli avvertimenti si moltiplicano, mentre fatti nuovi si compiono e tutto appare più evidente. È un'epoca tormentata, anche se molti non ne sono coscienti. Lo stesso avvenne prima del diluvio, quando gli uomini — come narra la Bibbia — mangiavano, bevevano e andavano a nozze come se tutto fosse normale... E venne il diluvio e scomparve ogni cosa.

La popolazione del globo ha raggiunto, oggi, una cifra mai prima toccata: quattro miliardi di uomini. È previsto il raddoppio entro la fine del secolo. Tutti gli attori sembrano scesi sul palcoscenico per il gran finale.

Anche per questo, la vita, oggi, sembra una baraonda. Ma, in mezzo a tanto caos, sono pure evidenti i fermenti di una vita nuova.

Le prospettive per il futuro, anche se non immediato, quando tutto sarà concluso, sono positive, sotto ogni aspetto. Sarà una società migliore, fatta di uomini più progrediti nello spirito che vivranno un'era felice perché fondata sul principio dell'amore. Non sarà più l'interesse il movente delle azioni degli uomini, non la volontà di dominio, né l'appetito di piaceri sensuali, ma solo l'amore reciproco, il disinteresse e la gioia più pura del bene.

La mèta è certamente alta, ma la via per giungervi molto travagliata.

1. L'età oscura

Un attento osservatore delle cose umane, dotato di una certa sensibilità, non tarda oggi ad avvertire i sintomi di grandi muramenti che sono alle soglie nella società umana. È manifesto ovunque un senso di provvisorietà che si rivela in ogni attività degli uomini. La vita d'oggi è caratterizzata da questo senso, diffuso, avvertito in ogni campo a tutti i livelli di esistenza. Non si fanno progetti per il domani, si vive giorno per giorno. Niente si crea di stabile, più nulla si fa per essere tramandato. I posteri non interessano più, allo stesso modo che non si guarda neppure a coloro che hanno preceduto e che si ritengono superati. Questa società dei consumi e dei rifiuti non crea più le opere che un tempo si creavano perché durassero nei secoli. Il consumismo risponde a questo senso della fine: si fa tutto per il momento, per essere usato e poi gettato. È una società di uomini tormentati nel proprio

egoismo, chiusa in sé, che consuma se stessa in una dedificazione esasperata e sterile.

Mentre assistiamo al progressivo decadimento di tutti i valori, lo stato di malessere nel quale oggi viviamo, si esprime nell'animo di molti con un oscuro presentimento di qualcosa che sta per finire. Si sente che questa epoca di disordine potrà continuare per qualche tempo, ma non indefinitamente.

Di tanto in tanto vengono pubblicate, or qua or là, notizie sull'imminente fine del mondo. Ma non si tratta di questo. Paramhansa Yogananda una volta consultato dalla United Press dichiarò che nessuna dissoluzione della Terra è in vista: disse che 2 miliardi di anni di cicli equinoziali ascendenti e discendenti rimangono ancora al nostro pianeta nella sua forma attuale. La rivista TIME commentò che la dichiarazione era rassicurante. Anche noi, per quanto ci riguarda, possiamo reputarci tranquilli, anche se si trattasse di qualche cosa di meno.

« Le scritture indù dichiaravano che una Terra come la nostra si dissolve per una delle due seguenti ragioni: tutti gli abitanti in blocco diventano o perfettamente buoni o perfettamente cattivi. La mente del mondo genera così un potere che libera gli atomi incatenati tenuti insieme sotto forma di Terra ». Così scrive Yogananda.

La prima ipotesi è davvero inattuale, come è inattuale la seconda, pur nella generale degenerazione di questa epoca. Non si deve credere, dunque, alla fine del mondo, neppure se la follia di uomini irresponsabili dovesse impiegare la più tremenda arma distruttiva nella illusione di piegare l'avversario.

Secondo la dottrina indù, i tempi attuali sono quelli denominati del Kali-yuga, l'età oscura, che fa parte di un più grande ciclo equinoziale che si chiama il Manvantara. Questo ciclo completo ha la durata di 25.920 anni, gli anni terrestri che il sole impiega per ritrovarsi al punto nel quale si trova all'equinozio di primavera. È fatto di quattro fasi: Devapara-yuga, Tetra-yuga, Satya-

yuga, Kali-yuga: sono come le stagioni di un grande anno cosmico.

La vita universale come quella individuale, si svolge in cicli alternati e ricorrenti, in un'ordinata progressione, secondo un piano divino, tutto regolato da leggi. Durante questi periodi, avvengono sul pianeta fenomeni grandiosi, come lo spostamento dei poli, il conseguente scioglimento di ghiacci e quindi sommersioni ed emersioni di terre con naturali spostamenti di regioni climatiche e il succedersi di vari tipi di razze e di civiltà.

L'antica tradizione indù è passata in occidente attraverso la civiltà caldea, la giudaica, l'egizia e la greca. Così, Esiodo scrive di quattro fasi nella vita dell'umanità: la prima, età dell'oro; la seconda, età dell'argento; la terza, del rame; la quarta, del ferro, corrispondenti a quelle orientali. Riguardo alla durata, i quattro yuga del Manvantara, pur essendo sottomultipli di 25.920, non sono eguali. Così, considerato 10 il ciclo completo, si attribuisce 4 alla prima età, la più lunga; 3 alla seconda; 2 alla terza, 1 all'ultima, la più breve. Ciò concorda con le varie profezie che parlano della breve durata dell'età peggiore, poiché l'azione violenta è immediata per la sua forza distruttiva, mentre l'azione creatrice segue la gradualità costruttiva dell'opera duratura.

L'umanità di oggi si trova ad aver toccato il punto più basso del presente yuga. Viviamo nell'età oscura, e siamo per giungere al punto infimo della parabola. Poi comincerà la risalita.

Tutte le profezie sono concordi circa la fase che seguirà l'attuale periodo oscuro, poiché il ciclo ricomincerà con un'epoca felice, l'età dell'oro.

Sulle profezie, tutto è stato detto e puntualmente descritto in anticipo; sembra la descrizione fatta da uno storico dopo che gli avvenimenti sono accaduti. Le inevitabili differenze, in taluni casi, anche apparentemente rilevanti, sono dovute a chi ha voluto mettere le date, ma i fatti rimangono a dimostrare l'essenziale convergenza.

La piú antica profezia sui tempi attuali

Questa è l'età del ferro e della macchina, di scoperte scientifiche e di avanzamento nelle applicazioni tecniche, ma non certo di elevazione sul piano morale, anzi è stasi nella piú tetra oscurità spirituale, tanto che uomini ancora moralmente sottosviluppati applicano per scopi egoistici e a danno altrui quello che potrebbe servire a diffondere un benessere perseguito per vie sbagliate.

La cecità di uomini spiritualmente irresoluti mette ogni cosa a servizio del raggiungimento di valori illusori, reputando progresso ciò che è soltanto accumulo di cognizioni, mentre è assenza di evoluzione reale quella che fa avanzare su piani piú alti.

Paramhansa Yogananda, autore del fortunato libro « Autobiografia di uno yoghi », riferendosi alle Scritture indù, afferma che l'era di Kalí, la dea tenebrosa, è quella dalle peggiori caratteristiche. Infatti, la quarta età, che stiamo oggi vivendo, nella sua ultima fase, è espressa da una materializzazione progressiva. Gli elementi che la costituiscono sono evidenti a ogni osservatore della vita.

La profezia che si riferisce al Kali-yuga si legge nei Visnu Purana, uno dei piú antichi testi sacri dell'India. La riportiamo con breve commento. Il lettore potrà vedere come essa rappresenti una descrizione dei nostri tempi.

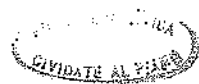
I capi che regneranno sulla terra saranno dei violenti; s'impadroniranno dei beni dei loro soggetti.

Prevarrà la casta dei servi e dei fuori casta e comanderà.

Breve sarà la loro vita, insaziabili i loro desideri; conosceranno appena la pietà.

Coloro che posseggono abbandoneranno agricoltura e commercio, vivranno passando allo stato dei servi o esercitando professioni varie.

I capi, sotto pretesti fiscali, deruberanno e spoglieranno i loro sudditi e distruggeranno la proprietà dei privati.



La sanità morale e la legge diminuiranno di giorno in giorno, finché il mondo sarà totalmente perversito e l'empietà prevarrà fra gli uomini.

L'uomo ridotto a numero; dalla qualità declassato a quantità, considerato massa. È l'avvento al potere della classe proletaria. I proletari, da *proles*, la prole, cioè produttori di corpi, ma eunuchi dello spirito, massa impersonale, tutti uguali come i castori, secondo l'espressione di Giuseppe Mazzini.

Le caste e le classi, in antico, avevano la loro funzione poiché gli uomini sono variamente qualificati per espletare una data attività secondo le doti di ciascuno. Questo sapevano coloro che governarono con saggezza nell'età prima, ispirati dai piú alti ideali. Così le antiche razze che iniziarono la loro vita sotto i re divini furono divise in: sacerdoti, bramani; guerrieri, nobili; mercanti, borghesia; infine, servi, proletari. Secondo Platone, la prima casta rappresenta lo spirito; la seconda, la mente; le altre due, i vortici emotivi, le attività inconse e gli istinti della vita organica.

L'annullamento di ogni divisione avrebbe dovuto effettuarsi con l'ascensione sul piano piú elevato dello spirito, nell'amore. Tale fu il messaggio di Gesù. E così avverrà nel futuro. Nell'età oscura, al contrario, avviene il livellamento in basso, con l'abbattimento a mezzo della violenza.

La corsa al potere di uomini inetti, astuti e violenti, non per offrirsi al servizio del bene altrui ma per imporsi sugli altri e dominare, ha prodotto una gerarchia di non valori, dell'intrigo. La follia degli attuali conduttori della società umana fa pensare a quello che avevano già scritto i nostri padri: « Giove fa impazzire coloro che vuol perdere ».

Agiscono così i grandi e i piccini che nessuno educa. Quelli che comandano o aspirano a comandare, pensano al potere personale, al benessere proprio senza altri oriz-

zonti. Per la legge di causa e di effetto, le conseguenze sono automatiche.

Budda aveva affermato la Nobile Verità che porta alla eliminazione del dolore e comprende gli otto gradini di una disciplina che deve essere seguita: retta opinione, retto pensiero, retta parola, retta azione, retta vita, retto sforzo, retta attenzione, retta meditazione. L'uomo ha seguito la strada opposta, quella della menzogna e dell'inganno. L'occidentale, estroverso e superficiale, ha ancora più accentuata la corsa verso la sofferenza, nella ricerca di un benessere solo apparente.

La profezia sul Kali-yuga prosegue:

Movente della devozione sarà soltanto la salute fisica; solo legame fra i sessi sarà la passione; unica via di successo, la falsità.

La terra sarà venerata soltanto per i suoi tesori materiali.

Le vesti sacerdotali sostituiranno le qualità del sacerdote.

Una semplice abluzione significherà purificazione, la razza sarà incapace di produrre nascite divine.

Gli uomini chiederanno: quale autorità hanno i testi tradizionali?

I matrimoni cesseranno di essere un rito.

Gli atti di devozione, anche eseguiti, non produrranno alcun risultato.

Ogni ordine di vita sarà simile promiscuamente per tutti.

La cecità morale impedirà a molti uomini di vedere quale sia la vera civiltà e farà loro ritenere delle conquiste quelli che sono soltanto regressi nel cammino umano e sociale. Così sono esaltati l'ateismo, il divorzio, lo sciopero, l'adorazione del benessere fine a se stesso, il livellamento indiscriminato, la furbizia, la soddisfazione sensuale.

È legalizzata la formula più subdola di assassinio, cioè l'aborto, espressione dell'egoismo più gretto, quello che impedisce la vita. E la religione, la famiglia, il lavoro, l'aiuto agli altri sono considerati soltanto in funzione del proprio egoismo o di un'apparenza vuota e formale. È ignorata la spiritualità, cioè la manifestazione della parte migliore dell'uomo con la quale esce dalla propria animalità per elevarsi al contatto con le sfere superiori dell'Invisibile:

E poi ancora:

Colui che possederà e distribuirà più denaro sarà padrone degli uomini che concentreranno i loro desideri sull'acquisto anche disonesto della ricchezza.

Ogni uomo si crederà pari a un bramano.

La gente avrà terrore della morte e pauperà le carceri; soltanto per questo conserverà un'apparente religiosità.

Le donne non seguiranno gli ordini dei loro mariti e dei genitori. Esse saranno egoiste, abiette, mentitrici, discentrate e si attaccheranno ai dissoluti. Diverranno oggetto soltanto di soddisfacimento sensuale.

L'estrema corruzione ha sempre preceduto tutti i tramonti di civiltà. La storia umana ne offre abbondanti testimonianze: La liberazione verso il basso è il libertinaggio, opera di uomini incapaci d'imboccare la via giusta, quella che si realizza migliorandosi. E ritengono, invece, libertà l'incatenamento peggiore. Per questo, non si accorgono neppure di essere tiranneggiati e fatti strumento di altre forze.

La demagogia è mezzo per padroneggiare gli altri. Ma la tracotanza, fondata sulla disonestà, renderà gli uomini vili dinanzi al supremo vaglio dell'esistenza: la morte. Coloro che non hanno realizzato il discernimento fra i valori reali e i valori illusori dell'esistenza, ancora minorenni nello spirito, mettono tutto sullo stesso piano, anzi più spesso

invertono i valori, ponendo al primo posto ciò che non vale. Ma dinanzi al rivelatore assoluto, la morte, restano sgomenti. E, allora, illudono se stessi con la pratica di una religione soltanto formale.

Per la legge di causa e di effetto, l'attuale ultimo periodo è quello nel quale tutte le cose vengono a conclusione. Gli orientali considerano il Kali-yuga l'epoca di scadenza del passato nella quale si saldano tutti i conti aperti nelle epoche del ciclo finale. Chiusi i conti, si può proseguire col bilancio chiaro per il futuro.

È una visione serena e altamente responsabile della vita di chi ha realizzata la maggioranza spirituale. Per questo, da millenni, i saggi orientali avevano visto in anticipo quello che sta ora avvenendo e ciò che avverrà negli anni futuri.

La libertà di Satana

In ebraico *Hassatan* significa avversario, calunniatore, aggressore, insidiatore. È considerato il nemico di Dio, saturo di vizi e di passioni. *Satana* è definito, nell'Enciclopedia Cattolica: Un'invisibile potenza personale che dirige le forze del male in contrasto alle leggi divine e a danno dell'uomo.

Nel buddismo è *Mara*, il tentatore. Come Principio negativo, Satana è l'impulso malvagio, il richiamo tenebroso, forza sotterranea con risonanze nel nostro io inferiore, nei bassifondi della nostra coscienza arcaica, là dove vive la bestia in perenne contrasto dentro di noi. Non è mai consigliabile risvegliarla.

L'azione di Satana è oggi operante in ciascuno, ma la sua azione è singola e collettiva per perdere l'umanità intera.

Il tramonto del secondo millennio dopo Cristo trova l'umanità in uno stato di ebollizione tale che, ora, tutte le forze sono agitate. La grande veggente Caterina Emmerich ha scritto:

Io appresi che Lucifero deve essere scatenato cinquanta o sessanta anni prima dell'anno 2000 dopo Cristo.

Lo vediamo oggi col suo volto, senza maschera, in piena attività, per le strade, nelle fabbriche, negli uffici, pubblici e privati, perfino nella famiglia e nella scuola, ovunque. Ma soprattutto nell'interno di molti. Sembra insediato dappertutto con la sfrenatezza e l'arroganza che sono la sua caratteristica. Non risparmia neppure le chiese. Infatti, come si vedrà in seguito, si parla di eresie e di scismi; e a Garabandal come a La Salette e altrove si afferma che *Vescovi saranno contro Vescovi, Cardinali contro Cardinali* e a Fatima si dice chiaramente che *Satana regna nei più alti posti, determinando l'andamento delle cose* e, con accenni ad antipapi, dice che *riuscirà a introdursi fino alla sommità della chiesa.*

E nell'Apocalisse è scritto: *Guai alla terra e al mare, poiché a voi discese il diavolo, avendo grande furore, sapendo che ha poco tempo.* (Apoc. XII, 12).

Il mostro avanza con furore crescente. Ma la sua libertà è vigilata: il suo tempo è limitato, e il suo potere non è assoluto. Fino a quando? La Vergine a S. Damiano disse:

Il demonio scatena adesso la sua ultima lotta, ma è terribile.

...Una lotta terribile si combatte contro Satana perché... l'eterno Padre lo lascia libero... la battaglia decisiva è impegnata tra i due capi (S. Michele e Lucifero) ma, per intercessione di Colei che ha ricevuto il potere di schiacciare la testa di Satana, noi avremo la vittoria decisiva... e voi crederete in Me... combattete con Me, con la preghiera, con la recita del rosario, noi vinceremo tutto, in tutte le battaglie... andiamo insieme all'assalto. L'urto sarà inevitabile e terribile, specialmente per quelli che non hanno fede. Chi crede in Me, capo della milizia celeste, non ha nulla da temere, né in vita, né in morte (26 maggio 1967).

Epoche di decadenza sono necessarie perché senza di

essa la vita non si potrebbe immaginare. Esse hanno sempre fornito materia putrescente perché su quel terreno potessero svilupparsi più rigogliose le piante novelle.

La vecchiaia del mondo

Siamo testimoni, in questa epoca, di ciò che fu scritto migliaia di anni fa: apostasia generale, sovvertimento delle stagioni, inquinamento dell'aria, delle acque, della terra, azioni criminali, rapine e tradimenti.

Ermete Trismegisto (*Asclepius XII 25-26*) ha profeticamente descritto questo momento tragico dell'umano destino:

« Tu piangi, o Asclepio! ma ci sono cose ancora più tristi. L'apostasia è il peggiore di tutti i mali... Si preferirà le tenebre alla luce, si troverà che la morte è migliore della vita, e nessuno guarderà più il cielo. L'uomo che crede in Dio passerà per pazzo, l'empio per savio, i furiosi per prodi, i più malvagi per i migliori. L'anima, con tutto ciò che la riguarda — è essa mortale? può sperare di conquistarsi l'immortalità? — tutto ciò che ti ho detto e ti dico farà soltanto ridere, sarà considerato una sciocchezza. Ci sarà, credi a me, addirittura pericolo di morte per chi osserverà il culto dell'intelligenza.

Si decreteranno nuovi diritti, nuove leggi, non una parola, non una credenza sacra, religiosa, degna del cielo. Deplorabile divorzio fra Dio e gli uomini! Non restano che gli angeli perversi, mescolati alla miserabile umanità; le tengono le mani addosso, la spingono ad azioni criminali, alle guerre, alle rapine, alle menzogne, ai tradimenti, a tutto ciò che è contrario alla natura dell'anima.

La terra non avrà più equilibrio, né ritmo di stagioni, il mare non sarà più popolato di pesci né navigabile, il corso regolare degli astri sarà disturbato. Ogni voce ispirata da Dio sarà condannata al silenzio, i frutti della terra si corromperanno e la terra cesserà d'essere feconda;

anche l'aria si appesantirà in un lugubre torpore. Così sarà la vecchiaia del mondo: ateismo e disordine, confusione di tutte le regole e di ogni bene. Quando tutto ciò si sarà avverato, o Asclepio, allora il signore e padre, il sovrano Dio che governa l'unità del mondo, correggerà questi mali con un atto della sua volontà e della sua divina bontà: per metter fine all'errore e alla generale corruzione affogherà il mondo, o lo consumerà col fuoco, o lo distruggerà con guerre ed epidemie; gli renderà la sua primitiva bellezza... ».

Tutta la vita di oggi, nelle sue più diverse espressioni di pensiero e di azione, è permeata di materialismo.

« Più della metà del genere umano — scrive Bruno Nardini in *Misteri e dottrine segrete* — è atea, crede di non credere in Dio ». E aggiunge:

« Ed è probabile che le forze negative dell'ateismo abbiano il sopravvento sulle altre perché, pur avendo perso di vista Dio, esse non rinunciano all'uomo. Lo negano e lo condannano come individuo, esposto a tutte le tentazioni dell'egoismo, per inserirlo ed esaltarlo nella "masa". Perciò la grande apostasia non potrà avere altra conclusione che quella descritta nell'Apocalisse. L'uomo perderà progressivamente di vista il proprio bene, fino a distruggere il mondo e se stesso in una catastrofe simile a quella che sommerse l'isola Atlantide ».

Il disegno è fuori degli uomini

Dal 1914 l'umanità è entrata in un'era di crisi che non ha riscontro in nessuna delle epoche passate. Prima di questa data, le guerre e le rivoluzioni erano state di carattere locale. Da allora, l'organismo mondiale sembra unificato e ogni sussulto è risentito da tutti. È un periodo che coincide col massimo sviluppo scientifico e meccanicistico. Si è verificato un crescendo sempre maggiore nella quantità dei fenomeni e nella loro intensità, poiché si sono inse-

riti ai primi altri fattori, politici, economici, sociali. Come una febbre che riveli uno stato morbosso nell'organismo mondiale, si sono andati verificando, sempre più, conflitti di vario genere. È un fenomeno comune a tutti i popoli: chiaro indizio che i disegni sono fuori degli uomini. Chi sa comprendere può facilmente intuire che la fine di questo millennio segnerà anche la fine di un lungo periodo di civiltà. Qualcosa di nuovo e di grande si prepara per le future generazioni. La crisi di trapasso, in atto, è in pieno svolgimento e sembra vada sempre più assumendo un'accelerazione di toni drammatici e tragici per gli anni futuri, vicini a noi. Tutte le profezie sembrano dircelo con chiarezza inusitata.

Il filosofo Joseph De Maistre ha scritto che non vi sono stati mai nel mondo dei grandi avvenimenti che non siano stati predetti in qualche modo. Per questo nessun'altra epoca come la presente, così eccezionale, poteva avere maggior numero di profeti. E tutte le profezie, dalle più antiche come quella del Kali-yuga fino alle più recenti che andremo esaminando, tutte convergono verso lo stesso punto.

Ma se l'uomo va verso l'autodistruzione, è per continuare poi la vita dopo la funesta discesa che è la sua dolorosa esperienza. La vita non si ferma. Se è per toccare il fondo di una tragica china, è per poi risalire. Ma la maggioranza degli uomini non è cosciente di questo. Crede, anzi, di appartenere a un'epoca di progresso e di civiltà!

Una società in demolizione

Al punto in cui è giunta oggi l'umanità, ogni cosa è possibile. La situazione è aperta a tutte le soluzioni, ma le profezie non fanno sperare in quelle migliori, anzi s'intravedono le più catastrofiche. Il processo, iniziato da tempo, è arrivato a una fase decisiva. Se si getta lo sguardo ai più diversi campi, da quello sociale a quello ecologico,

e più ancora a quello morale, ogni settore è saturo: basta poco perché trabocchi.

Che cosa ci riserva l'avvenire

In una società dove vi sono uomini che credono che il proprio bene possa realizzarsi a danno di altri, ogni scoperta scientifica con applicazioni tecniche è un vero pericolo: sono armi che si danno in mano a bambini. E Dio sa quante ne abbiano in mano gli uomini-bambini di oggi! Chi ignora che il bene altrui è anche il proprio bene, sarà portato a danneggiare i propri simili per realizzare un vantaggio personale. E non c'è strumento tanto micidiale come le applicazioni delle scoperte scientifiche capace di procurare mali e danni a tutti l'umanità.

È questa l'età del ferro annunciata dai profeti? L'umanità va verso l'autodistruzione?

Da molteplici segni appare evidente che in questa ultima parte del secolo stanno maturando eventi di portata incalcolabile per la storia dell'umanità. I disegni di questo rinnovamento sono al di sopra degli uomini, anche se essi, nel loro orgoglio, credono di esserne gli artefici, mentre non ne sono che gli strumenti.

Tutte le vecchie strutture tarlate scricchiolano da ogni parte, incapaci di reggere al peso, accresciuto sempre più nel corso dei secoli. Le basi su cui esse poggiavano, valide per i tempi nei quali furono costruite, sono insufficienti a reggere e a regolare in modo duraturo i rapporti degli uomini nella futura società umana.

Il mondo sta cambiando. Profondi rivolgimenti sono in atto in ogni campo, ma soprattutto nell'interno degli uomini. Il passato viene discusso, rinnegato, gettato via come un vecchio cencio. Nuovi problemi si presentano, altre soluzioni si affacciano.

Il senso della fine

La minaccia atomica non è estranea ma è dentro l'in-

conscio di ogni uomo. Si avverte la provvisorietà del momento attuale a tutti i livelli di esistenza. Il punto culminante pare toccato col desiderio di uscire dalla Terra, ma vivi, per andare in altri pianeti, senza pensare che cambiando luogo senza cambiare se stessi si continuerebbe altrove la lotta reciproca.

La vita si è fatta veloce ed esige di far presto, tutto. *Motus in fine velocior*: Il senso della fine è sperimentato da tutti, a cominciare dai giovani col disperato e irragionevole ricorso alla droga, alla violenza.

Ma « la fine » non è l'estinzione dell'uomo singolo e del mondo come morte e fine di tutto. In questo senso, la fine non esiste; è soltanto un passaggio da una condizione guasta e corrotta a una sana.

Oggi, la società ci offre la negazione di tutti i valori. Il materialismo esalta tutto ciò che è illusorio per negare i valori reali che non comprende. Si assiste con impotenza al ludibrio di tutto ciò che ha merito e pregio.

Degli apostoli, degli eroi, dei martiri si ride come di folli appartenuti a un passato superato dai tempi.

Ma se siamo giunti al tramonto, non è ancora la notte. Il corso delle ore non si arresta e, dopo il tramonto, la notte verrà. Nelle condizioni attuali nulla è possibile fare per fermare il corso fatale della distruzione poiché l'uomo da tempo ha mosso le cause che ora vanno producendo i loro effetti. Si va incontro inevitabilmente alla fine di questo ciclo e ne sorgerà un altro. Uomini ciechi non sanno quello che fanno, vivendo tuttora secondo i principi dei barbari, odiandosi e uccidendosi reciprocamente, tesi soltanto al vantaggio egoistico. È necessario che l'attuale società venga sostituita da un'altra più giusta e più tesa ai valori spirituali. Ciò che avviene oggi — marxismo, terrorismo, energia nucleare distruttiva, inquinamenti, ricorso alla droga, disgregazione della famiglia etc. — non fa che accelerare il processo di distruzione della società e dell'uomo. La distruzione è fatta da coloro che per la loro involuzione sono al livello della violenza e dell'odio. Essi sono gli strumenti della Legge, mentre l'azione di chi

crede ai valori spirituali sarà sempre di carattere superiore e costruttiva.

Nel Piano divino gli strumenti di distruzione sono i materialisti perché solo essi possono attuarla: ignorando lo spirito, si cammina alla cieca. E la loro azione ha carattere di fatalità. Gesù disse a Giuda che stava per tradirlo: « *Fa' presto ciò che devi fare* ».

Come per le operazioni chirurgiche, vi sono mali necessari nella vita, mali se visti in superficie, ma se visti in profondità sono le cause occulte che producono la distruzione di una società guasta e marcia che muore per l'avvento di un'Era nuova che sarà di pace e di benessere.

2. Lo Zodiaco: i Pesci e l'Età dell'Acquario

Nel ciclo finale, come nella caduta dei corpi, il movimento dei tempi è accelerato, correndo con velocità maggiore.

In questi anni abbiamo assistito a cambiamenti che ai nostri padri sarebbero sembrati prodigiosi. Altri ne vediamo ogni giorno sotto i nostri occhi. Le utopie sono divenute realtà; i sogni, cose concrete. Non solo la tecnica e le scienze, ma l'arte, la filosofia, la religione, tutto sembra mutato. Nel trapasso c'è spesso confusione e disordine per l'incrociarsi di vecchi e nuovi elementi.

Secondo gli astrologi, l'Era dei Pesci sta per finire e siamo per entrare nell'epoca dell'Acquario. Quello che è per concludersi sarebbe uno dei dodici periodi, fatti ciascuno di 2.160 anni, che formano il grande anno cosmico.

Immaginate un grande quadrante d'orologio dove, invece dei numeri che segnano le ore, vi siano scritti i 12

segni dello Zodiaco: Ariete, Pesci, Acquario, Capricorno, Sagittario, Scorpione, Bilancia, Vergine, Leone, Cancro, Gemelli, Toro.

Nello scatto delle lancette, ogni ora corrisponde a 2.160 anni, e un giro completo del quadrante comprende 25.920 anni. Questo periodo, chiamato anno cosmico o anno processionale, è il tempo necessario per un giro completo di tutti i segni dello Zodiaco. Gli stoici ritenevano che in questo tempo avvenisse la universale conflagrazione.

La storia dell'umanità è segnata da cicli e da epoche come la vita dell'uomo. I passaggi dalla pubertà alla giovinezza, alla maturità ecc. sono momenti di crisi. Anche le stagioni segnano le fasi dell'anno nei suoi aspetti differenti. La vita è mutamento, con un ritmo diverso per ogni cosa. Allo stesso modo procede nei secoli la vita dei popoli, e nei millenni quello della Terra.

Ogni mutamento è preceduto da sintomi che si manifestano con avvenimenti che avvertono in anticipo e preparano la crisi del trapasso. Essi non sfuggono mai agli intelligenti osservatori. Il rinnovarsi è necessità, pur se comporta travaglio. Non sorgerebbe la luce del mattino senza il superamento della notte, non vi sarebbe la primavera se non fosse preceduta dall'inverno, né si godrebbero le vette dei monti senza le ripide salite che li precedono.

Il passaggio da un segno all'altro non è netto e improvviso, ma sfumato e graduale. Anche il passaggio dalla notte al giorno non è subitaneo ma si avvertono dapprima i primi albori, poi la luce va man mano crescendo fino al sorgere del sole.

Tutto ciò che sta avvenendo in questi anni va considerato alla luce della umanità avvenire. Si deve credere che sono fenomeni fondamentalmente salutari ai fini della preparazione della Nuova Era. Essi, anzi, andranno sempre più aggravandosi e prenderanno forme di maggiore violenza distruttiva. La Legge, per attuare i suoi piani, si serve necessariamente di elementi che per la loro scarsa evoluzione sono ancora sul piano della distruzione e della

violenza; strumenti negativi, allo stesso livello della superata società inevoluta, che con i vecchi metodi vengono a galla in massa per autodistruggersi. Ma essi crolleranno per primi col vecchio mondo di cui rappresentano l'aspetto peggiore.

Le profezie sono concordi nell'affermare che un ordine nuovo dovrà sostituire il vecchio che sta crollando. È il rinnovamento periodico di tutte le cose, che avviene perché la vita possa continuare. Perché il nuovo si affermi, è necessario togliere il vecchio, fargli posto, cioè eliminare, distruggere ciò che impedisce l'afflusso di energie nuove. Le vecchie forme dovranno cedere a quelle che saranno le future poiché *non si può mettere vino nuovo in otri vecchi*.

Quando avverrà

Mentre il grande orologio della Terra sta per spostare le sue lancette sul nuovo segno dell'Acquario, gli astrologi non sono d'accordo sulla data precisa. C'è chi dice che vi entrerà verso il 1975, altri lo stabiliscono per il 2000 o il 2023 o per il 2160. Per buona parte degli uomini sarà il passaggio da uno stato di coscienza a un altro, e più precisamente dalla ricerca della conoscenza a quella della saggezza.

Gli avvenimenti preparatori potrebbero protrarsi fino intorno al 2300, come è detto nella profezia di Borup.

L'umanità si veste a nuovo. Sarà l'alba di un giorno sereno dopo il grande lavacro.

Il fallimento dei vecchi miti

Nel corso dei secoli, gli uomini si sono adoperati a creare nuovi sistemi nell'intento di migliorare la società, applicando ora l'una, ora l'altra idea. Ma, esaurita la novità, essi sono falliti ad uno ad uno, dimostrando l'incapacità di operare il miglioramento desiderato. Ciò è avvenuto perché è stata ignorata la via maestra di ogni vera riforma:

la riforma dell'uomo, la piú ardua, ma la piú duratura. In tal modo, gli uomini detti politici ingannarono se stessi e gli altri, senza risultato positivo. Cosí è avvenuto per le dottrine sociali e filosofiche, basate sulle cose, ignorando la sostanza, l'uomo.

Tutte le teorie sono state diffuse, tutte sperimentate nel corso della storia umana. E tutte hanno fallito.

L'odierna presunzione scienziata è limitata da una visione ristretta. Quando saranno allargati gli orizzonti ed elevate le menti alla visione della scienza spirituale, allora l'uomo capirà che le cause dei fenomeni fisici, degli avvenimenti materiali e di ogni squilibrio sociale, si trovano nell'animo degli uomini. Ogni armonia e ogni equilibrio sono prodotti dal suo pensare. Ma ciò è negato, perché non capito, da chi ha un concetto materiale della vita. Cosí oggi, la piú grande mistificazione del secolo, il marxismo, privo di elementi vitali, pretende di fissare l'ideale umano al livello animale. Il marxismo considera l'uomo carico solo di bisogni materiali, una pretesa falsa e anti-scientifica, perché l'uomo che il marxismo considera non è tutto l'uomo, ma solo la sua parte inferiore cioè l'uomo allo stato grezzo e primitivo.

Come scimmiettatura parodistica di un aspetto del Cristianesimo e negazione di ogni valore reale, il marxismo è l'efficace specchietto per molti sprovvoluti e di scarso discernimento. Come tutte le menzogne esso è imposto con l'inganno e la violenza. Inganno e violenza che realizzano la totalità del potere di cui ha bisogno la menzogna per imporsi.

La triste esperienza dei secoli passati nulla ha insegnato a uomini ciechi, ostinati nei loro errori, che presumono di costruire il futuro con le vecchie travi tarlate.

Il materialismo crede che sugli ideali di benessere e di potere, attraverso la lotta, l'odio e la violenza possa fondare la sua casa e non si rende conto che su queste basi fatiscanti non può reggere a lungo nessuna società.

Crollo del vecchio mondo

Mentre il vecchio mondo alla deriva è in via di disfaccimento e tenta di salvare se stesso, stando sulla difensiva, per mantenere le proprie posizioni con mezzi sbagliati, le forze contrarie si fanno sempre piú aggressive, adoperando gli stessi metodi usati in passato da coloro che, ora, non vogliono essere sopraffatti. Ma oggi sono le forze di massa che si muovono, forze cieche che abatteranno tutto ciò che deve finire. Sono soltanto forze distruttive, incapaci di costruire il futuro. I grandi ideali non possono essere realizzati da uomini meschini; devono nascere dall'interno, avere sicure fondamenta nel profondo della natura interiore, prima di poter essere concretati nella vita esterna.

Gli uomini potranno divenire capaci di edificare una società veramente basata sulla libertà, l'eguaglianza e la fratellanza solo se essi stessi saranno liberi e uniti nello Spirito. Ciò potrà realizzarsi soltanto se avverrà un profondo cambiamento spirituale. I migliori cominciano ad intravedere che tale cambiamento è una necessità. Ma per questo non è necessaria la ricerca di formule razionali né di sforzi puramente meccanici con i quali non si potranno mai realizzare le cose dello Spirito.

L'umanità — affermano molti — sta sorpassando l'epoca in cui il dogma, il rito, l'autorità sacerdotale erano giustificabili necessità evolutive. Ma perché ciò avvenga armonicamente è necessario che dentro l'uomo sorga prima l'autorità che piú validamente dell'altra esterna ispiri e guidi l'uomo per le vie della vita.

È il tempo del caos

In realtà sembra che siamo sotto il duplice influsso, di un segno che finisce e di un altro che sta per iniziare: di qui i contrasti, le contraddizioni e le contestazioni di questi tempi. È l'epoca in cui i teppisti si mescolano con

gli apostoli, i furfanti con gli idealisti, i delinquenti con i santi. È il tempo del caos.

Ogni segno zodiacale, quando è alla fine, si conclude con influenze disordinate e caotiche. Per questo attraversiamo tempi così tempestosi. Sono le vecchie e nuove forze che si contrastano. Da un periodo confuso sorge una manifestazione di movimenti vitali che portano l'impronta caratteristica del nuovo tempo.

C'è chi dice che noi già viviamo sotto l'influenza dell'Acquario. L'influenza del nuovo segno si è fatta sentire fin dal secolo scorso e ha iniziato a rivelarsi con le scoperte scientifiche. La invenzione della macchina a vapore nel 1797 fu il primo albore dell'Era che avanza. Poi, in un crescendo sempre maggiore, sono venute altre invenzioni che hanno rivoluzionato il costume di un'epoca.

Per legge fisica, nella caduta dei corpi, la velocità aumenta verso la fine. *Motus in fine velocior*. Il movimento di accelerazione va crescendo sempre più che si avvicina la caduta. Nell'ora che oggi viviamo sembra che il tempo abbia cambiato il suo valore. Le esperienze che prima si svolgevano in anni, oggi si compiono in settimane. Gli avvenimenti assumono velocità accelerata.

L'attuale grande momento per l'umanità è pure chiaramente indicato dal punto limite in cui l'uomo è arrivato con le scoperte scientifiche. La scissione dell'atomo, l'uscita dalla Terra, sono fatti sproporzionati alla statura morale degli uomini di oggi, ancora egoisti. L'uomo ne è convinto, tanto che vede dinanzi a sé un bivio fatale: o distruzione integrale o ascensione sui piani elevati dello spirito. Mezzi così enormi non possono durare in mano a uomini ancora moralmente piccoli.

Fermenti di vita nuova

Che la vita non possa andare avanti come è oggi, ancora per molto tempo, è cosa evidente, e da tutti ormai affermato. La provvisorietà, di cui è espressione la fretta e la fatiscenza di ogni opera umana, in tutti i campi, è

sentita ovunque. Si avverte un limite vicino a quello di rottura che fa convinti come ci sia qualcosa che sta per crollare, senza rimedio.

Il fermento della vita nuova è manifesto non soltanto nell'intimo di ogni uomo, ma nell'ambiente, nella società. Le lotte, le rivolte, gli scontri sono il tumulto di un mondo che muore e il seme di quello nuovo che sta per nascere.

Un gran numero di uomini cerca qualche cosa di nuovo, vuole altri punti di appoggio per la vita; è delusa del vecchio ed ha bisogno di tenersi agganciata ad altro. Ma nel frattempo tutti sono agitati, proprio come la nave, dai flutti, quando non abbia ancora potuto gettare le ancore.

I principi sui quali deve essere fondata la nuova società sono già nel cuore di molti. Se alcuni appena li presentano, altri li hanno più chiari. Sono gli stessi principi traditi dall'egoismo del passato, dagli uomini immaturi e ancora incapaci a metterli in atto. Si ritrovano tutti nella via dell'amore, quella tracciata duemila anni or sono.

La tendenza verso l'unità mondiale viene espressa con l'aspirazione a raggruppamenti più vasti. Si sente l'insoddisfazione di limiti ristretti, nazionali e statali. Appena un secolo d'invenzioni tecniche hanno già fatte crollare molte barriere. La rapidità di scambi, di comunicazioni e di notizie, anche tra uomini lontani fra loro, hanno creato già la premessa a quell'unità più grande che si avvicina, e che si crede sarà realizzata nella Nuova Era.

L'umanità si avvia verso l'unità più vera, quella degli animi nella pace e nell'amore. Se questa è la mèta, ogni travaglio è benefico. E sia benedetta la fatica che vi conduce.

La crisi del trapasso

Oggi viviamo in un'epoca di transizione. Gli idoli antichi caduti prima che i nuovi altari fossero pronti, e lo spauracchio dei passerotti fu tolto, prima che questi fos-

sero invitati a cibarsi altrove. La paura è morta troppo presto prima che la dignità umana avesse imparato a fare a meno dei fantasmi, e quest'orrenda cosa si deve ai razionalisti fanatici e ai democratici folli. Sono parole di Paolo Mantegazza. attuali quanto mai. Il caos di oggi è conseguenza di queste e di altre innumeri cause che sono andate maturando. È l'instabilità di tutte le cose in movimento.

Questi anni, e più ancora quelli futuri, sono anni di crisi di valori, proprio perché non appartengono né al ciclo precedente né a quello che seguirà, ma sono tra il termine dell'uno e l'inizio di un altro. Si abbatte l'autorità esteriore prima che nell'uomo sia nata quella interiore.

La fine dell'Era dei Pesci

La parola greca *Ictus* significa pesce. I primi cristiani usavano il pesce quale simbolo del Cristo. Le lettere componenti la parola *Ictus* erano le iniziali della frase *Jesus Christus, t (di Dio) s (salvatore)*.

Duemila anni fa circa, Gesù nacque fra gli uomini a dare impulso spirituale a quella che allora era la Nuova Era, l'Era cristiana. Ora siamo alla fine di quell'epoca. Uno sguardo conclusivo non ci deve far troppo pessimisti circa le realizzazioni di questi venti secoli, anche se apparentemente gli uomini siano poco diversi dall'epoca romana. L'evoluzione a spirale ha degli apparenti abbassamenti per riprendere maggiore slancio nel cammino ascensionale successivo che porterà a un livello più alto.

La luce del Cristo ha illuminato la Terra non invano per milioni di uomini che hanno raggiunto altezze sublimi, proprio per la luce e per l'impulso dal Cristo dati all'evoluzione.

Ora alla conclusione del ciclo, sembra logico che si avveri il detto latino *in cauda venenum*. Grandi avvenimenti si verificheranno in preparazione di un nuovo balzo dell'umanità verso la Vita.

Verso un mondo nuovo

Non sull'egoismo, non sull'interesse, né sull'orgoglio può vivere stabilmente una società di uomini, divisi e lanciati gli uni contro gli altri, in una lotta continua. Questa fase inferiore della evoluzione sta per essere superata. Gesù aveva predicato l'amore, ben sapendo che è il solo elemento di salvezza di cui avevano bisogno gli uomini per sopravvivere e progredire.

L'umanità, in fermento evolutivo, cerca la sua nuova via. Dopo il bagno del materialismo distruttore, troverà nuovamente i valori spirituali, i soli che possono reggere una civiltà duratura. La premessa della nuova alba è sempre la notte. Ma la luce finalmente verrà. Dopo il fallimento di tutti i sistemi, non resta che applicare il Vangelo dell'amore, il solo valido, l'unica ancora di salvezza per l'umanità alla deriva, la sola via che potrà condurla al compimento di tutte le sue aspirazioni. Il seme cristiano, gettato sulla terra duemila anni fa, ora solo fermenta, dopo le illusioni fallite. Lungo fermento, ma spunterà il germe, la pianta nascerà e darà i suoi frutti.

Per questo noi crediamo che la futura società sarà cristiana; cristiana davvero, cioè la religione dell'Amore, non le versioni che abbiamo avute finora. Queste si sono verniciate di Cristianesimo, ma nella sostanza sono rimaste pagane, quali erano, un giudaesimo prolungato. Si è continuato a combattere, a odiare, sopraffare come prima, non cambiando che il nome e l'etichetta.

L'Età dell'Acquario

Dopo i 2.160 anni trascorsi nel segno cristico dei Pesci, l'umanità entra nell'Acquario che ha caratteristiche diverse da quelle del tempo passato. Tutto sarà cambiato perché sarà un'altra Era nella storia degli uomini. Si presenta la visione di una Umanità rinnovata. La società non sarà più basata sull'interesse, né sul possesso che sono stati sempre cause di lotte e di feroci contrasti. L'Acquario è un segno riformatore nel campo del pensiero. Così sarà

un'epoca di tolleranza fra tutte le religioni che nel passato hanno dato così poco edificante spettacolo di contrasti fra loro e perfino di sangue.

Le straordinarie applicazioni della scienza, che hanno sconvolto il modo di vivere e di pensare di uomini ancora moralmente impreparati, ai giorni nostri, possono considerarsi manifestazioni anticipate di quella che sarà la società futura. Infatti, secondo gli studiosi di astrologia, l'Acquario che ha di fronte il Leone, simbolo di forza e di dominio, annuncia un'epoca non solo di pace, ma di grandi scoperte scientifiche in tutti i campi e di conquiste sociali utili per l'umanità. Ogni ramo delle scienze, medicina, chirurgia, comunicazioni, sarà in futuro più progredito, per l'opera di uomini coscienti e preparati. Nel campo delle questioni sociali vi sarà l'applicazione di principi di giustizia e di amore, oggi proclamati, ma non applicati che in senso parziale.

L'uomo progredirà nell'intuizione, e questa sarà la via normale di apprendimento, man mano che avanzerà.

Le applicazioni della ragione non saranno per l'uso egoistico, come è avvenuto in questa società, moralmente sottosviluppata, ma per quelle giuste dell'uomo che ha conquistata pienamente la sua umanità più equilibrata.

L'Acquario è simbolo di rinascita. Il futuro millennio, dopo la tempesta che purificherà uomini e cose, sarà veramente una nuova vita per gli uomini di buona volontà.

L'Età dell'Acquario è quella di cui Gesù disse: *Viene il tempo, anzi è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché il Padre così vuole i suoi adoratori. Dio è spirito e quelli che lo adorano, devono adorarlo in spirito e verità.* (Giov. IV, 23-24).

Ogni simbolo della Divinità sarà bandito. Tutto ciò che per due millenni è stato causa di competizioni e di divisioni, Chiese, possessi, prebende, accaparramenti di potere e di proseliti, autorità temporale ecc., apparterrà a un passato di uomini ancora impreparati per una realizzazione

più elevata. Tempio e altare saranno non fatti di pietra e di figure, ma solo nel cuore dell'uomo. Il giudaesimo verrà definitivamente superato per l'affermazione del Cristianesimo autentico dell'amore.

Si affermerà che Cristo è venuto per tutti coloro che comprendono l'amore. E, infatti, fondamentale per il mondo nuovo, sarà il principio dell'amore fra gli uomini, quello che li fa chiamare fratelli perché figli dello stesso Padre, che lavorano in comune per la stessa famiglia.

Nel nuovo ciclo solare del segno dell'Acquario, Cristo sarà il « Dispensatore dell'Acqua della vita ».

Chi beve di quest'acqua tornerà ad aver sete; chi invece berrà l'acqua che gli darò io, non avrà più sete in eterno; ma l'acqua che gli darò diventerà in lui sorgente di acqua zampillante fino alla vita eterna.

(Giov. IV, 13-14)

3. Mille e non piú mille

Il Concilio di Trosby, nell'anno 909, affermò la prossima fine del mondo. Moltissimi uomini si ritirarono nei conventi, lasciando i loro beni a istituzioni ecclesiastiche, vi fu un grande fervore nel costruire chiese e altri si davano a penitenze e digiuni. Predicatori e giullari ne fecero argomento di esaltate paure, ampliando ancor piú le fantasie eccitate.

I cronisti del tempo scrivono di carestie eccezionali in gran parte delle Nazioni, dovute anche all'abbandono delle campagne e a piogge e terremoti che completavano il triste spettacolo. La paura — dicono le cronache — indusse perfino ad atti cannibaleschi.

La psicosi collettiva aveva invaso tutti, e il terrore della fine andava crescendo sempre piú man mano che si avvicinava la data fatale.

All'origine del colossale errore che mise in subbuglio

l'Europa in quell'epoca pare sia stata un'interpretazione sbagliata della Bibbia. Il testo dell'Apocalisse (XX, 1-7) che lo riguarda è il seguente:

...vidi un angelo scendere dal cielo, aveva in mano la chiave dell'abisso e una grande catena. E s'impossessò del drago, l'antico serpente, che è il diavolo, Satana, e lo mise in catene per mille anni, e lo buttò nell'abisso, e sopra lui chiuse e sigillò perché non traviasse più i popoli fino a che non fossero passati mille anni, dopo questi andrà liberato per qualche tempo.

E vidi troni, e su questi s'assiserono, e fu commesso loro di giudicare; e le anime dei decapitati per avere fatta testimonianza di Gesù e per la parola di Dio, e quelli che non adorarono la bestia né la sua effigie e non ebbero sulla fronte e sulla mano l'impronta. E vissero e regnarono con Cristo per mille anni. Gli altri di quei morti non vissero fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione.

Questa profezia di S. Giovanni che fissava al Millennio l'avvento del Regno di Dio, fu interpretata che allo scadere del 999 sarebbe avvenuta la fine del mondo. L'angosciosa attesa della fine durò intensa e crescente fino alla drammatica notte di S. Silvestro del 999.

L'errore fu dovuto al fatto che i simboli dell'Apocalisse erano stati interpretati come un segno di mille anni.

A questo avevano concorso la credenza ebraica di un Messia, re temporale. Vi contribuirono pure certe allusioni e teorie di S. Ireneo, di S. Giustino, di Tertulliano o di altri Padri della Chiesa che avevano fatto credere che l'Anticristo era prossimo o che era già esistente. Dopo la sconfitta del Mentitore, Gesù Cristo avrebbe regnato visibilmente sulla Terra per mille anni.

« *Appropinquante mundi termine* » — avvicinandosi la fine del mondo — è la formula che si trova in molti documenti di donazione a conventi, Chiese, Confraternite, con la quale iniziavano testamenti, atti privati e simili nel Medioevo, anche se non si riesce a capire come avrebbero potuto, i beneficiari, godere di questi beni, se il mondo

doveva finire davvero. Il fenomeno cominciò fin dal 534, e si fece sempre più frequente avvicinandosi l'anno Mille. Ma non successe nulla. La paura ritornò man mano che si avvicinava il 1100. Passata pure questa data, assalì nuovamente le folle nel 1200. Chiara di Assisi fu testimone nel 1245 di altri spaventi.

Così di secolo in secolo, per tutto il Medioevo, il terrore durò nelle moltitudini, alimentato da pseudo veggenti, astrologi e predicatori che rinnovavano le loro predizioni alle folle sbigottite. Finché il V Concilio Lateranense proibì, finalmente, ai predicatori di parlare dell'imminente fine del mondo.

Alla fine di questo Millennio, per uno strano riflesso di sentimenti, vediamo le folle agitate da un'altra illusione, quella del « Sole dell'avvenire ». Dal terrore all'esaltazione, al fanatismo delle masse: due movimenti d'aria, su basi illusorie. Ma le folle sono come l'acqua che prende la forma del vaso che la contiene.

La generazione adamitica

Si è creduto per secoli che l'età della Terra, dalla creazione del mondo, fosse di seimila anni. Citiamo il Talmud, S. Agostino (*De Civitate Dei*, lib. 20, cap. 7), S. Girolamo (Espos. in Ps. 29 *ad Appianum*). Tutti i dotti del passato ripeterono questo errore. Da questa valutazione conseguiva l'altra, riferita da antichi Padri della Chiesa e non rifiutata neppure da illustri teologi ed esegeti, che il mondo dovesse durare seimila anni e non più.

L'antica tradizione parve trarre la sua prima origine dal libro della Bibbia, la Genesi, là dove è scritto: *E il settimo giorno Dio si riposò*, avvalorata dall'epistola di S. Barnaba apostolo, non accettata però dalla Chiesa fra le scritture autenticamente canoniche, così espressa: *In sei giorni, cioè in seimila anni, sarà consumato l'universo. E S. Ilario commenta: Come il mondo fu fatto in sei giorni, così pure in sei millenni sarà consumato.* (*Adv. Haeres.* lib. 8). Credettero ciò calcolando all'uso giudaico: 4 mila

anni prima della nascita di Gesù, 2 mila l'era cristiana. Il sesto millennio si compirebbe con la fine di questo secolo e, quindi, si entrerebbe nel settimo millennio. Nella seconda epistola di S. Pietro è scritto che per il Signore *Mille anni sono come un giorno*. La durata della generazione adamitica fu così determinata da molti in 6 mila anni, divisi in sei giorni biblici di 1.000 anni ciascuno.

Ma oggi le cose sono viste in ben altra prospettiva. L'età della terra è calcolata scientificamente intorno ai quattro miliardi di anni, ed è accertato pure che l'uomo vive su questo granello di sabbia, che ruota nello spazio, da milioni di anni. In questo periodo, civiltà si sono succedute a civiltà, in numero ignoto. Seimila anni sono soltanto una minima parte della vita dell'uomo sulla terra.

Si confuse l'età del mondo con la durata della generazione adamitica, e l'errore della singolare interpretazione si perpetuò fino a tempi relativamente recenti. Da questo scaturirono altri errori che furono fonte di equivoci. Tutti i commentatori della Bibbia, e anche quelli di Nostradamus, calcolarono allo stesso modo. Tra coloro che misurarono la durata del mondo in sette età prefigurate dai giorni della creazione, vi furono anche uomini eminenti in ogni campo.

La universale credenza è oggi che al termine di questo secolo ci troveremo alla fine del sesto millennio e sulla soglia del settimo. Non, però, dell'età del mondo, ma solo della generazione adamitica. A questo voleva riferirsi Gesù nel Vangelo quando disse: *Questa generazione non passerà che le mie parole saranno compiute*. Ai tempi di S. Paolo si era già verificato l'equivoco e fin d'allora tutti erano in aspettazione della fine.

È soltanto adesso, in questo scorcio di secolo, che la lunga generazione si avvia veramente alla fine del suo tempo?

L'idea del millenario è viva

L'opinione dei Millenari è antichissima e trovò sostenitori anche tra i Padri della Chiesa. Essi ritenevano che

Gesù Cristo regnerà visibilmente sulla Terra per mille anni con i Santi alla fine dei tempi, prima della resurrezione generale. Furono detti anche chiliasti dalla parola greca che vuol dire migliaio.

Essi insegnavano che alla prima resurrezione avrebbero partecipato soltanto i giusti che sarebbero stati, quindi, i soli partecipi al regno dei mille anni felici. Prendendo tutto alla lettera, molti affermavano che Gerusalemme e il Tempio sarebbero stati riedificati con nuovo splendore. Vi furono di quelli che vollero perfino descrivere in anticipo la felicità che avrebbero goduto in questo regno visibile. Quelli che vivessero quando fosse venuto il millesimo anno conserverebbero la vita: i buoni per obbedire ai giusti risorti, i malvagi per essere loro soggetti. Gesù verrebbe allora dal Cielo.

Passato il regno del Millennio, il demonio assalirebbe i santi della Giudea, trascinando con sé i popoli indicati sotto il nome di Gog e Magog. Una pioggia di fuoco farebbe perire questi infedeli. Quindi avverrebbe la resurrezione generale. A questa seconda resurrezione, riservata a coloro che non avrebbero superato la prova della prima, farebbe seguito il giudizio universale e l'assegnazione delle pene agli uni e dei godimenti agli altri. Pene e godimenti che alcuni pensavano di carattere spirituale e altri perfino di carattere carnale.

Anche oggi l'idea del Millenario è viva in molti ambienti religiosi e spirituali. In America è diffusa tra i Mormoni che predicano l'attualità del pensiero Millenario. Lo stesso tra i Testimoni di Geova, sparsi in tutto il mondo, che lo affermano come cosa certissima. Nei loro scritti e nelle loro predicazioni dicono che è imminente l'entrata nel settimo Millenario, cioè nel millennio nel quale vi sarà pace e amore fra gli uomini.

Il Millenarismo sembra, dunque, vivere piú che mai come tutte le idee che non possono essere vinte.

È la fine dei tempi?

Coloro che avevano creduto al Millenarismo, nel pas-

sato, avevano sbagliato soltanto i tempi. *Mille e non piú mille* non si riferiva all'anno 1000, ma semplicemente a oggi. Questa è l'opinione di tutti coloro che sono convinti che i primi mille anni dopo Cristo sono trascorsi, ma non sono compiuti ancora gli altri mille. Il famoso detto andrebbe riferito, dunque, alla nostra epoca. In questi anni siamo giunti al compimento del... *e non piú mille*.

È anche da ricordare che a Garabandal fu annunciato a Conchita Gonzales: *È la fine dei tempi, ma non la fine del mondo*. Un famoso ossesso, Antonio Gay (1790-1871), urlava: *Ciò che mi sconcerta è il pensiero che si avvicina la fine dei tempi e noi non potremo piú fare del male... Satana è sulla terra da qualche tempo, la terra ha cambiato aspetto da quando è scatenato, il disordine è spaventoso, l'empietà aumenta ogni giorno... alla fine dei tempi ci saranno segni di ogni genere... osservate bene... si vedranno i suoi precursori*.

Su un argomento di questo genere non poteva mancare il pensiero dei Papi. L'autorità che un tempo rifiutò il Millennario, oggi, invece, sembra proclamarlo. I tempi sono mutati, e sono giunte a maturazione tante cose. Ciò che scrivono su questo argomento è molto chiaro.

Pio X, il papa santo, che ravvisa l'anticristo nella società atea e pagana, nella sua 1ª enciclica, dinanzi all'apostasia delle Nazioni scriveva: *Chi valuta queste cose ha diritto di temere che una tale perversione degli spiriti sia l'inizio dei mali annunciati per la fine dei tempi, e quasi la loro presa di contatto con la terra, e che veramente il figlio di perdizione di cui parla l'Apostolo, sia già venuto tra noi*.

Benedetto XV, il 1º novembre 1914, annuncia nella sua enciclica che la guerra 1914 apre l'inizio degli ultimi tempi: *Principio dei dolori e dell'agonia del mondo*. Parole chiare, quasi di veggente.

Pio XI nell'enciclica « *Caritas Dei* » scrive: *Difficilmente, dopo il diluvio, incontriamo una crisi spirituale e*

materiale profonda come quella che adesso attraversiamo. Nell'altra enciclica « *Miserrimus Redemptor* » precisa meglio il pensiero al riguardo: *Non possiamo certo impedirvi di pensare che questi sono veramente i segni degli ultimi tempi, tali quali sono annunciati da nostro Signore*.

Pio XII nel 1947 dichiarò: *Oggi lo spirito del male si è scatenato con tanto accanimento da far presagire prossima una soluzione definitiva, se non si sapesse che la lotta durerà quanto il mondo e non si risolverà che nella vittoria di Dio*.

Le parole e le azioni di Giovanni XXIII e di Paolo VI hanno confermato sempre piú che il pensiero dei Papi su questo argomento è orientato chiaramente da questa conoscenza. È la loro azione, in questi ultimi anni, mostra che essi sapevano piú di quello che dicevano.

Anche Giovanni Paolo II, nel suo viaggio ad Assisi, dinanzi alla basilica del Poverello, ha parlato del 2000 ed ha accennato al Secondo Avvento del Cristo.

S. Ildegarda scrive che la voce del Cielo le ha rivelato che tutto ciò che vive sulla Terra è destinato a perire, che il mondo stesso sente le sue forze indebolirsi; i cataclismi che lo sconvolgeranno metteranno fine alla sua esistenza attuale. Essa dice che siamo nel tempo che precede il settimo giorno.

Ma è un finire per iniziare un ciclo nuovo che si apre. È comune opinione che noi viviamo oggi ai tempi che l'Apocalisse chiama dell'apostasia, della ribellione e degli anticristi che caratterizzano l'ultima ora. Dopo di che sarà la fine.

Il naturale desiderio di sapere e di conoscere, spinge tuttavia a indagare e a chiedere: « Quando avverrà questo? ».

4. Giocchino da Fiore e l'Era dello Spirito

Giocchino da Fiore fu un austero monaco cistercense riformatore della sua Congregazione, ispirandosi ai modelli degli eremi della Tebaide, da lui visitati. Visse dal 1130 al 1202, in Calabria, sua terra natale, e fu abate nel cenobio di Corazza. Scrisse libri sulla profezia della Sibilla Eritrea, sui vaticini di Merlino, commentò i profeti e l'Apocalisse, ma ciò che lo rese famoso furono i *Vaticini del Vangelo eterno*.

Egli ebbe l'intuizione di una nuova epoca nascente e, come in una visione profetica, sentì i preparativi cosmici del grande evento. L'opera sua che comprende le profezie fu stampata per la prima volta verso il 1484, ma senza data né luogo. Successivamente furono fatte altre edizioni di cui alcune col testo italiano a fronte di quello originale latino. In alcune, vi sono pure aggiunte le profezie attribuite ad Anselmo vescovo di Marsico, e vi sono ripro-

dotti simboli, figure, con ruote, immagini e oracoli arabi e turcheschi.

Dante credeva in Gioacchino e, come S. Francesco d'Assisi, s'ispirò a lui. Lo incontra nel Paradiso (Par. XII) e fa dire di lui a S. Bernardo:

*...e lucemi da lato
il calavrese abate Gioacchino
di spirito profetico dotato.*

Le profezie dell'abate Gioacchino

Egli annunciò l'avvento di una nuova Chiesa dello Spirito Santo, dopo l'era del Padre e quella del Figlio.

Sostanzialmente egli affermava che il mondo aveva tre età: la prima, quella dell'Antico Testamento, età del Padre, della legge, del timore; la seconda, il Nuovo Testamento, età del Figlio, della fede; la terza, l'età dello Spirito Santo, dell'Amore scambievole, della pace. Egli faceva cominciare quest'ultima età nel 1260.

La terza età, secondo Gioacchino, sarebbe preceduta da persecuzioni e da calamità, dopo le quali sarebbe proclamato il VANGELO ETERNO. Tutta la costituzione della Chiesa sarebbe trasformata, e sarebbe realizzata l'interpretazione spirituale dei Vangeli.

Pietro scomparirà dinanzi a Giovanni perché il regno dello Spirito Santo sarà il regno dei liberi.

Nel primo stadio il mondo fu di schiavi, il secondo di liberi, il terzo comunità di amici. Nel primo dominò la legge, nel secondo la grazia; nel terzo più ampia e generosa grazia. Nel primo stadio: servaggio servile, flagelli, dominio di vecchi, inverno ecc.; nel secondo: sapienza, figliolanza, luce dell'aurora, primavera, spighe e vino, reame del figlio; nel terzo: inizio della vera libertà, contemplazione, carità, amici, meriggio, estate, grano, olio, Pasqua di resurrezione.

Una nuova Chiesa quando l'ora sarà scoccata

Per Gioacchino, alla Chiesa dei simboli stava per succedere la Chiesa delle realtà spirituali.

Innovatore nella concezione, ma deferente sempre e con un senso di venerazione verso la Chiesa, Gioacchino da Fiore dice che come il simbolo cede automaticamente alle realtà figurate, così *la Chiesa gerarchica cederà il posto alla Chiesa dello Spirito quando l'ora sarà scoccata. Tutto in essa è simbolo provvisorio. Non debbono però essere abbandonati anzitempo, possedendo una virtù formativa.*

Nel terzo periodo che sarebbe stato per cominciare, a differenza di quello passato, vi sarebbero stati quelli che *nel disinteresse e nell'umiltà annunceranno come unica legge quella dello spirito, l'amore.* L'intensità della vita culturale e teologica della Chiesa latina è *solo un prodromo pallido e oscuro di quella che sarà la rivelazione dello Spirito Santo.*

Queste teorie ebbero molti seguaci, si diffusero largamente negli ambienti mistici ed ebbero anche numerosi interpreti. Il loro influsso fu notevole su Dante e su molti scrittori successivi. Alcuni le ritengono pure attuali, benché Gioacchino le riferisse al suo tempo. Ad opera dei molti seguaci, non tardarono neppure a subire deformazioni. I Francescani, sopra tutti, ritennero che tali profezie si stessero realizzando con il loro Ordine. Ma essi non tardarono a prendere altra strada, partecipando alla vita consueta, alle lotte dei loro tempi, mescolandosi alle polemiche e prendendo parte all'Inquisizione.

Gioacchino da Fiore, ai suoi tempi, riteneva che la fine fosse imminente.

« Con l'anno 1201, pontificante Innocenzo III, è cominciata nella Chiesa la quarantaduesima generazione. E bisogna, nel timore, levare il cuore alla speranza.

Quell'Ordine che a causa della lucentezza della sapienza poteva definirsi oro, ecco, oggi, si è offuscato ed è divenuto nuovamente fosco piombo. E coloro che a somiglianza di gioielli preziosi amavano essere incastonati nel chiostrò solitario del cuore, oggi, disseminati lungo le vaste vie, son dispersi sugli angoli delle piazze rumorose,

intenti a disporre gli affari esterni e a dirimere controversie non buone. Ad espiazione delle colpe della Chiesa stessa, coloro che occupano la successione dell'ordine sacerdotale, nulla più avendo della imitazione dell'uomo celeste, son tutti nelle cose della terra e alla ricerca del vantaggio materiale ».

Sembra descrivere il costume ecclesiastico dei nostri giorni. Gioacchino afferma pure che l'epoca del VI Angelo dell'Apocalisse è già cominciata in parte, ed è destinata a concludersi con ogni celerità e urgenza.

Sul pensiero gioacchinista si fonda tutto il movimento dei Flagellanti, degli Spirituali, dei Fraticelli e dei Beghini, con evidenti esagerazioni e deviazioni.

Sono stati rilevati influssi diretti o indiretti di Gioacchino da Fiore anche nel profetismo savonaroliano, nella filosofia di G.B. Vico, nelle aspirazioni di Cola di Rienzo e perfino in G. Mazzini, e nel poeta Ibsen. Argomenti gioacchinisti furono adottati anche da S. Bonaventura e da S. Bernardino da Siena. Oggi, quelli che non accettano le vecchie strutture e più sentono il bisogno di rinnovamento nella Chiesa, nel senso spirituale, ripetono il pensiero di lui.

La grande aspettativa per l'avvento e l'affermazione dei valori spirituali sulla Terra è il vero significato del messaggio di Gioacchino da Fiore. La sua attualità è nell'aspirazione al rinnovamento degli spiriti eletti, sentita più che mai in questa epoca.

Il presupposto della fede di lui, come di coloro che oggi sentono imminente un radicale cambiamento nella vita degli uomini, era ed è la certezza di un piano divino nella natura e nella storia, in quello che si viene svolgendo ed attuando in cicli similari. Concetto questo divenuto comune, ora, presso coloro che hanno una fede aperta. Non era certo così in coloro che condannarono le sue idee. Non ebbe tempo il Veggente di conoscerlo: era morto da 10 anni quando Innocenzo III nel Concilio Lateranense (1212) riprovò le sue teorie.

L'Era dello Spirito

La terza Era per Gioacchino da Fiore realizzerà in pienezza la verità misteriosamente raffigurata nel Nuovo Testamento.

L'inizio del nuovo ciclo, per lui, come per la tradizione indù, secondo quello che abbiamo già visto, e che egli certamente non conosceva, dovrà essere preceduto da calamità, per concretarsi, poi, in un'era di pace e di amore. In questa significativa concordanza si ritrovano le più antiche tradizioni e quelle recenti, ed è annunciato pure dalle profezie che andremo in seguito esaminando.

Secondo Gioacchino, la terza Era sarà quella perfetta e conclusiva, così come lo Spirito Santo, procedendo dal Padre e dal Figlio, chiude il circolo trinitario, tale età segnerà l'avvento dell'amore che distruggerà ogni avanzo di timore servile e ogni interferenza di autorità fra Dio e i suoi figli, e sarà l'età dei perfetti.

Sembra di riudire l'eco di queste parole nelle affermazioni di S. Luigi M. Grignion de Monfort che ha scritto: *Il Regno speciale di Dio Padre è durato sino al diluvio e si è concluso con un diluvio d'acqua, il Regno di Gesù Cristo si è concluso con un diluvio di sangue, ma il Regno dello Spirito Santo si concluderà con un diluvio di fuoco, d'amore e di giustizia.*

Nella Vita della Santa di Coutances, Maria del Vallées, è scritto: *Ci sono tre diluvi, tutti e tre sono tristi, mandati per distruggere il peccato. Il primo diluvio è quello dell'Eterno Padre: è stato un diluvio di acqua; il secondo è quello del Figlio: è stato un diluvio di sangue; il terzo è quello dello Spirito Santo: sarà un diluvio di Fuoco. Ma sarà triste come gli altri, perché troverà molta resistenza e grande quantità di legno verde, difficile a bruciare. Due sono passati, ma il terzo rimane; e come i due primi sono stati predetti molto tempo prima che avvenissero, così l'ultimo di cui solo Dio conosce presentemente il tempo.*

5. L'Atlantide

La profezia della Grande Piramide

Tutte le religioni sembrano conservare il ricordo di un Paradiso primitivo, chiamato Eden dalla Bibbia, dal quale molti popoli credono siano venuti i nostri padri, e le cui porte erano custodite da un angelo dalla spada fiammeggiante. Molti ritengono che l'Atlantide potrebbe essere questo luogo felice di delizie.

Una civiltà scomparsa

Un milione di anni fa l'aspetto della Terra non era quello di oggi, e i mari non erano distribuiti allo stesso modo che vediamo ora nelle carte geografiche. La maggior parte delle regioni era allora sott'acqua, mentre quella che a quei tempi era terra, è oggi sprofondata nel mare, lasciando qua e là dei resti: sono le isole dove noi andiamo a diporto. Per i popoli Iperborei, Lemuri, Posidoni, Atlantidei ecc., invece erano le più alte vette dei monti.

Se si sciogliessero i ghiacci dell'Antartide si alzerebbe di almeno 50 metri il livello degli oceani. Accadrebbe che città popolate da milioni di abitanti come Londra, Parigi, Roma, New York e tante altre, verrebbero sommerse dalle acque. Questa malaugurata ipotesi non è campata in aria perché il fatto si è già più volte effettuato.

Nell'avvicinarsi delle epoche nella vita della Terra, civiltà scompaiono ed altre sorgono. Bertrand Russel dice che di 21 civiltà del passato, di poche sappiamo il nome, soltanto il nome, altre 14 sono scomparse senza lasciare la benché minima traccia.

Platone parla dell'Atlantide nel *Crizia* e nel *Timeo*. Ne scrissero Plutarco, Diodoro Siculo, Strabone, Macrobio, Eliano, Proclo. Questo ultimo ricorda sette isole, forse le Canarie, sacre a Proserpina, tre altre sacre a Plutone, al dio solare Ammone e a Poseidone.

Dopo aver toccato un alto grado di civiltà, tanto che le scienze sembra avessero raggiunto un livello altissimo, pari, se non superiore, a quello di oggi, si manifestò la degenerazione e la decadenza della razza. Gli uomini abusarono a scopo egoistico delle conoscenze e delle applicazioni tecniche, allo stesso modo che oggi noi vediamo fare sotto i nostri occhi.

La sommersione dell'Atlantide ad opera di immani cataclismi non avvenne in una sola volta, ma, gradualmente, nel corso di vari millenni durante i quali la Terra subì radicali trasformazioni. Successive catastrofi compirono l'opera totale di rinnovamento del pianeta.

Così l'Atlantide, isola degli dèi Saturni, impero del bronzo e dell'oricalco, dove nacque e si sviluppò il culto del Sole, scomparve per sempre.

L'Atlantide e le Piramidi

Centinaia di migliaia di anni, per la vita della Terra, sono come per noi la giornata di ieri. W. Scott-Elliot nella « Storia dell'Atlantide » afferma che duecentomila anni fa, circa,

fu fondato un impero nel quale regnò la prima « Dinastia Divina » dell'Egitto.

« In questo periodo giunse dall'Atlantide il primo grande contingente di coloni, e nello spazio di tempo precedente alla seconda catastrofe, durato circa diecimila anni, furono costruite le due grandi piramidi di Gizeth, in parte per allestire delle camere dedicate ai riti dell'iniziazione e in parte per custodire e nascondere qualche potente talismano di dominazione durante i cataclismi cosmici previsti dagli Iniziati ».

Ma anche l'Egitto fu sommerso e restò sotto le acque per un tempo considerevole.

« Quando riemerse — continua W. Scott-Elliot — fu ripopolato dai discendenti degli antichi abitanti, che si erano rifugiati sulle montagne dell'Abissinia; nuovi coloni Atlantici giunsero da tutte le parti del mondo, e una considerevole immigrazione di Akkadiani contribuì pure a modificare il tipo egiziano. In questo periodo s'inizia l'epoca della seconda "Dinastia Divina" dell'Egitto; gli Adepti iniziati dirigevano ancora la contrada ».

La catastrofe che si verificò circa ottantamila anni fa, ebbe per conseguenza una seconda sommersione del paese che però non durò molto. Quando l'acqua si ritirò, la « terza Dinastia Divina » menzionata da Manethone, assunse il potere e fu sotto il governo dei primi re di questa dinastia che vennero costruiti il grande tempio di Karnak ed altri edifici, di cui ancor oggi ritroviamo i resti. Infatti, nessuna costruzione dell'Egitto è anteriore alla catastrofe di ottantamila anni fa, eccettuate le due piramidi.

La sommersione finale di Poseidone provocò pure una inondazione dell'Egitto, che fu però momentanea e provocò la fine delle Dinastie Divine, perché la Loggia degli Iniziati trasferì la sua sede altrove.

Ecco, dunque, che l'Atlantide e le Piramidi sembrano avere un legame. Non si può addurre nessuno di quei documenti che noi diciamo « storici ». La memoria degli uomini è troppo debole. memoria anche nel senso docu-

mentario di scritti e testimonianze, dinanzi alla travolgente azione del tempo. Ma, forse, proprio per questo il messaggio fu affidato a qualcosa che neppure i cataclismi avrebbero potuto cancellare: la pietra, in una costruzione colossale. E solo questo ci resta.

I segreti della Piramide di Cheope

Dinanzi alla Piramide, era posta la Sfinge, come a guardia, quasi ad avvertire che essa conteneva un messaggio per l'umanità futura e per l'avvenire del mondo.

Il matematico inglese John Taylor nel 1850 affermò che la Grande Piramide conteneva una rivelazione divina o una profezia. Egli aveva trovato l'unità di misura usata dai costruttori della Piramide, il pollice polare. Uno scrittore arabo del X secolo, Masoudi, aveva già scritto: « Surid, uno dei re d'Egitto prima della grande inondazione (diluvio), facendo costruire le due piramidi maggiori, aveva ordinato ai sacerdoti di riporvi i resoconti scritti della loro sapienza e delle loro conoscenze artistiche e scientifiche, nonché i nomi e le proprietà delle piante medicinali e ciò che si riferisce all'aritmetica e alla geometria. Il re, infine, depositò nella Piramide indicazioni riguardanti la posizione delle stelle e i loro cicli, la storia e le cronache del tempo passato e i presagi di quello avvenire ».

La Piramide fu costruita certamente da antichi Iniziati con la collaborazione di architetti, sacerdoti, astrologi, i quali unendo cognizioni matematiche, astronomiche, architettoniche, hanno voluto tramandare il loro misterioso messaggio alle generazioni future con una costruzione simbolica il cui significato sarebbe stato compreso solo alla fine dei tempi. La scienza misteriosa dei Faraoni non sarebbe andata perduta.

Situata alla base del Delta del Nilo, la Piramide di Cheope è la maggiore di tutte le altre. Alta 137 metri, con i lati base di 227 metri ciascuno, orientata con precisione geometrica, la sua faccia d'ingresso è esattamente

al Nord. Questa imponente opera dell'uomo, se vuotata, potrebbe contenere dentro di sé la grandiosa Basilica di San Pietro in Roma.

Per costruirla furono necessari circa 2 milioni e 600 mila metri cubi di calcare, del peso complessivo di 6 milioni e 500 mila tonnellate. Secondo Erodoto, la costruzione durò 20 anni con impiego di enormi fatiche da parte di innumerevoli schiavi.

Gli storici ripetono la comune interpretazione sepolcrale ma, sotto molti aspetti, si rivela insufficiente e manchevole. Contro l'interpretazione soltanto funeraria, vi sono troppi elementi che non trovano altra spiegazione che nel significato simbolico e profetico. Ve n'è un'altra che dà un significato esoterico alla colossale costruzione. A saperla interpretare, affermano i piramidologi, nella Piramide di Cheope vi sono tutte le date più importanti della storia dell'Umanità.

Gli antichi Egizi si servirono, per le misure, del cubito sacro, come in seguito fecero gli Ebrei per la costruzione del Tempio di Salomone e per la fabbricazione dell'Arca. Il cubito sacro era usato dagli Iniziati mentre gli altri computavano in cubiti comuni. È detto anche cubito piramidale, ed è composto di 25 pollici piramidali. Pollice e cubito corrispondono ai due campioni di misura secondo cui, afferma Davidson, i futuri cercatori avrebbero dovuto misurare questa « apocalisse architettonica ». Al pollice piramidale, nella misurazione del tempo, viene assegnato il valore di un anno solare.

Il significato simbolico esoterico

Il simbolo ha sempre accompagnato l'Umanità. L'uomo comune guarda la superficie delle cose e si ferma lì. Ma, sotto, c'è qualcosa di più, quella che noi chiamiamo la sostanza. Sta sotto (*sub sto*), anche se l'età oscura del materialismo vuol dimenticare il latino e guarda solo le apparenze.

La Sfinge pare riassumere e ricordare la multimillennaria evoluzione dell'uomo, il cammino che l'umanità animale-sca deve percorrere per raggiungere la divinità. I quattro segni principali dello Zodiaco, Toro, Leone, Aquila, Angelo (Acquario), simbolo anche dei quattro Evangelisti, vogliono indicare il punto di partenza e la mèta: dalle zanne al sole, dagli artigli all'ala, dalla Terra al cielo, dall'uomo a Dio.

Per le meravigliose conoscenze scientifiche ed esoteriche che contiene, come la distanza dalla Terra al sole, il diametro terrestre ecc. la fecero chiamare anche « la Bibbia in pietra ».

La forma stessa della Piramide vuol indicare, nel simbolo, la tendenza evolutiva che va dal molteplice all'Uno. Nel suo significato esoterico, il quadrato base e i triangoli delle facce vogliono indicare rispettivamente i quattro tempi della materia: nascita, sviluppo, maturità, fine; che si completano con i tre tempi dello spirito: mente, spirito, amore. Legge quaternaria nei quattro tempi dell'Umanità e nella vita dell'uomo. Legge ternaria nel ritmo delle cose dello spirito. Al vertice, tutto è riunito nella Mente Superiore ordinatrice: Dio. Con il 4 e il 3, si forma il 7, numero simbolico ben noto a tutte le religioni.

Nella Piramide manca proprio la cuspide finale, il compimento, la pietra del vertice, quello che nel simbolo voleva indicare il Cristo. Gesù aveva detto ai suoi discepoli: *Non avete mai letto nelle Scritture quanto vi ho detto: La pietra che gli edificatori hanno riprovata è quella che è divenuta la pietra angolare; dal Signore è stato fatto questo ed è cosa meravigliosa ai nostri occhi!* (Matteo XXI, 42).

Giustamente è stato osservato che solo la Piramide consente di considerare la stessa pietra, come d'angolo, capitale e di cuspide. E Cristo ha voluto riferire sempre a sé l'immagine della pietra angolare. Soltanto la sua venuta poteva completare l'edificio. Il « Signore della Piramide » è il Messia atteso da millenni da tutti i popoli.

Il messaggio profetico della Grande Piramide

Anche molti scrittori arabi affermano il simbolismo della Grande Piramide. Nel tracciato interno, i corridoi, le sale, i gradini, i passaggi, le camere e i cunicoli rappresenterebbero la misura del tempo e le fasi della storia dell'Umanità fino « alla fine dei tempi ». È una profezia non affidata alla pergamena ma scavata nelle massicce costruzioni che hanno resistito alle vicende millenarie. Il messaggio sarebbe stato tramandato ai posteri con assoluta certezza, superando le umane vicende.

L'avvenire dell'umanità è scritto nella Piramide?

Fu Roberto Menzies nel 1865 il primo ad avanzare l'ipotesi che il tracciato interno fosse una raffigurazione cronologica delle profezie, che l'unità di calcolo di questa scala cronologica fosse il pollice e, soprattutto, che la Grande Galleria simboleggiava l'Era Cristiana, per la sua forma, altezza e lunghezza.

Il punto sul quale gli interpreti sono discordi è nel calcolare l'inizio dell'Era Cristiana: alcuni la fanno cominciare alla nascita di Gesù Cristo, altri, invece, alla morte.

Le date e gli avvenimenti

Secondo Habermann nei suoi dati architettonici, storici e scientifici, la Piramide conterrebbe lo svolgimento dell'epoca adamitica fino al suo termine ultimo. Si ha così un calendario in pietra comprendente seimila anni, cioè la totalità dell'era adamitica che ha inizio nell'anno 4000 avanti Cristo.

È molto importante rilevare che il Cristo è la figura centrale di tutta la storia umana. Il messianesimo non è un fenomeno soltanto del popolo ebraico, ma universale. Fu l'aspirazione di tutti i popoli e l'aspettazione di tutte le genti. La Piramide avrebbe dunque un valore soprattutto messianico perché le date profetiche in essa contenu-

te arrivano al termine dell'Era Cristiana (2001, o, secondo altri, 2090).

I calcoli sono fatti traducendo in date e interpretando il tracciato interno, attraverso operazioni complesse, con dati astronomici e geometrici. Secondo questi calcoli, l'anno zero è al di sotto del piano della piramide, in un punto dell'asse dei Corridoi discendenti, idealmente prolungato, ove s'interseca con la linea di superficie dell'originario rivestimento calcareo della linea della Piramide, anch'esso idealmente prolungato sotto la superficie.

Un viaggio nell'interno della Piramide

Entrando nella colossale costruzione, attraverso la porta d'ingresso posta alla sedicesima fila, si comincia a discendere verso le profondità. Poiché i corridoi che salgono stanno a indicare, nella simbologia, salita, progresso e ricerca della luce, mentre quelli discendenti, involuzione e regresso, questo periodo indica un'epoca di degenerazione spirituale.

Continuando il viaggio, si attraversano corridoi d'ingresso che nel simbolismo della pietra vogliono indicare periodi di preparazione; poi i punti stretti, che significano le epoche di angustie e così via. C'è perfino una camera costruita a rovescio dove gli uomini sono rappresentati camminando con la testa in giù: simboleggerebbe la follia degli uomini che vedono tutto capovolto.

Il sistema dei corridoi, degli scalini, delle gallerie, dei piani, dei passaggi, delle anticamere ha un suo linguaggio. La misura è fatta con estrema precisione dei dati geometrici. Persino l'orientamento delle entrate e delle camere ha un suo carattere simbolico.

L'Era Cristiana

Quando nel percorso interno si giunge alla soglia della Grande Galleria che i testi egiziani chiamano « La traversata delle Acque pure della Vita », inizia l'Era Cristiana. È il periodo che comincia il 7 aprile dell'anno 30 del ca-

lendaro giuliano. L'altezza, l'inclinazione e la lunghezza della Grande Galleria sono state accuratamente misurate, valutate e interpretate dagli studiosi per l'importanza capitale di questo periodo.

La lunghezza della Grande Galleria è al soffitto di 153 piedi (il numero della pesca evangelica), ossia 1.836 pollici, mentre al suolo è di 157 piedi, ossia 1.884 pollici e $1/3$, e termina col Grande Scalino. Il numero 153 è uguale ai 153 pesci che gli Apostoli presero dietro l'ordine di Gesù Cristo risuscitato (Giovanni, XXI, 1-14). La narrazione, fin nei dettagli apparentemente inutili, di quella pesca miracolosa sul lago di Tiberiade potrebbe sembrarci strana se non sapessimo essere il fatto collegato da alta simbologia a tutta la storia dell'Era Cristiana. Nel racconto evangelico, parlando di quelli che erano nella barca e che stava per affondare per il grosso carico, è notevole la frase « non erano lontani da terra più di 200 cubiti ».

Ora, osserva G. Barbarin, dal quale abbiamo preso questi dati, se si aggiunge questo numero 1.884 e $1/3$ (in ragione di un pollice per anno) al 5 aprile dell'anno 30, data della morte di Gesù e inizio vero dell'Era Cristiana, si ottiene il 4-5 agosto 1914, data di grande importanza nella geometria profetica della Piramide. Infatti, nell'interpretazione di molti, questa data del 1914 corrisponde al Grande Scalino, ritenuta una caratteristica essenziale di tutta la profezia della Piramide.

I nostri tempi...

Il Grande Scalino si trova alla fine del corridoio ascendente. La data ad esso corrispondente (1914) rappresenta l'inizio di questi nostri tormentati anni, in vista della « consumazione dei tempi » nel linguaggio biblico, e della « Restituzione di tutte le cose » secondo l'indicazione del Libro dei Morti Egizio.

Dal ciglio del Grande Scalino, la marcia dell'Umanità diventa precipitosa, tanto che all'unità di misura, il pollice, viene da alcuni studiosi attribuito il valore non più

di un anno solare, ma soltanto di trenta giorni del vecchio calendario. Con questa misura nel percorso della Piramide si arriva al 2001. Altre interpretazioni danno il valore di un pollice a tutto il percorso, anche dopo il Grande Scalino. In questo caso tutta la cronologia risulta modificata e la data finale è rimandata al 2444.

G. Barbarin scrive: «Dopo il passaggio del Grande Scalino, l'Umanità non prosegue più la sua ascensione spirituale, ma avanza sul piano orizzontale. Entra allora nell'Epoca del caos in cui si deve camminare curvi per i Corridoi Bassi, con un'interruzione nell'Anticamera prima di raggiungere la Camera del Re».

I rivolgimenti che hanno inizio da questa data potrebbero estendersi, secondo alcuni piramidologi, fino al 2030, data che segna la fine del messaggio della Piramide. Altri pensano che possono prolungarsi di alcuni anni. Rodolfo Werner nella sua opera «Il segreto della Piramide di Cheope» dice che il passaggio dalla nostra epoca all'era nuova si effettuerà tra il 2013 e il 2090.

Il Grande Scalino è l'inizio della preparazione in vista della fine. In effetti dal 1914-18, data della 1ª guerra mondiale, l'umanità ha preso altro aspetto e altro ritmo. Senza entrare troppo nei dettagli dei fatti e delle date, che non si potrebbero garantire in nessun modo, accenniamo alle interpretazioni di noti piramidologi come Davidson, che G. Barbarin riporta nel suo libro «Le profezie della Grande Piramide ovvero la fine del mondo adamitico».

Il Davidson afferma che attraverso calcoli e misure di un tratto del secondo corridoio, trova una strana somiglianza e analogia di dati e misure col tratto architettonico che annunciava la nascita di Gesù. Da ciò trae l'ipotesi che nell'ottobre 1936 sia nato l'anticristo uomo. Sarebbe in atto, da allora, un'epoca densa di sconvolgimenti. In tale periodo, detto di demolizione, i popoli stradicerebbero le basi della civiltà passata.

Nella topografia profetica della Piramide sembrano stabilibili i tempi se non gli anni, perché le date sono cosa

degli uomini, mentre le fasi che si succedono sono il disegno dell'opera da compiersi.

...e i tempi futuri

Dal Grande Scalino si accede alla Camera del Re. Questa è detta anche «Sala del Giudizio e della Purificazione delle Nazioni» e «Ritorno della Vera Luce che viene dall'ovest», e vi si giunge a mezzo di due passaggi e un'anticamera.

Il primo passaggio basso indica il periodo del caos; l'anticamera, la tregua del caos; e il secondo ed ultimo passaggio basso, l'ultima umiliazione prima che s'acceda alla luce nuova, la Camera del Re.

Dal 1914 altri fatti salienti sono stati la 2ª guerra mondiale (1939-45) certamente conseguenza della situazione creatasi in Europa già dal 1935-36. Infatti nella simbologia della Piramide, alla data del settembre 1936 l'Umanità cambia ancora direzione per la prima volta dopo il corridoio d'ingresso.

Altre date notevoli che i piramidologi credono rilevare sono il 1953 e il 1966. La data ultima è quella del dicembre 1992. Oltre tale data, tra i grandi avvenimenti da attendersi per gli anni futuri sono: la venuta del Grande Monarca che porterà l'ordine prima dell'ultimo tempo, quell'ordine sconvolto dalla falce e dalla mezzaluna, poi le gesta dell'anticristo, e la seconda venuta del Cristo.

Questi fatti dovrebbero verificarsi nel corso degli anni che ci separano dalla data 2030 o 2090, secondo le più comuni interpretazioni. Per altri, le date potrebbero spostarsi anche oltre, come abbiamo già visto.

Ma, finalmente, dopo tanti guai e sciagure, inizierebbe la sospirata Era di grazia, con la nuova umanità che vivrebbe serena l'età dell'oro, nel regno di Saturno.

Come dopo ogni vallata vi è l'inizio di una risalita, poi vi è un'altura e infine una vetta, così dopo i rivolgimenti e il caos dei nostri tempi, vi sarà immancabilmente un'era di pace, di prosperità e di letizia. Sarà il godimen-

to della gioia serena di una ritrovata fraternità da parte di uomini più evoluti, polarizzati sulla realtà dei valori dello spirito, con la naturale abbondanza prodotta dalla nuova visione della vita che è amore e collaborazione per un unico fine: il bene di tutti.

6. Quello che dice Nostradamus sugli avvenimenti degli anni futuri

« Fu dunque un dio colui che scrisse queste cose? ».

W. Goethe, *Faust*, atto I

Il desiderio di conoscere il futuro è la spinta che porta l'uomo a tentare di uscire dalla gabbia in cui si trova prigioniero nella dimensione tempo. Le profezie sono lo spiraglio che gli apre una visione che gli è negata. Ma il dono di profetare è raro, e per questo ci si rivolge con maggiore fiducia a chi ha dato prova di possedere tale dono con la conferma dei fatti che si sono già verificati.

Un esempio di ciò è la figura gigante del grande veggente di Salon.

Non ci si può occupare di profezie senza parlare di Nostradamus. Le 966 quartine delle famose X Centurie contengono molti presagi che si sono avverati fin nei dettagli. Ma le quartine sono gettate lì, senza ordine, senza nesso, in modo che degli avvenimenti annunciati non è possibile raccapizzare un filo il cui capo, appena trovato, abbia continuazione. Sono, inoltre, nebulose, involute, sibilline

in un linguaggio confuso, ora letterale ora simbolico. Così che tra il simbolico e il letterale si finisce col non capirci niente. Se alcune sono trasparenti, altre sono incomprensibili. Egli scrive nel francese dell'epoca, commisto a parole latine, con altre di sua invenzione e confuse da nomi anagrammati o da lui stesso creati.

Chi ha preteso di aver trovato la chiave delle profezie di Nostradamus, nella realtà ha dimostrato di avere una chiave che non apre nessuna porta. Chi s'imbarca presuntuosamente nel pelago di Nostradamus rischia di non tornare più a riva.

Le Centurie risultano poco comprensibili. Come tutti gli iniziati il veggente si attenne all'aurea massima di non gettare le perle ai porci.

L'oscurità di Nostradamus è dovuta a cause molteplici. Anzitutto egli temeva il giudizio dell'Inquisizione, che non scherzava con la prigione e con il rogo. Parlando di eventi che avrebbero determinato la fine di certe potenze materiali, ebbe ragione di temere e di suscitare le ire di monarchi e di principi. Del papato annuncia la fine (Cent. I, 4):

...quando si perderà la barca peschereccia.

Nella Cent. IV, 89 scrive del Senato di Londra (il Parlamento):

che metterà a morte il re.

Ma, allora, perché tanto grande la fama di veggente che ha Nostradamus?

La verità è che Nostradamus si comprende soltanto dopo che gli avvenimenti si sono verificati. Allora appare chiaro quello che prima era oscuro. Egli ha visto tutto chiaro in anticipo, ha perfino scritto i nomi dei più clamorosi protagonisti della storia, prima che nascessero: Mazzarino, Innocenzo X, Hitler ecc., ma li ha spesso anagrammati per mettere un velo su di essi. Scrive Ripas invece di Paris; Chiren in luogo di Enrico; l'Italia è chiamata Mesopotamia; dice Sparta invece di regime dittatoriale; cavallette e locuste invece di aerei che ai suoi tempi non esistevano.

Egli ha scritto degli ultimi tempi, dei rossi, della falce, come uno storico contemporaneo. Ne vede il momentaneo trionfo e poi la caduta clamorosa, come di tutti quelli che, per imporsi, hanno fatto leva sulla potenza effimera della materia.

Nostradamus astrologo e veggente (1503-1566)

Michele Nostradamus, nato a Saint-Remy in Provenza il 14 dicembre 1503, conosceva bene la Cabala, i Veda, i Vangeli e soprattutto l'astrologia. Il possesso di antichi libri dei suoi antenati ebrei gli avevano consentito l'approfondimento dei propri studi prediletti cui dedicava giorno e notte, vegliando fra astrolabi ed alambicchi, specchi magici e bacchette divinatorie, consultando scritti in lingue diverse, e libri, e antiche pergamene. Esperto nello Zodiaco, calcolando le posizioni di Giove, Marte e Venere e di altri pianeti, e i loro reciproci aspetti, sarebbe riuscito a stabilire i fatti, i tempi, delle vicende umane nel corso dei secoli.

Nel libro «Nostradamus predisse la fine dei tempi» Donato Piantanida scrive:

«Nostradamus rivela egli stesso il procedimento adottato per realizzare le sue singolari esperienze, riassumendolo nelle due quartine con le quali inizia le sue Centurie:

*Essendo assorto di notte segreto studio
Solo riposato sopra lo scanno di rame
Fiamma esigua uscente dalla solitudine
Fa proferire (ciò) che non è da credersi invano*

*La verga in mano, presa per il mezzo
Dell'onda (dei versi) egli modella l'orlo e il piede
Un timore e voce fremono per le maniche,
Splendore divino, il divino d'appresso si stabilisce.*

«Malauguratamente ben poche delle quartine che se-

guono potranno interpretarsi così facilmente. Per comprendere e giustificare i motivi che indussero il Veggente ad occultare, se non rendere completamente inintelligibile il testo, rendendo sommamente difficile nella maggioranza dei casi l'interpretazione esatta delle quartine fin a quando l'evento predetto non si sarà compiuto, dobbiamo tener presente per prima cosa che Nostradamus attenendosi come tutti gli Adepti all'aurea massima di non gettare le proprie perle innanzi ai porci, compose il suo libro in modo che fosse comprensibile solo ad una esigua élite.

« Esplicitamente il celebre dottore conferma quanto asseriamo nei versi che egli pone quale premessa alla settima Centuria, versi che contengono il seguente perentorio avvertimento:

*Chi legge questi versi, li ponderi con matura riflessione
Il volgo profano e ignorante se ne tenga discosto
Tutti gli astrologi, gli stolti, i barbari non si accostino
E sia maledetto dal cielo chi fa altrimenti che così.*

Quello di Nostradamus è un mirabile intreccio di calcolo scientifico e di veggenza profetica. Infatti, solo attraverso una superiore veggenza poteva stabilire certi dettagli, risultati poi esattissimi. Egli sembra limitare la sua opera intorno al 2000, non rigidamente calcolato, in realtà le sue profezie, pare, comprendano con accenni, anche un periodo che va oltre tale data. Ma il suo è propriamente un profetare per l'Era dei Pesci, limitando la sua visione a questa epoca. Egli ben sapeva che, dopo, l'evoluzione dell'umanità avrebbe portato gli uomini su di un gradino più elevato e tale che in molti lo sviluppo della chiaroveggenza avrebbe loro consentita una luce nuova per vedere. Il suo compito, per questo, si autolimitava a tale segno.

L'oscurità di Nostradamus è voluta, ed è stata resa ancora più fitta da preoccupazioni del momento. Il suo metodo è, in certo senso, quello dei costruttori d'indovinelli. È, quindi, molto difficile svelare quello che egli con tan-

ta cura ha velato, ed è certamente impossibile collocare nel tempo le singole predizioni che ha sparse nelle quartine. Quelli che hanno provato a farlo hanno compiuto spesso opera inutile, confondendo le idee invece di chiarirle. Tanti hanno lavorato di fantasia, attribuendogli cose che neppure ha sognato, mentre altri hanno cercato soltanto delle conferme alle proprie immaginazioni e ai propri preconcetti di parte.

Non confortati da queste considerazioni, riportiamo le quartine i cui presagi non si siano ancora verificati, nella certezza lapalissiana che dovranno verificarsi in futuro. Ma, in quanto all'ordine degli accadimenti, non ne sappiamo con certezza nulla. Nostradamus asserì che avrebbe potuto mettere la data ad ogni quartina. Non lo ha fatto. Quando lo fece per la data della sua morte, sbagliò, pur descrivendone in modo impressionante tutti i particolari. Le date sono cose degli uomini e non hanno che un valore relativo. Sono i fatti che valgono.

Una visione generale prima dei dettagli

Abbiamo presenti i vari commentatori di Nostradamus, ma seguiamo in particolare gli autori citati nella bibliografia. I fatti che dovrebbero accadere in questo scorcio di secolo, sono riportati in una sequenza il cui svolgimento non può essere garantito nell'ordine poiché si tratta della ricostruzione di un edificio di cui non si hanno che sassi sparsi e di cui s'ignora il progetto originario.

La concordanza di tutti gli interpreti sulle tribolazioni future è senza eccezioni, ma le date sono in ognuno diverse. Anche su una guerra, nella seconda metà del secolo attuale, rapida e distruttiva perché fatta con armi nuove, vi è notevole concordanza tra le varie fonti.

Secondo P. Innocent Rissaut, i rivoluzionari rossi avranno il sopravvento per dieci mesi. Invaderanno l'Italia del nord e la Sicilia, la Spagna, la Germania fino al Reno, poi la Francia. Parigi sarà incendiata e distrutta per sempre. Le armate rosse saranno formate, oltre che da Russi, anche da

Tedeschi, Turchi e Arabi. Roma verrà devastata. Strage di ecclesiastici. Il Papa sarà imprigionato e poi morrà durante l'incendio del Vaticano. Un cardinale verrà pure ucciso. Vi sarà un grande scisma, tre pontefici nello stesso tempo: uno italiano, uno germanico e uno greco. Saranno uccisi nel giro di un mese.

La tremenda guerra partirà dal Nord e dall'Oriente (Palestina?) e durerà due anni. Saranno impiegati missili. Passati dieci mesi di vittoria degli invasori orientali, entrerà in azione una nuova arma: « dardo del cielo » lo chiama Nostradamus, e devasterà le principali città dell'America, dell'Inghilterra, della Russia e dei Balcani. La guerra tra Oriente e Occidente avrà termine dopo immani distruzioni.

Dello scompiglio che si avrà nei due campi avversi, approfitterà un certo Imperatore Alemanno che prenderà il comando di tutti gli eserciti, asiatici ed europei. Metterà sul trono papale « l'antipapa germanico » dopo che sarà fuggito il nuovo papa eletto dallo scisma. Fattosi incoronare, proclamerà il nuovo « Sacro Romano Impero ». Ma questo non durerà che sette mesi, dopo di che imperatore e antipapa saranno uccisi e i loro seguaci sterminati e cacciati.

Il « dardo del cielo » colpendo l'Inghilterra provocherà enormi danni. Scoppierà la rivoluzione con risultato fatale per la regina Elisabetta II.

Passati sette anni, ricomparirà un italiano Gran Pilota e Gran Monarca, liberato dalla prigionia in cui era stato relegato dall'Imperatore Alemanno. Pacificherà la terra e rimetterà sul trono di S. Pietro il legittimo papa. Cacerà i « pirati dei mari » e le orde dei barbari dall'Europa. I luoghi della Palestina li darà alla Chiesa. Questo Gran Monarca, dopo 10 anni di regno tanto movimentato, andrà a morire in Palestina, come Capo degli Stati d'Europa.

Il Gran Monarca sarà fondatore dell'Ordine dei Crociferi che agiranno contro i nemici di Dio, ne deporteranno

alcuni tra i quali si troverà il futuro anticristo. Sarà a capo di dieci re e alleato del pontefice. Allora si avrà un solo ovile e un solo pastore con un lungo periodo di pace.

Secondo lo stesso P. Innocent Rissaut, l'anticristo è nato già sotto il pontificato di Pio XII in Palestina, all'apparire di una cometa nell'anno stesso della morte di papa Pacelli. Ma inizierà la sua azione verso il 1980 e si affermerà come monarca universale verso il 2000, con la distruzione di Roma. Vi sarà allora l'ultimo scisma. I tempi dei dolori saranno abbreviati « per amore degli eletti ».

Le gesta malefiche dell'anticristo dureranno tre anni e mezzo, dopo di che sarà ucciso. E l'umanità, dopo tante sofferenze, sarà in attesa della nuova venuta del Cristo.

Nei commenti di altri esegeti, vi sono variazioni di tempi e di sequenze, ma rimane la sostanza di lunghe guerre, persecuzioni, carestie con l'aggiunta di cataclismi naturali che sembrano accompagnare gli sconvolgimenti degli animi tra tante sciagure.

Così tra guerre e disastri si arriverà a quel luglio 1999 che vedrà l'ultima invasione degli Asiatici e dell'anticristo. Ma non finisce tutto nella rovina: è solo l'operazione chirurgica, dolorosa, seppur necessaria, prima dell'avvento di una Nuova Umanità.

Questo il tragico quadro d'insieme degli avvenimenti che secondo i commentatori di Nostradamus si svolgeranno nel tempo che precede e segue l'anno 2000.

Se tutto si dovesse condensare in così breve corso di anni, il quadro sarebbe davvero fosco senza paragoni.

Ma, ancora come sguardo d'insieme, sottoponiamo al lettore questi punti che abbiamo tratto non solo da Nostradamus ma anche dalle varie raccolte consultate e citate nelle bibliografie. Esse ci consentono di tracciare un prospetto sintetico degli eventi futuri secondo quanto affermano. L'ordine degli avvenimenti non può essere che genericamente indicativo e in nessun modo categorico. Resta la sostanza dei fatti nella loro eccezionale gravità.

I. I PROTAGONISTI

La falce, i rossi, gli Arabi, di cui Nostradamus parla spesso.
 L'Imperatore del Nord con il suo antipapa alemanno.
 Il Grande Monarca e il Pontefice Santo.
 I Crociferi.
 I dieci re cristiani del mondo. Selim. Il re romano-belga.
 L'anticristo ultimo, Monarca Universale.

II. I TEMPI E GLI AVVENIMENTI

Rivoluzione in Italia e fuga del Papa.
 Guerra civile in Francia e rivoluzione in Inghilterra.
 Rivolte anche in America.
 Invasione Arabo-Russa dell'Europa.
 Momentanea affermazione dei rossi con violenze, persecuzioni, carestie.
 Apostasia di cattolici, antipapa a Roma. Scismi. Sacro Romano Impero proclamato dall'Imperatore Alemanno e dal suo accolito antipapa.
 Guerra con la Cina.
 Sollevazione mondiale contro il comunismo con sanguinose reazioni.
 Cataclismi naturali, terremoti, epidemie, inondazioni.
 Cacciata degli invasori e ristabilimento delle cose ad opera del Grande Monarca col Papa Santo.
 Epoca di pace.
 Ripresa delle guerre con rivolte e cataclismi, vicende alterne.
 Nefasta azione dell'ultimo anticristo. Guerra finale con impiego di armi micidiali. Catastrofe finale.
 Tre giorni di tenebre, segni del Cielo. Chiusura di un'epoca culminante con il Grande Giorno.
 Distruzione totale degli empi. Satana relegato nell'abisso.

Avvento di un'Era felice con un'umanità rinnovata e spirituale.

Ora, dalle profezie di Nostradamus stralciamo qualche fatto saliente che illustri alcuni dettagli.

I. I PROTAGONISTI

Diamo un breve cenno sui personaggi principali dell'epoca che stiamo per esaminare.

A) *L'Imperatore Alemanno (del Nord)*

Fra le cose previste per questi anni di confusione vi è pure la proclamazione dell'Impero romano.

Sarà proclamato in Germania, dice la Cent. X, 31, il sacro Impero, gl'israeliti troveranno i luoghi aperti; gli asiatici (gli asiatici) vorranno anche la Carmania (la Francia), ma i sostenitori verranno tutti coperti di terra.

Ciò avverrà quando agli Arabi saranno già state aperte le porte per l'invasione. Quest'Imperatore del Nord, il grande mentitore, lo chiama Nostradamus, sarà flagello per l'Italia e particolarmente per la Chiesa. *Non sarà mai sazio di comandare... sarà il peggiore, dice la Cent. IX, 45, Roma e la Francia non avranno avuto mai peggiore tiranno.*

L'Imperatore Alemanno fingerà di arrendersi al Papa simulando di aiutarlo, rivelandosi poi per menzognero. La nefasta azione di questo imperatore di cui riporteremo le gesta quando si dirà di Roma e del pontificato, durerà poco: sette mesi di dominio sfrenato. Poi, lui e l'antipapa che si sarà affiancato, saranno vinti e uccisi. (Cent. II, 55 e Cent. VI, 76). Così lo pseudo impero romano cadrà, come era sorto, con la violenza.

B) *Il Grande Monarca*

Dante, nel *De monarchia*, da vate quale era, vede in anticipo il « Monarca Universale » « quello che ama l'uomo per la sua considerazione umana e non gli chiede né a cosa

pensi né a quale Dio creda per chiamarlo fratello». Eliminate così le divisioni e le ragioni di contrasti fra gli uomini che hanno alimentato lotte di sangue, si compie l'unificazione nel punto di convergenza più alto.

Il Grande Monarca, secondo le profezie, dovrebbe rimettere ogni cosa a posto prima degli ultimi tempi. Di lui S. Brigida scrive che *proibirà a tutti di far uso delle armi, gli uomini riconosceranno Dio, Uno e Trino e vi sarà un solo gregge e un solo Pastore.*

Altra predizione dice:

Il Grande Monarca (o Re Possente) verrà da parte di Dio ad annullare le repubbliche...

...apporterà la vera pace alla Terra.

Secondo la Cent. I, 50 il Grande Monarca nascerà in Italia e sarà come una tempesta devastatrice per gli Orientali e le loro dottrine. All'apparire di lui spariranno tutte le sette.

Dopo sette anni che i popoli barbari del settentrione (i russi) avranno preso la città di Giaffa, saranno dispersi dal Grande Monarca e da un principe della Milizia celeste. (S. Ildegarda 1179).

Distruggerà il Turco, le eresie e sconfiggerà l'imperatore del Nord, dice altra profezia di un Cappuccino nel 1779.

«Prima dell'anticristo sorgerà in Italia un uomo tanto forte da paragonarsi a Sansone. Sarà oriundo d'Italia... e discenderà da nobilissima stirpe. Questi, carissimo a Dio, libererà la Lombardia dalla schiavitù e l'Italia dal martirio. Per mandato del Papa Santo, inoltre, e dell'Unione (dei 10 re) andrà in Grecia con i suoi marinai, e ivi rovinerà molte città». (Merlino 1640).

C) Il Pastore Angelico

Fra il Grande Monarca e il Papa vi sarà armonia ed unità di azione. Nelle profezie in prosa, Nostradamus dice di lui: *Avrà pietà, virtù, dottrina da ridurre la Chiesa allo stato primitivo. Avrà nome Angelico.*

I sette ultimi papi sono tutti designati angelici a cominciare da Pio XII. Sarà dell'ordine non abolito, cioè dell'ordine dei Frati Minori, poiché nel frattempo tutti gli altri saranno aboliti in quanto ritenuti inutili o perché dispersi durante la terribile invasione. Il Papa che collaborerà col Grande Monarca sarà il papa ideale, di quelli invano attesi da secoli che con la sua vita e la sua opera sarà di esempio a tutti.

La sua azione farà presa anche sugli infedeli che si convertiranno.

Altra predizione avverte: *Il nuovo papa sarà un grande personaggio di gran santità. Col suo esempio, con le sue cure e insieme al Grande Monarca che sarà conforme ai suoi desideri, faranno grandi cose per la religione.*

La prosperità del Signore discenderà sulla nazione desolata; un pastore insigne sederà sul trono pontificale sotto la salvaguardia degli angeli... Allora un re leggiadro, della posterità di Pipino, andrà in pellegrinaggio a vedere lo splendore del glorioso pontefice... Così altra profezia, che sembra simile a questa: Dopo aver posto la sua sede nella Città Pontificia, il re di Blois rimetterà la tiara regale sulla testa di un grande pontefice, colmo dell'amarezza delle tribolazioni, che obbligherà il clero a vivere secondo la disciplina dell'età apostolica... 7

D) I dieci re

Dieci re cristiani saranno i collaboratori del Grande Monarca nel periodo di parentesi tra le guerre, periodo felice, se pur breve, e concorreranno al ristabilimento della pace. Nostradamus li chiama «re» secondo la denominazione del tempo, ma potrebbero essere soltanto dei governatori di Stati in una Europa Unita. Fra i 10, ve ne sarà uno per la Germania, che sarà eletto dopo l'uccisione dell'Imperatore Alemanno (del Nord) e la disfatta dei suoi seguaci.

Nella Cent. V, 74 è detto di lui che *nascerà di sangue troiano (italiano) e cuore germanico, e giungerà a sì alta*

potenza; cacerà fuori le genti arabiche straniere riportando la Chiesa alla primitiva grandezza. Cacerà dalla sua terra, con l'aiuto del Grande Monarca, tutti gli Orientali ai quali erano state precedentemente aperte le porte dall'imperatore tiranno.

Altro collaboratore del Grande Monarca riteniamo debba essere quello che Nostradamus chiama il Re romano belga. *Gli sarà data la lancia da un grande principe d'Oriente. Sarà assecondato da un popolo guerriero della Gallia belgica.*

Ha scritto Olivario nel 1542: *Il Gran Monarca avrà autorità sui regni uniti dell'Europa. Regolerà i destini del mondo, dettando consiglio sovrano ad ogni nazione. Sarà re sopra gli altri re...* (S. Franc. da Paola).

Una profezia attribuita a Gioacchino (1200) dice che due re cristiani, uno in Grecia e l'altro in Italia, guerreggeranno contro i Turchi. Questi due re eleggeranno altri otto re e saranno 10, e, tutti cristiani, creeranno l'Imperatore dei Romani.

E) I Crociferi

Il Gran Monarca sarà il fondatore dell'ordine dei Crociferi. Questi formeranno un esercito i cui mezzi di azione saranno: armi, orazioni, ospitalità.

Dio esalterà un uomo poverissimo del sangue di Costantino... che porterà in petto il segno della Croce... tal uomo sarà quasi santo in puerizia e adolescenza, nella gioventù gran peccatore, poi si convertirà e tornerà santo. Egli sarà atterrato come lo fu S. Paolo. Così scrive S. Francesco da Paola (1507) che aggiunge poi: *Sarà il fondatore dei Crociferi. Il Gran Monarca e i Crociferi avranno il dominio di tutto il mondo. Riformerà la Chiesa con i suoi seguaci, che saranno i migliori uomini in santità, armi e lettere.*

A parte la croce sul petto, i metodi, soprattutto agli inizi, di questi Crociferi, non sembrano troppo cristiani. Infatti, lo stesso S. Francesco da Paola scrive di loro che

distruggeranno tutta la setta maomettana e tutti gli infedeli faranno stragi immense e si vedranno fiumi e laghi di sangue dei ribelli a Dio.

Siamo sconcertati da questo concetto della santità! Non basta il Crocefisso sul gonfalone, né sappiamo come si possa conciliare la loro azione con l'affermazione che *porteranno il segno di Dio vivo sul petto e più sul cuore.* Ma, forse, sarà il furore dei primi tempi. Questo, infatti, pare confermato dall'espressione *si muteranno... in fedelissimi servi di Dio* e dimostra che prima non lo erano affatto.

L'esercito dei Crociferi sarà denominato *Santa Unione* perché, forse, sarà l'armata del Grande Monarca che unisce tutti i popoli dell'Europa i cui capi sono i 10 re. Le armi saranno materiali, quelle che feriscono e uccidono. Una vittoria, dunque, con la sopraffazione per mezzo della forza fisica, non quella che conquista gli animi, la sola vittoria valida.

F) La falce, i rossi e la mezzaluna

Nelle profezie di Nostradamus e di altri sono spesso nominati in senso funesto la falce, i rossi e la mezzaluna. Ai tempi del Veggente nessuno avrebbe potuto capire il significato di quelle parole. Alla luce della realtà di oggi, a noi appare chiaro ciò che ai nostri padri poteva apparire oscuro. Infatti, se anche essi sapevano che la mezzaluna poteva indicare gli Arabi, ora noi sappiamo bene il significato della falce e chi siano i rossi. Anzi, il profeta arriva a designare con il termine rossi-rossi quelli che oggi vediamo agire con l'exasperazione di un'ideologia materialista portata agli estremi. Fino a pochi anni fa, nessuno avrebbe pensato che gli Arabi potessero divenire protagonisti nella storia. Eppure, il petrolio ha prodotto questo prodigio. Ora essi sono gli arbitri dell'economia mondiale, e specialmente di quella europea, avendo in mano la chiave per agire sui paesi industrializzati.

In questa epoca di dissoluzione di tutti i valori, il marxismo ha trovato il terreno favorevole perché poggia sul concetto « zoologico » della vita fine a se stessa. Nostra-

damus attribuisce ai rossi l'opera distruttiva in questi tempi finali. Conosciamo il suo programma che, specie nella versione totalitaria, ha lo scopo di distruggere la società attuale per instaurare quella corrispondente alla propria ideologia.

Nostradamus scrive che gli Arabi saranno alleati della falce e dei rossi nell'opera distruttiva in questa fine dei tempi. Animati da eguale furore, essi, con la violenza e la lotta senza quartiere, vorranno sopraffare coloro che non vogliono sottostare alle loro idee.

II. I TEMPI DELLE SCIAGURE

La lettura delle profezie di Nostradamus non è davvero confortante. È vero, pure, che per duemila anni una società pagana, dalla etichetta cristiana, ha continuato con i vecchi metodi a uccidere, a godere, a sopraffare. Ora, che siamo alla conclusione del ciclo, sembra che questo ritmo si vada ancora più accentuando, poiché le profezie prevedono lo scatenarsi di un'ondata di violenze e di orrori. La follia sembra impadronirsi degli uomini, mentre l'anarchia sconvolge gli animi e la società.

Il sangue dei grandi sarà versato... Le nazioni crolleranno in grande miseria. Quelli che facevano l'elemosina la riceveranno...

Nudi ed affamati, divorati dal freddo e dalla sete, erreranno ovunque con grande scandalo di tutti... Donne, vecchi e bambini sono minacciati di morte.

Per secoli non facciamo che guerre. L'umanità dovrebbe esserne sazia. Ma continua con invasioni, saccheggi, massacri, rovine e disastri. Ne derivano, di conseguenza, epidemie, carestie, terremoti e cataclismi. Nostradamus, e con lui la quasi totalità di veggenti e profeti, annunciano l'inizio di un'Era Nuova col settimo millennio, ma l'ultimo chilometro del traguardo è davvero molto aspro. P. Innocent Rissaut, nel commentare le Centurie, prevede dal 1971 al 1980 la pace corta, poi, dopo il 1980, la terza guerra

mondiale con culmine nel 1983, anno della vittoria russa; poi, pace per 5 anni, soltanto fino al 1988 o fronte fermo o controffensiva americana vittoriosa nel 1989. Il trionfo momentaneo delle forze negative travolgerà i deboli, quelli ancora non radicati nella fortezza interiore, che non hanno sviluppata abbastanza forza per resistere e vincere.

Michele de Socoa (Ed. Chacornac) prevede cose straordinarie nel 1983, 1988 e nel 1991. Duemila anni di storia pieni di atrocità, secondo molte profezie e di vari commentatori di Nostradamus, culmineranno con una guerra mondiale. Anzi, Donato Piantanida dice che due sono le guerre mondiali in questo scorcio di secolo che affliggeranno l'umanità, prima dell'avvento del Messia. L'impiego delle armi atomiche pare sia previsto da Nostradamus. Lo testimonia l'atroce espressione della Centuria II, 95: *I luoghi popolati saranno resi inabitabili.*

I commentatori sono pressoché concordi nell'affermare che i tempi delle sciagure, che dureranno circa 27 anni, avranno brevi parentesi di pace per le genti martoriate. Nostradamus parla di numerose armi nuove, di fuoco dal cielo che colpisce, il dardo del cielo, grandi cavalli leggeri sui campi di battaglia. Nomi diversi, giri di parole a indicare, con vecchi termini, missili, telearmi, aerei e altre armi ancora ignote. Astri nuovi appariranno nel firmamento facendo pensare a uno spostamento dell'asse terrestre.

« Ventisette anni durerà la sua guerra di sangue »

Secondo le varie profezie, per molti anni, fin verso la fine del secolo, guerre parziali, ma non ancora atomiche, e cataclismi naturali sconvolgeranno la vita degli uomini. Al termine di ognuno tornerà ancora la speranza a fiorire negli animi. Ma sarà un alternarsi di lutti e di speranze, in un crescendo sempre maggiore. L'irreparabile potrebbe avvenire, alla fine del secolo, quando l'uomo, accecato dall'odio, diffuso dall'ultimo anticristo, potrebbe servirsi dei micidiali strumenti di distruzione che una scienza senza

morale gli ha messo a disposizione. Allora sarebbe davvero la fine di tutto, la distruzione totale. La vita del pianeta sarebbe estinta anche per effetto degli immani cataclismi che verrebbero a compiere l'opera. L'inizio della vigilia apocalittica avrebbe avuto inizio già col 1966. 1966-72, guerre, lotte, persecuzioni e influenza del 6° anticristo. 1979-88 altre guerre, rovine e influenza del 7° anticristo. Quelli che hanno ritenuto poter assegnare delle date, hanno stabilito per il 1972-73 l'apparizione di un anticristo maomettano che preparerà un'altra invasione dell'Europa. Tra il 1973 e il 1982 gli eserciti invasori occuperanno Spagna, Italia, Ungheria e Francia fino al 1987. Nel 1987 morrà un papa prigioniero. Nel 1995 l'ultima invasione degli Asiatici e dell'anticristo.

1994-96 guerra finale, apparizione dell'8° e ultimo anticristo che chiude la storia del mondo cristiano. Saranno 27 anni di guerra e di sangue, dicono le profezie. Afferma la Cent. -VIII, 77:

Il terzo anticristo ben presto annichilito, la sua guerra durerà ventisette anni. Gli eretici morti, prigionieri, esiliati. Il suo corpo umano arrosserà l'acqua e terra grandinare.

Nostradamus profetizza la fine di questa era adamitica intorno al 2000. Però molto prima di tale data gli avversari del Cristo cominceranno a pullulare più fortemente ha scritto S. Brigida. È quello che siamo vedendo ora in piena epoca preapocalittica. Ciò che intendesse Nostradamus per terzo anticristo, la cui guerra durerà 27 anni, è facilmente chiarito. Qui la graduatoria degli anticristi è fatta a grandi linee: 1° - l'impero romano; 2° - la rivoluzione francese; 3° - il marxismo. Questa volta non personalità, ma collettivo, ideologico.

Un sistema come quello marxista instaurato nel sangue, mantenuto nel terrore e in violazione dei più elementari diritti dell'uomo, la cui norma è l'odio e i cui metodi sono la violenza, la materia deificata, la vita considerata fine a se stessa, non può che rappresentare l'an-

titesi della via insegnata da Gesù Cristo, l'amore. Milioni di uomini eliminati nelle feroci repressioni, condannati ai lavori forzati, martiri ignoti di popoli ristretti come in un'enorme prigione, sono una realtà tragica che non ha servito ad aprire gli occhi a uomini ciechi in Occidente, ancora vittime di fate morgane.

Un'invasione di Arabi e di Slavi?

L'Italia è tanto abituata alle invasioni che il variare e il succedersi di padroni ha in parte informato il carattere degli abitanti. Nostradamus ne annuncia altre. Nella Cent. IV, 82 si legge:

Una massa si avvicina venendo dalla Schiavonia (Jugoslavia); il vecchio Olestant rovinerà la città; molto desolata rimarrà la Romania, poi non riuscirà a spegnere la grande fiamma.

Dal Mar Nero e dalla Gran Tartaria, è detto nella Cent. V, 34, un capo andrà verso la Francia, altre armate provenienti dall'Armenia occuperanno Costantinopoli. Sarà, dunque, un'invasione di Slavi. O caleranno i Russi trascinandosi altri popoli? Sembra che anche la Cent. II, 29, voglia confermarlo:

L'Oriente uscirà dalla sua sede per passare i monti Appennini, e vedere la Gallia perforare il cielo (missili?), le acque, la neve. E ognuno sarà colpito alla gola.

E ancora, nella II Cent. quartine 39-40: *Poco prima del conflitto italico tedesco, francesi e spagnoli si schiereranno con il più forte. Cadrà la casa madre della repubblica, dove, tranne pochi, tutti saranno soffocati e morti.*

Un poco dopo, non a lungo intervallo per mare e per terra sarà fatto gran tumulto, molto più grande, sarà il combattimento navale, fuoco e animali, a chi più farà d'insulto.

Secondo Nostradamus, gli Arabi approfitteranno del disordine europeo per sollevarsi. Il papa contemporaneo all'invasione musulmana dell'Italia sarebbe quello designato col motto *De mediaetate lunae*. Così nella Cent. I, 9.

Dall'Oriente verrà il cuore punico (Libia?) a travagliare Adria (Italia) e gli eredi di Romolo. Sarà accompagnato dalla flotta libica, tremaranno quelli di Malta e le vicine isole saranno saccheggiate.

L'invasore verrà dall'Oriente (Cent. I, 9). Sbarcherà anche in vari punti dell'Adriatico. Le isole minori oltre la Sicilia e la Sardegna saranno spogliate.

Cent. V, 68: *Il grande Cammello (gli Arabi) verrà a bere nel Danubio e nel Reno. Non se ne pentirà. Tremaranno quelli del Rodano e più forte ancora quelli della Loira, e presso le Alpi saranno rovinati dal gallo.*

Nostradamus non assegna nessuna data per le invasioni arabe, però ne segna brevemente le tappe. In un primo tempo accenna a incursioni islamiche in Europa del Sud e nell'Adriatico. Mentre l'Occidente è diviso (Cent. VII, 25) l'Islam alzerà sempre più la testa. Minaccerà la Spagna (Cent. III, 20) e distruggerà Israele (VIII, 96). Secondo Ruir, che commenta Nostradamus nel suo libro « *Les proches et derniers événements* » (ed. Medicis 1953), le orde maomettane al comando del 7° anticristo si abatteranno nel 1973 sulle coste europee, dopo aver fanatizzate e conquistate quelle africane. Ciò non avverrebbe al soldo degli Occidentali, come nel 1944, né in un solo punto, bensì contemporaneamente su parecchi punti costieri facili allo sbarco, anche mediante piccoli battelli da pesca, persino lance, che partiranno dall'Algeria al comando dei Cinesi, eredi dei Russi, ritirati in pace.

Sotto un capo « cartaginese » l'avanzata negro-africana procederebbe sbarcando dapprima in Sicilia e Sardegna, poi a Roma. Altri sbarchi avverrebbero in vari punti d'Italia, indi a Marsiglia, poi l'occupazione di Parigi e di tutta la Francia per i rinforzi polacchi, ungheresi, indiani, austriaci e italiani, già precedentemente divenuti musulmani.

Certo è, comunque, che tali profezie, se non da un punto di vista pratico e materiale, si vanno avverando dal punto di vista economico e finanziario, dal momento che i « petrodollari » degli sceicchi e delle grandi com-

pagnie arabe hanno realmente invaso mezza Europa.

Francia e Inghilterra si riscuoteranno, avanzando fino a Genova, epicentro dei combattimenti, ma dovranno ritirarsi rapidamente in Francia perché i Maomettani avanzeranno di nuovo fino alla Provenza e a Marsiglia. Compiranno ovunque atrocità. In Italia incendieranno chiese e conventi e fino il Vaticano stesso. Perfino un antipapa si associerà ai musulmani e obbligherà i cristiani a seguire il culto della bestia apocalittica che sarà stabilito.

Il 1987, secondo lo stesso Ruir, di cui stiamo riportando i tragici pronostici, sarebbe l'anno della massima penetrazione del materialismo marxista da tutta l'Asia, tanto che i 9/10 del globo diverrebbero suo dominio, compresi Australia e Canada.

La grande tomba del popolo inglese non tarderà ad aprirsi nel mare di Toscana (o nel golfo di Genova). E ciò avverrà perché « si saranno messi in moto troppo tardi » e per i loro metodi occulti.

Le colpe della Francia

Fra le cause della rovina dell'Europa, Nostradamus cita espressamente « la negligenza e la discordia » della Francia. Tutti conoscono la sua opposizione per vari anni alla unità dell'Europa, opposizione dettata da miope nazionalismo, che ha preparato l'invasione russo-maomettana. Il folle spirito di *grandeur* si conclude come un sogno vano, nella desolazione. Così nella Cent. I, 18:

A causa della negligenza e della discordia francese sarà aperto il passaggio a Maometto. La terra e il mare della Senna saranno impregnati di sangue, e il porto di Marsiglia sarà coperto di vele e di navi.

Le invasioni verranno dal mare (Cent. I, 29) e dalla terra (Cent. IV, 37). E la Francia avrà un grande lavacro di sangue.

Per chi avrà fondata la propria salvezza sul denaro

Andrà male pure per quelli che avranno creduto di

mettere in salvo il loro denaro nelle banche svizzere. Infatti la Cent. IX, 44 avverte:

Emigrate, emigrate da Ginevra tutti quanti perché Saturno d'oro si muterà in ferro. L'anti-zar sterminerà tutti. Prima dell'avvenimento vi sarà un segno nel cielo.

Non solo, dunque, invasione, ma saccheggi e stragi. E la Cent. IX, 12 precisa:

I simulacri dell'abbondante argento di Diana e di Mercurio saranno trovati nel lago. Il figurinaio, cercando una nuova argilla, lui ed i suoi saranno abbeverati di oro.

Il Reverendo Padre I. Rissaut commenta che i simulacri dell'abbondante argento di Diana sono il denaro e i titoli, i depositi della Chiesa, e quelli di Mercurio il risultato degli affari del Vaticano. Se lo dice lui!... Il tutto sarà trovato nel lago. Il figurinaio dovrebbe essere il plasmatore di anime che volendo cercare nuova argilla per cambiare le leggi di Dio sarà colmato d'oro, lui (l'antipapa) ed i suoi seguaci.

La sconfitta degli invasori

Anni di sciagure e di lutti, ma alla fine la liberazione.

I barbari saranno messi in fuga fino a Tunisi.

Sul mare il capo rosso sarà preso con i suoi pirati.

In luoghi deserti e selvaggi errerà il falso successore del papa.

I rossi saranno precipitati negli abissi del gorgo profondo.

Gli invasori subiranno una grande sconfitta nei pressi delle Alpi, ad opera del « Gallo ». Secondo la Cent. V, 13 sarà un re romano belga, non meglio indicato, che caccerà le genti libiche.

Il re romano belga vorrà devastare con grande furore la falange barbara, con furore ringhiante caccerà la gente libica dall'Ungheria fino in Grecia.

Gli alleati della 3^a guerra mondiale non saranno gli stessi della precedente (Francia, Russia, Inghilterra, Stati Uniti). Secondo la Cent. II, 38 *l'uno di essi* (Russia?) *verrà ingombrare così male che quando faranno di nuovo la guerra non saranno più alleati.*

Sarà un guerra di riscossa. La Cent. XI, 94 dice: « I ...nemici della falce » si uniranno. La nazione più forte (U.S.A.) passerà alla difesa, ma i suoi alleati più deboli saranno assaliti. La Prussia (Germania est) e la Turchia saranno dalla parte dei barbari. Nella Cent. IX, 51 è scritto:

*Contro le sette dei rossi si schiereranno uniti
Fuoco, acqua, ferro, corda, per la pace si consumerà
Al punto di morire coloro che macchineranno,
Eccetto uno che il mondo soprattutto rovinerà.*

Gli elementi della natura saranno contro i rossi. Moriranno proprio coloro che avranno ordito ogni flagello. Si salverà uno che in seguito porterà molto danno. Costui, altrove, è chiamato « il settario delle sette ». L'interprete di Nostradamus E. Ruir, già citato, dice che l'America interverrà sbarcando un esercito nel Portogallo, libererà i paesi mediterranei, farà prigioniero l'anticristo maomettano che verrà giustiziato a Costantinopoli.

Una tregua nella tormenta

Sarà questa, purtroppo, soltanto una parentesi di serenità fra tanti lutti.

Dopo una grande discordia umana — dice la Cent. II, 46 — un'altra ancora più grande se ne appresta. Il Grande Motore rinnoverà i secoli; vi sarà pioggia, sangue, lotte, fame, fuoco e peste quando nel cielo sarà visto fuoco correndo lungo una scintilla.

Si avvicina sempre più l'ultima fase e il rinnovo dei tempi. Vi è quindi ripresa di maggiore azione nel ritmo. Intanto vi è l'annuncio terrificante dell'uso dei missili. Al-

lora, vi sarà pioggia di fuoco, sangue di bambini e tutte le conseguenze di una guerra che forse divamperà improvvisa. Il rinnovo totale per il finire del secolo.

L'Italia pacificata

Nella Cent. IV, 77 è affermato che Selim, il re cristiano del mondo, dopo avere scacciato i pirati del mare, pacificata l'Italia e riunito i regni, morendo vorrà essere seppellito in terra sacra. Su questa figura che Nostradamus chiama Selim ha lavorato la fantasia d'innumerabili commentatori. Forse è un nome anagrammato, potrebbe indicare il luogo d'origine, o altra cosa, ora ignota. Come di altri nomi, si conoscerà la vera identità solo dopo. Ma è lui, il condottiero vittorioso a ridare la pace dopo tante tribolazioni. La vittoria del « Grande Selim » sulla mezzaluna è indicata pure alla Cent. VI, 76 dove è nominata « l'Aquila » che sarà acclamata. Si tratterà di un Romano redi-vivo? Quello di Selim sarà un regno ideale, *un regno umano di angelica fattura* come asserisce la Cent. X, 42 e anche « per lungo tempo ». Quanto? Non lo dice. Sarà una tregua, lo dice la Cent. VIII, 95:

*Il seduttore sarà messo nella fossa
ed incatenato fino a un certo tempo.
Il clero unito, il capo con il suo pastorale
piccante destra accoglierà i contenti.*

Un'armonia di governo tra Selim il Monarca e il Papa. In questo tempo molti torneranno alla fede. Piantanida ritiene che presumibilmente il papa di cui si parla sarà quello designato col motto *De Labore solis*, uno dei sette pastori angelici, il penultimo di quelli delle « prove supreme ».

Dopo il Grande Monarca

Con la scomparsa del Grande Monarca inizia la ri-

presa del crescente caos. È il secondo tempo, più tragico del primo. Si avvicina l'ultimo inesorabile scontro. Satana s'incarna nel peggiore degli uomini, l'anticristo, per impersonare tutte le forze del male che tentano l'ultimo assalto. Ma proveranno la peggiore sconfitta. I tempi incalzano e gli avvenimenti precipitano.

Presto o tardi — dice la Cent. I, 56 — vedrete fare un grande cambiamento, orrori estremi e vendette, se la luna (la Chiesa) non fosse guidata dal suo Angelo; il cielo si avvicina alle inclinazioni.

Lo sfogo del furore negativo è contro le manifestazioni religiose, e per questo *La Chiesa sarà perseguitata da Dio e i sacri templi saranno spogliati: il figlio metterà la madre nuda in camicia quando gli Arabi saranno alleati dei Polacchi.*

Perché possa avvenire il cambiamento totale vi sarà la prova più tremenda per gli uomini.

III. L'ULTIMO ANTICRISTO

Nella Cent. IX, 10 Nostradamus dice che nascerà da un monaco e da una monaca, che lo abbandoneranno e sarà preso da un allevatore di porci. Simbolo? Verità letterale? Comunque, sarà colui che era scampato allo sterminio della passata guerra. Con la sua astuzia e la sua ipocrisia riuscirà a ingannare tutti, anche il Grande Monarca. Infatti, sarà lui che succederà al Grande Monarca e che fino a quel momento era apparso diverso? Sembra così dalla Cent. VI, 57 che dice:

Colui che era ben avanti nel regno ed aveva un capo rosso nella gerarchia, si rivelerà aspro e crudele e si farà molto temere quando succederà nella Grande Monarchia.

Prima di rivelarsi vivrà nascosto, finché sarà giunta la sua ora. Nostradamus indica perfino la data degli avvenimenti legati alle gesta di questo atroce personaggio.

L'anno 1999, settimo mese, verrà dal cielo un grande

re d'orrore a risuscitare il grande re degli Unni, prima e dopo la sua venuta Marte regnerà felicemente. (Cent. X, 72).

Questo novello Attila, il Grande re dell'orrore, piomberà con le sue formazioni aeree a seminare la morte e a distruggere ogni cosa. Sarà allora il regno assoluto di Marte (la guerra) con tutte le tristi conseguenze. Siamo al culmine delle dure prove per l'umanità. L'anticristo, la seconda bestia dell'Apocalisse, trova il momento piú propizio per la sua azione distruttiva.

Questa terrificante venuta del « Re dell'orrore » collocata con sicurezza nell'ottobre del 1999 (settimo mese astrologico) ci lascia perplessi. È provato che gli avvenimenti profetici non vanno d'accordo con le date prefissate. All'alba del 2 luglio 1566 quando Nostradamus morì e fu ritrovato il suo corpo inanimato, ci si avvide che egli aveva messa invece la data del novembre 1567 alla conclusione dei suoi « Presagi ». Aveva sbagliato di oltre un anno. Un infortunio profetico analogo, riguardo alle date, avvenne allo stesso Nostradamus che aveva fissata al 1609 la data dell'elezione del papa Paolo V che avvenne invece nel 1605 (cfr. Cent. X, 91). Il profeta vede l'avvenimento non la data. È piú che logico dedurre che non bisogna tenere nessun conto delle date profetiche. Non è cosí degli avvenimenti che sono sempre descritti con precisione e, controllati dopo, corrispondono esattamente alla realtà.

Eccolo il grande nemico del genere umano — dice Nostradamus nella Cent. X, 10 — che sarà peggiore dei suoi avi, padri e zii, seminare opera di morte enormi adulteri, nel ferro, nel fuoco ed acqua, sanguinario ed inumano.

Le sue gesta significheranno lutti universali e anche rovina del papato. Lo dice la Cent. I, 4:

Dell'universo sarà fatto un monarca che in pace e in vita non sarà lungamente, quando si perderà la barca peschereccia (il papato) sarà retto nel detrimento piú grande.

Unico conforto fra i tanti mali sarà la breve durata. Infatti, è scritto nel Vangelo che i tempi saranno abbre-

viati per amore degli eletti. Ma, toccato il fondo, comincia la risalita. Il Veggente di Salon precisa che l'ultimo anticristo non sarà collettivo ma una persona, concordando in ciò con l'Apocalisse.

All'epoca della grande guerra che distruggerà Parigi e devasterà il Vaticano, al momento stesso nel quale il grande papa e il grande re francese uniranno i loro sforzi per assicurare la vittoria dell'Occidente cristiano, nascerà l'anticristo da un religioso e da una religiosa... Il fanciullo nascerà con due denti in bocca quando una pioggia di pietre cadrà sui parigini...

Pochi anni dopo non ci sarà abbastanza frumento né orzo per sfamare quelli che la fame abatterà...

Colui al quale daranno la luce genitori impregnati dello spirito delle tenebre nascerà dall'abisso e dalla città infinita (dei dannati).

L'abominazione della desolazione è stabilita per la fine del sesto millennio, cioè al compimento di questo secolo. Dopo tante sciagure, sangue e lutti per guerre e cataclismi, si potrebbe credere che solo desiderio degli uomini sia finalmente quello della pace e dell'amore. Purtroppo le profezie annunciano il peggio, come fase conclusiva. La Cent. I, 16 dice:

Quando il simbolo della falce (il marxismo) avrà inondato la terra come l'acqua di uno stagno, sarà giunto al massimo della sua espansione; allora il mondo sarà in preda alla generale miseria, l'umanità colpita da epidemie pestilenziali, afflitta da guerre e da uccisioni. Il secolo si avvicina al rinnovamento.

È rimasto, però, l'arsenale spaventoso di bombe atomiche e delle armi nuove accumulate per l'atto finale.

È concluso il grande inganno di coloro che adorarono la bestia, alla ricerca del benessere fine a se stesso: generale miseria e lutti. Per molti di essi, fra tanta desolazione, neppure una speranza perché privi di fede. È l'abominazione della desolazione delle Sacre Scritture per chi

ritenne il destino degli uomini eguale a quello degli animali.

Nei misteriosi disegni che reggono la vita, il marxismo, attraverso uomini spiritualmente involuti, è strumento di inganno e di rovine. Si presentarono in veste di redentori e di salvatori e compirono la loro opera di falsi profeti. Altri ricevette la missione di elevare gli umili, ed elevarono invece se stessi nella scala sociale, si rivestirono di autorità, di ori e di porpore e abitarono dimore sontuose. Divenuti potenti, si allearono con i potenti, rinunciando all'amore. Tradirono così la loro missione e furono ripudiati.

La sconfitta finale dei figli delle tenebre

Quando l'anticristo, forse insediatosi a Roma stessa, che allora sarà divenuta « asilo del Maligno », crederà di aver affermato per sempre il suo dominio, proprio allora sarà la sua fine.

Quando il sole giungerà al 20° grado del Toro (11 maggio) la Terra tremerà così forte che il grande teatro (cioè dove si troveranno adunati i suoi seguaci) crollerà seppellendo tutto. Aria cielo e terra si oscureranno. Allora Dio con i suoi vogherà l'infedele. Così la Cent. IX, 83.

Era un'adunata dimostrativa di potenza, voleva essere un'apoteosi, tramutata in disastro finale. Sembra collegata con la Cent. II, 92:

In terra sarà visto fuoco e color d'oro nel Cielo. Colpito dall'alto, non ha potuto realizzare il caso meraviglioso (forse una finta ascensione). Grande eccidio umano, il grande nipote preso... morti di spettacoli, fuggito l'orgoglioso.

Il regno del menzognero, eletto monarca universale, quattro anni prima (dicembre) finirà così miserevolmente l'11 maggio. I suoi seguaci saranno perseguitati senza tregua fino al totale annientamento. L'azione naturale di cataclismi compirà l'opera.

I Figli delle Tenebre, guidati da Satana, incarnato nell'anticristo, dopo aver seminato i loro semi di odio e di sangue saranno sconfitti dai Figli della Luce, condotti alla vittoria finale dal Verbo stesso.

Per quanto riguarda i fatti che dovranno precedere quel felice avvento, essi non si compiranno in un momento. Sarà una lunga catena di avvenimenti che si svolgeranno nel corso di vari anni, con alterne vicende di pause e di lotte. Anni di dolori, di angustie che sembreranno ancora più lunghi per la pesantezza dei tempi, per il dolore che farà sembrare più lungo il tempo. Una purificazione e una preparazione necessaria che avrà il suo termine negli avvenimenti che culmineranno nel Grande Giorno nel quale, come in un finale, tutto sarà compiuto con la rapidità di un lampo.

E poi, sarà l'alba della Nuova Era.

La chiusura di un'epoca

Nostradamus precisa che la fine avverrà intorno al 2000. La Cent. I, 48 infatti dice:

Vent'anni del regno della luna (la Chiesa) trascorsi, settemila anni altro terrà la monarchia, quando il sole prenderà i suoi giorni lasciati, allora sarà compiuta e consumata la mia profezia. Ma ritorna ancora sull'argomento nella Cent. X, 74: *Al compimento del gran numero settimo, apparirà ai tempi giuochi d'ecatombe, non lontano dalla grande età millesima, che gli entrati usciranno dalle tombe.* Questo però sembra l'annuncio della seconda risurrezione dopo i mille anni felici.

Trascorsi venti secoli del regno della Chiesa, al settimo millennio, la profezia sarà compiuta. Risorgeranno i morti per la seconda venuta di Gesù. Durante i lunghi anni di lutti e di sciagure, a tutti è data la possibilità di comprendere e di scegliere. Il male è solo strumento, non ha in sé consistenza, come l'ombra dinanzi al sole. Il dolore ha questa funzione d'illuminare e purificare. *Dio vuole che*

tutti gli uomini siano salvati... ha scritto S. Paolo (I Timoteo II, 4).

L'infinito Amore opera per realizzare il bene, sia pure, talvolta, attraverso travagli lunghi e sofferenze inaudite.

Nel simbolismo di Nostradamus la luna raffigura la Chiesa, la luna, che ha luce riflessa. Col tramonto della luna, sorge il sole stesso, Cristo. Sarà una venuta folgorante quella del Cristo. Dalla Cent. X, 73:

Il Grande Giudice giudicherà il tempo presente e quello passato. Il mondo tardo (cioè di coloro che non l'avevano ascoltato) sarà riconosciuto sleale dal clero giurista che sarà ripudiato avendo lui stesso stancato il Cristo.

Altri uomini formeranno la Nuova Umanità. Saranno uomini nuovi che avranno altra concezione della vita, che — come dice la Cent. II, 13 — considereranno giorno di vera nascita quello della morte; il corpo spirituale che rivestiranno, dopo la venuta del Cristo, a differenza di quello animale, non sarà più sacrificato a rimanere privo di anima, cioè non conosceranno più la morte.

Questa è la grande speranza che conforta i buoni tra le grandi tribolazioni. La fede sa trasmutare le pene in gioia, i dolori in certezza di felicità.

Quelli che avevano creduto di creare un loro mondo secondo le idee materialistiche, proveranno la più grande delusione. Con la violenza e la sopraffazione si può solo distruggere, non costruire.

Sarà il capovolgimento totale del concetto materialistico della vita. Soltanto la forza dello spirito può dare nuova spinta all'uomo per costruire una società migliore, animata da ideali ben diversi da quelli che agitano l'umanità di oggi e che affoga per mancanza di alti ideali.

7. Le prime luci della Terza Era

Singolari profezie sono contenute in un libro (Karmohaksis, *Le prime luci della terza era*, Roma 1959) di cui riportiamo il testo. L'espressione « terza era » va intesa nel senso di Gioacchino da Fiore. Gli anni fino al 2033 sarebbero caratterizzati da grandi fenomeni di rinnovamento. La natura vi parteciperebbe per creare il nuovo ambiente alla Nuova Umanità. Quindi: sommersione di antiche terre ed emersioni di nuove. Gran parte dell'attuale umanità scomparirebbe per cedere il posto a uomini nuovi.

Queste le linee generali. Ma nel testo delle predizioni sono indicate perfino le date in cui gli avvenimenti si verificherebbero. Cosa altamente imprudente nelle profezie. Ciò, non tanto perché espone quasi sempre a delusioni per il mancato adempimento, quanto perché la maturazione degli eventi cosmici non è legata al calendario degli uomini. Gli avvenimenti si susseguono dopo la singola maturazio-

ne e, per la legge di causa e di effetto, possono anche ritardare, anticipare o deviare nelle linee secondarie: è una catena di accadimenti e non di giorni.

L'anno 1970 è considerato, in queste profezie, come l'inizio della vera e propria fine dei tempi. Durante 15 anni, cataclismi di ogni genere: terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche, cicloni, trombe marine e alluvioni. Vasti territori saranno inghiottiti dalle acque in tutto il pianeta.

Ma la visione del « profeta » volendo essere troppo precisa negli anni, risulta non collocata bene nel tempo. In altre parole, sbagliata. Infatti non si è verificato nel 1970 il maremoto previsto che avrebbe provocato la sommersione di Ostia. E neppure i disordini di Parigi con spargimenti di sangue, che, invece, avvennero prima del previsto. Ma per Parigi le previsioni erano state ancora più fosche perché prevedevano, addirittura, per quell'anno, la distruzione della città per fuoco dall'alto. Cosa che in altre profezie è pure predetta, ma collocata più in là negli anni. Di maggiore rilievo è il fatto della prevista invasione russa e della caduta di Elisabetta II, già da altri preannunciate ma per epoche diverse, che sono fallite per l'anno nel quale erano state da Karmohaksis malamente collocate, cioè per il 1970. Ciò conferma quanto sia azzardato stabilire le date ad avvenimenti che si susseguono e si compiono solo se, e quando, si maturano quelli che precedono. Le riportiamo a titolo documentario.

A partire dall'anno 1972, vi sarà una successione di avvenimenti sempre più incalzanti, descritti dalle frasi che qui riportiamo.

Si verificherà una prima parziale distruzione di Roma comprendente S. Pietro, Castel S. Angelo e le parti più basse della Città che resteranno sommerse.

— *Successivamente, in un periodo di circa tre anni e in due o tre riprese, in seguito a maremoti*

ed a cedimenti del suolo, saranno coperte dal mare altre parti della città e, in definitiva, a Roma l'acqua giungerà al secondo gradino esterno di S. Maria Maggiore, a partire dall'alto (dalla parte di S. Giovanni).

- *Il Pontefice, dopo la sommersione di S. Pietro, si trasferirà in S. Giovanni.*
- *Molte parti della penisola a partire dal 1975, per effetto dei disastri tellurici, particolarmente terremoti e maremoti che si susseguiranno gli uni agli altri, verranno coperte dal mare e l'Italia meridionale, a causa di cedimenti del terreno, sarà la più colpita. La penisola in definitiva, risulterà divisa in tre tronconi. La Sicilia scomparirà, e scomparirà totalmente anche la Sardegna. Napoli sarà distrutta; una parte della Pianura Padana e una parte della Toscana verranno sommerse; Milano sarà gravemente danneggiata.*
- *Tutti i paesi d'Europa, in minore o in maggiore misura ed a varie riprese, subiranno le sorti dell'Italia. Saranno colpiti molto gravemente il Belgio, l'Olanda, la Russia, la Germania, la Francia, la Spagna e il Portogallo. L'Inghilterra scomparirà quasi per intero.*
- *Si verificheranno gravi disastri anche nelle rimanenti parti del mondo (Asia, Africa, America del Nord e del Sud e Australia). Il Sahara sarà sommerso.*
- *In tutti i paesi europei ed anche in paesi degli altri continenti, l'organizzazione statale, civile e sociale risulterà, in definitiva, completamente distrutta e i popoli rimarranno senza guida. L'uomo, in moltissimi casi, ritornerà ad essere l'uomo delle caverne, costretto a cibarsi di erbe.*
- *L'entità dei disastri e quindi l'entità delle perdite umane nei vari paesi, dipenderanno dal comportamento che le creature terranno fino al giorno*

nel quale la « fine dei tempi » avrà inizio. Al momento in cui vengono dettate queste profezie, le percentuali degli uomini che potranno salvarsi sono le seguenti:

a Roma il 25%;

in Italia, complessivamente il 20%;

nelle rimanenti parti d'Europa, in media, il 18%;

in tutto il pianeta, in media, il 53,5%.

— Contemporaneamente alle sommersioni e distruzioni anzidette, il cui periodo di intensità massima andrà, come è stato accennato, dal 1970 al 1985, si verificherà la comparsa di nuove terre. Un continente di vaste dimensioni (circa il triplo dell'Australia) emergerà fra l'Australia e la Nuova Zelanda e, nell'Atlantico, riaffiorerà una parte dell'Atlantide.

— La superficie della parte di Atlantide che riaffiorerà sarà, presso a poco, la quarta parte dell'altro nuovo continente, però si scopriranno in essa ricchezze favolose. Le rovine della capitale dell'Atlantide, Cernés, la città dalle porte d'oro, riemergeranno e fra tali rovine vi saranno gli avanzi del grande Tempio di Poseidone con la sua cupola di cristallo quasi intatta. La cupola non poggerà più sulle sette colonne di oricalco che la sorreggevano, ma le colonne saranno rinvenute. Si ritroveranno oggetti costruiti con un metallo totalmente trasparente a noi sconosciuto ed altre preziosissime vestigia della fiorente civiltà della razza rossa, la cui terra è scomparsa per effetto dell'abuso fatto dei poteri concessi dall'alto a quel popolo.

Tali vestigia, in unione ai cataclismi che colpiranno il nostro pianeta, costituiranno un duro monito a tutte le genti per richiamarle ad un

comportamento costantemente retto e che non suoni offesa alla Potenza Celeste.

Fra il 1970 ed il 1975 verranno costruite navi di nuovo tipo, completamente sferiche, con propulsione a getto, aventi la caratteristica di una grande stabilità e di una velocità maggiore delle attuali.

1985 — Gli uomini cominceranno ad amarsi fra loro come fratelli e la luce dello spirito comincerà ad operare su tutti più intensamente. Probabilmente anche prima del 1985 verrà instaurato un governo mondiale.

La crosta terrestre avrà subito un graduale spostamento rispetto al suo asse di rotazione, talché il Polo Nord risulterà a N.E. del luogo in cui si trovava la Gran Bretagna, su di un parallelo che passa attualmente per la Scandinavia. Lo spostamento della crosta terrestre ha già avuto inizio al momento in cui vengono redatte queste profezie.

Le condizioni climatiche del pianeta saranno notevolmente mutate; l'Italia è destinata a divenire un paese arido e freddo mentre in alcune zone della Russia vi sarà lo stesso clima mite e gradevole della nostra penisola ai giorni nostri.

Dopo il 1985 i cataclismi andranno gradualmente e rapidamente diminuendo di intensità per cessare in modo quasi totale nel 2006.

1995 — Si verificherà la morte del Pontefice straniero; la Chiesa rimarrà per tre anni senza alcuna guida e successivamente salirà al soglio un Pontefice italiano.

Nel 1995 faranno la comparsa nuove malattie assolutamente incurabili che si estingueranno però nel 1997.

A partire dal 1995 si porrà mano a ricreare gradualmente tutti gli organismi statali, civili e sociali distrutti e, nel 1998, saranno già stati realizzati apprezzabili risultati. Il lavoro di ricostruzione procederà con alacrità, con snellezza e con larghezza di vedute. Bombe atomiche e missili non verranno più allestiti. Gli eserciti gradualmente scompariranno. Nella ricostruzione dei grandi centri abitati prevarrà il criterio di fare in modo che il traffico stradale si svolga al di sopra delle case.

2000 — *La Luce della Terza Era, l'Era dello Spirito Santo, comincerà a splendere appieno fra le genti; una nuova dignità animica formerà il patrimonio degli uomini, e la fede in Dio diverrà sempre più viva, più profonda e più sentita. La Chiesa, nella quale si erano verificati degli scismi, sarà ricostituita. Il benessere e la prosperità andranno aumentando in modo sempre più accentuato. La sesta grande razza comincerà ad avere pieno sviluppo e quasi tutti gli esseri terreni che ad essa apparterranno saranno in possesso di qualità medianiche.*
Per il 2033 Karmobaksis profetizza l'avvento di un papa, illuminato da un'alta Entità celeste, che sarà « il primo assertore dei principi della Terza Era ».

Ma i « principi » sono già stati asseriti da tempo. Soltanto che non sono stati applicati.

8. Le profezie su Roma e sugli ultimi Papi

Nelle profezie, la sorte della città di Roma è generalmente legata a quella del Papato. Ciò è comprensibile per i molti secoli di potere temporale che fecero identificare l'una con l'altro.

I. Le profezie su Roma

Nel maggio del 1954 si diffuse a Roma la voce della imminente fine del mondo. Se ne parlava con apprensione ovunque, negli uffici, per le strade, nelle Chiese. Lo scetticismo e l'indifferenza non avevano ancora congelato del tutto l'animo degli uomini. I più informati davano pure la data precisa: lunedì 24 maggio. Si disse che il papa aveva avuto una visione. Ci fu chi interpellò le Autorità Vaticane che fecero smentire le dicerie qualificandole sciocchezze. Sui giornali del tempo si può trovare la notizia di questo strano fenomeno di emotività popolare.

Da che cosa aveva avuto origine? Alcuni giorni prima era stata alzata un'impalcatura a ridosso del Colosseo, dalla parte che guarda via Labicana. Sulle mura millenarie dell'antico anfiteatro erano visibili vistose spaccature. Il castello elevato per le riparazioni aveva colpito la fantasia popolare. I Romani dei vecchi quartieri, evidentemente, avevano ricordato i versi di Giggi Zanazzo:

*Quando er Coliseo crollerà
tutto er monno s'adda scapicollà.*

Era l'antica profezia di un monaco inglese, il Venerabile Beda (673-735) che lega le sorti del Colosseo a quelle di Roma e del mondo. Dice così:

Coliseus stabit et Roma; quando cadet Coliseus, cadet et Roma; quando cadet Roma, cadet et mundus. (Finché starà in piedi il Colosseo, anche Roma durerà; quando cadrà il Colosseo cadrà anche Roma; quando cadrà Roma, cadrà anche il mondo).

Una predizione questa che aveva ben più lontane origini. Infatti, Tertulliano (Apol. 32) afferma che quando Roma, secondo le predizioni delle Sibille, sarebbe stata ridotta a un cumulo di macerie, allora non vi sarebbe più ragione di dubitare che la fine di tutto fosse giunta.

Roma finirà soltanto con la fine di tutto

A differenza di altre città che spariranno durante le guerre e i cataclismi che avverranno prima, la desolazione di Roma verrà alla fine dei tempi, alla comparsa dell'anticristo.

P. Innocent Rissaut è persuaso che l'anticristo non potrà manifestarsi finché Roma non sarà distrutta e il Papato soppresso con l'uccisione di Pietro Romano. Molti guai, rovine e stragi, ma la fine totale di Roma avverrebbe soltanto con la fine della Terra. Non prima. Il nome di Città Eterna è la denominazione, inconscia, di questo suo durare legato alle cose esistenti.

I Romani, dunque, fino allora potranno stare tranquilli?

li? Non sembra, se si avvereranno le calamità preannunciate dalle tante profezie che si riferiscono a Roma.

Sant'Ambrogio annunciava che la seconda venuta di Cristo sarebbe stata sicuramente preceduta da due fatti essenziali: 1° La distruzione di Roma; 2° L'apparizione sulla Terra dell'anticristo. Lattanzio, ai suoi tempi, era persuaso che il crollo del mondo fosse per avvenire, ma restava perplesso per il fatto che Roma fosse grande e fiorente. Da ciò deduceva che la fine doveva essere ancora lontana.

Roma, considerata *caput mundi*, necessariamente era ritenuta centro e condizione della stabilità stessa del mondo, il suo avvenire e la sua sorte dovevano essere legate a un comune destino. Proprio questa sua posizione preminente, esposta a tutti i venti, l'aveva fatta oggetto d'invettive politiche come quelle famose di Dante e quelle religiose da parte delle altre confessioni cristiane, e molto spesso aveva richiamato gli strali dei profeti. C'è chi perfino l'aveva identificata con Babilonia, sede dell'anticristo. Ma in tutto ciò, più che la verità, è evidente il linguaggio della parte e della passione, che fa velo alla serenità.

Compito arduo fu quello di unificare popoli diversi e divisi, dando leggi alle genti. Roma li soggiogò col ferro e col fuoco, imponendo la sua pace. I regni succeduti all'impero di Roma furono quindi un miscuglio di ferro e di creta. Per questo la fine di Roma è considerata nella storia del mondo la fine di un'epoca di capitale importanza.

Le vicende che la sconvolgeranno

Michele Nostradamus si riferisce a Roma in parecchie Centurie delle sue famose Profezie. Per farne l'analisi ci vorrebbe un volume a sé, perché egli nomina Roma sia quando si riferisce alle vicende della storia d'Italia, sia quando parla del Papato. Per il nostro studio, spigoleremo soltanto ciò che abbia relazione col momento storico che abbiamo preso a trattare, e cioè quello che ha relazione con la fine dei tempi.

Il ven. Bartolomeo di Saluzzo, morto nel 1605, stabilisce come inizio del «gran pianto» per la città di Roma, i giorni che seguiranno un 13 giugno, senza precisare l'anno.

*Verrà il Turco Moro ruggendo come toro,
farà grande strage col ferro e con la brage.*

C'è chi collega date e nomi, per trarre deduzioni che non sappiamo quanto rispondenti a verità.

Uno dei commentatori di Nostradamus, il Barbault, prevede lo sbarco ad Anzio degli Arabi che distruggono Roma. Vede negli Arabi l'anticristo. Ma noi crediamo che molte interpretazioni siano almeno troppo frettolose. Comunque, Roma non sarà certo risparmiata dall'invasione.

Roma era sempre più coperta di macerie (Suor Imelda, 1872).

Nella città di Roma dove era entrato già il tedesco (l'imperatore del nord) penetrerà presto pure il nemico asiatico e musulmano. Dalla campagna italiana di Roma verrà dal mare un'orrenda chiesa (ideologica) che avrà le arti di una sirena — così Nostradamus —. La Chiesa di Dio sarà perseguitata e gli edifici religiosi confiscati. La rovina prodotta — prosegue — farà tremare i Romani di paura, la loro grande città sarà in preda alla corruzione, una repubblica spoglierà la sua monarchia e profanerà le sue chiese... Lo spirito rivoluzionario, appena colpito alla sua sorgente, rinascerà in Italia con due teste.

Il De Fontebrunne interpreta che le due teste sarebbero un capo rosso che governerebbe l'Italia nel disordine, e un falso pontefice.

Paolo Orosio (Lib. II, cap. 4) spiegando «*Septem capita septem montes...*» dell'Apocalisse, dice che Roma presso la fine dei tempi travierà dalla fede cristiana e dal cattolicesimo per tornare alle antiche iniquità, e dopo aver cacciato il papa e uccisi i preti ecc. giungerà a una po-

tenza maggiore dell'antica. Perseguiterà la Chiesa con molte uccisioni. Poi quando si crederà eterna e felice, verrà la sua rovina ad opera di dieci re.

Grandi guai per Roma saranno apportati dall'imperatore del nord, durante i sette mesi nei quali imperverserà questo tiranno col suo antipapa.

La grande città dei Volsci — dice la Cent. VI, 98 — sarà rovinata, insozzata, fatta pestilente... saranno saccheggiate e violati i suoi templi. I due fiumi (Tevere e Aniene?) saranno arrossati di sangue cadente.. E la Cent. X, 65:

O vasta Roma, si avvicina la tua rovina, non ancora delle tue mura, ma del tuo sangue e della tua sostanza. L'aspro nelle lettere (l'imperatore del nord?) farà una così orribile incursione, con ferro appuntito messo a tutti fino alla manica. La Cent. II, 93 pare voglia annunciare anche la distruzione di Castel Sant'Angelo e del Vaticano. Roma pare debba essere devastata e saccheggiata e il pontefice fatto prigioniero e sostituito con un antipapa, scelto dall'imperatore del nord (alemanno).

Ma nei tempi più calamitosi, ecco riemergere una figura misteriosa, un'ombra antica non placata, nemica di Roma. Nostradamus la vede che avanza minacciosa. Vorrà fare la sua vendetta? Nella già citata Cent. I, 9 si parla del «Punico» che verrà a travagliare gli eredi di Romolo. Come accennato, E. Ruir ritiene che il capo «cartaginese» comanderà l'invasione, accompagnato dalla flotta libica che devasterà Roma.

Sarà forse un antico Karma che si compie? La distruzione dell'antica Cartagine vuole forse un contrappeso dopo tanti secoli? Sembra che Nostradamus voglia confermare ciò nella Cent. II, 30.

C'è chi ha interpretato come reincarnazione di Annibale l'attuale Capo di Stato della Libia che viene a fare le sue vendette contro Roma.

*Uno che gli dei infernali d'Annibale
farà rinascere, terrore degli umani,*

*mai piú orrore né peggiori notizie
verrà ai Romani, adescato da Babele.*

Ma la rovina ultima di Roma sarà prodotta dall'anticristo. Nostradamus chiama Roma figlia dell'Aurora che altri invece legge, in altre edizioni, « dell'Amore » (poiché anagrammando il suo nome si ha *Amor*), e la dice « asilo del Malsano » poiché probabilmente l'anticristo non mancherà di ritenerla come sua momentanea sede. Il Veggente dice *sarai schiava piú di quattro volte, e quando vedrai un prodigio, il tuo male sarà vicino.* (Cent. VI, 100).

Ma Roma non sarà distrutta dagli uomini. Sarà la Natura a insorgere con la forza dei suoi elementi. Vicino alla fine dei tempi, un immane cataclisma farà salire le acque del mare che sommergerà tutta la parte inferiore della penisola, dalla Sicilia fino a lambire il teatro romano di Fiesole.

Un diluvio così grande e subitaneo che non vi sarà né luogo né terra per attaccarsi scrive il Veggente nella Cent. VIII, 16. Così l'antica terra che fu « la rosa del mondo » sarà sommersa dalle onde.

Nella vita di S. Benedetto da Norcia scritta da S. Gregorio Magno leggiamo: « Soleva recarsi a visitare Benedetto il vescovo della Chiesa Canusina, molto amato dall'uomo di Dio per la sua degna vita. Questi, parlando con lui dell'invasione di re Totila e del sacco di Roma, ebbe a dire: « Questo re distruggerà la Città in modo che non potrà mai piú essere abitata ». Gli rispose l'uomo di Dio: « Roma non sarà distrutta dai barbari, ma percossa dalle tempeste, dalle folgori, dalle bufere e dai terremoti, da se stessa cadrà in rovina ».

Roma e gli Oracoli sibillini

Roma è il simbolo di un ideale che nel cammino dell'evoluzione umana si è tentato di realizzare come compito di civiltà e di progresso.

Per questo non poteva essere ignorata dalle profezie.

Il nome di Roma non evoca soltanto l'impero dei Cesari, ma anche il centro unificatore religioso che in Roma per due millenni ha stabilito la sua sede.

Per questo, Roma è il simbolo di un'idea e di un'epoca nella storia e nella vita dell'Umanità. Virgilio, nell'Eneide, ha scritto che l'eternità di Roma era stata promessa da Giove e da Venere. Orazio e altri poeti auguravano che il sole non potesse vedere mai una potenza maggiore di quella di Roma.

Secondo Dione Cassio, un oracolo delle Sibille, interpretato alla lettera, aveva predetto che Roma sarebbe rimasta a capo della Terra fino alla dissoluzione del mondo. Ma l'eternità di Roma va intesa come perennità del principio rappresentato dall'unità della vita al quale s'ispirò l'Impero e la Cristianità, mentre l'Amore (Roma = Amor) è il principio eterno sul quale si fonda il messaggio cristiano, espressione piú alta della vita.

Questa è la potenza ideale e spirituale di Roma che è eterna, mentre ogni potenza materiale declina e perisce.

È nota la leggenda riferita al re Tarquinio Prisco. Verso il 500 a.C. il re ricevette una donna dall'abbigliamento strano che gli offrì per l'acquisto nove libri contenenti gli oracoli che riguardavano Roma. Chiedeva un prezzo di trecento monete d'oro. Il re rifiutò ritenendo esagerata la somma richiesta. La donna, allora, bruciò tre dei libri e richiese per i rimanenti lo stesso prezzo. Nuovo rifiuto piú categorico e la donna cacciata come pazza. Ma questa bruciò altri tre dei libri, chiedendo sempre il prezzo di prima e dicendo al re che gli concedeva alcuni giorni per pensarci. Tarquinio, colpito da questa insistenza, volle consultare gli auguri. La risposta, su consiglio dei Numi, fu di acquistare i libri a qualunque prezzo, poiché sarebbe stata una fortuna acquistare quegli oracoli.

I libri Sibillini furono custoditi gelosamente e venerati nell'apposita urna di pietra nei sotterranei del Campidoglio. Vennero affidati alla custodia di uno speciale collegio sacerdotale, in origine *Duomviri*, quindi *Decemviri*,

e poi i *Quindecimviri sacris faciundis*. Cesare li portò a sedici e potevano consultare i libri soltanto per ordine del Senato. L'ultima consultazione che si conosca avvenne nel 363.

Nel mondo greco-romano le Sibille goderon la generale simpatia e furono onorate da tutti. Gli auguri, gli aruspici e i sacerdoti erano considerati soltanto investigatori degli astri e dei visceri degli animali attraverso necromanzie e magie, mentre le Sibille davano, invece, le predizioni per il corso dei secoli, dietro ispirazione degli Dèi. Come le Muse e le Ninfe, le Sibille erano una realtà ideale, espressione delle Divinità stesse, manifestazioni concrete e astratte nello stesso tempo.

Virgilio narra di Enea che si reca presso la Sibilla Cumana per consulto e chiede d'intercedere presso la divinità per vedere suo padre che era nel mondo dei morti.

Le raccolte degli Oracoli Sibillini, nel corso dei tempi, sono state tre: la prima fu quella venduta a Tarquinio Prisco e andata distrutta nell'incendio del Campidoglio dell'83 a.C.

Per ordine del Senato fu allora ricostituita una nuova raccolta. Per compilarla furono mandate ambascerie in tutti i centri di divinazione dell'Oriente per raccogliere gli echi degli antichi oracoli. Ma la raccolta che ne risultò fu molto diversa da quella primitiva, poiché vi furono introdotte fantasie e manipolazioni. La raccolta ufficiale venne bruciata al tempo di Stilicone.

È difficile dare credito agli Oracoli Sibillini di cui oggi circola qualche testo. Altre interpolazioni, anche grossolane, furono appottate per accreditare predizioni messianiche con l'evidente tentativo di adattarli a fini particolari. Fu così che, mentre gl'indovini erano considerati dai Cristiani strumenti di Satana, le Sibille fecero eccezione. La tradizione della Chiesa ammise per veri gli Oracoli Sibillini. Papa Innocenzo III introdusse nella liturgia una testimonianza.

*Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla
teste David cum Sibylla.*

Anche Michelangelo dipinge le Sibille accanto ai Profeti allo stesso modo che le aveva messe insieme la liturgia cattolica.

È evidente l'origine etrusca delle Sibille presso i Romani, come presso i Cristiani è chiara la derivazione dal profetismo ebraico di quanto si riferisce alle predizioni sugli ultimi tempi, e in particolare su Roma considerata una potenza pagana da abbattere. Con l'introduzione di elementi spuri, gli Oracoli Sibillini di oggi sono raccolte apocriefe di nessun valore, dallo stile enfatico e tali da non poter essere ritenuti degni di fede.

Se i primitivi Oracoli Sibillini hanno predetto che Roma sarebbe rimasta a capo del mondo fino alla dissoluzione del mondo, sembra giunto ora questo tempo. Vediamo quanto oggi la potenza di Roma sia in declino, trasferita altrove, in una contesa tra potenze materiali in una reciproca sopraffazione.

La decadenza di Roma è il segno dei tempi mutati, proprio come affermato da tutte le profezie, concordi sulla fine di un'epoca. Ma nell'andare della vita ogni superamento è un gradino verso nuove mète, anche se non tutti nel momento sanno vederle.

II. Le profezie sul Papato

Le profezie riguardanti il Papato preannunziano giorni molto oscuri per la Chiesa. Sono santi, veggenti, astrologi, indovini che ci hanno dato un quadro buio dei tempi futuri. Eccone qualche saggio:

Un papa fuggitivo, seguito solamente da quattro cardinali verrà a rifugiarsi a Colonia (Elena Walraff, 1790).

La Chiesa era imporporata di sangue come l'angelo. Essa sarà lavata dal sangue (Caterina Emmerich, 1822).

La Russia marcerà su tutte le nazioni d'Europa, par-

ticolarmente sull'Italia, ed innalzerà la sua bandiera sulla cupola di S. Pietro (Suor Elena Aiello, 1959).

La visione di Pio X

Durante una solenne udienza per il Capitolo generale dei Francescani, nel 1909, i presenti, con grande meraviglia, videro la testa del pontefice piegarsi sul petto. Le sue palpebre si chiusero, e Pio X cadde in un profondo sonno. durato pochi minuti, durante i quali nessuno osò fare un minimo gesto. Poco dopo, il papa riaprì gli occhi e i suoi assistenti videro in essi turbamento e orrore. Pio X si alzò dal seggio e gridò con voce angosciata: *Ciò che ho veduto è terribile! Sarò io o sarà un mio successore? Lo ignoro. Quello che è certo è che ho visto il papa fuggire dal Vaticano; camminando sui cadaveri dei suoi preti. Non lo dite a nessuno fin che io vivrò.*

I presenti rimasero allibiti per la forza con la quale il Pontefice aveva detto quelle parole. Prima di morire, si dice abbia detto: *Vedo i Russi a Genova.* Dato il riserbo in tutte le manifestazioni di date personalità, non v'è di ciò documentazione ufficiale, ma sono notizie che si possono leggere in vari libri e resoconti che si riferiscono alle circostanze accennate.

Dall'epoca di Pio IX nessun Pontefice ha mai lasciato Roma o il Vaticano in modo tanto tragico.

Si realizzerà nei tempi futuri? Il fatto è che questo concorda con molte altre profezie.

Le profezie di Don Bosco

Nella vita di S. Giovanni Bosco sono narrati tanti fatti che dimostrano come egli, fin da piccino, fosse dotato di qualità eccezionali, un sesto senso sviluppato che gli faceva vedere e prevedere quello che gli altri ignoravano. Ma ben conoscendo come sia facile prendere abbagli in questo campo, egli argutamente diceva: « Non ritenetemi profeta finché tutto sia avverato ».

Si attribuisce a Don Bosco la profezia lapidaria che con una sola espressione descrive la più tragica situazione:

I cavalli dei Cosacchi si abbevereranno alle fontane di S. Pietro.

Quelle che ora riportiamo, sono le profezie contenute nella prima edizione, rarissima (G. B. Lemojne, « Memorie biografiche di Don Bosco »), sui tempi burrascosi che sarebbe per attraversare il mondo, l'Italia, il Papato, nei prossimi anni.

Prima profezia di Don Bosco

(Estratto dal vol. IX, cap. LXI, pagg. 79, 80, 81, 82, 83, 84). Fu scritta ed inviata al papa Pio IX nel 1870. La vigilia dell'Epifania del 1870, Don Bosco ebbe in sogno una visione, di cui qui riportiamo la parte che si riferisce a Roma e all'Italia.

...E tu, Italia, terra di benedizioni, chi ti ha immersa nella desolazione?... Non dire i nemici; ma gli amici tuoi. Non odi che i tuoi figli domandano il pane della fede e non trovano chi loro lo spezzi? Che farò? Batterò i pastori, disperderò il gregge, affinché i sedenti sulla cattedra di Mosè cerchino buoni pascoli e il gregge docilmente ascolti e si nutrisca. Ma sopra il gregge e sopra i pastori peserà la mia mano; la carestia, la pestilenza, la guerra faranno sì che le madri dovranno piangere il sangue dei figli e dei mariti morti in terra nemica.

E, di te, o Roma, che sarà? Roma ingrata, Roma effeminata, Roma superba! Tu sei giunta a tale punto che non cerchi altro, né altro ammira nel tuo Sovrano, se non il lusso, dimenticando che la tua e la sua gloria sta sul Golgota. Ora egli è vecchio, cadente, inerme, spogliato; tuttavia colla schiava parola fa tremare il mondo.

Roma!... Io verrò quattro volte a te!

Nella prima percooterò le tue terre e gli abitanti di esse. Nella seconda, porterò la strage e lo sterminio fino alle tue mura. Non apri ancora l'occhio? Verrò la terza,

abbatterò le difese e i difensori e al comando del Padre sottentrerà il regno del terrore, dello spavento e della desolazione.

Ma i miei savi fuggono, la mia legge è tuttora calpesta, perciò verrò la quarta visita. Guai a te se la mia legge sarà ancora un nome vano per te! Succederanno prevaricazioni nei dotti e negli ignoranti. Il tuo sangue e il sangue dei tuoi figli laveranno le macchie che tu fai alla legge del tuo Dio.

La guerra, la peste, la fame sono i flagelli con cui verrà percossa la superbia e la malizia degli uomini. Dove sono, o ricchi, le vostre magnificenze, le vostre ville i vostri palagi? Sono divenute la spazzatura delle piazze e delle strade!

Ma voi, o sacerdoti, perché non correte a piangere fra il vestibolo e l'altare, invocando la sospensione dei flagelli? Perché non prendete lo scudo della fede e non andate sopra i tetti, nelle case, nelle vie, nelle piazze, in ogni luogo anche inaccessibile, a portare il seme della mia parola? Ignorate che questa è la terribile spada a due tagli che abbatte i miei nemici e che rompe le ire di Dio e degli uomini? Queste cose dovranno inesorabilmente venire l'una dopo l'altra. Le cose succedonsi troppo lentamente.

Ma l'Augusta Regina del cielo è presente. La potenza del Signore è nelle sue mani; disperde come nebbia i suoi nemici.

Il venerando Vecchio riveste di tutti i suoi antichi abiti. Succederà ancora un violento uragano. L'iniquità è consumata, il peccato avrà fine e, prima che trascorreranno due pleniluni del mese dei fiori, l'iride di pace comparirà sulla terra.

Il gran Ministro vedrà la Sposa del suo Re vestita a festa. In tutto il mondo apparirà un sole così luminoso quale non fu mai dalle fiamme del Cenacolo ad oggi, né più si vedrà fino all'ultimo dei giorni.

Seconda profezia di Don Bosco (24 maggio - 24 giugno 1874)

Questa profezia sembra riguardare più particolarmente i nostri tempi (la notte oscura) e quelli futuri.

Era una notte oscura, gli uomini non potevano più discernere quale fosse la via da tenersi per far ritorno ai loro passi, quando apparve in cielo una splendidissima luce che rischiarava i passi dei viaggiatori come di mezzodì. In quel momento fu veduta una moltitudine di uomini, di donne, di vecchi, di fanciulli, di monaci, monache e sacerdoti, con alla testa il Pontefice, uscire dal Vaticano schierandosi in forma di processione.

Ma ecco un furioso temporale; oscurando alquanto quella luce sembrava ingaggiarsi una battaglia fra la luce e le tenebre. Intanto si giunse ad una piccola piazza coperta di morti e di feriti, di cui parecchi domandavano ad alta voce conforto.

Le file della processione si diradarono assai. Dopo aver camminato per uno spazio che corrisponde a duecento levate di sole, ognuno si accorse che non erano più in Roma. Lo sgomento invase l'animo di tutti, ed ognuno si raccolse intorno al Pontefice per tutelarne la persona ed assisterlo nei suoi bisogni.

Da quel momento furono veduti due angeli che, portando uno stendardo, l'andarono a portare al Pontefice dicendo: Ricevi il vessillo di Colei che combatte e disperde i più forti popoli della terra. I tuoi nemici sono scomparsi; i tuoi figli colle lacrime e coi sospiri invocano il tuo ritorno. Portando poi lo sguardo nello stendardo vedevasi scritto da una parte: Regina sine labe concepta; e dall'altra: Auxilium christianorum.

Il Pontefice prese con gioia lo stendardo, ma rimirando il piccolo numero di quelli che erano rimasti intorno a sé divenne afflittissimo. I due angeli soggiunsero: Va' tosto a consolare i tuoi figli. Scrivi ai tuoi fratelli dispersi nelle varie parti del mondo, che è necessaria una riforma nei costumi e negli uomini. Ciò non si può ottenere se non spezzando ai popoli il pane della Divina parola. Ca-

tebizzate i fanciulli, predicate il distacco dalle cose della terra. È venuto il tempo — conchiusero i due angeli — che i popoli saranno evangelizzatori dei popoli. I leviti saranno cercati fra la zappa, la vanga e il martello, affinché si compiano le parole di Davide: Dio ha sollevato il povero dalla terra per collocarlo sul trono dei principi del suo popolo.

Ciò udito il Pontefice si mosse, e le file della processione cominciarono a ingrossarsi. Quando poi pose piede nella Santa Città si mise a piangere per la desolazione in cui erano i cittadini, di cui molti non erano più. Rientrato poi in San Pietro intonò il Te Deum, cui rispose un coro di angeli cantando: « Gloria in Excelsis Deo, et in Terra pax hominibus bonae voluntatis ». Terminato il canto, cessò affatto ogni oscurità, e si manifestò un fulgidissimo sole.

Le città, i paesi, le campagne erano assai diminuite di popolazione; la terra era pesta come da un uragano, da un'acquazzone e dalla grandine, e le genti andavano una verso l'altra con animo commosso dicendo: Est Deus in Israel.

Dal cominciamento dell'esilio fino al canto del Te Deum, il sole si levò dugento volte. Tutto il tempo che passò per compiersi quelle cose corrispondono a quattrocento levate del sole.

Ciò che Nostradamus dice sulla sorte del Papato

Ai tempi di Nostradamus scrivendo del Papato, bisognava ancora usare molta cautela per non incorrere nelle concrete ire degl'inquisitori che dispensavano carcere e rogo. Contrariamente a quello che poteva credersi ai suoi tempi, non riteneva affatto eterno il potere dei papi. Predisse, anzi, in termini inequivocabili la fine del Papato. Quando si perderà la barca peschereccia. (Cent. I, 4).

Per il nostro studio, escludendo ciò che riteniamo adempiuto, prendiamo in esame quartine sparse nelle centurie che inducono a pensare un riferimento a fatti del futuro,

più o meno prossimo. Le centurie contengono molti presagi chiari e precisi fin nei dettagli sulla sorte del pontificato romano. Gli avvenimenti preannunciati sono essenzialmente: scismi, nascita di una nuova religione, trasferimento della curia romana, stragi di ecclesiastici, eccetera.

Uno scisma e molti lutti per la Chiesa

Nell'epoca preapocalittica che viviamo chi non conosce dei preti marxisti? Se ne incontrano perfino di quelli che si dicono atei. In verità, somigliano a quegli indigeni che, allo sbarco di Cristoforo Colombo, non stimando l'oro e le perle che avevano, preferivano avidamente i pezzetti di vetro e gli specchietti che i furbi Spagnoli portavano.

Un segno dei tempi è la confusione che già dilaga ovunque. Lo sbandamento da parte di molti è evidente, anche di alcuni in buona fede, ma di scarso discernimento. Basti pensare ai preti marxisti, a quelli freudiani, alla teologia dell'ateismo e a tutte le confusioni e contraddizioni che sono ogni giorno sotto i nostri occhi.

Prima del grande conflitto e dell'invasione barbarica, molti rivoltosi nell'interno della Chiesa provocheranno uno scisma. Nel timore che la navicella di Pietro debba affondare, molti del clero abbandoneranno la barca (Cent. II, 57) gettandosi a nuoto fuori di essa. Ma poiché sono consigliati soltanto da timore egoistico, saranno i primi ad affondare. I commentatori di Nostradamus sono concordi sugli avvenimenti preannunciati, anche se ve ne sono di quelli che si sforzano di dare interpretazioni aderenti alle proprie tesi.

Vi sarebbe un periodo in cui la Chiesa si ridurrebbe in penosa anarchia per un'elezione contemporanea di tre Papi, uno italiano, uno greco, uno tedesco. Secondo altre profezie (Giacchino 1200) i tre saranno uccisi e la Chiesa rimarrà vedova.

Ancora lotte e contrasti secondo la Cent. X, 76:

Il grande senato (il conclave) accorderà la pompa a uno che poi sarà cacciato. Degli aderenti saranno i beni pubblicati a suon di tromba e il nemico discacciato.

In aggiunta a questo, la Cent. III, 65 dice che il papa scismatico, quello italiano, sarà imprigionato e poi ucciso. Lo conferma ancora la Cent. IX, 99:

Il vento di aquilone farà partire il seggio, mentre dalle mura si getteranno ceneri, calce e polvere. La pioggia farà poi ad essi ben peggio... alla loro frontiera verrà da ultimo il soccorso.

Il papa fuggirà da Roma a causa di qualcosa che verrà dal nord (il vento di aquilone); la difesa dei Romani provocherà peggiore reazione nemica. Poi verrà l'aiuto. Ma i guai non sembrano finire secondo la Cent. II, 57:

Cadrà il grande muro (quale?), il grande sarà ucciso, la sua morte sarà improvvisa e troppo compianta. La Nave imperfetta, la maggior parte nuoterà... la terra presso il fiume sarà tinta di sangue.

Alcuni ritengono che la vera età dell'abominazione verrà quando la sede della Chiesa Cattolica sarà trasferita. Questo evento è stato profetato più volte da Nostradamus e da altri. Pare che la « Confusione di Israele » debba durare 153 mesi del nostro calendario, come accenna G. Barbarin nel suo libro sulla Grande Piramide.

Cent. VIII, 99: *A causa della potenza di tre re temporali il Santo Seggio sarà trasferito altrove dove la sostanza dello Spirito corporeo sarà rimesso e ricevuto per vero Seggio.*

Solo alla fine del conflitto sarà consentito al papa di ritornare in sede. *La Chiesa — ha scritto S. Brigida — sarà calpestata. Alla navicella di Pietro e al sacerdozio incorrerà grave pericolo. Pietro pressato fuggirà per non cadere in schiavitù.* Ancora contrasti secondo la Cent. V, 46: *Da parte dei cappelli rossi, liti e nuovi scismi, quando verrà eletto l'uomo della Sabina si produrranno contro di lui grandi sofismi e Roma sarà lesa dagli Albanesi.*

E, poi, una circostanza precisa annunciata dalla Cent. II, 41:

La grande stella arderà per sette giorni, una nuvola farà apparire due soli, il grosso mastino urlerà per tutta la notte, quando il Grande Pontefice cambierà territorio.

Per le circostanze, cui Nostradamus accenna, concomitanti a certi avvenimenti, si possono fare soltanto delle congetture. Eccone un altro esempio:

Cent. I, 53: *Abimè si vedrà un gran popolo tormentato
E la Santa Legge in totale rovina
Per altre leggi tutta la Cristianità
Quando sarà trovata una nuova miniera
d'oro e d'argento.*

Di che cosa si tratta? E ancora un'altra circostanza misteriosa annunciata dalla Cent. VI, 66:

Alla nascita della nuova setta saranno trovate le ossa mal seppellite del Grande Romano, il sepolcro di marmo apparirà aperto; la terra tremare in aprile.

La barca, ora, sembra in balia delle onde, come è detto nella Cent. V, 73:

*La Chiesa di Dio sarà perseguitata
e i santi templi verranno spogliati
la madre metterà in camicia il figlio nudo
(quando) i Polacchi e gli Arabi saranno alleati.*

Sono elementi che chiariscono da dove dovrà venire il male la cui gravità è accentuata dalla Cent. VIII, 98:

Il sangue delle genti di Chiesa sarà versato in sì grande abbondanza come acqua, e per lungo tempo non verrà prosciugato: ecco, ecco al prete rovina e doglianza.

Nostradamus afferma che il mondo si addormenterà nelle sue orge, mentre il papa cercherà rifugio ad Avignone, poiché la sua città gli sarà stata presa. Qui Avignone vuol dire esilio, poiché ai tempi di Nostradamus era già trascorsa l'epoca nella quale i Papi avevano dimo-

rato nella città francese. I lutti della Chiesa toccheranno tutto e tutti, ma per primo il suo Capo che porta il maggior peso di Capro espiatorio. Un avvertimento lo dà la Cent. II, 97:

*Pontefice Romano guardati dall'avvicinarti
alla città bagnata da due fiumi,
tu sputerai il tuo sangue presso di là,
tu e i tuoi quando fiorirà la rosa.*

Dopo la morte del papa *De mediaetate lunae* (1987) un nuovo pontefice s'insiederebbe a Costantinopoli. Nostradamus afferma che vi sarà un papa d'origine francese e di sangue reale.

Questi avvenimenti, preceduti dall'invasione barbara, sommergeranno Germania, Francia, Spagna, Italia. La Chiesa naturalmente ne risentirà profondamente. Nostradamus dice pure che l'ultimo pontefice sarà assassinato. Ma, vi sarà pure qualcosa di buono e di nuovo: un papa francescano promulgherà disposizioni per un rinnovamento della Chiesa. Questo fatto porterà un vento benefico di spiritualità:

Cent. V, 79: *La Sacra pompa abasserà le ali
alla venuta del Grande Legislatore
innalzerà l'umile, perseguiterà i ribelli,
sulla terra non nascerà l'eguale.*

E dall'Oriente verrà un Grande Iniziato che porterà una luce nuova:

Cent. X, 75: *Tanto atteso non ritornerà giammai
in Europa, in Asia apparirà
uno della Lega uscito dal Grande Ermete
e su tutti i Re d'Oriente crescerà.*

Le profezie di S. Malachia sui papi

Quando si parla di profezie sui papi si pensa generalmente a quelle che vanno sotto il nome di S. Malachia

perché più conosciute e ripetute. Sono motti simbolici con i quali vengono designati 112 Pontefici, da Celestino II (anno 1143) fino al presunto ultimo papa. Il motto dovrebbe sintetizzare la caratteristica di ciascuno, in successione cronologica, senza distinzione tra papi e antipapi. Nel 1595 un religioso benedettino, del convento di S. Giustina a Padova, Arnoldo de Wion, pubblicò a Venezia un'opera intitolata *Lignum Vitae*, consacrata a personaggi illustri della famiglia benedettina. In questa, egli riporta le famose profezie sui papi, attribuendole a S. Malachia e facendole seguire da commenti di un frate domenicano, F. A. Giacomius. La pubblicazione tardiva e la circostanza in cui si verificò, diede luogo a sospetti poiché avvenne prima del conclave nel quale vi fu viva lotta per l'elezione del card. Simoncelli di Orvieto, dato che il motto che gli corrispondeva « *ex antiquitate Urbis* » (Orvieto in latino « *Urbis vetus* ») si attagliava proprio a lui. Il vescovo irlandese S. Malachia, cui vengono attribuite le profezie, fu amico di S. Bernardo di Chiaravalle. Questi, nella vita che ne scrisse poi, non nomina le profezie sui papi tra gli scritti di S. Malachia, ma riferisce di lui parecchie predizioni realizzate. L'autenticità delle profezie fu contestata. Ma i pro e i contro si equivalgono. L'autenticità di una profezia, in verità, è soltanto nel suo avverarsi.

Riportiamo quelle che si riferiscono ai papi futuri.

Gli ultimi papi

La serie dei papi si concluderebbe con tre Pontefici che i commentatori chiamano « i papi delle prove supreme ». Essi sarebbero:

1. *De labore solis* (Del travaglio del sole) l'attuale papa Giovanni Paolo II.
2. *De gloria olivae* (Della gloria dell'olivo)
3. *In persecutione extrema Sanctae Romanae Ecclesiae sedebit Petrus Romanus qui pascet oves in multis tribulationibus, quibus transactis, civitas*

*septicollis diruetur et iudex tremendus iudicabit
populum suum.*

Saremmo, dunque, molto prossimi alla fine?

Pio XII disse in un discorso: « Il Papato è vivo perché è la pietra su cui è edificata la Chiesa che vivrà per Cristo e in Cristo fino alla consumazione dei secoli ». Nel libro « Gli ultimi Papi e la fine del mondo nelle grandi profezie » M. Dorato commentando questa frase del Pontefice scrive: « Sembra però, se si deve prestar fede alle profezie di S. Malachia sui Papi, che questa consumazione dei secoli non possa tardare molto a sopraggiungere ». Sono tre Pontefici soltanto il cui motto è preceduto dal *de*. Ma qual è il loro vero significato? Ognuno ha un simbolo: la luna, il sole, l'olivo. Non vogliamo sostituirci ai profeti, ma possiamo fare ipotesi e congetture.

1) *De Mediaetate Lunae*. — La breve apparizione di papa Giovanni Paolo I fu come quella di una meteora: poche settimane, come le fasi della luna. Il Monaco di Padova lo aveva designato *Santo mediatore e futura vittima* e avrebbe dovuto prendere il nome di Pio XII che, invece, era già stato assunto dal card. Pacelli. Ciò dimostra quanto siano poco attendibili certe profezie che vogliono scendere troppo nei particolari. Per questo papa della mezzaluna era stato pronosticato un periodo di amare tribolazioni durante le quali si sarebbe verificata l'invasione araba.

2) *De labore solis*. — Si riferisce, secondo i commentatori delle profezie di Malachia, all'attuale papa Giovanni Paolo II. Abbiamo sotto gli occhi l'azione di papa Wojtyła, ma non conosciamo il significato del motto a lui attribuito. Travaglio del sole per il trionfo della verità?

Abbastanza attendibile potrebbe risultare anche la nostra interpretazione di « *De labore solis* » come « dell'energia solare ». Non a caso, infatti, soprattutto a causa della crisi energetica mondiale, proprio l'epoca del pontificato

di papa Wojtyła è caratterizzata dalle ricerche per il massimo sfruttamento dell'energia solare, o comunque derivata dal sole, con risultati che, con il procedere degli studi, divengono sempre più convenienti e interessanti. Ciò potrebbe, in effetti, segnare una tappa importante nella storia umana, divenendo un simbolo della nostra epoca e rendendo l'interpretazione di viva attualità.

Rileviamo, tra l'altro, che il Monaco di Padova gli aveva assegnato il nome di Gregorio XVIII, che è risultato sbagliato. Secondo P.I. Rissaut sarebbe questo papa il vero *Pastor Angelicus*. Altri lo dicono il *Pastor Fundalis* per la sua povertà.

3) *De gloria olivae*. — Il papa futuro è designato con un motto che esprime senza alcun dubbio un simbolo di pace a tutti noto: l'olivo.

Sarà, forse, come affermano tanti commentatori, la pace che precede la tempesta più travolgente? Un'epoca di quiete e di riposo prima della conclusione finale? È certo che l'ultimo atto del dramma è preannunciato a fosche tinte, e tale, che l'epoca del *de gloria olivae* si può interpretare come un momento di tregua.

Pietro Romano. — Più che un nome particolare o un personaggio, sta a indicare un'epoca finale, contrapposta a quella iniziale di Pietro l'apostolo. Il tempo di questo papa è quello delle grandi tribolazioni che chiudono un'era, è il papa dell'Apocalisse, e vedrà la rovina generale e la distruzione di ogni cosa, prima del rinnovo totale. È l'entrata in azione dell'ultimo anticristo. Quelli come E. Ruit, di cui ignoriamo le qualità profetiche e che osano mettere date ad avvenimenti che non conoscono, assegnano a quest'epoca il periodo dal 1995 al 2023, e arrivano pure ad asserire che nel 1994 l'ottavo anticristo sarà padrone assoluto dell'Asia da dove avrà fatto sparire i Saggi dell'India, del Tibet e obbligato col terrore i Maomettani a rinnegare il Corano e a riconoscerlo per dio, al quale tutti gli uomini della Terra dovranno obbedienza. Soggiogherà

le folle realizzando prodigi simili a miracoli, e tutti si prosterneranno ai suoi piedi. Satana, lo spirito del male, gli accorderà tutta la sua potenza negativa. Intraprenderà una guerra di sterminio con 200 milioni di combattenti alla conquista dell'Occidente. Saranno i giorni lunghi di nuove sciagure, e più tremende, che saranno abbreviati per amore degli eletti, e che culmineranno nel Grande Giorno. È l'atto finale. Roma scomparirà e il mondo subirà la purificazione del fuoco.

Ma nella generale distruzione c'è qualcosa che vedrà il nuovo giorno, e la vita riprenderà, rinnovata, per un nuovo ciclo.

La fine del Papato non ha nulla a che fare con la vitalità della religione e della fede che è nel cuore di ogni uomo. Le istituzioni possono mutare, come possono assumere forme diverse le manifestazioni esteriori di una religione. Ciò che non può cambiare è la sostanza, e nessuna forza materiale potrà mai arrivare a toccarla. Anzi man mano che l'uomo ascende nel cammino della vita, sarà penetrato maggiormente dall'essenza della religione, e le manifestazioni esteriori diverranno meno grezze di quelle dell'Umanità attuale.

La religione eterna

Per secoli si è creduto che la verità fosse soltanto da una parte. E questo errore è costato tanto sangue.

A quell'errata concezione si è sostituita quella più giusta che la verità è a ogni livello, è relativa al grado evolutivo di ciascuno, né in questo mondo relativo può conoscersi la verità assoluta.

Ora finalmente si va facendo strada l'idea che ognuno ha diritto alle proprie esperienze, nel luogo, nella religione e nell'ambiente là dove la vita lo ha posto. È ormai diffuso il concetto che ognuno ha la propria strada da seguire e per ciascuno è buona quella che conduce alla vetta comune. La verità è depositata dentro ciascuno per essere sco-

perta, e nessuno ne possiede l'esclusiva o il monopolio. Dio è padre di tutti, né ha figli e figliastri.

Ora si guarda con stupore ai dogmatici ancora rimasti, come alla retroguardia smarrita di un esercito sconfitto, in marcia verso una direzione sbagliata.

Religione vera è quella che ha il suo centro nella coscienza dell'uomo, che detta a ciascuno ciò che deve fare.

Non si può chiamare religione quella che dovesse consistere soltanto in riti e cerimonie esteriori o soltanto nell'obbedienza cieca a un capo che comanda di credere a qualcosa da lui decretato.

Certamente, prima di arrivare all'autocoscienza, è necessario passare per lo stadio di minorità spirituale, e si deve attraversare lo stato di soggezione a un capo, e sottostare a norme esterne come minorenni incapaci di governarsi da soli.

Ma ogni religione esterna è valida soltanto se porta l'uomo allo sviluppo della religione interna, quella della coscienza che detta dentro a ciascuno le norme da seguire.

La religione interna è fatta di armonia col tutto, nell'amore vero e sentito, e soprattutto tradotto nella pratica della vita, divenuta il nuovo abito tra gli uomini progrediti.

È quella che, secondo le profezie, sarà in grado di realizzare la futura umanità, salita su un gradino più elevato di evoluzione.

9. Santi e veggenti, astrologi e indovini

L'avvento di una Nuova Era, religiosa, scientifica e sociale, è stata da tempo predetta da chi avvertiva in anticipo il palpito della vita mutevole o possedeva la facoltà di vedere nel tempo, spesso incompreso e perfino deriso dai contemporanei. I fatti che giorno per giorno accadono, mostrano il compiersi di quello che nell'invisibile, cioè nell'animo degli uomini, è già compiuto.

Le future sorti dell'umanità sono scritte. Noi siamo gli attori del grande dramma.

Dal 1975 in poi

Molti centri spirituali, gruppi piccoli ma fiorenti oggi dovunque, in ogni parte del mondo, e le varie scuole a carattere esoterico, annunciano che si sta avvicinando una epoca nuova per la vita dell'uomo e del pianeta che abita.

Pio XII, il giorno di Pasqua del 1957, alla fine di una sua Enciclica esclamava: *Vieni Signore Gesù, vi sono scgni che la tua venuta non è lontana!*...

I teosofi affermano che gli ultimi 25 anni del secolo avranno un'importanza del tutto particolare. Grandi cambiamenti sono previsti, di ampia portata per l'umanità. Stando a quanto hanno appreso dai loro Maestri, l'ultimo quarto di ogni secolo riceve un impulso più forte nel processo evolutivo.

Per precedere e condizionare l'Era dell'Acquario, asseriscono i seguaci della Scuola Arcana, discepoli di A. A. Bailey, interprete del pensiero del Maestro Tibetano, compariranno sulla Terra degli Iniziati, e il loro lavoro consisterà specialmente nell'agire quale avanguardia della Gerarchia che dirige l'evoluzione dell'umanità e nel prece-derla nella manifestazione esterna. Essi affermano il ritorno di Cristo per ristabilire il piano divino sulla Terra. Il lavoro degli Iniziati e dei discepoli, fino al 2025, dovrà tendere a produrre mutamenti fondamentali nel pensiero, nella consapevolezza e nella direzione dell'uomo; e sarà di natura rivelatrice. L'insegnamento verrà dato su scala mondiale con i mezzi più moderni quali la radio, la stampa, la televisione. Durante questo periodo avverrà la « seconda precipitazione » — come la chiama il Tibetano — e « dovrà essere coscientemente prodotta dall'umanità stessa ». Per facilitarla è stata data una nuova Invo-cazione che dovrà essere ampiamente diffusa.

Nella coscienza umana dovrà nascere l'idea divina e gradualmente la coscienza della mèta dell'esistenza e del Piano divino della vita. Questo specialmente per le mas-se traviate e inebriate da falsi elisir di felicità. Sono que-sti gli anni travagliati durante i quali coloro che hanno una più alta visione della vita dovranno unirsi.

Quando gli uomini avranno sviluppato la loro civiltà ma in-capaci di progredire nel bene...

Gli Orientali affermano che in ogni ultimo quarto di secolo l'Umanità potrà avvantaggiarsi di aiuti da parte di

Grandi Esseri Spirituali che fanno parte della Gerarchia che dirige l'evoluzione del mondo. Soprattutto in momenti di grave pericolo, come quello attuale, tale aiuto potrà essere richiesto perché più necessario.

Nel 1882, ad opera di uno dei Maestri di Saggezza, fu dato l'importante avvertimento circa la marcia dell'uma-nità verso l'autodistruzione. Questo messaggio è ripor-tato nel libro di A. P. Sinnet « Il Buddismo esoterico ».

Il Progresso nel Male Assoluto, che soltanto un cata-clisma può arrestare, comincia a manifestarsi in ogni civiltà arrivata al suo apogeo, quando, per mezzo di ricerche puramente intellettuali ed esperimenti scientifici ordinari, gli uomini componenti quella razza si sono resi padroni di poteri particolari sulla natura.

Questi poteri sono quelli che possiede l'Adepto; ma nell'Adepto non sono malefici, perché furono acquisiti con lo sviluppo delle qualità spirituali più eminenti; ma nelle mani degli egoisti e dei perversi diventeranno strumento dei delitti più orribili.

Quando la vostra razza, che è la quinta, avrà raggiun-to lo Zenit della sua intelligenza fisica, ed avrà sviluppato fino all'estremo la sua civiltà; incapace allora di avanzare nel bene, vedrà i suoi progressi nell'assoluto arrestarsi bruscamente. Nell'identica guisa i Lemuri e gli Atlantidi furono arrestati nei loro progressi e nella loro civiltà.

Ciò in dipendenza della legge ciclica, la quale dirige gli avvenimenti, ma tale legge non impedisce l'azione della volontà individuale la quale può generare cause che pro-ducono anch'esse i loro effetti.

Onde è stato scritto (nella Bibbia) che bastò talora « un saggio » per salvare una città, e che come un fiume può all'origine essere deviato da un sasso, così la volon-tà ben diretta di pochi può atenuare il destino terribile che si addensa sull'umanità.

La fenomenale Jeane Dixon

In un libro pubblicato negli Stati Uniti e recentemente pubblicato in questa stessa collana, « Jeane Dixon, Sulle soglie del futuro », si parla di una straordinaria veggente che ha dato ripetute prove di possedere la misteriosa capacità di vedere nel futuro.

Le sue predizioni, avverate, sono numerose, dichiarate in anticipo, con linguaggio chiaro, perfino dinanzi a milioni di spettatori in occasione di alcune partecipazioni a programmi televisivi o radiofonici locali e nazionali.

La Dixon è capace di diagnosticare dei casi che i medici non riescono a risolvere; ha la visione degli eventi della vita personale prima che si realizzino. Tra questi sono rimaste famose la morte di Martin Luther King e quella di Robert Kennedy. Notevoli furono la predizione dell'avvento del comunismo in Cina, il lancio del primo Sputnik, la rielezione del presidente Truman, l'assassinio di J. Kennedy. Non sempre, tuttavia, le sue predizioni si sono rivelate del tutto esatte. Per quanto si riferisce agli anni futuri, queste, in sintesi, le predizioni della sibilla americana.

La veggente ha raccontato a Rene Noorbergen la propria storia, rivelando anche quello che prevede per il futuro.

Essa scrive: « Visioni, messaggi telepatici, sensazioni psichiche, mi danno tutti una conoscenza profonda di ciò che dovrà accadere nella nostra generazione e oltre, e quando debbo annunciare questi eventi, spesso di portata cataclismica, sono pervasa da una grande ansia ».

Ciò è più che naturale, dato il carattere drammatico e spesso tragico di ciò che si presenta ai suoi occhi.

Le vicende della Russia

La veggente afferma il ritorno della Russia al Cristianesimo, non subito ma in un lontano futuro, mentre oggi si starebbe maturando un mutamento radicale. Il sentimento religioso tanto tradizionale di quel popolo « sa-

rà parte integrale di una generale rinascita della fede di Gesù Cristo ».

Purtroppo, prima di questo evento, dovranno compiersi molti avvenimenti di tragica portata perché la Russia ha il fermo proposito di dominare il mondo, e a questo fine usa tutti i mezzi, senza esclusioni, secondo la brutale concezione di dirigenti che credono soltanto alla forza della materia. A questo « grande disegno » dovrà servire la sobillazione di masse ignare, la penetrazione graduale nei gangli vitali di ogni singolo Stato, la sovversione aperta, preparata a mezzo d'innomerevoli agenti sobillatori, i tentativi di creare condizioni caotiche nell'economia e in ogni altra branca della vita sociale in tutte le Nazioni.

Fondi speciali sono destinati a finanziare movimenti di rivolte studentesche e razziali. Militanti marxisti alle dirette dipendenze della Russia e professori che incitano e partecipano alle rivolte degli studenti sono gli strumenti, talvolta anche incoscienti, di questo piano.

Col 1980 vi sarebbe un'accrescimento notevole nel peso della potenza russa, esercitata anche attraverso il controllo e la dominazione del mondo socialista, mentre si verificherebbe l'aumento nel numero delle dittature controllate in vario modo dai Russi.

La guerra sarà il mezzo ultimo, se necessario, mentre più vantaggiosa ai propri fini, la disgregazione del mondo capitalista operata attraverso le forme subdole e lente di penetrazione, pressione e sovvertimento già accennato.

Tutti gli attivisti dei disordini, spesso ignorandosi fra di loro e volendo superarsi gli uni gli altri, negli eccessi estremisti, sono controllati da varie potenze straniere, ma ogni fenomeno è già stabilito e fa parte del piano che la centrale organizzativa di Mosca, diretta da tre uomini che hanno in mano i fili, manovrano secondo piani precisi.

La veggente « ha visto » « con gli occhi della mente » che esperimenti di guerra batteriologica vengono condotti ai confini dell'India e della Russia: « *ho visto la morte di migliaia di volatili nel corso di essi... il futuro ci riserva*

anche una guerra con l'uso di queste armi. Sarà una guerra costosa per le perdite di vite umane e di raccolti ».

Scrive pure che il numero dei missili destinati all'Europa Occidentale si aggira sui 750, occultati già nella lunga catena di montagne dei Carpazi. Mentre tutti i protagonisti, capi delle maggiori nazioni, non hanno oggi nessuna intenzione di disarmare, le varie conferenze per il disarmo mondiale continueranno di anno in anno, quali tranquillanti e sonniferi per i vari popoli.

Nell'Africa e nell'Asia si accenderanno focolai di sovversione e di rivolta, fomentati e alimentati anche dalla Cina rossa. Le cose andranno sempre più peggiorando nel Vietnam e nella Corea. I fatti dimostreranno che il trattato per il bando degli esperimenti nucleari sarà usato a danno degli Stati Uniti e nuocerà grandemente ad essi.

L'aggravarsi della situazione mondiale provocherà lo scoppio della guerra nel decennio 1980-90. Russia e Stati Uniti saranno momentanei alleati contro la Cina rossa. Questa guerra, oltre a enormi lutti e sofferenze, provocherà un rinnovamento spirituale nell'umanità.

Prima del 1980 avverrà un crescendo di accendersi di piccoli focolai, di ribellioni, di lotte fra individui, classi sociali, nazioni che andranno a manc a mano estendendosi fino a diventare una sola e unica fiamma di distruzione.

Il dramma della nuova generazione

Pronosticare le future sorti della generazione che vediamo tumultuare sotto i nostri occhi, e che reclama diritti senza adempiere a nessun dovere, è cosa piuttosto facile. Jeane Dixon afferma che per la impreparazione ai tragici eventi futuri, tale generazione dovrà soffrire molto.

Per molti sarà salutare lo studio dei fenomeni psichici e la percezione extrasensoriale che nel prossimo decennio raggiungeranno una vasta popolarità, mentre cadranno vecchi preconcezioni al riguardo. Allora si faranno esperimenti in tutti i campi psichici, e molti attraverso questa via ri-

troveranno la loro fede. Infatti questi fenomeni risveglieranno in molti la luce della spiritualità.

Dal 1979, secondo la veggente, vi sarà una serie di crisi alimentari perché tutte le conoscenze tecniche e tutte le risorse vengono sempre più impegnate alla conquista dello spazio, anziché esser rivolte a curare la terra che è la vera madre da cui gli uomini possono attingere i prodotti per la propria vita fisica.

Si scatenerà anche una lotta economica di gigantesche proporzioni fra l'Occidente e il Giappone che per il suo costante progresso diverrà una delle maggiori potenze economiche del mondo.

Una cometa minaccia la Terra

« Verso la metà degli anni 80 — afferma la Dixon — la Terra sarà colpita da una cometa. Terremoti e maremoti saranno il risultato di questa tremenda collisione, che avverrà in uno dei grandi oceani. Sarà uno dei peggiori disastri del XX secolo. Benché mi sia già noto il punto approssimativo dell'impatto, credo di non doverlo ancora rivelare, ma in futuro darò certamente un'informazione più dettagliata ».

È forse questo il primo degli « sconvolgimenti » operati nella natura, ripetutamente preannunciati da varie parti, tra cui le numerose comunicazioni profetico-ispirative che provengono da diversi centri?

Terremoti e maremoti sono pure preannunciati in numerose altre profezie con effetti facilmente immaginabili per la vita umana. Ma quelli derivanti da una collisione con una cometa fanno pensare a qualcosa di apocalittico.

La stessa Jeane Dixon afferma ancora che altra non precisata calamità accadrebbe alcuni anni dopo: « Verso la metà degli anni 80 e particolarmente verso il 1985, la natura interferirà direttamente con i piani di conquista mondiali della Russia. Infatti, in quell'anno si verificherà un fenomeno naturale di tale portata da mutare profondamente gli eventi che influenzano il corso dell'umanità ».

Allora soltanto molti scettici e dubbiosi si rivolgeranno a Cristo, e molte cose saranno cambiate. Ma avverrà, stranamente, che quando tutto sarà passato, per parecchie persone sarà come se nulla fosse avvenuto. Ciò accadrà per le anime ancora troppo chiuse, che, appena colpite, si aprono momentaneamente ma, poi, tornano alla primitiva chiusura ermetica dovuta alla loro scarsa evoluzione. Quando i fatti si ripetono, producono ancora altra apertura con fasi alterne, finché, a maturazione avvenuta, l'anima si porta su di un piano più stabile di luce e di più rapido progresso.

La Cina contro la Russia

Secondo la veggente, nel futuro la Cina sarà il maggior pericolo. Dopo tutte le lotte precedenti, nel primo quarto del XXI secolo, la Cina mostrerà i denti.

« Nel 2025 la Cina avrà raggiunta una sufficiente stabilità economica e politica per spingersi avanti in un piano di grandi conquiste. In tale anno, la Cina invaderà la Russia, conquisterà una grossa porzione a nord di questo paese, e non si fermerà fino a che non avrà invasa la Finlandia, la Norvegia, la Svezia e la Danimarca, fermandosi ai confini della Germania.

L'Europa Occidentale non sarà invasa in quel momento, tuttavia anche la Russia avrà allargata la sua diretta sfera di influenza, la quale non sarà più limitata ai paesi dell'Europa Orientale, ma arriverà anche in Libia, in Etiopia, nell'Iran e in gran parte dell'Africa.

Questa guerra di conquista durerà dal 2025 al 2037 ».

La rivalità fra Cina e Russia è l'antagonismo fra due giganti.

I conflitti assumeranno vasta portata e tale che tutti gli altri precedenti sembreranno piccole lotte trascurabili. Saranno impiegate le masse di armi che da anni sono ammassate nel Medio Oriente, in Africa, nel Sud Africa e in paesi come il Venezuela, la Bolivia e il Guatemala.

Arabi e Israeliani

La veggente vede solo guai nel Medio Oriente: « Una vera pace si trova ancora molto lontana nel tempo. La discordia cesserà solo dopo che Gerusalemme sarà stata colpita da un terremoto ».

Sarà, dunque, una tensione costante, attività diplomatica, battaglie discontinue, tregue occasionali, ma fermento stabile.

Ma c'è di peggio. Per il 2000 vede in queste zone un'invasione di truppe cinesi e mongole, battaglie combattute ad est del fiume Giordano. Si tratterà di una guerra tra Est ed Ovest. Sarà enorme la preponderanza avversa d'Israele, ma gli Orientali subiranno gravi perdite e Israele non sarà sconfitta.

Passato questo periodo bellicoso, Israele diventerà più forte e rigogliosa, il suo popolo si renderà conto soltanto allora dell'aiuto divino e finalmente riconosceranno Gesù Cristo come figlio di Dio.

Il progresso nella scienza e nella tecnica

Fra tanti lutti e rovine causati dalle guerre, dalle invasioni e dai cataclismi naturali, in mezzo ai disagi inauditi e spesso alla fame, gli uomini saranno costretti ad aguzzare l'ingegno per sopravvivere. E allora — scrive la veggente — si faranno scoperte nel campo della medicina che gioveranno alla salute, all'economia e a tutto il sistema di vita.

Gli oceani diverranno la miniera da cui saranno ricavati molti alimenti necessari. Scoperte nel campo della propulsione saranno effettuate, e verranno usate le forze magnetiche cosmiche che permetteranno voli spaziali fra i pianeti con impensata facilità.

Ma, ciò che è più importante, molti uomini ritroveranno la fratellanza nel dolore, e comprenderanno che la sola via è quella dell'anore, come viene di continuo ripetuto anche in molti messaggi a carattere profetico-ispirativo.

Le vicende della Chiesa

Per la Chiesa Cattolica la veggente prevede drastici mutamenti per i prossimi venti anni, sia nel campo delle dottrine che in quello delle tradizioni. La Chiesa si troverà ad essere divisa non solo su questioni di dogma o di principio, ma di disciplina e di morale.

« Il movimento ecumenico da cui tanto mi aspettavo — dice la veggente — sta diventando sfortunatamente un sogno privo di consistenza e privo di una realtà operante. Vedo più turbamenti nelle varie Chiese in questo secolo che in quelli precedenti. I prossimi 29 anni saranno anni di lotte e di divisioni ».

Sorgeranno sette e fazioni con contrasti reciproci. Molti preti vorranno sposarsi e lo faranno anche in opposizione agli ordini, fomentando divisioni e turbamenti senza precedenti.

La maggioranza, però, resterà fedele alle antiche tradizioni.

« Un intervento divino — scrive la veggente — si manifesterà alla fine del secolo, quando apparirà una croce nel cielo di oriente ed una grande voce chiamerà gli uomini ad unirsi sotto un unico Dio. Allora anche rimanendo in Chiese diverse, gli uomini saranno chiamati ad unirsi in una stessa fede apostolica.

Nelle vicende drammatiche nel corso di questo secolo un papa sarà ferito e un altro ucciso. Questo papa sarà quello eletto fra non molto la cui elezione sarà contrastata e non incontrerà il consenso degli ecclesiastici romani. Ma la sua forza avrà tale peso che le forze di opposizione spariranno ».

« Questo papa sarà l'ultimo a governare la Chiesa da solo » dice Jeane Dixon, perché i cardinali acquisteranno un potere sempre crescente fino ad arrogarsi la facoltà di cambiare un papa non di loro gradimento.

La sinistra figura del mentitore

Ma la figura sulla quale è maggiormente puntata l'attenzione di Jeane Dixon è la sinistra immagine del Men-

titore, che si rivela sotto l'aspetto proteiforme dell'inganno. Sull'anticristo, sui suoi precursori, la sua dottrina e i suoi seguaci la Dixon ha parole estremamente chiare e precise che varrebbe la pena di leggere nel testo.

Come prologo alla sua azione nefasta, essa addita il Satanismo che attraverso pratiche occulte e abominevoli vediamo già praticare in varie forme e di cui le cronache si sono pure occupate.

« Satana sta avanzando allo scoperto per sedurre il mondo e dovremmo prepararci agli eventi futuri ».

« Il suo campo operativo sarà la seduzione individuale dell'umanità, e cioè una ideologia mista di concetti politici, filosofici e religiosi che getterà gli uomini in una profonda crisi di fede nei riguardi di Dio ».

« Mentre il profeta dell'anticristo propugnerà la sua ideologia, gli uomini saranno stati abbagliati dal progresso della tecnica e dall'opulenza nel loro modo di vita. La società finirà per adorare se stessa e le sue conquiste materiali. Fino al momento in cui l'uomo dirà: "Io sono la forza e non ho bisogno di Dio". "Ho solo necessità della mia scienza umana" ».

Prima della venuta del falso Cristo si svilupperà una propaganda e un'attiva organizzazione del suo « pauroso e terrificante dispotismo destinato ad esercitarsi in tutto il mondo ».

Poi si verificheranno i « miracoli » cioè manifestazioni meravigliose che « condurranno sulla strada sbagliata gli abitanti della Terra ». Quello più convincente sarà dato dalla conquista delle forze della natura, di cui « il fuoco del cielo » costituirà il simbolo maggiore. Tutte queste cose non saranno manifestazioni soprannaturali, ma prodigi derivati dalla conquista della scienza umana, solo che essi verranno interpretati in modo tale da allontanare gli uomini da Dio, e dirigerli verso il culto dell'anticristo.

Inoltre, questo falso profeta scientifico farà nascere uno spirito fiero e orgoglioso di scienza anticristiana, la quale renderà molte tradizioni religiose, vecchie e inaccettabili per

gli uomini di quello che verrà chiamato il periodo « illuminato ».

Sarà proprio l'immagine di questa scienza che molti uomini adoreranno...

L'abbandono di Dio e il pensiero ateo saranno additati dal falso profeta come l'unica fonte di conoscenza e di saggezza.

Egli prometterà di far nascere il regno della giustizia sulla Terra, offrirà una liberazione completa al genere umano additando il prospetto dell'unità, della solidarietà, della pace e della felicità tra gli « uomini ».

È il linguaggio che sentiamo tutti i giorni dai tanti « sinistri » che si proclamano liberatori.

Ma da che cosa? Come potranno dare quello che essi stessi non hanno?

L'errore delle date nelle profezie

La diffidenza verso le date delle profezie è ampiamente giustificata, e ogni riserva è legittima: esse sono troppo spesso fallaci perché assegnate in modo del tutto arbitrario. Chi crede ingenuamente di fissare un calendario per le profezie ignora che gli avvenimenti sono elastici nel tempo a seconda del loro maturarsi e non sono ristretti rigidamente nel tempo.

Per questo Gesù ebbe a dire: « ...*riguardo al giorno e all'ora (della fine) nessuno li conosce, neppure gli angeli del cielo, ma solo il Padre* » (Matteo XXIV, 35).

Per gli uomini, invece, le date hanno una grande importanza e da ciò il desiderio di conoscerle, ma per la vita dell'umanità e per l'evoluzione dei singoli le date non hanno nessuna importanza perché esse non si calcolano per date ma per avvenimenti. I fatti sono i pilastri della loro costruzione, non gli anni.

Le date si trovano nella pleiade dei piccoli indovini, mai nei grandi profeti. Nostradamus calcola per avvenimenti, anzi per lui sono gli anticristi a calcolare i tempi, non solo uno ma diversi fino all'ultimo, il grande bugiar-

do. Una sola chiara e inequivocabile data nelle sue profezie: il 1999. È questa la ragione per la quale manca la possibilità di ordinare cronologicamente le quartine e assegnare a ciascuna le date degli avvenimenti preannunciati. Le quartine che vengono citate quando si tenta di vederle un po' chiare, sono concatenate per affinità di argomento. Là dove il tempo è un eterno presente, non esistono date. Per questo è arduo e fallace fissare le date degli avvenimenti.

Ma vi sono date profetiche di chiaro significato come il 1914; di altre, come il 1953, il 1966 o il 1980, non si è compreso il valore. Alcuni commentatori affermano che eventi di importanza mondiale si sarebbero compiuti in quegli anni.

Eppure sembra che niente sia successo in alcune di quelle date. Ma anche nella vita dell'uomo vi sono momenti che pur essendo decisivi non sono clamorosi, anzi talvolta rimangono ignoti e passano inosservati dai più. La nascita di Gesù, a Roma fu del tutto ignota: né l'imperatore Augusto e il Senato ne seppero nulla. Fu conosciuta soltanto da chi sapeva leggere nelle stelle.

Nessuna di quelle date che segnano l'inizio o la fine delle epoche storiche furono avvertite al loro tempo. Date importanti possono passare inosservate e avvenimenti di portata mondiale possono accadere senza che nessuno se ne accorga. Si possono constatare gli effetti soltanto a distanza di tempo.

L'astrologo persiano Anwai nella notte del 16 settembre 1188 notò la congiunzione nel segno della Bilancia di cinque pianeti: il Sole, la Luna, Saturno, Giove e Marte. Era un fenomeno eccezionale che per significato astrologico indicava una data fatale per l'umanità. Egli lo annunciò alle popolazioni, che attendevano qualcosa di nefasto per tutti, un cataclisma o una catastrofe. Ma non venne nulla di appariscente e l'astrologo dovette subire derisioni e sarcasmi. Quella notte nacque Gengis Khan, il flagello di gran parte dell'Asia con le sue tribù nomadi.

La data degli avvenimenti è un velo che non si può sollevare, l'ora non può essere rivelata all'umanità.

Sono un segreto e lo resterà fino all'ultimo momento. « *Io verrò come un ladro di notte* », disse Gesù che stimolò a vigilare e a tenersi sempre pronti.

È meglio non dare credito alle profezie dove sono indicate le date. Si tratta di pseudo-profezie. Infatti gli avvenimenti si verificano, ma la data si rivela, troppo spesso, sbagliata.

L'anticristo è nato già nel Medio Oriente?

In una visione del febbraio 1962 Jeane Dixon racconta di aver avuta la rivelazione di un evento straordinario: la nascita in qualche località del Medio Oriente, poco dopo le sette del mattino del 5 febbraio 1962, del bambino che rivoluzionerà il mondo, colui che formerà un falso cristianesimo basato sulla sua « onnipotenza » e che condurrà gli uomini in una strada molto lontana dagli insegnamenti di Cristo.

« Le circostanze sulla nascita e gli eventi che ho visto verificarsi nella sua vita lo rendono molto simile a Cristo, eppure così diverso, che non ho ormai più alcun dubbio che questo bambino non sia altro che l'anticristo, cioè colui che ingannerà il mondo in nome di Satana ».

La sua vita sembra essere un'imitazione di quella di Cristo.

« Io vedo che non si trova più nel paese in cui è nato, ma è stato portato dai suoi genitori in un altro luogo del Medio Oriente, e ho la distinta impressione che si tratti di una zona densamente popolata delle Repubbliche Arabe Unite ».

« La ragione del loro trasferimento mi è ignota ma so che il bambino è circondato da forze operanti alla sua protezione ».

« Quando questo bambino arriverà agli undici anni, gli accadrà qualche cosa di tremendamente importante. Molto probabilmente in quel momento non ne sentiremo parlare

neppure (1973-1974), ma lui, a tale età, si renderà conto pienamente della sua missione satanica.

Comincerà allora a espandere la sua influenza, e coloro che gli saranno più vicini formeranno il primo nucleo di fedeli seguaci quando avrà 19 anni. Si metterà silenziosamente al lavoro assieme ad essi finché avrà compiuto 29 o 30 anni, allorché la forza e l'impatto della sua stessa presenza nel mondo comincerà a dare i suoi cattivi frutti ».

Già fin dal 1980 comincerà a farsi sentire l'influenza di quest'uomo, ma aumenterà progressivamente, e le sue dottrine si diffonderanno, usufruendo della macchina propagandistica degli Stati Uniti, il che gioverà alla sua causa in maniera impensabile. Compirà anche frequenti viaggi nel Nord America a causa della stretta collaborazione che gli sarà offerta dai dirigenti degli Stati Uniti. Il potere di quest'uomo aumenterà immensamente fino al 1999. Allora ogni forma d'istruzione cristiana sarà quasi sparita dalle Scuole e la gioventù sarà diventata pronta alle dottrine che saranno diffuse. I giovani contribuiranno molto a mettergli in mano le leve del potere mondiale.

Coloro che non hanno radicati profondamente i principi cristiani saranno sconvolti da queste nefaste dottrine.

Il peggiore dei tiranni

Jeane Dixon afferma che l'anticristo sarà in essenza un fenomeno di ordine politico. Il mondo trascurerebbe un eretico religioso, ma non potrà ignorare chi ha nelle sue mani un grande potere da usare come strumento per i suoi scopi.

« Egli sarà una figura militare. Conquisterà tutta la terra e saprà mantenerla in soggezione completa con le armi più aggiornate ».

« Il suo dominio si estenderà a tutto il mondo e a ciascuna persona, controllandone perfino i pensieri. Non ci saranno più Stati e tutta la terra diverrà un'enorme isola dentro l'universo. La guerra, come è stata sempre

conosciuta, sparirà, e l'anticristo si proclamerà "principe della pace" ».

« Per quanto riguarda la Chiesa cristiana non vedo alcuna via d'uscita; alla fine essa sarà ridotta alla clandestinità. Non rimarrà niente della sua posizione originaria, eppure lo Spirito Santo seguirà ad assisterla come Cristo ebbe a dire " ...fino alla fine dei tempi " ».

Ma c'è ancora qualcosa di più:

« Egli stabilirà una "religione" strana e fondamentalmente anti-umana, basata sull'ateismo e sulla lotta contro ogni forma religiosa ».

È la bestia che la tradizione cristiana identifica con l'anticristo. Sono indicate anche le caratteristiche capaci di distinguere questa bestia: « 1° - il dominio sugli uomini esercitato con una mano di ferro; 2° - la seduzione delle menti umane con una falsa ideologia inculcata con la propaganda ».

« Si presenterà al genere umano come supremo regolatore capace di disperdere ogni eco di guerra, come maestro del nuovo metodo di vita che si allontanerà definitivamente dal retaggio cristiano, considerato ormai superato, e come "redentore" di tutti gli uomini dalle loro vecchie paure, dai complessi di colpa, e dai rancori reciproci ».

« L'anticristo rappresenterà una profonda sfida etica agli uomini del suo tempo, li forzerà quasi ad ammettere la sua "santità", proprio perché allora l'umanità non sarà più in grado di comprendere e riconoscere il significato originale di "santità" in rapporto alla vita umana e al culto. E tutto questo non sarà altro che il risultato dell'ateismo ».

« Questo inganno demoniaco che s'imporrà all'uomo in quei giorni avrà due componenti: 1° - una falsa ideologia inculcata a tutti con i mezzi di una sottile propaganda; 2° - segni misteriosi e meraviglie ».

« Come risultato della sua influenza e persuasione, si avrà una confusione universale, divisione e scisma. Alcune

religioni si volgeranno addirittura all'ateismo e i pochi fedeli che manterranno dentro se stessi la fede verso l'unico Dio dovranno patire grandi violenze, e tutto ciò come risultato dell'opera del cosiddetto "principe della pace" ».

La profezia del mandorlo fiorito

Nella primavera del 1944, tale Nicol Rycempel trovò, fra le macerie della Chiesa di S. Paolo a Berlino, un manoscritto racchiuso in un tubo di piombo. La lettura rivelò che era il Vaticinio di un monaco benedettino del primo Ottocento. Tra l'altro annunciava la morte del leone uccinato, prima della tredicesima fioritura del mandorlo. Si era allora in piena guerra, la Germania era martellata dai bombardamenti e ridotta un cumulo di rovine. La speranza di finire il tormento apriva il cuore di tutti, specialmente perché la tredicesima fioritura corrispondeva a quella primavera 1945. Quelle previsioni circolavano da un paio di anni e la polizia ebbe ordine di trovarle ad ogni costo. Per questo, forse, il manoscritto era stato nascosto in quel luogo.

Come di altre profezie, anche di questa non si può conoscere l'autenticità. La fortuna di essa va attribuita alla precisione con cui si sono verificati gli avvenimenti, anno per anno, a partire dal 1900. Riportiamo quelle che si riferiscono agli anni futuri:

- 1972 *Trionfo del nocchiero*
- 1973 *Luce nella notte*
- 1974 *Via delle stelle*
- 1975 *Tempesta di croci*
- 1976 *Amore per la luna*
- 1977 *Vertigini terrestri*
- 1978 *Sogni proibiti*
- 1979 *Morte di Giuda*
- 1980 *Roma senza Pietro*
- 1981 *Trionfo del lavoro*
- 1982 *L'uomo nuovo*

- 1983 *Osanna delle genti*
- 1984 *Delirio nello spazio*
- 1985 *La voce dell'anticristo*
- 1986 *Fuoco dell'Oriente*
- 1987 *Radura di croci*
- 1988 *Pazzia della terra*
- 1989 *Attesa dell'uomo*
- 1990 *Segno dei Cieli*
- 1991 *Luce nella notte*
- 1992 *Caduta delle stelle*
- 1993 *Morte dell'uomo*
- 1994 *Urlo della fiera*
- 1995 *Singulto della madre*
- 1996 *Diluvio sulla Terra*
- 1997 *Morte della luna*
- 1998 *Gloria nei Cieli*
- 1999 *Il nuovo Pietro*
- 2000 *Trionfo dell'ulivo*

C'è chi ha commentato queste profezie. Sono per lo più esercitazioni della fantasia, poiché soltanto avendo le doti di un veggente si può conoscere la verità. Abbiamo detto più volte che le date non contano, sono gli avvenimenti che maturano e si succedono più o meno prima. L'abatessa di Rupertsberg, designata col nome di santa Ildegarda, benché non sia stata mai canonizzata, fu autrice di numerose profezie. Le sue rivelazioni sono restatesi classiche. Nelle *Scivias*, ove sono inserite descrizioni della fine del mondo, e nelle sue visioni apocalittiche, raccomanda di non cercare l'ora di questi avvenimenti.

Santi e veggenti

Nei Santi è frequente il fenomeno di vedere e sentire cose che ai comuni mortali sfuggono. Ed è naturale che sia così: essi hanno più degli altri affinato il sentire e vedere in una dimensione ignota ai più. Così, nelle loro vite, leggiamo fatti straordinari che gli scettici negano perché non comprendono.

Nelle visioni dei Santi e nelle varie apparizioni a carattere religioso, è frequente il caso che veggenti e sensitivi dicano di aver visto Gesù Cristo che si mostra sdegnato verso gli uomini o la Madonna rattristata dal comportamento dell'umanità di oggi. Certo, le emozioni e le passioni non sono cose possibili in esseri elevatissimi. Ma questo è il linguaggio adatto per essere intesi da coloro a cui si parla e che sono ancora avvolti nei vortici emotivi e in quelli delle passioni. Fa lo stesso chi deve insegnare ai piccoli che non comprendono altro linguaggio. Chi pretendesse diverso modo di esprimersi o da ciò volesse derivare il fatto di non credere, sarebbe nell'errore.

È pure evidente che tutti i veggenti cristiani siano stati influenzati dalla lettura dei testi sacri, particolarmente dell'Antico Testamento, dove l'ira, lo sdegno, la vendetta di Geova che scaglia fulmini e castighi era il modo di amministrare il primitivo popolo giudaico, ancora incapace di capire altro linguaggio, e soprattutto l'amore.

Oggi si comprende che l'avvento di un nuovo ciclo umano porta necessariamente mutamenti anche dolorosi.

Gesù ha portato l'amore. E tutto ciò che accade è per il bene, come è amore un'operazione chirurgica sia pure dolorosa, ma dettata solo per amore della guarigione.

Secondo S. Agostino saremo ora al « sesto periodo » della storia umana, quella che dalla nascita di Gesù va fino alla fine dei tempi. Egli scrisse pure che negli ultimi tempi tutte le Nazioni accorreranno alla casa del Signore.

Ma per quanto riguarda il tempo, S. Ildegarda dice: *L'uomo non deve sapere quando il mondo dovrà finire perché il Padre si è riservato questo segreto.* Nonostante ciò, la stessa dice che tra il 1955 e il 1980 la Terra sarà teatro delle imprese di vari anticristi. Jasper di Dortmund, un contadino vissuto nel sec. XVIII e ritenuto da tutti profeta, diceva:

Temo dall'Oriente d'onde verrà la guerra così repentina che la sera sarà la pace e il mattino avremo il nemico alle porte. Non sarà la pace, non sarà una guerra di

religione, ma tutti i credenti faranno causa comune. I segni di questa guerra saranno: tiepidezza religiosa e corruzione dei costumi, il vizio sarà chiamato virtù; e le virtù, vizio. I credenti passeranno per pazzi, gli increduli per illuminati. Poi, il nemico comparirà in moltitudine sterminata... la pugna, la vittoria e la fuga s'incalzeranno così rapide che basterà nascondersi per breve ora per sfuggire il pericolo. Chi non si nasconderà sarà ucciso... Il turco sarà qualche momento nostro padrone, ma sarà poi sconfitto in modo che pochi torneranno in patria.

I. Rissaut riporta anche la profezia di un ignoto veggente tedesco di alcuni secoli fa:

Dio castigherà il mondo: dall'Oriente e dal Nord si accenderà dappertutto una guerra accanita, inondando di orde barbariche le nostre contrade fino al Reno. Ma nell'estremo delle nostre sventure Dio manderà un salvatore dal Mezzogiorno (l'Italia).

E un'altra antica profezia ripete che *vinceranno prima i popoli del Nord, ma poi ne sarà spezzata la potenza.*

Così Anna Caterina Emmerich (1824), la grande mistica Agostiniana, ebbe una visione di anticristi operanti intorno al 1960.

Un monaco olivetano (sec. XIII) ha detto che tra il 1955 e il 1980 avrebbe regnato la desolazione e l'abominazione. Anche S. Brigida ha detto che nel 1980 gli empri prevarranno. In una rivelazione della Madonna a Berthe Petit, nel 1943 (Belgio) fu detto:

Si avvicinano i castighi come nube che si ingrandisce e si estende fino a coprir ogni cosa; spande ovunque scintille che annegheranno i popoli nel fuoco e nel sangue. Terribile prospettiva! Il mio Cuore di Madre dispererebbe se non sapessi fino a qual punto la divina Giustizia deve imporsi per la salvezza delle anime e la purificazione dei popoli. E in altra occasione pure alla stessa Berthe Petit:

L'umanità si avvia verso una tempesta spaventosa, che dividerà i popoli, ridurrà a nulla le alleanze umane,

dimosterà che nulla dura senza di Me, e che Io sono Colui che dirige i destini dei popoli. Questo è il momento di abbandonarsi al Cuore Immacolato di Maria.

Il 21 gennaio 1868, la ven. Filomena di S. Colomba, Minima del monastero di Vals, in Catalogna, scriveva: *Sono quattro anni ch'io vidi in modo terribile le sciagure e i castighi che minacciavano il mondo: era come un nuovo diluvio, non d'acqua, ma di mille altre calamità... Nondimeno io ebbi da un altro lato la consolazione di capire che dal Cuore di Gesù uscirebbe come un fiume di abbondanti grazie, che di nuovo feconderebbero il mondo cristiano e porterebbero seco il trionfo della Chiesa.*

Giovanna Le Royer ebbe una visione estatica della fine del mondo che da alcune deduzioni dovrebbe effettuarsi intorno al 2000, dopo la scomparsa dell'ultimo pontefice.

Tre giorni di tenebre

La beata Anna Maria Taigi (1837) annunciò:

Verrà sopra la terra l'oscurità immensa che durerà tre giorni e tre notti. Nulla sarà visibile e l'aria sarà nociva e pestilenziale e recherà danno, sebbene non esclusivamente, ai nemici della Religione. Durante questi tre giorni la luce artificiale sarà impossibile; arderanno soltanto le candele benedette. Durante tali giorni di sgoimento, i fedeli dovranno rimanere nelle loro case a recitare il Rosario e a chiedere Misericordia a Dio. Tutti i nemici dalla Chiesa (visibili e sconosciuti) periranno sulla Terra durante questa oscurità universale, eccettuati soltanto quei pochi che si convertiranno per eleggere un nuovo Papa.

Marie Julie Jahenny de la Faudais (1819) annuncia eguale fenomeno con altre precisazioni:

Verranno tre giorni di continua tenebra. Durante tali tenebre spaventose, solo le candele di cera benedetta faranno lume. Una candela durerà per tre giorni; però

nelle case degli empi non arderanno. Durante questi tre giorni i demoni appariranno in forma orribile abbominevole, e faranno risonar l'aria di spaventevoli bestemmie. Raggi e scintille penetreranno nelle dimore degli uomini, però non vinceranno la luce delle candele benedette, che non saranno spente né da venti né da tormento o terremoti. Una nube rossa come sangue attraverserà il cielo; il rombo del tuono farà tremare la terra. Il mare riverserà le sue onde spumose sulla terra. La terra si muterà in un immenso cimitero. I cadaveri degli empi come dei giusti copriranno il suolo. La desolazione che seguirà sarà grande; tutta la vegetazione della terra sarà distrutta, come pure sarà distrutta la maggior parte del genere umano. La crisi verrà per tutti repentina e il castigo sarà universale.

Nella visione di Suor Maria Gesù Crocifisso di Pau (1878) c'è perfino la indicazione dei sopravvissuti.

Durante i tre giorni di tenebra, coloro che camminano per i loro sentieri di depravazione periranno, di modo che sopravviverà soltanto la quarta parte dell'umanità.

Anche S. Gaspare del Bufalo, fondatore della Congregazione del Preziosissimo sangue (1837) aveva previsto l'enorme ecatombe.

Colui che sopravviverà ai tre giorni di tenebra e di pianto, apparirà a se stesso come l'unico sopravvissuto sulla terra, perché di fatto il mondo sarà coperto di cadaveri.

Dalla profezia di S. Odilia

È impressionante come S. Odilia abbia vista la passata seconda guerra mondiale nei suoi dettagli di tempo e nella descrizione delle gesta degli sconfitti e dei vincitori. Riportiamo qui soltanto ciò che riguarda il tempo futuro:

...Guai in quei giorni a coloro che non temeranno l'anticristo, poiché è il padre di coloro che il delitto non

spaventa. Egli susciterà ancora nuovi omicidi e si spargeranno molte lacrime per i cattivi costumi. Gli uomini si metteranno gli uni contro gli altri e al fine volendo far ristabilire l'ordine, per quanto faranno, non vi riusciranno, ed andranno anzi di male in peggio! Ma, allorché le cose saranno arrivate al colmo e se la mano dell'uomo non potrà più fare niente, allora ci metterà la sua mano Lui o manderà un gran castigo che sarà terribile e mai visto.

Iddio ha mandato già il diluvio, ma Egli giurò che non lo avrebbe più mandato. Questo ch'Egli farà, sarà una cosa inaudita e terribile. Ma l'era della pace sotto il ferro sarà arrivata e si vedrà le due corna della luna riunirsi alla croce. In quei giorni gli uomini spaventati adoreranno Dio in verità, ed il sole brillerà di uno splendore inusitato.

La visione di Elisabetta Canori

Il 10 dicembre 1815, Elisabetta Canori ebbe una visione: vide la Chiesa in forma di una dama veneranda, bella e coperta di ricchi ornamenti, ma piena di tristezza, che rivolgeva a Dio ardenti suppliche per i suoi figli sventurati. Il Signore le diceva:

«Bada alla mia giustizia...e giudica tu stessa la tua causa». Allora ella impallidisce e comincia a spogliarsi di tutti i suoi ornamenti. Ecco che tre Angeli esecutori dei decreti divini le tolgono i suoi vestimenti di gloria. La dama veneranda, ridotta a un umile stato, sente che le sue forze l'abbandonano, vacilla ed è sul punto di cadere. Il Signore non lo permette, le dà un nuovo vigore e rialza il capo dell'illustre matrona che, rattristata e tutta abbattuta a cagione dell'abbandono dei suoi figli, pare trovarsi in profonde tenebre. Allora il Signore la circonda della sua gloria e le comunica qualcosa del Suo splendore: Ella proietta potenti raggi di luce verso i quattro punti cardinali, compiendo mirabili prodigi. Gli abitanti della Terra, abbagliati da quel fulgido splendore e come ride-

stati da un profondo sonno, si alzano, e, lasciando le tenebre dei loro errori, corrono verso la luce del Vangelo, confessano la fede di Cristo e si stringono in folla attorno all'illustre Dama che appariva piú bella, piú gloriosa che un tempo.

Queste rivelazioni facevano nascere nell'anima di Elisabetta una lotta íntima. Ella desiderava di vedere il trionfo, ma spaventata al pensiero dei flagelli che dovevano precedere, pregava il Signore di allontanarli e di risparmiarele quelle angosce mortali. Piú tardi il Signore le dichiarò apertamente che il trionfo della Chiesa sarebbe preceduto da un castigo spaventoso e dallo sterminio degli empi, e che allora scorrerebbe abbondantemente il sangue dei martiri. (Biografia cap. XXVII).

Una nuvoletta bianca fra i due campanili di Santa Maria Maggiore a Roma

Il venerabile P. Bernardo M. Clusi, religioso dell'Ordine dei Minori di S. Francesco da Paola, affermava che sarebbe venuto un tempo di pervertimento generale e che il mondo diverrebbe tanto cattivo. Sarà però breve, ed i buoni non avranno nulla a temere. Egli diceva: Quando ci penso mi si rizzano i capelli sul capo. Il Signore me lo ha fatto conoscere tante volte durante il Santo Sacrificio della Messa, lí dove il demonio « non ce l'appò ». È un'espressione del suo dialetto calabrese che vuol dire: *dove non può farci nulla*. Parlò di questo anche alle religiose del Bambino Gesù all'Esquilino e aggiungeva:

Non voi stesse, ma quelle delle vostre sorelle che in quel tempo si troveranno, saranno le prime ad accorgersi di questa gran cosa che Dio farà per rimettere il mondo in pace perché incomincerà con l'apparire una nuvoletta bianca tra i due campanili di S. Maria Maggiore. E questa gran cosa, nello stesso momento che sarà visibile in Roma, sarà pure visibile in tutto il mondo. Allora anche i piú ostinati peccatori si convertiranno, abbasse-

ranno la testa e battendosi il petto diranno: « Questa davvero è stata l'opera della mano di Dio ».

E, dopo questo, il mondo sarà come un'anticipato Paradiso, ognuno sarà tanto sicuro che uscendo di casa potrà liberamente lasciare la porta aperta, ché nessuno vi entrerà.

Paracelso avrebbe predetto che alla fine dei tempi sarebbe avvenuta una non meglio precisata scoperta della trasmutazione dei metalli. Alcuni l'hanno interpretata come la scoperta della scissione atomica.

Un ignoto monaco tedesco vissuto nel secolo XVII pare sia l'autore di una profezia che Luigi Emerich riporta nel libro *Die Zukunft der Welt* « L'avvenire del mondo ». Dice:

Il secolo XX sarà un'epoca di terrori e di miserie. Accadrà in questo secolo tutto ciò che possiamo immaginare di cattivo e di spiacevole. In molti paesi i principi insorgeranno contro i loro padri, i cittadini contro l'autorità, i figli contro i genitori, i pagani contro Dio, popoli interi contro l'ordine stabilito. Scoppierà una guerra civile nella quale bombe cadranno dal cielo. E allora scoppierà una seconda guerra durante la quale quasi tutto l'universo sarà sconvolto. Disastri finanziari e rovine di proprietà faranno versare molte lagrime. Gli uomini saranno senza anima e senza pietà. Nuvole avvelenate e raggi piú brucianti del sole equatoriale, ferree potenze marcianti, vascelli volanti pieni di bombe terribili e di frecce, stelle filanti mortali, e fuoco sulfureo distruggeranno grandi città. Questo secolo sarà il piú perverso di tutti perché gli uomini si esalteranno e si distruggeranno vicendevolmente.

La serva di Dio Bertina Bouquillon, suora infermiera all'Ospedale di S. Luigi a Saint-Omer, dove morì in concetto di santità nel 1850, predisse che:

La fine dei tempi si avvicina e l'anticristo non tarderà a venire. Noi non lo vedremo e neppure le suore che ci seguiranno, ma quelle che verranno dopo, cadranno sotto

il suo dominio. Quand'egli verrà, nulla sarà cambiato, in casa tutto si troverà nell'ordine abituale, gli esercizi religiosi, l'ordine nelle corsie seguiranno come il solito... quando le nostre suore sapranno che l'anticristo è padrone.

Bartolomeo Holtzhauser, morto nel 1658, dice che l'anticristo si manifesterà all'età di 55 anni e mezzo. Altri, invece, a 30 anni, volendo scimmiettare le azioni del Cristo.

Salvaneschi parla di una veggente americana, Mary, la quale avrebbe precisato, nel 1930, che l'anticristo sarebbe già nato a Gerusalemme. Suo padre è un vescovo, e sua madre una suora di origine ebraica. In altra rivelazione annunciò che l'anticristo, già vivente, è un uomo ordinario posseduto da Giuda. La sua personalità si rivelerà intorno al 1958. Infine, come Nostradamus, e i Protocolli dei Savi anziani di Sion, anche Mary predice la caduta del Vaticano nelle mani di un antipapa. Allora, Lucifero si formerà un corpo di materia per apparire uomo in mezzo agli altri uomini. Secondo detta Mary, l'anticristo morrebbe intorno al 1980.

Le visioni di Suor Elena Aiello

Predizioni assai chiare sui tempi futuri sono attribuite a Suor Elena Aiello, la monaca santa, famosa per aver inutilmente preavvisato Benito Mussolini di tutti i disastri che sarebbero avvenuti in Italia se fosse entrato in guerra a fianco di Hitler.

Una propaganda empia ha diffuso nel mondo molti errori, suscitando ovunque persecuzioni, rovine e morte. Se gli uomini non cesseranno di offendere il Figlio mio, il tempo non sarà lontano che la giustizia del Padre manderà sulla terra il flagello dovuto, e sarà peggiore castigo che mai sia stato visto nella storia dell'umanità. Quando nel cielo apparirà un segno straordinario,

sappiano gli uomini che prossima sarà la punizione del mondo!

(7 gennaio 1950)

Voglio che si sappia che il flagello è vicino: fuoco mai visto scenderà su tutta la terra e gran parte dell'umanità sarà distrutta. Quelle ore saranno disperate per gli empi; con urla e bestemmie sataniche invocheranno di essere coperti dalle montagne e cercheranno di rifugiarsi nelle caverne, ma sarà invano...

Quelli che resteranno, troveranno nella mia protezione la misericordia di Dio, mentre tutti coloro che non vogliono pentirsi delle loro colpe periranno in un mare di fuoco! Beati coloro che in quei momenti si potranno chiamare veri devoti di Maria.

La Russia sarà quasi completamente bruciata. Anche altre nazioni scompariranno. L'Italia sarà salvata in parte per il Papa.

(11 aprile 1952)

Il mondo è sprofondato in una corruzione strabocchevole... Quelli che governano si sono resi veri demoni incarnati, e mentre parlano di pace, preparano le armi più micidiali... per distruggere popoli e nazioni

(16 aprile 1954)

L'ira di Dio è prossima e il mondo sarà travagliato da gran calamità, sanguinose rivoluzioni, forti terremoti, carestie, epidemie e spaventosi uragani, che faranno straripare i fiumi e i mari! Il mondo sarà tutto sconvolto da una nuova terribile guerra! Le armi più micidiali distruggeranno popoli e nazioni. I dittatori della terra, veri mostri infernali, atterreranno le Chiese con i Sacri Cibori e distruggeranno popoli e nazioni

e le cose più care. In questa lotta sacrilega, per il feroce impulso e l'accanita resistenza molto verrà abbattuto di tutto quello che è stato fatto dalla mano dell'uomo. Nubi con bagliori d'incendio compariranno infine nel cielo e una procella di fuoco si abatterà su tutto il mondo. Il terribile flagello, mai visto nella storia dell'umanità, durerà settanta ore. Gli empi saranno polverizzati e molti andranno perduti nell'ostinatezza del loro peccato. Allora si vedrà la potenza della luce sulla potenza delle tenebre.

(16 aprile 1955)

Dal messaggio del 1959:

Vi sarà un vero e grande duello tra Me e Satana... Il materialismo avanza veloce in tutte le nazioni e continua la sua marcia segnata di sangue e di morte!...

Se gli uomini non torneranno a Dio, verrà una grande guerra da est ad ovest, guerra di terrore e di morte, ed infine il fuoco purificatore cadrà dal cielo come fiocchi di neve su tutti i popoli e una gran parte dell'umanità rimarrà distrutta.

La Russia marcerà su tutte le nazioni d'Europa, particolarmente sull'Italia ed innalzerà la sua bandiera sulla cupola di S. Pietro!...

Il mondo si è reso come una valle alluvionata ricolma di detriti e di fango! Sarà ancora in balia delle più dure prove della Giustizia divina, prima che la fiamma infernale divampi su tutta l'umanità...

Grandi calamità verranno nel mondo, che porteranno confusione, lacrime e dolore per tutti. Forti terremoti sommergeranno città e paesi. Epidemie e carestie porteranno terribili distruzioni, specialmente dove sono i figli delle tenebre. Mai come in queste ore tragiche il mondo ha bisogno di preghiere e di penitenze, perché il Papa, la Chiesa

e i sacerdoti sono in pericolo, e se non si prega la Russia marcerà sull'Europa e particolarmente sull'Italia, con molte rovine e stragi... Coloro che governano non comprendono questo perché non hanno il vero spirito cristiano e sono anche ciechi nello spirito, perché non vedono la verità. Anche in Italia sono come lupi rapaci rivestiti da pelli d'agnello, perché mentre si dicono cristiani aprono le porte al materialismo, facendo dilagare la disonestà dei costumi, e porteranno l'Italia alla rovina; ma molti di essi andranno in confusione...

Manifesterò la mia predilezione per l'Italia, che sarà preservata dal fuoco; ma il cielo si coprirà di densa tenebra e la terra sarà scossa da spaventosi terremoti che apriranno profondi abissi, e verranno distrutte città e province; e tutti grideranno che è la fine del mondo!

Anche Roma sarà punita secondo giustizia per i suoi molti e gravi peccati, perché lo scandalo è arrivato al colmo. I buoni però, che soffrono e i perseguitati per la giustizia e le anime giuste non debbono temere, perché saranno separati dagli empi e dai peccatori ostinati, e saranno salvati!

Questo l'ultimo messaggio del 22 agosto 1960.

L'umanità si è allontanata da Dio e, allucinata dai beni terreni, ha dimenticato il cielo; e si è sprofondata in una corruzione strabocchevole, che non trova riscontro neppure con i tempi del diluvio!... Ma l'ora della giustizia di Dio è vicina e sarà terribile! Tremendi flagelli sovrastano il mondo e diverse nazioni saranno colpite da epidemie, carestie, forti terremoti, terrificanti uragani e morte!... E se gli uomini non ravviseranno in questi flagelli i richiami della Divina Misericordia e non ritorneranno a Dio con una vita veramente cristiana, un'altra guerra terribile verrà da Est ad Ovest, e la Russia con le sue armi segrete, combatterà l'America, travolgerà l'Europa e si vedrà specialmente il fiume del Reno della Germania pieno di cadaveri e di sangue.

Anche l'Italia sarà travagliata da una grande rivolu-

zione e il Papa dovrà molto soffrire. Il nemico, come leone ruggente, avanzerà su Roma e il suo fiele avvelenerà popoli e nazioni...

Il veggente di Voralberg

Nell'anno 1922, a Locchan Bregenz, nel Voralberg, in Germania, un contadino veggente ebbe una sequenza di visioni profetiche, che il padre benedettino Ellerhorst trascrisse. Le riportiamo sistematicamente:

1. Il Cristo si ritira dinanzi all'avanzare della malvagità umana, lasciando l'umanità in balia di se stessa e del principe delle tenebre.
2. Corruzione generale, grande carestia, tanto da indurre a macinare le scorze degli alberi per farne farina; anche l'erba dei prati è usata come cibo.
3. Rivolte politiche nelle quali molti vengono incarcerati e giustiziati. Fuga sui monti e affollamento intorno ai prestatori su pegno.
La rovina giunge improvvisa dalla Russia: prima colpita è la Germania, poi la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. Ovunque tumulti e distruzioni. Il veggente vede una strada ampia e lunga: ai due lati vi sono soldati; ai margini, uomini, donne, vecchi e bambini. Sul ciglio della strada, una ghigliottina con due carnefici: scorre sangue d'innumerabili decapitati.
4. Le regioni del Reno vengono distrutte da aerei e da eserciti invasori.
5. Parigi incendiata e distrutta; Marsiglia sprofonda in un baratro che le si è formato intorno, e viene coperta dalle tenebre di un'alta marea.
6. Eccidio a Roma, con montagne di cadaveri. Il Papa fugge nascostamente con due cardinali su una vecchia vettura fino a Genova, e quindi in Svizzera. Poi giunge a Colonia dove, nel Duomo, consacra il nuovo im-

peratore, cui vengono unti capo e mani. Riceve la collata (colpetto di spada) con una lunga spada, l'antica corona imperiale, il mantello bianco con giglio d'oro, lo scettro e la palla imperiali. Egli sostituisce lo scettro con una croce e giura fedeltà e protezione alla Chiesa.

7. Tenebre per tre giorni e tre notti. Inizio con un terribile tuono o terremoto. Non arderà alcun fuoco. Non si potrà né mangiare, né dormire, ma solo pregare. Ardono solo candele benedette. Lampi penetrano nelle case. Terremoti e maremoti. Invocazioni di Gesù e di Maria da parte di alcuni; imprecazioni di altri. Vapori di zolfo riempiono l'aria; pestilenze.
8. Una croce appare nel cielo, come all'inizio della visione: è segno della fine delle tenebre. La terra è deserta come un immenso cimitero. Uomini atterriti escono dalle case. Vengono raccolti i morti e seppelliti in fosse comuni. Le strade sono silenziose e nelle fabbriche le macchine sono ferme perché non v'è nessuno che le metta in azione.
9. I sopravvissuti sono uomini santi. La Terra è trasformata in paradiso. Il veggente ode pregare ad alta voce, in tedesco.
10. I beni sono ripartiti fra i sopravvissuti. Trasmigrazione verso le zone più spopolate. Dai luoghi di montagna gli uomini scendono ad abitare le pianure dove il lavoro è facilitato. Gli Angeli assistono gli uomini nelle loro necessità, con i consigli e le azioni.

Le predizioni di Pietro Ubaldi

Chiare e anche categoriche sono le predizioni di Pietro Ubaldi, il noto autore di molti libri, tra i quali, importantissimo, « La Grande Sintesi » dal sottotitolo « Sintesi e soluzione dei problemi della Scienza e dello Spirito » dettatogli, come gli altri, da una Voce che gli parlava.

In Brasile, dove l'Ubaldi visse per molti anni, fu in-

tervistato dal direttore della rivista « O Cruzeiro » che gli chiese:

— Può riferire qualche previsione di carattere politico-sociale già avveratosi?

— Nel 1931 io scrissi, dettatomi dalla Voce, un messaggio privato a Mussolini. Esso fu ricevuto. Il Duce lo lesse e volle ringraziarmi personalmente. In quel messaggio gli scrivevo: « Una guerra si approssima a noi, e sarete parte importante in essa. Evitatela in qualsiasi modo, perché essa potrà segnare la fine della civiltà europea ed aprire le porte dell'Europa alla invasione asiatica ». Previdi fin dal 1931 nel mio libro « La Grande Sintesi » la scissione dell'atomo. Per convincersene basta vedere l'edizione del libro 1933.

— E nel campo scientifico, oltre la disintegrazione dell'atomo, quale altra previsione ha fatto?

— Diciotto anni prima che Einstein arrivasse alle ultime conclusioni nel campo fisico-matematico, con la teoria generalizzata della gravitazione e la teoria del campo unificato, ciò che fu nel 1950, io l'avevo previsto pure in « La Grande Sintesi » (Hoepfi, Milano 1933), non in forma matematica ma filosofica. Einstein mi ha scritto a questo proposito, ed ora egli sta ricercando sul terreno scientifico altre previsioni ch'io feci nel campo filosofico.

— Che cosa le ha detto la Voce sull'immediato futuro dell'Umanità?

— Ha detto molto. Ha previsto quanto accadrà fino all'anno 3000, ma specialmente entro i prossimi anni. Da ora al 2000 avremo grandi lotte, lotte apocalittiche in tutti i campi del pensiero — filosofico, scientifico, economico, sociale, politico — nei quali si divide attualmente il mondo. La nostra civiltà basata sul materialismo si avvia alla fine, per dar luogo ad un'altra di carattere spirituale. Si giungerà inevitabilmente ad una guerra fra i due principi egualmente materialistici che ora reggono il mondo, cioè il principio della democrazia e della libertà, da un lato, e della

pretesa giustizia sociale e imperialismo di stato dall'altro.

Il cozzo sarà inevitabile. E ciascuno crederà di poter vincere, ma il risultato finale sarà diverso, cioè darà al mondo la prova materiale e di conseguenza la convinzione, che la guerra è completamente inutile per risolvere i problemi universali, e che il principio materialista non può, nelle sue ultime conseguenze, che portare alla distruzione. La bomba atomica, prodotto di una scienza materialista, è una punizione (autopunizione) di Dio per la distruzione dello stesso materialismo.

— E dopo la distruzione che cosa accadrà?

— Dei due principi materialisti, resterà solo quello che vi è di buono in ciascuno di essi, e cioè sopravviverà la democrazia vera, come principio di libertà, e il principio di giustizia sociale.

Poiché l'Ubaldi aveva affermata la superiorità dello spirito sulla materia, l'intervistatore gli obiettò:

— Allora, perché lo spirito non vince la materia e non evita il cozzo, il dolore e la distruzione?

— Gli uomini non possono capire se non attraverso il dolore... purtroppo! Dio è Padre, ma anche un padre terrene è costretto a castigare il figliuolo che non vuol capire.

— E nel cozzo dei due colossi democratico-capitalista e quello ateo-progressista, chi vincerà?

— Non vi sarà un vincitore propriamente tale, perché il vincitore cadrà moribondo sopra il vinto. Entrambi perderanno la guerra. E la Voce mi dice che tutto l'emisfero nord: Asia, Europa e U.S.A., sarà interamente distrutto con le bombe atomiche etc... etc...

— E dopo la guerra, come sarà il mondo?

— Dopo la distruzione del materialismo, il mondo sarà governato da un solo governo, in un unico Stato e da un unico principio religioso.

Quanti avranno fede si salveranno — ha assicurato la Voce — e ogni cosa sarà preordinata al vero autentico progresso, affinché l'Umanità divenga un'unica famiglia.

10. Comunicazioni profetico-ispirative

...nessun empic comprenderà ma comprenderà il savio.

Il profeta Daniele

Coloro che si occupano di studi e di ricerche ultrafaniche sono a conoscenza, già da vari anni, di avvenimenti che si preparano per il prossimo e lontano futuro dell'umanità. Nelle diverse comunicazioni si ritrovano gli stessi motivi, in una concordanza significativa, con gli annunci profetici e le visioni dei chiaroveggenti. Anche se in talune comunicazioni vi è indubbiamente una parte di psichismo, è provato che molte trasmissioni sono ispirate da altissima luce. Alcuni sensitivi sono vere antenne di stazioni riceventi e captano messaggi dall'invisibile per gli uomini troppo spesso sordi e ciechi. Anche questo fu annunziato nel passato:

Avverrà negli ultimi giorni che io spanderò il mio Spirito sopra tutti gli uomini; e i vostri figli e le vostre figliole profetizzeranno, e i vostri giovani avranno delle visioni e i vostri vecchi avranno dei sogni (Atti degli Apostoli II, 17).

I contatti con l'invisibile sono tra le cose piú belle dell'esistenza quando servano a trovare la strada giusta tra le vicende umane, e portino a vivere una vita piú altamente spirituale.

Le Entità affermano che la Terra è abitata in maggioranza da esseri inferiori, ancora nell'ignoranza totale del Piano Divino, che si credono invece i piú elevati nella scala della vita, e anzi i soli perché ritengono, perfino, che nulla esista al di sopra di loro. Soltanto pochi sono piú evoluti. Ciò produce un equilibrio molto instabile, causa di perturbazioni di ogni genere. Ma, nell'economia della Grande Vita, la Terra è soltanto una tappa del lungo cammino delle creature. Ora è giunto il momento di una selezione che avverrà fra gli uomini per un passaggio ad altro piano per coloro che sono piú maturi.

Le Entità stesse affermano pure che l'epoca attuale corrisponde a quella che nell'Apocalisse è designata col nome di « Epoca della Bestia » cioè delle basse passioni e del materialismo. Il « 666 » rappresenterebbe la fine del terzo dei cinque grandi cicli evolutivi, ciascuno dei quali è indicato col numero 6 nel linguaggio simbolico esoterico.

Affermano pure che nella seconda metà del nostro secolo vi sarà un'accentuata preparazione al passaggio del ciclo, e i movimenti di sconvolgimento diverranno sempre piú violenti con tempeste elettromagnetiche, cataclismi e terremoti. La Terra stessa starebbe cambiando di forma, allungandosi nel senso Nord-Sud, per uno speciale fenomeno di « aspirazione » lungo il suo asse.

Il passaggio da un ciclo all'altro non sarà brusco, ma abbraccerà piú secoli. « Contate fino a tre » è stato detto. È allora che vi saranno avvenimenti davvero apocalittici. In quell'epoca piogge di fuoco si riverserebbero su quasi ogni regione della Terra. Sarebbe quella veramente l'epoca conclusiva.

L'azione in grande comincerebbe dal Sud America dove avverrà una « frattura » che altererà l'attuale equilibrio geocentrico del globo terrestre. Ciò avrà per conseguenza l'ina-

bissamento dell'intera America come avvenne per l'Atlantide.

Perché gli uomini possano rendersi capaci di sopportare i notevoli sbalzi atmosferici, già stanno avvenendo dei cambiamenti nel complesso organico dell'umanità. Altri mutamenti avverranno nell'organismo sociale ed economico, abbattimento di barriere fra uomini e nazioni ecc. Ogni cambiamento porta dolore, ma solo il sacrificio crea potenziale. Soltanto per questa via si potrà ricevere l'impulso per la salita verso il nuovo piano di vita.

Diamo un piccolo saggio di queste comunicazioni profetico-ispirative provenienti da vari centri.

Un'aurora luminosa

Sta per sorgere per l'umanità un'aurora che rispecchia lo splendore, il colore, la luce del Padre. Quell'aurora è prossima, e riscalderà e illuminerà tutto e tutti. Il suo chiarore luminoso e dorato già s'intravede ed è emanazione del calore che scalda poiché viene dal Padre. Sta per giungere su tutta l'umanità che lavora, che si affatica, che suda e che sanguina; su quell'umanità per la quale il Figlio prediletto è disceso sulla Terra per salvarla e redimerla; quell'umanità che faticosamente cammina sulla via del suo calvario, ma guarda in alto, in cielo, verso il Padre, dal quale attinge forza, luminosità e calore per proseguire la sua strada di perfezionamento e di redenzione.

Albano, 2 aprile 1962

Gli uomini d'oggi

L'umanità ora è peggiore che ai tempi di Ninive la quale venne messa in guardia da Giona prima del castigo. Perciò ora la espiazione deve essere piú grande di quella dei tempi di Ninive, il cui popolo fece vera penitenza ed evitò la distruzione.

Da Monaco di Baviera, Akademiestr. 15

Il segno della croce splenderà grandissimo nel cielo...

...e tutti gli uomini tremarono come fossero di fronte all'Eternità, pentendosi dei loro peccati e facendo professione solenne di fede. Sarà un grande miracolo quello dello sconvolgimento universale per la purificazione del mondo da tutte le iniquità... Iddio verrà sulla terra peccatrice col terribile frastuono di una tempesta furibonda in una notte fredda e scura d'inverno. Grandine di dimensioni mai viste e lampi di fuoco devasteranno, incendieranno e inceneriranno ogni cosa là dove regnavano il peccato, la superbia, la disonestà, l'audacia folle dell'uomo. Anche la Terra e gli alberi tremarono e tutti crederanno alla fine del mondo, ma non sarà la fine, anzi sarà il principio della Giustizia di Dio...

Al rombo tremendo del tuono dovrete chiudere le porte e le finestre in modo da coprire completamente la vista della luce dal di fuori, giacché non dovrete profanare, con la vostra curiosità, la santa ira che purificherà la Terra per i Giusti ed il piccolo gregge, a Lui rimasto fedele... Allora, se sentirete voci di persone care, non aprite, perché non sono loro, ma demoni ingannatori che vorrebbero entrare nelle vostre case. Raccoglietevi invece con lo spirito rivolto a Dio davanti al Crocifisso e mettetevi con la preghiera sotto il mio manto di Madre SS. con fede e senza paura. Se saprete combattere coraggiosamente, non sarete perduti. Il mio materno Amore ricompenserà tutte le vostre tribolazioni in quella notte terribile, e il mattino nascente risplenderà di nuovo e calmerà gli spaventi della breve e paurosa tenebra...

Il terrore del grande e inaudito cataclisma, mai avvenuto così tremendo nei secoli, segnerà l'avvento del Regno di Dio sulla Terra.

...vigilate e pregate, aspettando con fiducia e stato di grazia il grande evento. Beati coloro che avranno creduto alle mie parole e sofferto in nome di Dio, senza bisogno di altre rivelazioni.

Da P.P. Caval., Roma, 27 settembre 1970

La terra come noi la vediamo

Se l'uomo potesse vedere la Terra come noi la vediamo, lo spettacolo che si presenterebbe ai suoi occhi empierebbe il suo cuore di terrore. Vedrebbe il tapino, "soffioni" maleodoranti ricoprire vaste zone della Terra: altro non sono che il male che invade il mondo e che soffoca le rare fiamme di bene che tentano di accendersi. Questa condensazione pestilenziale avvolge piano piano l'intero pianeta, fintanto che l'umanità, preda, ormai, inerme, dell'immane nube "narcotica" asservirebbe soggiogata le rivigorite forze del male. Non più fiori, né piante di qualsiasi specie, solo funghi, licheni, piante amorphe; non più animali, solo acari, temie, sanguisughe. Non la morte, ma la mutazione di ogni cosa in quella sostanza semigassosa che è la componente concretizzata del male.

Questa palla di energia compressa che diventerebbe il mondo, troverebbe il suo sfogo e la sua fine in un'esplosione senza pari che la ridurrebbe in pulviscolo disperso nell'Universo.

Da Fior., 6 gennaio 1971

Tutto intorno a voi già trema e crolla... e avanza

Soprattutto Io vi chiedo di essere guardinghi, di non affrettarvi in inutili giudizi, di non compiere quell'andare in mezzo a folle o a creature, soprattutto di non partecipare alle follie delle ore che attraversate. Questo vi chiedo per voi (ed è un aiuto che vi dono in questa richiesta) ma soprattutto lo chiedo per tutti coloro che non sono abbastanza forti e che in mezzo alla folla, alla vera folla, potrebbero smarrirsi. Rimanete al di fuori di ogni manifestazione, partecipate cercando di non giudicare e di non aggravare, né con parole, né con atti, tutto quello che attorno a voi già trema e crolla.

Io vi dico che siete su questo orlo e su questo abisso, ma non siete ancora precipitati. Però non potete tornare indietro. E allora cercate di arginare, frettolosamente, ma consistentemente questo bordo che salva e salverà ancora

la vostra terra, di arginarlo con tutti i mezzi, come ho detto, col vostro aiuto, con l'aiuto di tutto, con l'aiuto di tutti, con qualche cosa che vedete, che vi sembra inutile o troppo lieve e che invece può essere quel piccolo granello che argina veramente tutta la folla verso il precipizio.

Ho detto che non potete tornare indietro, perché tornare indietro significherebbe tornare su posizioni che le creature hanno già dimenticato, e soprattutto già distrutto. Non potete tornare indietro perché tutto intorno a voi avanza anche se in forme a volte negative o nella forma del progresso, se non nella forma della Luce.

Da Piacenza 1971

Il progresso è nel reciproco amore che unisce

Mentre la storia si avvia al terzo millennio vi dico di riabbracciarvi di fronte alla minaccia dell'imminente momento storico, perché la vostra unione formi una barriera contro il male che sta per sferrare un assalto tremendo... Amatevi nel nome di Cristo, e i vostri ordinamenti diverranno perfetti. Prima dell'inizio del nuovo millennio, i valori umani subiranno tutti una grande revisione e la fede si arricchirà del contributo della ragione e della scienza... L'umanità tende alle grandi unità politiche come spirituali. Non nuove religioni, ma le esistenti strette in una fusione di fede che abbraccerà il mondo. Il progresso non è nella rivalità che divide, ma nel reciproco amore che unisce.

Da Ali del Pensiero, aprile 1933

La fine del nostro ciclo evolutivo

Gli elementi si dissolveranno, ma, prima di ricomporsi, la Terra avrà come uno scioglimento delle sue membra, la sua struttura dovrà necessariamente contrarsi, e la contrazione avverrà attraverso sussulti di terra, veemenze di acqua e riassetti. Di conseguenza cielo e terra si fonderanno, non per scomporsi, ma per dare una forma di globo

quasi trasparente, sul quale gli esseri saranno di natura fluidica; non vi sarà necessità di linguaggio perché il pensiero, unica corrente, abbraccerà tutti i movimenti.

Gli uomini non saranno inattivi, e produrranno anche opere di pensiero fluidicamente materiate. Le specie di animali saranno soltanto alate. La trasformazione sarà completa, così saranno trasformate le leggi che oggi governano, e scomparirà la gravitazione.

Tutto verrà fluidicamente composto, e i bagliori delle volte celesti saranno bene compenetrati; così le stelle appariranno nella loro formazione, seguiranno gli uomini come orientamento, ed i vari mondi comunicheranno tra loro. Il patrimonio animico, durante questa trasformazione, subirà una violazione, una contrazione, quindi la massima sofferenza, poiché i forti contrasti, fra l'energia materiale e l'energia astrale, verranno a frangersi su di esso per affrettarne l'evoluzione.

Quando l'evoluzione diventa lenta, il Principio Eterno la affretta con queste veemenze che voi chiamate cataclismi. Quell'umanità non avrà le vostre patologie, poiché essa sarà stata rinnovata e maciullata dalle pressioni di quella energia che si nomina elettricità, ed è solo attraverso questo congegno che l'uomo cammina e rinnova le sue parti vitali. Voi non avete che una pallida manifestazione di questa potenza elettroradiante, mentre, l'infinito oceano che la contiene, estrae da essa ogni movimento vitale.

Da Milano, 1933

Una croce solare annunzierà al mondo avvenimenti vicini

L'umanità corre verso un rinnovamento: così dice il mondo. Corre verso punti che già furono, e la sua traccia più o meno luminosa rimane.

L'umanità non vede che un orizzonte limitato e dimentica che sta cozzando contro forze che supereranno il suo arbitrio, se questo non è tenuto in armonia con la Legge Suprema. Le ombre che si addensano nell'immensità sono centuplicate perché la cecità avvolge il mondo.

Dove arriverà questa massa, che pur è uscita da un movimento armonioso ed eterno? Ecco l'interrogativo, la sospensione. Si risponde in diversi modi. Umanamente si dice: Va verso evoluzioni maggiori, verso un'affermazione radiosa...

A coloro che hanno fede dico: Non disperdete la vostra Scintilla vitale, portatela là, nei centri più afosi, perché vi sia richiamato alla realtà che l'umano vive in ogni atto. Portare la fede non significa aumentare i dogmi, pronunciare un nuovo credo: significa vivificare l'azione di ogni singola massa, e, quindi, di tutta l'umanità...

...O Umanità, tu sei arbitra di scioglierti dal dolore e di impedire che altro ne scenda. Cerca di sentire nuovamente Colui che è nel mondo fin dall'Eternità. Non una Croce chiodata, ma una Croce solare splenderà in te, irradierà le tue vie; una Croce solare che annuncerà al mondo avvenimenti vicini.

L'Eterno viene a soccorso. Sappiate intendere il suo richiamo, il suo monito, il suo Amore.

Da Ali del Pensiero, 1935

Gli uomini si riconosceranno

...e gli uomini, tornati fratelli come fu al principio della Creazione, tutti si riconosceranno, tutti ricorderanno i diversi volti e le diverse vesti, divenuti un unico volto: il volto del fratello, e un'unica veste: la veste dell'Amore.

Né i bisogni del corpo tormenteranno gli uomini, né più le complicate macchine assordiranno l'udito, e i fratelli si parleranno a distanza, si aiuteranno a distanza... finché le ultime tenebre spariscono e si rendono leggeri gli ultimi passi.

Beati i primi che così faranno! Essi saranno gli umili Maestri di tutti, ascoltati, amati, benedetti. E voi sarete i primi se continuerete in questa fede.

Da Alaya, Venezia, ottobre 1969

L'umanità di domani

(Questo messaggio viene dalla Francia a mezzo del Sig. Saltzamanu di Parigi, riprodotto su Ali del Pensiero, Milano, marzo 1933).

Siamo alla vigilia, nel mondo occulto, di avvenimenti straordinari che si tradurranno per il vostro pianeta, in avvenimenti sensazionali in tutti i campi. Non c'è Entità che non si presti a secondare lo sforzo dei terrestri che vogliono ristabilire il regno della pace. Bisogna agire presto e bene se vogliamo evitare le forze del male che fermentano gli umani, per intralciare il cammino del progresso. Già si riuniscono i Messaggeri Divini che porteranno ai quattro angoli della Terra la buona parola. L'Annunciazione si rinnoverà e la terra palpiterà di speranza e di amore, perché Colui che deve di nuovo salvare il mondo si prepara alla sua missione.

(Ed ecco ancora una visione del movimento distruttore che passa dinanzi agli occhi).

Le onde spariscono, i fluidi grevi che accerchiavano la terra cedono a poco a poco sotto la pressione delle forze bianche; si tratta ora di tener testa agli ultimi spasimi della tempesta. Dopo, da tutti i sentieri dell'Attività umana, intellettuale, morale, spirituale, psichica, verrà la marea salvatrice verso le cime spirituali.

Coraggio e fede! L'ora non è più delle esitazioni, delle tergiversazioni; bisogna comprendere presto e realizzare rapidamente le nuove vie di una civiltà nuova.

Il mondo è alla vigilia di tracciare movimenti giganteschi... Il prossimo periodo, stando nel dominio politico e sociale, sarà segnato dal " sigillo " dell'altruismo, dell'attività del pensiero, e della rapidità dell'esecuzione. Coloro che vogliono dirigere devono avere un'intuizione acuta, ed una saggezza esemplare nella decisione. Il tempo manca ora per maturare progetti. È l'azione in massa, la penetrazione subitanea del pensiero, la concezione immediata mediante l'intelligenza di ciò che deve essere preconizzato. I pionieri devono arditamente spazzare l'ostacolo ed entrare nel-

la nuova via! Non più scappatoie, bando alla diplomazia a doppia faccia, bando al nazionalismo gretto e alla politica timorosa. La lealtà, il colpo diritto, netto, dovranno precisare gli atti dei governi futuri. Non dimenticate che si tratta di sollevare il mondo dalla catastrofe più pericolosa che abbia conosciuto la terra. Non si tratta degli interessi dell'uno o dell'altro, si tratta della vita dell'intera Umanità, e coloro cui sono affidati i destini dei popoli si assumono un incarico gigantesco ma, se essi lo porteranno a buon termine, saranno citati come dei Salvatore.

(Ed ecco una visione eroica dei giorni futuri).

Luce e Pace! Presto nel cielo nuvoloso si accenderà la fiaccola della liberazione spirituale. Le catene che trattengono l'anima prigioniera della carne si allenteranno. Dio aprirà allo spirito un campo luminoso verso questi luoghi visibili e permetterà all'Anima incarnata di riacquistare la visione degli spazi celesti. L'intuizione, la visione diretta diventerà patrimonio terrestre, e presto le generazioni che verranno possederanno questi doni divini come voi possedete la parola e la volontà. Anime assetate di amore umanitario si sacrificano e s'incarnano nuovamente per aiutare il mondo. Altre, che avrebbero potuto rimanere calme, si agitano in sforzi benefici; poiché tutte vogliono partecipare alla risurrezione spirituale dell'umanità di domani. Coraggio! Voi state arrivando al termine del viaggio! L'uomo sta per sentire la mano del suo Dio che lo aiuta a salire l'ultima cima.

Sarà un ritorno al primo splendore di fede

...fu facile impresa seminare il loglio nel campo delle buone spighe e confondere così le idee, le credenze, i riti, le tradizioni. Ma più grave danno ne venne alla mia Chiesa allorché l'astuto sobillatore riuscì a persuadere i Capi del mio gregge a far uso di politica, di spada e di beni temporali, nel falso timore che altrimenti non sarebbe sopravvissuta la mia dottrina.

Io vi dico invece che la Redenzione si sarebbe compiuta

più rapidamente con l'Amore, nell'umiltà e il sacrificio, nella povertà. E ora stiamo riparando il grande male. Ora la trasformazione sarà un ritorno al primo splendore di fede. Poi sarà il Regno della mia Luce.

Così la Nuova Chiesa, tornata alla purezza della prima ora, avrà veramente un solo Pastore...

Da Alaya, Venezia, ottobre 1969

Al di là delle preoccupazioni materiali

Dalla « Guida internazionale dell'Età dell'Acquario » riportiamo:

Il 2 settembre 1973 una precipitazione telepatica (canale Bettina Kramer dell' Aeolian Center of Cosmic Concept) ha fatto registrare questo messaggio del Maestro Djwal Khul:

« La terza dimensione sta scomparendo. Ci si accorge di ciò quando la " nuova realtà " sarà percepita nell'etere.

« Vi dovete preparare ORA per la Quarta Dimensione, affinché vi sia facile adattarvici quando vi ci troverete dentro. Questo cambio di dimensione è la causa della confusione e della preoccupazione che dominano la nostra vita terrena. Il cambiamento da una dimensione ad un'altra non può essere controllato con i sensi, perché questi sono attivi soltanto sul piano fisico-materiale. Il cambiamento vi sorprenderà come un terremoto. Quando inizierà non si potrà fermare finché non si sarà completato il suo ciclo. La fede sarà la vostra sola guida e « il conoscere ». La fede deve diventare così forte nell'uomo in modo che nessuna cosa del mondo illusorio lo possa scuotere o distogliere dalla sua strada. Allora l'uomo imparerà a produrre tutto ciò di cui ha bisogno, con le sue energie psichiche, ottenendo dall'etere ogni cosa, e così non dovrà più preoccuparsi delle cose materiali ».

La mente umana si perde a tali annunci, ma il motto degli acquariani è « Sii preparato! ». Per ora ci basta vivere come pionieri verso la nuova realtà acquariana, così

bene illustrata dal numero speciale che gli ha dedicato la rivista « Le Charivari » nella primavera del 1970. Uno degli articoli così concludeva: « L'Età dell'Acquario, per Eugène Canseliet, è soprattutto una nuova cosmogonia armonica, un riordinamento delle onde, un periodo di pienezza in cui gli eletti possono praticare liberamente le opere alchemiche, immersi negli accordi di una musica segreta e universale. È il tempo annunciato da Rimbaud in cui:

*« Il mondo vibrerà come un'immensa lira
nel fremito di un immenso bacio! ».*

« Siete segnati, sarete riconosciuti »

Quest'affermazione è ripetuta frequentemente. Nel governo della vita nulla accade in modo indiscriminato, e non c'è cosa che venga a caso.

Ciò che nasce, come ciò che muore, è regolato da leggi. Eppure certi uomini che tendono a regolamentare tutto, stranamente credono che proprio la cosa più importante, la vita, possa dipendere da circostanze fortuite. C'è un segno che ciascuno porta in sé, un segno invisibile agli occhi degli uomini, ma ben chiaro a Chi dai piani più alti governa la vita. Ciò rende ciascuno diverso e distinto da ogni altro. Questo segno, che ognuno porta in sé, è la carica del proprio destino, fatto dalle azioni compiute. È una luce esclusiva e particolare, ben visibile, e impossibile a essere offuscata da qualunque altra.

La mancanza di distinzione sarebbe la peggiore delle ingiustizie. E ciò non può avvenire dove, tutto, con chiarezza si muove, ed è governato da leggi.

Questa luce personale, che è il grado di spiritualità di ciascuno, può essere modificata. L'elemento più importante per operare tale modifica è l'atteggiamento interiore verso i fatti della esistenza. Chi risponde all'odio e alla violenza con pari odio e violenza, si mette sullo stesso piano negativo ed è quindi soggetto a tutti i contraccolpi. Allora sarà colpito, come sarà egualmente colpito chi ha

paura, producendo l'effetto di attirare su di sé ciò che teme.

In tal modo, l'atteggiamento di ciascuno durante il periodo cruciale delle sciagure, sarà la misura per essere pesati ai fini della propria salvezza. Ma le forze salvatrici più valide sono la fede e l'amore. Questo atteggiamento, oltre ad essere protettivo, attira le migliori energie in azione richiamando le forze che operano positivamente.

L'essenza dell'amore e quella dell'odio sono profondamente diverse nella loro natura. L'amore è di natura creativa, include tutti, allo scopo di comprenderli, nella stessa opera come agenti collaboratori, accrescere il nucleo sostanziale positivo che è in ciascuno. Chi ama, alimenta questa parte, ne potenzia la luce che è in tutte le cose, sebbene in diversa misura, e le salva dalla distruzione.

L'azione dell'altro, all'opposto, è distruttiva e dissolvente. Chi odia, infatti, vuole eliminare la cosa odiata, annientandola.

« Siete segnati, sarete riconosciuti ». Il segno distintivo, la propria luce spirituale è l'atteggiamento di fede e d'amore che fa riconoscere. Questo vuole indicare l'espressione del Vangelo:

« Allora, due saranno nel campo: l'uno sarà preso e l'altro lasciato; due donne macineranno al mulino, l'una sarà presa e l'altra lasciata ». (Matteo XXIV, 41). « Due saranno in un letto, l'uno sarà preso l'altro lasciato. Ricordatevi della moglie di Lot. Chi cercherà di salvare la sua vita la perderà, ma chi la perderà la preserverà ». (Luca XVII, 32-33).

Il giudizio universale è incominciato

Ricordate che il Giudizio Universale è incominciato! Sappiate che il futuro spetta ai buoni. Un'infinita schiera di Anime attende nell'al-di-là l'avvento della nuova Era per proseguire il cammino nell'Eterno. A voi la scelta di partecipare o no al futuro tempo.

La Materia è condannata. Nulla vi dice la disintegra-

zione atomica che avete trovata? Solo gretto utilitarismo? La disintegrazione atomica sarà il giudizio col quale voi, da voi stessi, vi giudicherete. Vedete che non è DIO che vi punisce, ma solo voi, da voi stessi.

E vi dico che non uno si salverà all'immane cataclisma, di quelli che oggi non si saranno ricreduti come non uno perirà di quelli che dal loro cuore avranno fatto uscire e avranno messo in pratica l'Eterna Parola di Cristo: Amore!

Il vostro destino fatto di disperazione, di odii, di negazioni, si conclude oggi, nelle sue ultime conseguenze. Voi siete atomi nell'Universo e la disintegrazione atomica ne è il simbolico avvertimento. Voi rischiate di disintegrarvi nella violenza che la materia comporta con sé. Che resterà di voi se persistete in essa?

La Materia ha compiuto il suo ciclo, e non vi potrà offrire più alcuna possibilità di affermazione, ma solo distruzione e morte. Siete ciechi? Guardatevi attorno e non fidatevi di calme apparenti: non vedete che tutto crolla? Non sapete distinguere il segno dei tempi? Siete diventati maggiorenni e DIO non può costringervi. Così non potrà salvarvi se voi stessi non lo vogliate ritornando a Lui. Siate dunque come figlioli prodighi.

Avete voi, che credete nella materia, tutto sperperato ed ora stringete nel pugno soltanto del vuoto. Stringevate materia ed essa si è disintegrata; poggiavate su materia ed essa sprofonda sotto i vostri piedi, nell'abisso stesso, che per voi, materialisti che non credete, fu ed è il Nulla, l'Incompreso, il Crocefisso. Credetegli ora. Ritornate al Padre: Cristo vi indica la Via. Credetegli ora in nome della vostra stessa ragione, e non negatevi con la medesima ragione vostra.

Un più alto destino vi attende: un destino cosciente, luminoso, fatto di Amore e di Sapienza, di Gioia e di Lavoro nel seno di Dio.

Roma, Circolo Petrigiani

La grande prova

Giorno verrà che gli uomini si sentiranno fratelli; ma prima vi sarà la Grande Prova. Quando l'essere avrà compreso intimamente che nulla gli appartiene e che ciò che detiene è solo un prestito nel tempo, allora vedrà la vita con gli occhi dell'Anima, amerà con i sensi dell'Anima, agirà con la coscienza dell'Anima.

E quando i popoli avranno raggiunto l'armonia, anche la Natura tutta nel suo complesso terreno, seguirà il corso dell'equilibrio dell'immenso Universo. Ma prima vi sarà la Grande Prova. Beati coloro che nella Fede forgiavano l'arma per combattere il dolore.

Cosenza, 28-9-1958

L'ora suona

Salve, dilette. Io vi dico, dilette, che l'ora della prova si è staccata dal Cielo, ma non è ancora in Terra: è in cammino... e che l'Ora della Prova suonerà. È necessario che la vostra opera sia più incessante. Ciò che Io intendo per collaborazione di gruppi è la funzione meditativa del pensiero, è la preghiera, è l'unificazione dell'atto, è la spiritualizzazione di tutta l'opera.

Quindi, dilette, gradatamente cercate di avere un po' di tempo per Me, per la Mia opera, per il Mio campo, cercate di farlo, acciocché non venga l'ora in cui dobbiate farlo tutti insieme.

Gli uomini di Luce, di Fede di tutto il mondo devono avere un unico canto, unica elevazione, unica parola: Pace, Amore!

Io vi dico che è necessario — sommamente necessario — chiamare gli uomini a raduno, che è necessario far presto, e da tutte le fonti (sedute ultrafuniche) ciò vi sarà detto, chiamare al risveglio, che è il bisogno d'Amore, di Fratellanza, di Pace e la cessazione di tutte queste lotte interne.

Roma 1952, Circolo Petrigiani

Le conseguenze degli errori

Questi tragici avvenimenti non sono castighi, ma conseguenze dei vostri errori. Voi parlate di una Divina Giustizia che non può piú essere fermata! E cosí paragonate la Giustizia del Padre ad una forza che avanza e precipita, come un'alluvione, come un incendio! Le vostre mentalità sono veramente corte e misere! Eppure, anche sulla Terra, voi vedete esempi di amore paterno e materno che davanti alle nefandezze di un figlio degenerare piangono e si struggono per salvarlo. Questi padri e queste madri non gridano: « Ora non ne posso piú! Ora saltiamo addosso a questo figlio snaturato e lo stritoliamo ». Anzi, essi dicono piangendo: « Per le sue cattiverie è ridotto in tale stato, che se non accorriamo in suo aiuto, si suiciderà, impazzirà ». Cosí dicono i genitori nel loro *mai spento amore* per il loro figlio! Perché dunque certe espressioni d'inesorabile vendetta che non applicate a genitori della terra, osate applicarle a Dio? Attenti! Attenti! Quello che accade o accadrà di tragici avvenimenti, è sempre *diretta conseguenza* degli errori umani. Sí, è straziante talvolta il dolore, ma non chiamatelo castigo, chiamatelo risultato di errori su errori, effetto — pur sempre attenuato dalla Divina Pietà — *di una causa* o di molte cause poste in atto dall'umana incoscienza e insensato orgoglio. Cosí come se uno stolto costruttore accumulasse pietre su pietre, senza forma né arte, per costruirsi una casa che al primo urto gli crolla addosso e poi, ferito e rovinato, scagliasse improperi contro chi è stato a guardare e, forse, gli dava saggi consigli da lui non ascoltati.

Ahimè! proprio questo sta ora accadendo alla povera umanità! « Ma questi terremoti e alluvioni che colpiscono anche tanti innocenti », voi dite, « Signore Iddio! Questi non sono causati dai nostri errori? ».

Vi rispondo: « Questo è un altro mistero! Anche la Terra ha i suoi sconvolgimenti e quasi si cerca un'armonia, battuta com'è e snaturata dalle vostre guerre e colpiti spaventosi di armi atomiche contro la fascia della sua atmo-

sfera; il livello dei suoi oceani, il misterioso assestamento delle sue viscere materne.

Roma, Circolo Pettrignani

11. La fine dei tempi nel Vangelo e nell'Apocalisse

Quando queste cose cominceranno ad accadere, rialzatevi, sollevate il capo, perché la vostra redenzione è vicina.
(Luca, XXI, 28)

Nelle profezie bibliche ricorre spesso l'espressione « tempo ». Si trova in Ezechiele, nell'Apocalisse e nel Vangelo. Con linguaggio moderno, noi diremmo era, ciclo, con riferimento a una fase o a un periodo storico che fa parte di un'epoca più grande.

La nostra età è la conclusione di un grande periodo ciclico dell'umanità, la fine di un Maha-yuga, secondo la cosmologia indù. Negli scritti neo-testamentari non si parla mai di fine del mondo, ma di « fine dell'età presente ». Questo concetto è espresso da innumerevoli profeti e veggenti ed è in armonia alle Scritture di tutti i popoli.

Nuove terre e nuovi cieli

« E sarà rinnovata la faccia della Terra » ha scritto l'antico profeta. È noto che vi sono isole sorte per opera di sollevamento della terra provocato da vulcani. Così sor-

sero le Hawaii e le isole Aleutine. Un'immensa quantità di materiale si sollevò dalle profondità abissali affiorando dalle acque. Il contrario avvenne per terre che scomparvero sprofondandosi. La nascita e la morte di interi continenti si è effettuata allo stesso modo nel corso dei miliardi d'anni. Né è da credere che questi fenomeni appartengono solo alle epoche remote. L'isola piú recente è la Surtsey, emersa nel 1963 nell'oceano Atlantico, al largo della costa di Islanda, a circa 120 km. a sud-est di Reykjavik.

« Il tempo è vicino »

Piú volte nell'Apocalisse è ripetuto questo monito: « Il tempo è vicino ».

Ecco, vengo presto, e porto con me la mercede che darò, per rendere ad ognuno come è la sua opera. Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro vesti, sicché avranno il potere sull'albero della vita, e per le porte entreranno nella città. Fuori i cani, i fattucchieri, gl'impudichi, gli assassini, gli idolatri e chiunque ama e fa la menzogna. (Apoc. XXII, 12-15). La generazione adamitica sta per passare. *Questa generazione non passerà prima che le mie parole siano adempiute*, disse Gesù. L'annuncio del Nuovo Regno millenario, è associato alla seconda venuta del Cristo.

Nella festa di Cristo Re, il 30 ottobre 1967, a S. Damiano si ebbe questo messaggio:

Pregate perché venga la Mamma Celeste con una grande luce nel mondo intero. Poi verrò io, con un Nuovo Regno di pace, di grandezza, di bontà e di felicità.

Quello che avverrà

Il quadro che le Scritture cristiane fanno degli ultimi tempi è davvero impressionante. Il Vangelo, e piú ancora l'Apocalisse, li descrivono a tinte fosche e drammatiche.

Ora sappi che negli ultimi tempi verranno dei giorni

difficili, perché gli uomini saranno egoisti, avari, vanitosi, superbi, bestemmiatori, disobbedienti ai genitori, ingrati, scellerati, senza amore, senza pace, calunniatori, incontinenti, crudeli, senza umanità, e rinnegatori di tutto ciò che ne costituisce l'essenza. (S. Paolo. 1^a lettera a Timoteo. III, 1-7).

C'è tutto il male, in ogni suo aspetto.

Falsi dottori, propagatori di dottrina di menzogna e demòni ipocritamente mentitori, turpemente macchiati nella coscienza (I Timoteo IV, 1-2), *la pietà fonte di guadagno.* (IV, 7).

Sarete perfino traditi dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, che faranno morire parecchi di voi. (Luca XXI, 16).

È un crescendo senza tregua, dai singoli alla collettività.

Nazione si leverà contro Nazione, regno contro regno, e vi saranno pestilenze e terremoti in diversi luoghi. Ma tutto questo non sarà che il principio dei dolori. (Matt. XXIV, 7-8).

La natura stessa, infatti, violata dagli uomini, si ribellerà. Cataclismi di ogni genere, alluvioni, sconvolgimenti atmosferici con effetti di immani distruzioni andranno ad aggiungersi alle pestilenze, carestie, guerre e massacri operati dagli uomini che negli ultimi tempi daranno libero sfogo alle piú basse vendette con efferate azioni di delinquenza, scandali, soprusi, omicidi. L'oscuramento delle coscienze precede sempre l'oscuramento e le tenebre materiali. Ciò che oggi turba gli uomini e sconvolge gli animi sono le cause evidenti di ciò che pare avvicinarsi con la inesorabilità di ciò che è già scritto. E chi ha scritto nell'invisibile è l'uomo con le proprie azioni.

Il risveglio di molti vulcani aumenterebbe l'impressionante crescendo dei disastri. Sembra udire la voce dell'Apocalisse: *Guai, guai...*

Immensi terremoti agiteranno profondamente la crosta terrestre, seppellendo (come al tempo della Lemuria e del-

l'Atlantide) *nazioni ed imperi, riportando alla superficie continenti sommersi.*

Sparirebbero terre e paesi, e l'attuale distribuzione dei mari sarebbe mutata ad opera di successivi cataclismi. Secondo qualche commentatore, la Germania, la Russia, i Balcani diventerebbero mari. G. Barbarin dice che « la parte meridionale della Francia, verrebbe sommersa dalle acque come pure una grande parte della penisola italiana, Roma compresa. La Spagna rimarrebbe quasi intatta. Il Giappone verrebbe cancellato dalla carta geografica ».

Ma come si fa a saperlo con tanta esattezza? C'è perfino chi pretende di indicare quale sarebbe la futura carta del mondo. Pare che alcuni degli specialisti dei fondi marini notino già sollevamenti e convulsioni negli abissi del mare e scoprono fondali non prima segnati sulle carte.

I segni precursori della fine

È questa la fine dei tempi?

Nel 1360 Santa Brigida disse: *Il mondo è prossimo alla sua ultima epoca che ora albeggia, e durerà sino al giorno del Giudizio.*

Nel Vangelo è scritto: *...questo Vangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo perché sia resa testimonianza a tutte le genti. E allora verrà la fine.* (Matt. XXIV, 14). Il Cristianesimo è religione universale, non locale come l'ebraismo, il buddismo o l'islamismo. Da ciò la necessità della sua conoscenza da parte di tutti, prima della conclusione dell'epoca che può dirsi soltanto sua.

Il compimento dei tempi è predetto anche nel Vangelo di Luca (XXI, 24) che riferendosi agli Ebrei afferma: *Ed essi cadranno di spada e saranno condotti in cattività in tutte le Nazioni; e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, sino a che il tempo dei Gentili sarà compiuto.*

Col nome di Gentili (voce derivante da *gentes*, nazioni) le Scritture indicano le Nazioni idolatre, e tutti quelli che non appartengono alla nazione ebraica. Sono i pagani o i nemici. La fratellanza cristiana non era ancora nota.

S. Paolo è detto Apostolo delle genti perché attese specialmente alla conversione dei pagani al Cristianesimo.

È propria di questi tempi la ricostruzione del regno d'Israele a Stato sovrano e indipendente, dopo l'enorme strage, il genocidio, che non ha l'eguale ad opera della barbarie teutonica, e, poi, fra i sanguinosi contrasti dei vicini popoli arabi: è cessata la dispersione forzata dei suoi figli che ora possono liberamente tornare all'antica patria senza limitazione. Il ciclo bimillenario della condanna profetica, così tremendamente avverata, è ormai chiuso. Dunque, con esso è anche compiuto il tempo dei Gentili com'era chiaramente detto nelle parole di Cristo. Anche per questo avvenimento, saremmo ora entrati ormai nel tempo in cui tutto sarà concluso.

Sono tre i segni precursori della fine dei tempi:

1. La predicazione universale del Vangelo;
2. La fine del tempo dei Gentili con il ritorno degli Ebrei alla loro terra;
3. « L'abominazione della desolazione posta in luogo sacro ».

Il tempo dei Gentili è veramente compiuto?

Lo Stato ebraico è ricostituito, ma Gerusalemme per gli avvenimenti bellici in corso con gli Arabi, sembra ancora calpestata dai Gentili, perciò, secondo alcuni, il tempo sembrerebbe ancora non del tutto compiuto. Ci sarebbe quindi ancora da attendere una pace definitiva per affermare che siamo veramente alla fine dei tempi.

Il tempo dei Gentili o delle Nazioni, di cui si parla, è un periodo storico che comprende i secoli che il profeta Daniele indica con l'espressione *il popolo santo verrà dato in suo potere per un tempo, più due tempi e mezzo tempo. Infine, avrà luogo il giudizio: a costui verrà tolto non solo il potere, ma sarà distrutto e annientato per sempre.*

Alcuni studiosi che si sono avventurati in giochi di calcoli e di date, dicono che i tre tempi e mezzo di Da-

niele comprendono 1.260 anni, essendo un tempo calcolato in 360 anni. Ma il tempo dei Gentili pare comprenda sette tempi. Il Levitico afferma che Israele deve essere punito per sette tempi, che sarebbero (360 x 7) 2.520 anni. Il nostro, nel quale viviamo, sarebbe il settimo e ultimo, cioè il tempo della fine.

Da quando si deve cominciare a contare? Siamo di nuovo alle date. Ma nelle profezie, l'abbiamo già ripetuto troppe volte, va guardata la maturazione di un avvenimento che ne porta un altro, al di fuori dell'anno che è un valore solo per l'uomo che ha bisogno di questi punti di riferimento.

L'abominazione della desolazione

L'abominazione è il tentativo da parte dell'uomo di sedere come Dio nel tempio, è il tentativo presuntuoso di dare la scalata all'Olimpo, è il titanismo, la deificazione del piccolo io, puerile insania di uomini che non sanno misurare la propria meschineria, incapaci di vedere l'umana condizione e d'intuire la grandezza divina. L'uomo del secolo XX, quello dei voli spaziali e dell'automazione, lo scienziato che non sa comprendere i limiti umani, crede che a lui sia tutto permesso, e che al di sopra di lui non vi sia altro di più grande. L'orgoglio e la presunzione acciecano, e l'uomo cieco non si rende più conto di dove mette i piedi, né dove va a battere la testa.

Quando avrete veduta l'abominazione della desolazione della quale ha parlato il profeta Daniele, posta in luogo santo (chi legge vi ponga mente) allora quelli che saranno nella Giudea fuggano sui monti, chi sarà sul terrazzo non scenda per prendere quello che è in casa, e chi sarà nel campo non torni indietro a prendere la sua veste. Ora guai alle donne incinte, ed a quelle che allatteranno in quei giorni. (Matt. XXIV, 15-20).

E pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno, né di sabato perché allora vi sarà una grande afflizione, tale che non v'è stata al principio del mondo fino ad ora, né

mai più ci sarà (V. 20-22), e se quei giorni non fossero abbreviati, nessuna carne scamperebbe, ma a cagione degli eletti, quei giorni saranno abbreviati. (Matteo XXIV, 22).

L'abominazione della desolazione, di cui abbiamo già scritto nel Cap. 6, è soprattutto lo stato completo di vuoto interiore nel quale saranno ridotti gli animi di molti che avranno accolta in sé la dottrina atea e materialistica. Nell'anima dell'uomo, che doveva essere il tempio di Dio, regnerà la desolazione più completa. Ciò va riferito pure all'Apostasia di coloro che avrebbero dovuto essere, invece, i vessilliferi della fede cristiana.

I falsi profeti e i falsi cristi

Sono innumerevoli i mandati da Dio che, attraverso i secoli, hanno guidata l'umanità.

Però, tra questi, avviene che s'inseriscano di quelli che hanno tutt'altro intento che il bene altrui, ma pensino soltanto al profitto personale fatto di vanità, d'interessi o di affermazione per il potere o il piacere proprio. Essi si vestono delle apparenze benefiche, delle vesti d'altruismo; altrimenti non sarebbero accettati. Sono i falsi profeti e i falsi cristi, dai quali bisogna guardarsi. Non solo persone, ma ideologie e bandiere.

Gesù l'aveva predetto: *Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.* (Matteo XXIV, 23).

Gli ultimi tempi, fatti di confusione, di dolore e di speranze, sono i più adatti alla proliferazione di questi ingannatori. Gli eletti non saranno ingannati. L'ingannatore ha il compito di misurare gli uomini e di rivelare gli eletti e i reprobati. Chi si lascia ingannare si mette al livello dell'ingannatore. Chi cade nella rete è privo di discernimento e ancora attratto dalle forze egoistiche che suggeriscono solo il proprio vantaggio.

Fra i falsi profeti degli ultimi tempi, l'ideologia marxista è fra quelle che promette la felicità sulla terra, basan-

dola sul benessere materiale, ma senza dare quello che promette. Essa è fra le più illusorie perché, oltre al non adempimento della promessa sul piano materiale stesso, non contiene in sé gli elementi della felicità, essendo soltanto una scimmiettatura del Cristianesimo che gli uomini immaturi non hanno saputo realizzare.

I falsi cristi e gli pseudo redentori da ingiustizie non sono salvatori perché il loro livello è quello terrestre e non portano nessuno più in alto. Come certi ministri di religione, preti, pastori, benefattori politici e sociali, essi cercano spesso soltanto un proselitismo di parte e non guardano all'uomo vero da salvare, traendolo dal piano animale.

Sono falsi cristi e falsi profeti coloro che pretendono di fissare tutto l'uomo nelle cose della terra o nei bassifondi del subcosciente, e ignorano la parte più elevata: pseudo scienziati e ripetitori di nozioni che chiamano scientifiche ma che non sanno guardare nel più ampio quadro divino, e ritengono che l'uomo sia tutto nei limiti della terra.

I prodigi che la scienza sembra realizzare non sono certo risolutivi ai fini più alti: Possono considerarsi falsi prodigi che sbalordiscono, ma soltanto sul piano fenomenico, momentaneo e illusorio, oltre il quale essa scienza non può, né sa andare. Infatti, oltre questo, c'è la vita dello spirito che muove tutto, in modo sostanziale.

Basti pensare ai veri prodigi dei santi, dei saggi, degli yogi, che muovono le cose da ben altri piani, a tutte le leggi che governano la vita dal piano invisibile. I prodigi della scienza abbagliano e impediscono ai deboli di andare oltre, irretiscono e frenano, non elevano, facendo loro credere che tutto consista in quello.

L'anticristo

È uno dei protagonisti delle profezie cristiane, la figura conclusiva del ciclo che prende il nome da Cristo, e prima della Sua seconda venuta che chiuderà definitivamente l'era.

Per comprendere l'essenza dell'anticristo sarà necessario riferirsi a Cristo del Quale è l'opposto, la contrapposizione.

Cristo è la forza del bene, il principio dell'amore, la sintesi della Grande Luce, capace di redimere e di salvare l'uomo. Ciò che non è in armonia con essa è contro di essa.

La vita umana è imperniata sulla lotta, non contro gli altri, ma tra le forze interiori che ciascuno porta in sé. Gli altri sono soltanto i falsi obiettivi e talora i pretesti delle forze che si agitano dentro. È una lotta che si ripete e continua fino alla fine, e si conclude con la sconfitta delle forze negative, l'anticristo che è in ciascuno. Così ogni uomo è un campo di battaglia. Ciò che vi è ancora di bestiale in lui, di primordiale, orgoglio, egoismo, odio, lussuria, spariscono man mano, con l'avanzare della luce del bene, come l'ombra svanisce dinanzi al sole.

Le forze negative del male, opposte al Cristo, con i suoi cento nomi e nei suoi mille aspetti, prepotenza, sete di dominio, intolleranza, violenza, sono impersonate dall'anticristo, l'iniquo per eccellenza, palese emissario di Satana (II Tess. 2, 9), i cui successi saranno illusori e limitati. Infatti nel libro di Giobbe è scritto: « Satana nuoce solo se Dio permette ».

Una persona? Una collettività? Una ideologia?

La società atea, materialista e pagana è l'espressione più palese dell'anticristo. Gesù, nel Vangelo, aveva già avvertito che molti sarebbero stati sviati da ideologie erronee, dalle apparenze lusinghiere. Il marxismo, in tutte le sue versioni, vanta queste caratteristiche di cui la più saliente è la contraffazione del Cristianesimo.

La bestia che viene dal mare, nell'Apocalisse, è da molti identificata in questa forza operante, di separazione, il cui credo è il culto dell'odio, e la violenza, in contrapposizione all'amore. Origene, Lattanzio, S. Agostino hanno ritenuto l'anticristo come una forza umana collettiva, una corrente filosofica, un'ideologia anticristiana.

Secondo S. Paolo, l'anticristo, per virtù di Satana, è l'artefice dell'apostasia finale. L'anticristo politico e dottrinale, raffigurato nelle due bestie apocalittiche, è una creatura del Maligno.

Oggi, folle scettiche e indifferenti nelle idee sane e costruttive, corrono dietro alle fate morgane che abili contraffattori della verità sanno mettere dinanzi approfittando dell'altrui ingenuità.

Gli anticristi, non uno solo, ma molti, non sono soltanto forze, tendenze e ideologie distruttive e movimenti di odio e di violenza, ma sono anche persone che assommano in sé questa negatività e la esprimono. Rivolte, guerre e rovine sono la logica conseguenza della loro azione, nel cuore di ogni uomo, anzitutto, e poi nel mondo.

Gli anticristi personali

L'anticristo è una realtà profetica. Ogni idea si concreta in un individuo, e sono gli uomini a impersonare le ideologie. Vi possono essere perciò anche anticristi personali, disgregatori, propagatori professionisti dell'odio, della violenza e di guerre.

S. Paolo dice che la presenza di molti anticristi sarà uno dei segni dell'avvicinarsi della fine.

Nel senso vero, sono anticristi tutti coloro che insegnano e praticano dottrine e teorie opposte all'insegnamento di Cristo.

Proprio dal popolo ebraico, scelto per questo compito, sorgono, in opposizione alla grande luce del Cristo, le forze disgregatrici e anticristiche degli ultimi tempi. Tutto ciò che oggi è dissacrazione è evidente espressione di questo complesso di forze oscure in movimento che agiscono nell'individuo (teorie di Freud) e nella società (teorie di Marx).

La figura dell'anticristo che saltuariamente è affiorata, di tratto in tratto, nella storia degli uomini, assume forma e virulenza più che mai chiara in quest'ultimo periodo, anche se spesso la sua azione è sottile e subdola.

Nei Protocolli dei Savi Anziani di Sion si accenna alla lontana origine ebraica dell'anticristo e si dice pure che *la guerra e la lotta di classe distruggeranno i popoli cristiani.*

La loro funesta influenza

È naturale che nell'Era cristiana tutto sia imperniato sulla grande luce del Cristo e, di conseguenza, si guardi pure alle ombre, che seguono, contrapponendosi alla luce.

Cristo è luce, amore e Verità ed esprime tutto ciò che è unione, compiutezza, perfezione. L'anticristo è la figura negativa, l'ombra. In lui si vede rovesciata, al polo contrario, l'azione del Cristo.

Nel tentativo della scimmia, l'anticristo si riveste delle apparenze di quello che vuole imitare per confondere, mentre sostanzialmente è l'opposto, e cioè oscurità, odio, male, divisione, disgregazione e quindi involuzione e regresso.

L'anticristo ha il suo precursore nel serpente biblico, anticipatore del seduttore del mondo dell'Apocalisse, anche incarnato in una personalità definita. Nelle varie epoche della storia umana lo è stato di volta in volta in personaggi che hanno lasciata triste fama di sé con la loro azione distruttiva e nefasta.

Trascurando quelli che sarebbero stati gli anticristi precedenti, noi ci troveremo, ora, sotto la malefica influenza dell'anticristo la cui manifestazione, in un crescendo sempre maggiore, è costituita, oggi, dal materialismo e dall'ateismo che hanno invaso ogni campo e ogni attività umana, nel tentativo di avvelenare l'umanità, di disgregare la società e i singoli uomini.

Il principale suo intento è quello di cancellare l'idea di Dio e ogni sentimento di religione. Per questo Marx e Freud sono tra le più attive personificazioni di queste forze, dissolvitrici e negative, preparatorie dell'epoca del caos. Una prima accentuazione di questo caos, pare si sia avuta nel 1966. Da questo anno, infatti, nella vita delle nazioni,

e anche nell'animo di tanti uomini, vi è stato un mutamento di notevole portata verso l'epoca della fine. L'orgia sensuale anarchica che attualmente sconvolge l'umanità e la confusione di idee e di dottrine, sta toccando il culmine della follia umana, nel libertinaggio, nella rivolta, nel disordine, che assumeranno un notevole movimento acceleratore col 1972 e più col 1975.

Già fin da ora molta parte degli uomini non sa più distinguere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso, mettendo tutto sullo stesso piano.

Tutti vogliono avere, nessuno dare. L'egoismo esasperato, con la sete di godimento, di possesso e di dominio, spingono convulsamente ad agire. Pur parlando lo stesso linguaggio, gli uomini, come nella Torre di Babele, già non s'intendono più fra loro, né si comprendono.

Questa epoca di caos, secondo certi commentatori di Nostradamus, durerà sei anni per dar luogo a un periodo di crescente disordine per l'avvento del Settimo anticristo. Gli uomini stanno demolendo quelle che per secoli sono state le fondamenta della civiltà, senza riuscire a trovare ancora le basi sicure per un nuovo edificio. Infatti, i demolitori non sono capaci di ricostruire. Le loro armi, l'odio e la violenza, la forza tirannica e l'imposizione, sono mezzi del tutto inefficienti per costruire, anzi sono causa di altri mali. Solo l'amore costruisce.

Il Settimo anticristo, secondo Nostradamus, verrebbe dall'Islam. Suo compito precipuo, la diffusione di ideologie anticristiane, come i precedenti, seminando zizzania di odio, di rivolta, di materialismo, peggiori dei precedenti. Il suo dominio si estenderà pure nell'Africa.

L'ultimo anticristo

L'ultimo anticristo riassume in sé tutto il male e tutte le caratteristiche dei suoi precursori, e di qui la sua violenta potenza distruttiva: orgoglio, ricchezza, dominio, impostura. Secondo un'antica tradizione, sarà un ebreo della tribù di Dan. Conoscerà tutte le lingue. *Sedurrà con la*

violenza mascherata e le lusinghe — dice Salvaneschi — *e avrà come servi i piaceri, il denaro, la lussuria, le illusioni e i vizi.*

Vivrà ignorato fino alla sua manifestazione. Nostradamus dice che la sua lotta durerà 27 anni. Secondo il Veggente di Salon, la storia del mondo cristiano si chiuderà con l'ottavo anticristo: l'asiatico. Oggi dunque noi vivremo nell'epoca preapocalittica, di cui purtroppo respiriamo l'atmosfera. È bene precisare che nessun testo profetico precisa il numero degli anticristi. Alcuni commentatori ritengono che l'ultimo è quello che corrisponde al numero 666 e chiude questo periodo del segno dei Pesci.

Siamo nell'età della bestia?

Non sono pochi coloro che ritengono che Satana si sia davvero svegliato dal suo letargo. Basta guardarsi intorno per vedere quanto la società e gli uomini di oggi siano diversi da quelli soltanto di pochi anni fa: un cambiamento in tutti i campi e in maniera rapida e sempre progressiva verso il peggio, per la smisurata idolatria della macchina.

La libertà, divenuta libertinaggio, si esprime nell'abolizione di ogni freno, nel rigetto di ogni autorità esterna, senz'averne prima creata una più valida all'interno, nella sopraffazione altrui; nel profitto personale; nel sesso portato a un livello inferiore a quello delle bestie.

L'inganno e l'intrigo sembrano divenuti mezzi normali per raggiungere i propri fini egoistici. Chi dovrebbe obbedire, vuol comandare; chi ha bisogno di apprendere, pretende con arroganza d'insegnare.

Lo scatenamento di smisurati appetiti in coloro che avrebbero necessità di essere educati, è spesso opera di uomini senza scrupoli che rinfocolano negli altri bassi istinti, istigandoli per trarne profitto ai propri fini.

Il culto del piacere, del denaro, del possesso sono evidenti manifestazioni del culto della bestia; e anche se

presenti nell'uomo in ogni tempo, forse, mai come oggi sono tanto generalizzati.

Le leggi umane che dovrebbero almeno arginare sono là, quasi soltanto a misurare l'abbassamento del livello generale, della morale e del costume. Una classe dirigente debole, perché espressa da masse di scarsa evoluzione morale, in una democrazia corrotta, è spesso inetta e incapace, poiché poggia la sua azione sulla demagogia.

Le gesta del maligno

Le manifestazioni dell'anticristo saranno conformi al programma del malefico personaggio. Poiché il suo compito è quello d'ingannare, scimmiettando le opere del Cristo, egli compirà un quantità di prodigi per avvalorare le errate dottrine che insegnerà. S. Paolo nella seconda Epistola ai Tessalonicesi così descrive in anticipo le sue gesta:

...figlio di perdizione che si eleva sopra tutto ciò che si chiama Dio, esibendosi quale Dio. E più avanti: Apparirà in ogni potenza per virtù di Satana con prodigi d'impostura e ogni sorta di seduzione peccaminosa, per la perdizione di quanti avranno creduto alle menzogne e non alla verità. Dice ancora che l'opera sua sarà in un primo tempo segreta ma poi agirà apertamente con tutte le sue armi. Dopo un breve trionfo, sarà sconfitto dal Cristo. È lo stesso concetto di S. Giovanni che nell'Apocalisse annuncia la disfatta del nemico di Dio.

Nella profezia di Orval è detto che *l'uomo del male nascerà da due sangui diversi e compirà nefandezze di ogni genere. Anche altre profezie annunciano che allora si assisterà a una grande persecuzione, come mai si era vista... gli anni si abbrevieranno come i mesi, i mesi come le settimane, e le settimane come i giorni e i giorni come l'ora... Durante il regno dell'anticristo, secondo quello che si attribuisce alla Sibilla Tiburtina, appariranno due uomini illustri, Enoc ed Elia, che annunceranno l'avvento del*

Signore. L'anticristo li ucciderà, e due giorni dopo il Signore li risusciterà...

C'è chi afferma che la figura dell'anticristo è la chiave per capire tutte le centurie di Nostradamus. Infatti il Veggente si occupa molto di lui:

Il bambino (l'anticristo) nato da un religioso e da una religiosa che lo avevano abbandonato affinché morisse di fame, sarà preso da colui che striscia (il serpente)...

Mai sarà sazio d'imbrogliare il grande bugiardo...

La sua guerra sanguinosa durerà 27 anni, e coloro che non saranno della sua opinione, verranno uccisi, imprigionati o esiliati. Il sangue scorrerà a fiotti, la terra sarà coperta di cadaveri, l'acqua diventerà rossa e cadrà la grandine...

La Sibilla Tiburtina fa derivare l'anticristo dalla tribù di Dan e lo fa morire sul monte degli Ulivi a Gerusalemme sotto i colpi dell'Arcangelo Michele (Venerdì Santo del 1999?), il Grande Giustiziere, che lo atterrerà e lo scaraventerà agli inferi. Il regno dell'anticristo durerà tre anni. Egli fingerà la resurrezione e l'ascensione, scimmiettando la figura del Cristo. Ma finalmente *un fulmine lo atterrerà.*

L'epoca dell'ultimo anticristo

Non siamo affatto lusingati di essere contemporanei dell'anticristo, e neppure ci rallegra troppo vederne in atto le gesta. I profeti di ispirazione cristiana sono quasi tutti concordi nell'affermare che negli ultimi tempi riapparirà il serpente tentatore, il nemico, il seduttore.

S. Ildegarda, badessa delle benedettine di Rupertsberg nel Reno che visse dal 1098 al 1170, ha scritto: *Il figlio della perdizione, che regnerà pochissimo tempo, apparirà negli ultimi tempi.*

Anna Caterina Emmerich (1774-1824) nelle sue estasi parlava in aramaico, la lingua parlata da Gesù; aveva le stigmate. Essa affermava che questa è l'epoca preapocalittica... prima del 2000 Lucifero sarebbe stato messo in li-

bertà per qualche tempo. *Alcuni demoni devono essere messi in libertà prima, per castigo e tentazione degli uomini. Io penso che ai nostri tempi ne siano già stati scatenati e altri verranno sciolti poco dopo i nostri tempi.*

Wladimiro Soloviev, il grande spiritualista, discepolo di Dostojewski, fissa la nascita dell'anticristo per il 1954.

Pio X nella sua enciclica del 4 ottobre 1903 afferma che « il figlio di perdizione di cui parla l'Apostolo » fosse allora già nel mondo. Ma alla seconda venuta del Cristo, il Maligno sparirà come l'ombra all'avanzare del sole.

Il ritorno del Cristo

Gli avvenimenti che scuoteranno la Terra, culmineranno con la seconda venuta del Cristo, la manifestazione della più grande forza spirituale che discenderà sugli uomini. Nella storia umana si è constatato che quando la vita spirituale degrada e si abbassa il senso morale, appare l'inviato da Dio a ricordare agli uomini la strada abbandonata. Ciò è affermato esplicitamente nel Bhagavad-gītā (IV, 7-8)

Ogni volta che la legge decade e la licenza si diffonde, allora io mi manifesto. Per la salvezza dei buoni e la distruzione dei malvagi, per istaurare saldamente la Legge io m'incarno di età in età.

Dopo la scomparsa di Gesù, i più fedeli attesero ch'Egli tornasse. Lui stesso aveva promesso che sarebbe tornato, ma non certo come l'immaginazione aveva fatto credere ai discepoli. Del ritorno del Cristo parlano Matteo, Luca e Marco; è pure scritto nell'Apocalisse.

Nella 2^a Epistola ai Tessalonicesi S. Paolo mette in guardia dal credere ad un ritorno imminente del Signore: *Nessuno vi tragga in errore in qualche modo poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia o non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliolo della perdizione, l'avversario...*

Gesù aveva detto: *Guardate che nessuno vi seduca poiché molti verranno in mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e ne sedurranno molti. Ora voi udrete guerre e ru-*

mori di guerre, guardate di non turbarvi, perché è necessario che questo avvenga, ma non sarà ancora la fine. (Matteo XXIV, 5-6). Tutto questo non è che il principio dei dolori. (V. 8).

Nelle avversità l'uomo mostra la sua forza o la sua fragilità. Molti rinnegheranno la propria fede, mostreranno ciò che veramente sono.

Quando Cristo tornerà

S. Paolo riafferma che l'epoca della venuta del Salvatore è ignota. Bisognò rinviare molte volte l'attesa. Infatti nel primo secolo tutti aspettavano quello che essi chiamavano la parusia, la presenza, l'apparizione, la manifestazione del Salvatore. Ognuno sperava di vedere il ritorno di Gesù, prima di morire. Fu un'attesa lunga, che data da secoli e secoli, delusa, e sempre rinnovata, mai dimessa nel corso dei tempi.

L'errore fu nella concezione sbagliata sul significato del ritorno del Cristo. Chi era iniziato lo sapeva. Per questo S. Paolo scrisse ai cristiani di Tessalonica per rassicurarli che la venuta del Signore non era imminente, ma ne parla come se lui e gli uditori dovessero assistervi.

È naturale la curiosità umana di conoscere il tempo in cui accadranno gli avvenimenti annunciati. Ma Gesù disse che l'ora è conosciuta soltanto dal Padre. Egli poi disse che il Signore verrà improvvisamente « come un ladro notturno ». (Matteo XXIV, 43 - Luca XII, 39).

Parlò così, certamente, perché ci si tenesse sempre pronti, in ogni istante. Rivelando l'ora, ci si sarebbe dati al bel tempo, rimandando tutto a poco prima dell'accadimento dei fatti.

I segni precursori della seconda venuta di Cristo

La seconda venuta di Cristo coincide con la fine di questa era cristiana. È stato già detto che essa sarà preceduta da grandi calamità. Ai suoi tempi S. Paolo volle indicare gli avvenimenti che avrebbero dovuto accadere. Per

meglio convincere i suoi, indicò dei segni che avrebbero preceduta la seconda venuta di Gesù. Sono questi: 1. l'apostasia generale e indebolimento della fede con prevalenza della carne sullo spirito; 2. la manifestazione dell'anticristo, dell'uomo del peccato, del figlio della perdizione (vedi II Tessal. II, 3).

Quando verrà il Figliolo dell'uomo, credete voi che troverà fede sulla Terra? (Luca XVIII, 8). « *Per essere sovrabbondata l'iniquità, si raffredderà la carità* ». (Matteo XXIV, 12).

A questi, vanno aggiunti quelli già accennati che caratterizzano la fine dei tempi, e cioè: l'apparizione di Enoc e di Elia, la predicazione del Vangelo in tutto il mondo, la conversione degli Ebrei, fenomeni atmosferici e terremoti, col fuoco che cadrà sulla terra. La venuta del Cristo sembra essere l'ultima scena del grande dramma che si chiude, dopo che, gli uomini incoscienti, affogati nei piaceri della vita materiale, si sono resi paragonabili al sensualismo di quelli di prima del diluvio e ai sodomiti.

E come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figliolo dell'Uomo. Si mangiava, si beveva, s'andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'Arca, e venne il diluvio e li fece perire tutti. Nello stesso modo che avvenne anche ai giorni di Lot si mangiava, si piantava, si edificava; ma il giorno che Lot uscì di Sodoma, piovve fuoco e zolfo che li fece tutti perire. Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figliolo dell'Uomo sarà manifestato.

Quando verrà il giorno del Signore

La seconda venuta di Cristo è avvenimento d'importanza capitale su cui è polarizzata l'attenzione universale perché legata al compimento dell'attesa millenaria dell'umanità. Si realizzeranno le profezie e si vedranno cose incredibili. Gli occhi dell'uomo saranno finalmente aperti e la mente comprenderà.

Le venute del Cristo sono, in verità, due: In umiltà,

l'una: in gloria, l'altra. La prima, e più vera, è quella che avviene nel cuore di chi comprende l'amore. È una luce nuova capace d'illuminare tutto, e fa vedere le cose in altro modo. Questa venuta porta luce e calore, le condizioni per la crescita alla vera vita. La gioia dei discepoli di Gesù è espressa nelle semplici parole di Paolo: « E così, saremo sempre col Signore ». Ma il desiderio e l'attesa fa sembrare più lunghi i tempi. Per questo lo stesso Paolo scrive: « Bramo ardentemente di essere dissolto e di vivere con Cristo ».

Ma, per quanto riguarda la venuta nella gloria, è detto:

...il sole si oscurerà e la luna non darà lo splendore, e le stelle cadranno dal cielo, e le potenze del Cielo saranno scrollate. (Matteo XXIV, 25). Sono i tremendi fenomeni preludio della manifestazione del Figliolo dell'Uomo. Hanno un senso letterale o allegorico-anagogico? Eclissi di astri o di valori? di uomini o di cose? Solo letteralmente sarebbe assurdo. Nel Vangelo di Luca (21, 25-28, 34-36) maggiori dettagli:

Ci saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle e, sulla terra, angoscia di popoli atterriti dal fragore dei flutti del mare. Gli uomini si sentiranno paralizzati per lo spavento e per l'attesa di ciò che starà per venire sul mondo intero: infatti le potenze dei cieli saranno scosse. E allora vedranno il Figlio dell'Uomo venire sulla nube con grande potenza e maestà. Quando questi eventi cominceranno a compiersi, alzatevi e levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina. Perciò attendete a voi stessi affinché i vostri cuori non siano aggravati dalla crapula, dall'ubriachezza e dalle preoccupazioni della vita, e che quel giorno non vi colga all'improvviso, come un laccio, poiché piomberà su tutti coloro che si troveranno sopra la faccia della terra. Vigilate quindi, e pregate in ogni tempo, per poter sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e comparire davanti al Figlio dell'Uomo.. E allora si vedrà il

Figliolo dell'Uomo venire sulle nuvole del cielo con grande potenza e gloria...

Ed egli, allora, manderà gli Angeli e raccoglierà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremo della terra all'estremo del cielo. (Marco XII, 26-27).

Anche S. Paolo si dilunga a descrivere la Parusia, il giorno della manifestazione del Signore Gesù, dal cielo, insieme con gli angeli, nella potenza, in fiamme di fuoco.

Lo stesso Signore, a un comando, alla voce dell'Arcangelo e al segnale della tromba di Dio, scenderà dal cielo e da prima risorgeranno quelli che sono morti in Cristo. Quindi, noi viventi, che potremmo essere rilasciati, saremo rapiti insieme a loro, nelle nuvole, per andare incontro al Signore nell'aria.

È da notare come s'insista sul fatto della venuta di Gesù dalle nuvole.

Quando diranno « Pace e sicurezza » proprio allora improvvisa sopravverrà la catastrofe, come i dolori del parto a una donna gravida e non potranno sfuggire. Così S. Paolo (I. Tess. 4, 16 e segg.) e che vi insiste di continuo;

...tutto il vostro essere, spirito, anima e corpo, sia conservato integro per la Parusia del Signore nostro Gesù Cristo. (I. Tess. 5, 23).

Il Figliolo dell'Uomo (v. Luca XVII, 24-25) verrà come un lampo. Saremo con essi trasportati in aria (v. I. Tess. IV, 14-16).

Eccolo che viene sulle nubi, e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo hanno trafitto, e tutte le tribù della Terra si lamenteranno con lui. (Apocal. I, 7).

Circa la venuta degli Angeli col Cristo, da più parti si afferma che va interpretata come l'arrivo fisico di abitanti di altri pianeti, simultaneamente alla manifestazione spirituale della grande Luce di Cristo. Questi esseri, di evoluzione molto avanzata rispetto agli uomini, rappresenterebbero delle qualità spirituali di altezza tale che aiuteranno ad elevare il livello spirituale della Terra.

Il regno di Dio

I primi cristiani, speravano che Gesù sarebbe ritornato per regnare a Gerusalemme sugli Ebrei o magari su tutto il mondo come re temporale. Avevano perfino discusso sulla ripartizione dei poteri. Soltanto in seguito cominciò a penetrare il concetto che il vero regno era quello del cielo, benché avesse ripetutamente ammonito: *Il mio regno non è di questo mondo*. La potenza e la gloria che gli uomini materiali si figuravano era quella umana, fatta di splendore e di autorità. Ma il concetto evangelico del regno di Dio in terra è molto diverso da quello appartenente ai sogni di menti ancora materiali.

Le visioni dell'Apocalisse

Il titolo del libro Apocalisse è costituito dalla prima parola greca del testo che non ricorre più in seguito. Significa *Rivelazione di una verità nascosta*, con senso escatologico (da *escatos*) ossia riguardante gli ultimi tempi. L'interesse per l'Apocalisse è stato sempre vivo, e, anche oggi, nonostante il diffuso scetticismo, richiama la curiosità e l'attenzione di molti. La visione simbolica, di profondo potere suggestivo, pur nella sua estrema drammaticità, con tinte oscure di tragedia, non è un messaggio di terrore, ma di conforto e di certezza nel trionfo finale dell'Agnello sulla bestia. Questo, del resto, è il significato di tutte le profezie. Esse non mirano a impaurire, ma a scuotere i dormienti, gli apatici, gli ignavi, a colpire i perversi perché vedano le conseguenze delle loro azioni e decidano di agire diversamente. « Temano gli iniqui » è scritto; gli altri non solo non hanno motivo di temere, ma debbono sentirsi confortati per la strada scelta, e sentire ancora più la gioia del bene che fiorirà intorno a loro, come il seminatore che vede spuntare vicino a sé i semi che ha lasciati nel proprio cammino.

A partire dal capitolo quarto, l'Apocalisse predice gli eventi che si succederanno fino alla fine dei tempi. Nel linguaggio colorito, simbolico e allegorico, proprio dello

stile orientale, descrive calamità, persecuzioni, apostasie, giudizio finale.

La lotta fra il bene e il male è fra i punti piú salienti di tutto. Afferma che le forze del male non prevarranno, che gli uomini non si pentiranno neppure nell'ora estrema, annuncia la gloria dell'Agnello al quale tutti guardano.

I sette sigilli e i cavalieri dell'Apocalisse

Se è vero che il mondo non finirà con gli avvenimenti che stanno per accadere, ma che significheranno soltanto il passaggio verso la Nuova Era, è pur vero — secondo le profezie — che per coloro che non comprenderanno la Luce, sarà come se tutto fosse finito.

La prova per la selezione degli uomini sarà dura, ma grande è il numero di coloro che la supereranno.

Alla visione simbolica del Veggente appare per primo un cavallo bianco, e, in arcione, un cavaliere armato d'arco, venuto a portare la pace agli uomini. È il Cristo, l'arciere divino che con l'arco colpisce il male, scuote il mondo intero col suo amore: apre il primo sigillo.

Seguono le altre visioni e la rottura dei sette sigilli.

Per secondo, ecco un cavallo rosso e il cavaliere ha in mano una grande spada. È inizio di guerra e a chi lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla Terra, affinché gli uomini si uccidessero fra loro. Sembra di vedere annunciata la lotta di classe. E gli fu data una grande spada simbolo di potenza militare. Lotta non piú tra singoli, ma collettiva, tra popoli.

Al terzo sigillo, ecco un cavallo nero e il cavaliere ha una stadera. Una voce grida: « Che una misura di grano costi un denaro, che tre misure d'orzo costino un denaro, ma il vino e l'olio non ne soffrano. Gli uomini perderanno la fede, ma non mancherà la grazia divina (simboleggiata dal vino e dall'olio). Periodo di tenebra (il cavallo nero). La stadera è simbolo della giustizia: « Sei stato pesato e sei stato trovato scarso ».

Il quarto cavallo è livido ed è cavalcato dalla Morte.

Il potere della Morte è quello di uccidere di malattie e di fame. Il colore livido è colore dell'inganno che porta con sé la morte. Pur dopo la venuta del Cristo, la lotta contro il male non ha termine. Sono periodi di tenebra, e di carestia della grazia spirituale, cioè ateismo, scetticismo, nemici da debellare per riavere la gioia della fede. L'inganno, per coloro che l'accettano, porta la morte. Questo periodo durerà fino a che non sarà rotto il quinto sigillo.

Alla rottura del quinto sigillo, Giovanni vede le Anime dei Martiri ai piedi dell'Altare di Dio che cantano le lodi del Signore e invocano giustizia, affinché il sacrificio loro non sia vano, e l'Umanità possa ricevere la luce che segnerà la fine dell'inganno che è peggiore della stessa assenza della fede.

Chi non riesce a sentire Dio (l'ateo) è aiutato da Dio, ma chi accetta l'inganno ed offre a lui i suoi servigi e dà a lui la sua fede, rinuncia all'aiuto divino. Così spiega la comunicazione profetico-ispirativa che chiarisce questa parte dell'Apocalisse che stiamo riportando. Ed aggiunge: « State pronti, all'attacco. Io che dall'alto della mia torre distinguo bene i cavalli lividi dell'inganno, vi do il segnale di allarme perché questo è il mio dovere. Dio ci conceda di farci udire e comprendere per la sua gloria ».

Si aprono gli ultimi sigilli

Il male col suo apparente bagliore di falsa virtù, di potenza e di brillante capacità, trae molti nell'errore. La fede in un'idea che non a tutti si mostra nella sua realtà, sarà causa di discordia, di perplessità e di divisione per gli uomini. Vi saranno lotte e guerre collettive per la fede, finché sarà dato il segnale dell'apertura del sesto sigillo. All'apertura di questo, l'Apocalisse ci parla di convulsioni della Terra, di spostamenti di isole e rivoluzioni siderali. Coincide l'apertura del sesto sigillo, con l'era della disgrazia, il regno di Satana. Il cataclisma di fuoco, di cui si parla nel Deuteronomio, vedrà la distruzione di un con-

tinente, come l'Atlantide che fu sommersa dalle acque. Ogni cataclisma che si possa immaginare è meno spaventoso di quello che allora vedranno le creature della terra ed anche quelle dell'astrale terreno.

È questo il famoso giudizio universale! Buoni e re-probi.

Lo spavento, prima di ciò, sconvolgerà gli uomini che invocheranno Dio.

Ed essi dissero alle montagne e alle rupi: Cadeteci addosso; nascondeteci dalla faccia di Colui che è assiso sul trono, e dall'ira dell'Agnello, perché è venuto il gran giorno della loro ira; chi potrà reggervi? (Ap. VI).

Ma quattro Angeli posti ai quattro punti cardinali, simboleggianti la Croce, custodiranno la Terra, pronti agli ordini del Signore dell'Universo. L'Arcangelo (Gabriele) avvertirà:

Non stendete le vostre ali al viaggio sterminatore finché Dio non abbia segnato in fronte le creature che vuole salvare.

È un segnale luminoso, ma non di ordine materiale.

Il segnale che distinguerà gli uomini in quei momenti supremi non è un segno visibile agli occhi altrui, ma è un segno che dà allo Spirito una luce: l'intuizione. È un dono divino per chi è pronto a riceverlo. Sarà ignoto a coloro che vivono ancora soggetti alle limitazioni della sfera astrale.

Il numero dei salvati è una grande moltitudine di gente d'ogni nazione e linguaggio, vestiti di bianche stole e recanti in mano una palma...

Sono coloro che avranno purificato il loro spirito così da meritare il premio concesso ai fedeli da Dio. Il loro numero sarà più grande di quelli travolti dall'inganno.

Allora tutti, Angeli, Vegliardi (simbolo degli antichi padri che si mantennero fedeli) insieme agli animali (simbolo di tutte le forze dell'Universo, delle creature non coscienti, ma che pure vibrano con la vita dell'Universo)

in un grandioso spettacolo d'amore, intoneranno il loro canto di adorazione e di ringraziamento.

I quattro Angeli, custodi dei quattro venti « perché non soffiassero », sono a guardia di quanto può portare distruzione. Il simbolico sigillo con cui l'Angelo avrebbe marcato la fronte degli uomini è fatto di luce, come la luce dell'intuizione che è il più alto mezzo di contatto con i mondi superiori.

Alla rottura del Settimo sigillo un silenzio incombe sul creato, una pausa misteriosa nella quale l'Umanità sembra per un momento aver ritrovata la pace. È il momento di udire la voce del silenzio e intuire ciò che deve essere.

E vidi sette Angeli che stanno ritti davanti a Dio: furono dati ad essi sette trombe.

La comunicazione profetico-ispirativa da cui abbiamo tratto il commento precedente continua così testualmente:

« Intendete: ogni Angelo preposto ad un raggio, avrà ordine di suonare a raccolta; cioè ognuno dei sette Angeli che presiedono le virtù dell'Infinito che si manifestano sulla Terra e nell'astrale terreno, userà dell'influenza sua per illuminare i fedeli che si trovano sotto la sua protezione; e ciò sarà fatto in modi diversi, con miracoli, con visioni, con profezie, dati per tramite dei mezzi ed accettati da Dio quali strumenti di comunicazione tra il Cielo e la Terra. Molto, assai più di ora, sarà aiutata l'Umanità. È facile comprendere il perché: starà per risolversi la battaglia, starà cioè per manifestarsi a tutti la vittoria finale del Bene, il trionfo di Dio. Infatti l'Angelo che, dinanzi all'Altare col turibolo d'oro, invia il fumo dell'incenso al trono di Dio, rappresenta il suo più fulgido ed attivo cooperatore per quanto riguarda la Terra. Il profumo dell'incenso indica appunto il profumo spirituale delle anime elette. Nel simbolo, dunque, la Vergine, dopo avere offerto a Dio l'amore delle più elette creature, presso il fuoco dell'Altare (cioè l'amore suo stesso) lo riversa sulla Terra. L'amore, voi già sapete, dà fremito all'Universo. L'amore,

riversato in modo speciale sulla Terra, commuoverà il pianeta così che similmente al trapasso dell'Uomo-Dio, si avranno sulla terra folgori e terremoti con lo sgomento che da questi deriva.

« Non vi meravigliate, o voi che leggete. L'amore deve portare aumento di grazia, e sempre questo accade dopo una pena che costringe lo spirito a ripiegarsi su se stesso e a comprendere l'origine sua. S'intende che la pena diventa estasi e gaudío per chi ha ormai con sé la grazia. Ogni cataclisma porterà pena a chi ancora ha da lavare, da purificare lo spirito suo, porterà gioia spirituale a chi ha già la bianca stola di chi è giunto alla purificazione ». (M.G.V. da Ali del pensiero, giugno 1933).

12. Il segreto di Fatima

Mentre durava la prima guerra mondiale, il 13 maggio 1917, in un piccolo villaggio portoghese, Fatima, avvenne un fatto straordinario che doveva restare famoso in tutto il mondo. A tre ragazzi, Lucia Do Santos (10 anni) e ai fratellini Giacinta (sette anni) e Francesco Marto (9 anni), tra un forte lampo, una Signora bellissima, splendente come il sole comparve sopra un albero di cerro. Raccomandò di pregare per ottenere la fine della guerra e la pace nel mondo. Manifestò il suo dolore per il male che operano gli uomini e annunciò sciagure che avrebbero colpito l'umanità in questo scorcio di secolo. Le apparizioni si ripeterono. Lo stimolo al ravvedimento fu la caratteristica del messaggio di Fatima.

Per chi sa comprendere, è da rilevare un fatto singolare, quasi a marcare i tre gradi di iniziazione mistica, a Fatima: Francesco vede la Vergine, Giacinta la vede e la sente, Lucia la vede, la sente e parla con Lei.

La terza apparizione

La più importante fu la terza apparizione, il 13 luglio 1917. La Madonna annunciò il grande avvenimento profetico, noto sotto il nome di Segreto di Fatima. Disse che dalla Russia partirebbero le malvagità destinate a corrompere i popoli e a gettare le nazioni le une contro le altre, e annunciò la seconda guerra mondiale.

Nel 1942, venticinquesimo delle apparizioni, il papa Pio XII le rese note a mezzo del cardinale Schuster. Ma fu taciuta una parte, quella che è stata, poi, naturalmente, oggetto di discussioni, sospetti e illazioni di ogni genere. Nella parte pubblicata con l'approvazione ecclesiastica si legge:

Se si farà ciò che vi dirò, molte anime si salveranno e si avrà la pace. La guerra sta per finire; ma se non si cessa di offendere il Signore, ne comincerà un'altra più terribile. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che questo è il grande segno che Dio vi dà della prossima punizione dei peccati del mondo con la guerra, la fame, la persecuzione contro la Chiesa e contro il Santo Padre.

Per impedire questo, io verrò a chiedervi la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice dei primi sabati.

Se si ascolteranno le mie domande, la Russia si convertirà e si avrà la pace. Altrimenti, si diffonderanno gli errori per il mondo (marxismo) provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa; molti buoni verranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire; molte nazioni verranno soppresse... (Qui un elemento del segreto è ancora riservato). Ma infine il mio Cuore Immacolato trionferà, il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo un periodo di pace...

È il linguaggio particolarmente comprensibile da quelli ai quali è rivolto. Lo strano splendore annunciato come « il grande segno che Dio vi dà della prossima punizione dei peccati del mondo con la guerra », si verificò effetti-

vamente nella notte del 25 gennaio del 1938, e la stampa ne diede notizia il giorno seguente.

La seconda guerra mondiale scoppiò, e ne vediamo tuttora le conseguenze nel mondo intero.

Il segreto non svelato

In che consiste essenzialmente questo segreto? Perché si ritenne più utile non renderlo noto?

Misteriosa e controversa questa parte dei messaggi di Fatima, fu per molto tempo custodita dal vescovo di Leiria. Se ne attese la pubblicazione quando nel 1960 il messaggio, giunto in Vaticano, venne aperto. Ma l'attesa venne delusa, e niente si poté sapere ufficialmente. Un fatto nuovo, però, avvenne nella politica della Santa Sede; si manifestò più che mai la preoccupazione di stabilire un dialogo con la Russia. Infatti, contrariamente alla tradizione di lenta e cauta trasformazione di ogni presa di posizione, fu d'improvviso capovolto l'atteggiamento del precedente pontefice Pio XII. Tra la coscienza di quel segreto e l'affannosa ricerca di una intesa con quelli che prima avevano combattuto e perfino scomunicato, sembra evidente un nesso di causa ed effetto: D'allora avvennero i mutamenti nella Chiesa, e l'atteggiamento di papa Giovanni cosí nettamente opposto a quello di tutti i suoi predecessori. Né fu diverso Paolo VI. « Se non fosse cosí — scrive Vintilia Horia — tutti questi mutamenti, queste umiliazioni, questa premura di compiere tutto nel piú breve tempo possibile, sarebbero difficili a comprendersi e ad accettarsi ». L'ateismo marxista è, certo, l'espressione piú evidente di quello che è definito l'anticristo. Non c'è nulla piú dell'odio e della violenza e della concezione materialistica della vita che sia piú in opposizione alla luce d'amore del Cristo. E poiché la profezia di Fatima s'impenna su questo argomento, si deve ritenere che gli sforzi per trovare un'intesa fossero tesi a scongiurare qualcosa che da quella parte era stato preannunciato.

Il viaggio di Paolo VI a Fatima sembrò l'avvenimento

propizio alla pubblicazione del tanto atteso segreto, ma neppure in quella circostanza venne fuori. Il card. Ottaviani, anzi, smentì. L'11 febbraio, l'eventualità che il messaggio fosse reso pubblico. Assicuro che le parti finora conosciute contengono ciò che può interessare il mondo, poiché la Madonna ha chiesto preghiera e penitenza. E precisò: « Qui sta il segreto della vittoria del bene sul male, del regno celeste sul regno infernale... Si è parlato molto di una connessione del segreto di Fatima con la tremenda e angosciosa situazione della Chiesa in ampie zone del mondo dove l'inferno ha scatenate le sue ire contro tutto ciò che è santo e divino, e da dove il persecutore, pur nei guanti della diplomazia e nel linguaggio mellifluido della pace, tenta di estendere a tutto il mondo quel dominio che ha già, sopra sterminate terre, seminate di croci, di patiboli e di carceri, ma santificate da tanti martiri ».

Non si creda, però, che solo il mondo marxista sia stato l'oggetto degli ammonimenti di Fatima. C'è il materialismo diffuso nel mondo occidentale, in certo modo, più responsabile di quello delle masse cieche, governate da altri ciechi, della società marxista. In Europa, in America dove gli uomini hanno maggiore libertà di scelta che non sotto la sferza sovietica, danno prova di voler avviarsi ogni giorno verso un'autolesionismo inconcepibile.

Il testo del famoso segreto di Fatima

La conoscenza del segreto, non prima svelato, pare sia dovuta a una indiscrezione diplomatica che avrebbe permesso a un ristretto ambiente cattolico di prenderne cognizione. Le cose, pare, si siano svolte così: per desiderio di Giovanni XXIII il documento, giunto dal vescovo di Leiria, sarebbe stato comunicato per conoscenza alle massime autorità del mondo, Washington, Mosca e Londra, ritenendo che sarebbe valso più di ogni altro argomento a giovare alla cessazione degli esperimenti nucleari. Gli sforzi del papa per la pace, com'è noto, furono tanti. Sembrò anzi essere questa una caratteristica del suo pontificato. Paolo VI

proseguì sulla stessa linea il suo magistero. È naturale pensare che ciò sia la conseguenza dei gravi ammonimenti conosciuti.

Ecco il testo del messaggio che un giornale di Stoccarda, il News Europa, pubblicò per primo il 15 ottobre 1963 sotto il titolo « L'Avvenire dell'Umanità », a firma di L. Einrich, riportato in seguito da tutti i giornali del mondo. L'autenticità di questo documento non è stata mai smentita.

Non aver timore, cara piccola. Sono la Madre di Dio, che ti parla e ti domanda di rendere pubblico il presente Messaggio per il mondo intero. Ciò facendo, incontrerai forti resistenze. Ascolta bene, e fa' attenzione a quello che ti dico:

Gli uomini devono correggersi. Con umili suppliche, devono chiedere perdono dei peccati commessi e che potessero commettere. Tu desideri che Io ti dia un segno, affinché ognuno accetti le Mie Parole che dico per mezzo tuo, al genere umano. Hai visto il Prodigio del Sole, e tutti credenti, miscredenti, contadini, cittadini, sapienti, giornalisti, laici, sacerdoti, tutti lo hanno veduto. Ed ora proclama a Mio Nome: Un grande castigo cadrà sull'intero genere umano, non oggi, né domani, ma nella seconda metà del secolo XX. Lo avevo già rivelato ai bambini Melania e Massimino, a « La Salette », ed oggi lo ripeto a te, perché il genere umano ha peccato e calpestato il Dono che avevo fatto. In nessuna parte del mondo vi è ordine, Satana regna sui più alti posti, determinando l'andamento delle cose. Egli effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa; riuscirà a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi, con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità. Avrà in potere i potenti che governano i popoli, e li aizzerà a fabbricare enormi quantità di quelle armi. E, se l'umanità non dovesse opporvisi, sarà obbligata a lasciar libero il braccio di Mio Figlio. Allora vedrai che Id-

dio castigherà gli uomini con maggior severità che non abbia fatto con il diluvio.

Verrà il tempo dei tempi e la fine di tutte le fini, se l'umanità non si convertirà; e se tutto dovesse restare come ora, o peggio, dovesse maggiormente aggravare, i grandi e i potenti periranno insieme ai piccoli e ai deboli.

Anche per la Chiesa, verrà il tempo delle Sue più grandi prove. Cardinali si opporranno a Cardinali, Vescovi a Vescovi. Satana marcerà in mezzo alle loro file, e a Roma vi saranno grandi cambiamenti. Ciò che è putrido, cadrà, più non si alzerà. La Chiesa sarà offuscata, e il mondo sconvolto dal terrore. Tempo verrà, che nessun Re, Imperatore, Cardinale o Vescovo, aspetterà Colui che tuttavia verrà, ma per punire secondo i disegni del Padre Mio.

Una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del XX secolo. Fuoco e fumo cadranno dal Cielo, le acque degli oceani diverranno vapori, e la schiuma s'innalzerà sconvolgendo, e tutto affondando. Milioni e milioni di uomini periranno di ora in ora, e coloro che resteranno in vita invidieranno i morti. Da qualunque parte si volgerà lo sguardo, sarà angoscia, miseria, rovine in tutti i paesi. Vedi? Il tempo si avvicina sempre più e l'abisso si allarga senza speranza. I buoni periranno assieme ai cattivi, i grandi con i piccoli, i Principi della Chiesa con i loro fedeli, e i regnanti con i loro popoli. Vi sarà morte ovunque a causa degli errori commessi dagl'insensati e dai partigiani di Satana, allorquando quelli che sopravviveranno ad ogni evento, saranno ancora in vita, proclameranno nuovamente Iddio e la Sua Gloria, e Lo serviranno come un tempo, quando il mondo non era così perversito.

Va', mia piccola, e proclamalo. Io a tal fine, sarò sempre al tuo fianco per aiutarti.

L'appello più recente di Lucia (22 maggio 1958)

Gli uomini furono sordi alle parole della Vergine, come sembrano esserlo tuttora.

Ma chi ha gli occhi per vedere, ha potuto riscontrare come dal 1917 i fatti che avvengono siano una catena che stringe sempre più gli uomini. Il succedersi degli avvenimenti ha prodotto tale confusione negli animi e sbandamenti in tutti i settori, che oggi son ben pochi quelli ancora non accecati dal turbine che avanza.

Nelle prime apparizioni fu minacciata una guerra se gli uomini non avessero fatto ciò che la Vergine diceva. Ma essi non ascoltarono, e la 2ª guerra mondiale si scatenò.

Ora, un'altra ben più grave minaccia: una terza guerra. Ma oggi i mezzi di distruzione sono radicali, e gli animi sono ancora peggiorati.

L'unica superstite dei tre bambini è Lucia che si fece, dapprima, suora Dorotea e, quindi, nel 1948, Carmelitana Scalza. Essa vive in un convento di clausura di Coimbra. È la sola che potrebbe dire veramente tutto. Ma la Curia romana ha sempre preferito che essa rimanesse isolata da ogni contatto.

Intanto, però, non cessa di pensare con trepidazione a ciò che attende l'umanità. Nel 1958 Padre Agostino Fuentes, postulatore della causa di beatificazione di Francesco e Giacinta, poté visitarla col permesso del papa. Lucia lo ricevette piena di tristezza, ed era molto afflitta per la sorte degli uomini. A lui affidò un messaggio perché fosse conosciuto da tutti. Fu pubblicato sulla rivista mariana « La Immaculada » nel numero di gennaio-febbraio 1959. Ecco il testo:

Padre, la Madonna è molto scontenta perché non si è fatto caso al Suo Messaggio del 1917. Né i buoni, né i cattivi vi hanno fatto caso. I buoni vanno per la loro strada senza preoccuparsi, e non seguono le norme celestiali; i cattivi, nella via larga della perdizione, non tenendo in alcun conto i castighi minacciati.

Creda, Padre, il Signore Iddio molto presto castigherà il mondo. Il castigo sarà materiale, e s'immagini, Padre, quante anime cadranno se non si prega e non si fa pe-

nitenza. Questa è la causa della tristezza della Madonna.

Lo dica a tutti, che la Madonna tante volte mi ha detto: « Molte Nazioni spariranno dalla faccia della terra. Nazioni senza Dio saranno il flagello scelto da Dio stesso per castigare l'umanità, se noi per mezzo dell'Orazione e dei SS. Sacramenti, non otterremo la grazia della loro conversione ». Lo dica che il demonio sta attaccando la battaglia decisiva contro la Madonna, perché ciò che affligge il Cuore Immacolato di Maria e di Gesù, è la caduta delle anime Religiose e Sacerdotali. Il demonio sa che i Religiosi e i Sacerdoti, trascurando la loro eccelsa Vocazione, trascinano molte anime. Siamo appena in tempo per trattenere il castigo del Cielo. Abbiamo a nostra disposizione due mezzi efficacissimi: l'Orazione e il Sacrificio. Il demonio fa di tutto per distrarci e toglierci il gusto della Preghiera. Ci salveremo, oppure ci danneremo. Però, Padre, bisogna dire alle persone che non devono stare a sperare un richiamo alla Preghiera ed alla Penitenza, né dal Sommo Pontefice, né dai Vescovi, né dai Parroci, né dai Superiori Generali. È già tempo che ognuno, di sua iniziativa, compia Opere Sante, e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna SS. Il demonio vuole impadronirsi delle Anime Consacrate, lavora per corromperle per indurre gli altri alla finale impenitenza; usa tutte le astuzie, suggerendo perfino di aggiornare la vita religiosa! Ne proviene sterilità alla vita interiore e freddezza nei secolari circa la rinuncia dei piaceri, e la totale immolazione a Dio.

Lo ricordi che i due fatti concorsero a santificare Giacinta e Francesco: l'afflizione della Madonna, e la visione dell'inferno. La Madonna si trova come tra due spade; da una parte, vede l'umanità ostinata e indifferente ai castighi minacciati; dall'altra, vede noi che calpestiamo i Santi Sacramenti e disprezziamo il castigo che si avvicina restando increduli, sensuali e materialisti.

La Madonna ha detto espressamente: « Ci avviciniamo agli ultimi giorni », e me lo ha ripetuto tre volte. Affermò, prima, che il demonio ha ingaggiato la lotta decisiva, cioè

finale, dalla quale uno dei due uscirà vittorioso o sconfitto: O siamo con Dio, o siamo col demonio. La seconda volta mi ha ripetuto che i rimedi ultimi dati al mondo, sono: il Santo Rosario e la devozione al Cuore Immacolato di Maria. La terza volta mi disse che, « esauriti gli altri mezzi disprezzati dagli uomini », ci offre con tremore l'ultima ancora di salvezza: la SS. Vergine in persona, le Sue numerose Apparizioni, le Sue Lacrime, Messaggi di veggenti sparsi in tutte le parti del mondo. E la Madonna disse ancora, che, se non L'ascoltiamo e continuiamo l'offesa, non saremo più perdonati.

È urgente, che ci si renda conto della terribile realtà. Non si vuol riempire le anime di paura, ma è solo urgente richiamo, perché da quando la Vergine SS. ha dato grande efficacia al Santo Rosario, non c'è problema né materiale, né spirituale, nazionale od internazionale, che non si possa risolvere col Santo Rosario e coi nostri sacrifici. Recitato con amore e devozione, consolerà Maria, tergendole tante lacrime dal Suo Cuore Immacolato.

Questo linguaggio emotivo, tipico del mondo cattolico, nella sostanza del grave monito è valido per tutti gli uomini, di ogni religione e anche senza religione. Per tutti coloro che sanno comprendere.

13. Le apparizioni di La Salette, di Garabandal e di San Damiano

L'aspetto materno della Divinità è presente in ogni religione. Da noi è sommamente cara la figura della Vergine. La Madre Divina ha cura materna del mondo, ed è pronta all'aiuto e al soccorso, specie nei momenti calamitosi. Non meraviglia, quindi, il suo intervento in numerose apparizioni.

Dante (Par. XXXIII) ha parole sublimi per la Vergine Maria, e ogni volta noi le rileggiamo con sommo godimento. Ma la raffigurazione più stupenda è quella dell'Apocalisse (XII), pochi tratti, un quadro ineguagliato:

Un grande segno è apparso nel cielo: una Donna vestita di sole; la luna sotto i suoi piedi, una corona di dodici stelle sul capo. Ma c'è pure il contrapposto: Un'altro segno è apparso nel cielo: un grande dragone dal colore di fuoco.

La lotta fra Maria e il serpente è anche il simbolo del-

la lotta fra il bene e il male. L'Apocalisse afferma che la Donna vestita di sole uscirà vittoriosa. Nella Genesi era stato già chiaramente affermato:

Porro inimicizia tra la Donna e te, tra la tua progenie e la progenie di Lei, ed Essa schiaccerà il tuo capo con il suo piede.

Luigi Maria Grignon de Montfort diceva che gli ultimi tempi sarebbero stati caratterizzati dalla presenza della Vergine. Questa profezia si sta oggi verificando. Non c'è stato tempo, come in questi ultimi cento anni, nel quale si sia mostrata tanto di frequente agli uomini e abbia fatto sentire la sua parola.

La prima apparizione della Vergine, nel secolo scorso, avvenne il 19 luglio 1830, a Parigi, Rue du Bac, nel Monastero delle Figlie della Carità, a Caterina Labourée. Furono le prime rivelazioni.

A Lourdes, l'11 febbraio 1858, a Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle, rinnova l'invito a pregare e far penitenza per evitare castighi, come aveva già fatto a La Salette (1846). Ma più pressante si fa il monito man mano che i tempi precipitano. A Fatima (1917) la voce si fa più grave con ammonimenti più perentori. Riportiamo qui le apparizioni più note degli ultimi anni recenti:

Vicovaro (Roma) 1931, il movimento degli occhi che durò vari giorni e di cui lo scrivente fu testimone; Bonate di Bergamo 1944; Heede 1945, nella Germania settentrionale; Amsterdam 1945-1950; Roma, alla Grotta delle Tre Fontane 1947; Ile-Bouchard 1947; Bergalla di Balestrino (Savona) 1949; Acquaviva 1950; Ribera (Agrigento) 1950; Guarcino (Frosinone) 1950; Oriolo Calabro (Cosenza) 1951; Amorosi (Benevento) 1951; Casali Contrada (Chieti) 1951; Orria (Salerno) 1952; Siracusa, la Madonna delle Lagrime, 1953; Pombia (Novara) 1953; Calabrò di Mileto (Catanzaro) 1953; Cassirano (Brescia) 1953-54; Vittoria (Ragusa) 1954; Mezzo Lombardo (Trento) 1954; Colombera di Avenza (Carrara) 1954; Giarre

(Catania) 1954; Reggio Emilia 1956; Assoro (Enna) 1956; Rocca Corneta di Lizzano in Belvedere (Bologna) dal 1957 a oggi; Valla Maio (Frosinone) 1958; Villa Barone di San Secondo (Parma) 1958; Scheggia (Perugia) 1959; Gaeta (Latina) 1959; Vibo Valentia (Catanzaro) 1959; Craveggia (Novara) 1961; « Le Fontanelle » a Montichiari (Brescia) 1947-1966; S. Damiano di Piacenza dal 1961 a oggi.

Ricordiamo pure quelle di altri paesi: Poutmain (1871); S. Sebastiano di Garabandal (1961-65); Svanovke, a Marietta Becò del Belgio (1932); a Banneux (1933); a Pomriazkin, Sursk e Skiemonys (1962); Velykiai (1964).

Rivelazioni e messaggi si hanno ancora oggi raccolti da varie anime elette e trasmessi con amore da chi vede l'umanità avviarsi verso una direzione sbagliata.

Il motivo fondamentale è l'accorato avvertimento e il richiamo materno per i propri figli, l'invito al pentimento, l'esortazione alla preghiera, a una vita morale, consiglio alla penitenza, e ciò per salvare l'umanità dal castigo che sempre consegue al male operare.

La profezia di Giona non fu seguita dal castigo preannunciato perché fu fatta penitenza. Ma Sodoma e Gomorra furono distrutte nella catastrofe minacciata perché non ci fu nessuno che si ravvedesse e facesse ammenda, nonostante l'esortazione di Abramo.

I. - Le apparizioni di La Salette

Due pastorelli, Massimino Giraud (11 anni) e Melania Calvat (15 anni), conducevano al pascolo le mucche nelle montagne del piccolo comune di La Salette, a sud di Grenoble (Francia), a 1.800 metri di altitudine. Verso il mezzogiorno del 19 settembre 1846, si diressero verso una piccola sorgente dove intendevano consumare il loro semplice desinare fatto di pane e formaggio.

Mentre ridiscendevano il monte, d'un tratto videro in basso, lontano, un globo di luce molto luminoso: sembrava che « il sole fosse caduto laggiù ». Ed ecco che il globo

si schiude e appare al loro sguardo una forma umana. La figura prende i lineamenti di una « bella signora » « tutta luce e fiori » e siede sulle pietre della fontana, i gomiti sulle ginocchia, la testa fra le mani in atteggiamento doloroso e lagrimante. I due piccoli restano sbigottiti, mentre la « bella signora » si alza: è alta, maestosa. Essi vedono che si mantiene sospesa in alto senza toccare la terra, due aureole luminose sono intorno al capo, l'abito bianco appare scintillante di perle. Ma il viso è triste. Parla, e dice cose che i piccoli non intendono subito.

Dal messaggio della Madonna di La Salette

Riportiamo la parte del Messaggio che riguarda i tempi attuali e quelli futuri, tralasciando ciò che si riferisce al passato. Dopo la parte ove si deplora la vita dissoluta del clero, l'attaccamento al denaro, l'ambizione e la irriverente celebrazione dei Misteri divini, il Messaggio continua:

Francia, Italia, Spagna ed Inghilterra saranno in guerra. Il sangue scorrerà per le strade; il francese combatterà contro il francese, l'italiano contro l'italiano, ed infine vi sarà una guerra generale che sarà spaventosa.

Per un periodo di tempo Dio non si ricorderà né dell'Italia né della Francia perché esse avranno dimenticato il Vangelo. I maligni manifesteranno tutta la loro malizia e vi saranno omicidi perfino nelle case. Al primo colpo della spada di Dio, che cadrà come fulmine sull'umanità, tremaranno dal terrore le montagne e tutta la natura, perché i disordini e i delitti dell'umanità si saranno elevati fino alla volta dei cieli.

Parigi sarà distrutta dall'incendio e Marsiglia sarà inghiottita dal mare; altre grandi città saranno distrutte dall'incendio e rase al suolo dai terremoti. Si crederà che tutto sia perduto e si vedranno soltanto omicidi. Si sentiranno bestemmie e rumore di armi. I giusti avranno molto da soffrire: le loro preghiere, penitenze e lacrime saliranno al cielo; tutto il popolo di Dio chiederà perdono e misericordia, e si rivolgeranno a Me per implorare la mia inter-

cessione ed il mio aiuto... Vi sarà la riconciliazione fra Dio e gli uomini, e la pace. Si servirà, si adorerà e si glorificherà Gesù Cristo: la carità fiorirà dappertutto. I nuovi regnanti saranno il braccio destro della Santa Chiesa la quale sarà forte, umile, pia, povera, fervente, ed una perfetta imitatrice delle virtù di Gesù Cristo. Il Vangelo sarà predicato ovunque e gli uomini faranno grandi progressi nella fede perché vi sarà unione fra gli operai di Gesù Cristo, e tutti vivranno nel timore di Dio.

Però questa pace non durerà a lungo; venticinque anni di abbondanza faranno presto dimenticare che i peccati degli uomini sono la causa di tutti i castighi che fin dall'inizio si sono riversati sulla terra.

Un precursore dell'anticristo, che guiderà le truppe raccolte da tutte le nazioni, combatterà il vero Cristo, l'unico Salvatore del mondo. Egli spargerà molto sangue per sradicare il culto del Dio vivente e sostituirsi a Lui. Allora verranno sulla terra molteplici castighi, oltre alla peste e alla fame che sarà universale. Le guerre si succederanno, e l'ultima sarà capitanata da uno dei dieci re dell'anticristo, i quali avranno un'unica volontà, e saranno i soli che regneranno sul mondo.

Prima di questo evento, il mondo sarà di una pace apparente e non si penserà ad altro che a divertirsi, ed i cattivi s'immergeranno in peccati di ogni specie. Ma i figli della Santa Chiesa, i figli della Fede, i miei perfetti imitatori cresceranno nell'amore di Dio e in tutte le virtù, sotto la guida dello Spirito Santo. Io combatterò con loro finché arriveranno alla pienezza del tempo.

Per la cattiveria degli uomini anche la natura grida vendetta e trema di terrore in attesa di ciò che avverrà sulla terra imbrattata di delitti. Tremi la terra, e tremate anche voi che vi siete consacrati con voto al servizio di Gesù Cristo e nel vostro interno non fate che adorare voi stessi. Tremate! Il Signore è sul punto di consegnarvi ai suoi nemici, giacché i luoghi santi sono contaminati dalla corruzione. Molti conventi non sono più case di Dio, ma

pascoli di « Asmodeo », cioè del diavolo, dell'impurità e dei suoi satelliti.

Così si giungerà al tempo in cui nascerà l'anticristo da una religiosa ebrea, una falsa vergine che sarà in intima relazione coll'antico serpente, il maestro della lussuria. Suo padre sarà un vescovo. Fin dalla nascita avrà i denti e pronuncerà bestemmie; in una parola, egli sarà un demone incarnato. Emetterà grida spaventose, opererà miracoli e sarà avvolto nella lussuria e nell'impurità. Avrà fratelli che non saranno demoni incarnati come lui, ma figli del maligno, ed all'età di 12 anni si distingueranno in brillanti vittorie. Presto ognuno di loro sarà capo di un'armata, sostenuto dalle legioni infernali.

Le stagioni cambieranno le loro caratteristiche; la terra darà una debole luce rossastra; l'acqua e il fuoco produrranno terribili movimenti tellurici che inabisseranno montagne e città.

Roma perderà la Fede, e diverrà la sede dell'anticristo. I demoni alleati con l'anticristo opereranno cose straordinarie sulla terra e nel firmamento, e l'umanità diventerà pessima. Ma Dio non abbandonerà i suoi veri fedeli servi, cioè gli uomini di buona volontà. Il Vangelo sarà predicato ovunque, a tutti i popoli, e le nazioni conosceranno la verità.

Io rivolgo un pressante appello a tutto l'universo; chiamo i veri discepoli di Dio che vive e regna nei cieli! Io mando la mia voce ai perfetti imitatori del Verbo Incarnato, Cristo, l'unico Salvatore degli uomini. Avviso i miei figli, i miei veri devoti, coloro che si sono affidati a Me perché li conduca a mio Figlio, coloro che Io porto sulle braccia, che sono viventi sempre secondo il mio Spirito. Finalmente faccio appello agli apostoli degli ultimi tempi, i discepoli fedeli di Gesù Cristo, che attenendosi alla regola che Melania ricevette per essi, conducano una vita di disprezzo del mondo e di se stessi, e che vivano al cospetto del mondo in povertà ed umiltà, nel silenzio e nell'annientamento, in continua orazione ed in mortificazione,

in carità ed in unione con Dio, nel nascondimento e nelle sofferenze.

È venuto il tempo che si manifestino per illuminare il mondo. Andate e mostratevi, miei diletti figli, Io sono con voi ed in voi. Mentre la vostra fede è la luce che v'illumina in questi giorni di disgrazia, il vostro zelo deve farvi avere fame della gloria di Cristo.

Combattete, Figli della luce, voi, piccolo numero che vedete, perché il tempo dei tempi, l'ultima fine, è vicina.

La Chiesa sarà in ombra, il mondo sarà sconvolto; ma in esso, appariranno Enoc ed Elia pieni di spirito di Dio. Essi predicheranno e nelle loro parole vi sarà la potenza di Dio, e gli uomini di buona volontà crederanno in Dio e molte anime saranno consolate; in virtù dello Spirito Santo faranno grandi progressi e condanneranno gli errori diabolici dell'anticristo.

Guai agli abitanti della terra! Vi saranno guerre sanguinose, fame peste ed epidemie, terribili piogge d'insetti, tuoni che scuoteranno intere città, terremoti che faranno inabissare intere regioni. Si sentiranno voci nell'aria, e gli uomini daranno di testa contro il muro, invocheranno la morte, ma questa, da parte sua, apporterà loro terribili tormenti. Scorrerà sangue dappertutto. Chi mai potrebbe riportare vittoria se Dio non alleviasse il tempo della prova?...

Enoc ed Elia saranno messi a morte; la Roma pagana sparirà e cadrà fuoco dal cielo distruggendo tre città. Il sole si oscurerà e sopravviverà soltanto la Fede.

Ecco giunto il tempo. L'abisso si apre: guarda il re dei re delle tenebre, guarda la bestia con i suoi sudditi che si proclama « salvatore del mondo ». Egli s'innalza superbamente nell'aria per arrivare fino al cielo; ma l'alito dell'Arcangelo Michele gli dà la morte. Precipiterà, e la terra che da tre giorni è continuamente scossa, aprirà il grembo pieno di fuoco, e la bestia con i suoi sarà inghiottita dagli eterni abissi dell'inferno. Allora, acqua e fuoco

purificheranno la terra per distruggere ogni umana superbia, e tutto sarà rinnovato.

Dopo queste profezie, la Madonna diede a Melania la Regola del nuovo ordine degli apostoli e discepoli degli ultimi tempi, e poi aggiunse: *Se l'umanità si converte, le pietre e le rocce diventeranno fertili e produrranno grano, e i campi daranno abbondanza di raccolti.*

II. - Le apparizioni di Garabandal

San Sebastiano di Garabandal è un paesino che aveva circa 70 famiglie, a 90 km. da Santander nella Spagna. Quattro bambine, Conchita, Maria Dolores, Giacinta e Maria Cruz, nel giugno 1961 ebbero la visione della Vergine del Carmelo. L'apparizione si ripeté il giorno 8 dicembre 1964 quando « chiamò » Conchita in una locuzione, per farle gli auguri per il suo onomastico. Avvennero anche apparizioni dell'Arcangelo Michele. A Garabandal fu promesso un miracolo pubblico e un grande castigo per l'umanità se non si fosse ravveduta. Il grande miracolo avrebbe convertiti molti increduli e avrebbe fatto breccia sul loro spirito razionale.

Miracolo grande e spettacolare

« Vi sarà prima un avvertimento e poi il grande miracolo ». Ma vediamo ciò che ne ha scritto Conchita stessa:

L'avvertimento. La Vergine me lo ha detto il primo gennaio 1965 ai Pini. Non posso dire in che cosa consisterà, perché non mi ha ordinato di dirlo. Non mi ha detto quando accadrà, e così non lo so. Sì, so che sarà visibile in tutto il mondo, sarà opera diretta di Dio ed avrà luogo prima del miracolo. Non so se morranno persone. Solo, potrebbero, nel vederlo, morire per l'impressione.

La madre di Conchita avrebbe rivelato, avendolo saputo dalla figlia, che « l'avvertimento » coinciderà con lo scoppio della rivoluzione nella Spagna.

Il miracolo. Quello che riguarda il miracolo, la Vergine l'ha detto a me sola. Mi ha proibito di dire in che cosa consisterà e posso dirne la data soltanto otto giorni prima. Ciò che posso dire è che coinciderà con la festività di un Santo martire dell'Eucarestia; che avverrà alle 20,30 di un giovedì; che sarà visibile a tutte le persone che saranno nel villaggio di Garabandal o sulle vicine montagne; gli infermi che vi assisteranno saranno guariti e gli increduli crederanno. Sarà il miracolo più grande che Gesù avrà fatto per il mondo. Non sussisterà il minimo dubbio che viene da Dio e che è per il bene dell'umanità. Rimarrà un segno del miracolo ai Pini, per sempre. Potrà essere filmato e ripreso in televisione.

Il castigo. Il castigo è condizionato al caso che l'umanità farà o no ciò che è detto nei messaggi della Vergine, e al Miracolo. Se verrà, io so in che consisterà, perché la Vergine me lo ha detto, ma non posso dirlo. Inoltre, io ho visto il castigo. Sì, posso assicurare che se verrà, sarà peggio che se fossimo circondati dal fuoco; peggio che se avessimo fuoco sotto e sopra di noi. Non so quanto tempo passerà prima che Dio ce lo mandi, dopo aver fatto il miracolo.

Nel gennaio 1965 Conchita ebbe pure questo monito:

...per coloro che saranno sopravvissuti si stabilirà di nuovo il regno di Dio, e l'umanità tornerà a servirlo come ai tempi che precedettero la perversione del mondo... Quale disgrazia se questa conversione non dovesse avvenire, e se tutto dovesse rimanere come al momento attuale, o se le responsabilità si aggravassero ancora di più.

Nell'apparizione del 18 giugno 1965 si ebbe questo

Messaggio dato al mondo dalla Vergine per mezzo dell'Arcangelo Michele

Poiché non si è compiuto e non si è fatto conoscere il mio Messaggio del 18 ottobre, vi dirò che questo è l'ultimo. Prima la coppa si stava riempiendo, adesso sta traboccando. Molti sacerdoti, vescovi e cardinali, vanno per

il cammino della perdizione trascinando con sé molte anime. Ogni giorno si dà meno importanza all'Eucarestia. Dobbiamo evitare l'ira del buon Dio sopra di noi, con i nostri sforzi. Se chiedete perdono, con animo sincero, egli vi perdonerà. Io, vostra Madre, per mezzo dell'angelo S. Michele voglio dirvi di correggervi.

Siete già agli ultimi avvisi. Vi amo molto e non voglio la vostra condanna. Chiedete con animo sincero e vi daremo. Dovete avere più spirito di sacrificio. Pensate alla passione di Gesù.

L'ultima apparizione si ebbe il 13 dicembre 1965.

III. - A San Damiano di Piacenza

A pochi chilometri da Piacenza, in località San Damiano, continuano a manifestarsi fenomeni straordinari che i molti pellegrini, italiani e stranieri, possono testimoniare. Mamma Rosa, una donna anziana, semplice e priva di cognizioni, che vive a San Damiano, ne fu la prima testimone. « Gesù ti ha scelto per suo strumento perché sei la più ignorante » le dirà un giorno la Vergine (15 dicembre 1967). È lei tuttora il mezzo per cui vengono trasmessi moniti e avvertimenti. Sono preavvisi fatti con il tono dell'amore materno che avverte di ravvedersi prima del castigo. È il linguaggio che può essere inteso da coloro ai quali è rivolto. Scegliamo dai vari messaggi che ogni venerdì Mamma Rosa riceve e trasmette alle folle di pellegrini che accorrono da ogni parte del mondo.

Quando verrà l'ora dell'angoscia, di tenebre e di pianto, alzate gli occhi al cielo: chiamatemi con il dolce nome di Madre e io verrò ad abbracciarvi e vi porterò nella Patria celeste; là, voi canterete con gli Angeli e i Santi; là avrete perdono e tutti saranno salvi in tanta gioia, e dove noi faremo tanta festa. (9 giugno 1967).

Tutto ciò che avrete sopportato nel nome di Gesù sarà scritto nel Libro d'Oro. (13 agosto 1967).

Sono cento anni e più che io sono su questa terra per

svegliare i cuori dei miei figli per salvarli, per aiutarvi, per darvi tanta fede e tanto amore... (10 dicembre 1968).

Non scoraggiarti, ma presto verrò con la Luce! Tanti segni verranno dal Cielo e sulla Terra... sufficienti se vogliono credere! Tutto farò per salvarli, darò tutti i mezzi, tutti gli aiuti. (10 dicembre 1968).

Il mondo è nel fango: non comprende più la verità di Dio... Vogliono ignorare la Verità, vogliono fare da soli! (5 maggio 1967).

Il mondo si sta perdendo di ora in ora... essi non accettano il mio invito... (25 maggio 1967).

Aumentate sempre la vostra fede perché i momenti vengono terribili. Vedete in molte parti del mondo molte scosse, tanti disastri, terremoti. Pregate, pregate con Fede perché l'Eterno Padre abbia pietà. (15 agosto 1967).

Voi non ascoltate la mia parola di Madre... ma quando accadrà quella terribile cosa, che sarà di voi che non avete ascoltato la mia parola? (4 agosto 1967).

Chiedete perdono all'Eterno Padre che abbia pietà e misericordia, perché i terribili flagelli sono veramente terribili, terribili, al punto che non potete immaginare. (9 gennaio 1967).

La Mamma celeste dice adesso: Presto! Ella parte e va dagli altri veggenti, dappertutto nel mondo: sì, anche in Russia. (15 agosto 1965).

L'Eterno Padre ha dato questo benessere dopo la guerra, sulle nazioni, dappertutto... e questo benessere lo hanno impiegato solo nel fango, non per ringraziare Gesù e Maria. Essi hanno fatto solo atti di orgoglio e di vanità. (9 giugno 1967).

Da un momento all'altro voi potete essere sulla soglia di tribolazioni terribili. (10 dicembre 1966).

Quando sentirete grandi scosse, quando vedrete grandi tenebre alzate gli occhi al cielo, le mani distese, chiedete pietà e misericordia, recitate la Salve Regina, recitate il Credo. (22 maggio 1967).

Quando verrà quel giorno che si apriranno il Cielo e

la Terra, sarà un combattimento terribile di angoscia e di pianto!... Ma voi non temete, recitate tanti Credo. Pregate tanto l'Arcangelo Michele con la corona tra le mani, perché vi dia forza, coraggio nel grande combattimento e sarete salvi in Terra e godrete la felicità eterna nel Cielo!... Io con il vostro Angelo custode, con San Michele Arcangelo... Vi assisteremo minuto per minuto, non turbatevi... Pregate, pregate, pregate sempre con il sorriso sulle labbra. Quelli che dovranno partire da questa Terra arriveranno in Cielo con una grande schiera di angeli e gireranno sopra il mondo per confortare, pregare, sollevare tutti i fratelli. (22 novembre 1967).

Dovete far tutto per consolare le anime perché è suonata l'ora del terribile castigo... l'avvertimento è incominciato; dovete comprendere che è l'inizio delle terribili prove di angoscia e di pianto... Son già trascorsi centotrenta anni dopo La Salette, cinquant'anni dopo Fatima, tre anni qui. Non aspettate che l'ora sia suonata: amatevi gli uni gli altri, portate amore nei cuori. Non orgoglio, non superbia, non vanità, ma solo amore, amore e pace nel cuore. Allora quando verranno i terribili momenti d'oscurità, se avrete Gesù nel cuore, sarete forti.. Egli attende sino all'ultima ora, ascoltatevi. (9 giugno 1967).

L'ora è suonata, l'ora è suonata L'Eterno Padre non temporeggia più, ma voi pregate, tra voi, con me, insistiate con la preghiera e il sacrificio. (5 agosto 1967).

Che sarà di voi se non siete venuti qui a prendere forza, coraggio, fede per resistere alle lotte, alle tribolazioni, alle croci, alle persecuzioni, alla guerra, terremoti, peste e fame; se non avete forza, resistenza, che sarà di voi? (9 giugno 1967).

Per chi ha fede, e a questi tutto è possibile, c'è la promessa dell'aiuto, del soccorso che in loro diventa certezza interiore della più grande forza. Io vengo in mezzo a voi... Non temete. Andate avanti, non aspettate che arrivi nel mondo la guerra feroce e accanita e che nessuno possa salvarsi. (12 settembre 1967).

Io verrò con grande potenza a dare a tutti la luce. (6 ottobre 1967).

...aprirò gli occhi di tutti, nel mondo intero con una luce molto forte. (23 dicembre 1966).

Sono io che vi voglio salvare che sono la vostra Madre, la vostra avvocata, la vostra maestra, la vostra Madre... che vi ama tanto. (31 dicembre 1969).

Io sono discesa su questa Terra per portare gioia, concordia e consolazione nelle famiglie. (30 dicembre 1966).

Ci saranno numerosi segni nel cielo, di giorno e di notte, prima che vengano le tribolazioni. (30 ottobre 1966).

...non sono segni della terra, sono segni del Cielo... segni di preparazione dall'alto che Gesù ha dato per preparare le anime alla mia venuta. (21 luglio 1967).

Quelli che verranno con fede riceveranno tutti un segno. (4 marzo 1966).

Quando vedrete un grande segno nel cielo, sarà il grande momento terribile... di angoscia e di pianto. (13 gennaio 1967).

Una stella verrà nel cielo... io verrò tra voi con questa stella... e darò luce al mondo intero... io darò tanti segni nel cielo, nella luna, nel sole, nelle stelle e in tanti luoghi, alla mia venuta. (7 aprile 1967).

(In uno dei messaggi del 1961 la Vergine a San Damiano disse:

« Guardate il cielo, guardatelo spesso, v'è una stella luminosissima con una lunga scia... Quando la vedrete, di sera o di mattino... improvvisamente — e si farà vedere in molte regioni — sarà un segno di calamità »).

Guardate il Cielo, guardatelo spesso: vi troverete dei segni, e quando vedrete un gran segno (la Croce in cielo) il momento sarà grave ed angoscioso ».

Pregate... perché io verrò con una grande luce e trionferò nel mondo intero e mio Figlio Gesù verrà con un

Nuovo Regno e porterà la pace e l'amore, la tranquillità e la gioia nei cuori. (13 maggio 1967).

...la nube avanza da ogni parte della terra e le anime che non hanno Luce periranno, e sarà lo spavento dei popoli che vivono in un profondo « sonno ».

Verrà la falce, e sarà lo sterminio inesorabile su tutta la terra. Ho benedetto tutti i figli fedeli a questo Cuore tanto addolorato. Quando vedrete le nubi della vendetta Divina, pregate e invocate il Mio Nome che è la Potenza sulle anime di buona volontà. Portate sempre il Mio Nome nel vostro cuore e sarà la difesa contro l'uragano infernale che vi attende: Così, sta scritto in Cielo... Lo sfacelo dei popoli sarà straziante, incomprensibile all'occhio umano. Il Vaticano sarà coperto di calunnie, ma già sapete cari figli: Ciò che è marcio, cadrà e sorgerà un'Era Nuova. Il Mio grande Manto coprirà tutti i figli che tanto hanno sofferto... Il nemico fugge dalla Croce e va a riposare nei suoi seguaci tra cui farà strazio di morte; ma voi, o figli della Croce, godrete l'Aurora della Nuova Era: Così sta scritto in Cielo. (25 marzo 1970).

L'Arcangelo Michele dice:

...Andate! Andate! Parlate!... io con la mia spada e voi col Rosario in mano... Non aspettiamo il momento terribile! L'ora è suonata!... La Mamma del Cielo lo ha già annunciato. Adesso mi manda in Suo Nome per annunciarlo ancora! È l'ora del risveglio. E io vi illuminerò, vi proteggerò, vi difenderò con la mia spada, a nome di tutti gli Angeli e Santi.

Voi siete circondati e nessuno potrà farvi del male! Avanti! Avanti! Trionfate con Gesù e Maria. (5 gennaio 1968).

Io voglio tutte le Nazioni sotto il mio Manto. Nessuno deve andare perduto: sono tutti miei figli. (5 gennaio 1968).

Le apparizioni di Heede

Heede è un paesetto sulle rive del fiume Ems, nella Germania settentrionale, non lontano dalla frontiera olandese.

Negli anni dal 1937 al 1945 vi si verificarono dei fatti straordinari e centinaia di apparizioni a quattro fanciulle, Anna Schulte, Greta e Maria Ganseforth e Susanna Bruns, dell'età dai 12 ai 14 anni.

Il volto della Vergine, nelle prime apparizioni, si mostrava sorridente e circondato da un alone luminoso, specialmente quando le fanciulle pregavano.

A partire dal 1940, il viso della Madonna apparve con un'espressione seria, come di persona preoccupata. Si avvicinava la tempesta che doveva sconvolgere la Germania e tutta l'Europa.

Ma, come avviene in simili circostanze, si verificò nel luogo un afflusso sempre crescente di devoti e di curiosi. E ciò, naturalmente, attirò l'attenzione della Gestapo che, ritenendo la cosa sospetta ed effetto d'impostura, spedì le fanciulle alla Casa di salute di Goetingen per farle esaminare da psichiatri ed alienisti.

Ma il metodo, comune a tutte le dittature per eliminare chi dà fastidio, funzionò solo in parte, perché i medici riscontrarono che le fanciulle erano perfettamente sane e normali. Furono, però, rinchiusi ugualmente nell'Ospizio di S. Maria di Osnabruech, e soltanto verso la fine del gennaio 1938 poterono tornare in famiglia, con l'ordine, da parte della polizia, di non recarsi più sul luogo delle apparizioni. Le fanciulle, però, continuarono ad avere visioni, ora in un luogo, ora in un altro. Ciascuna di esse ricevette dalla Vergine un segreto speciale che non doveva essere rivelato.

Le apparizioni cessarono il 3 novembre 1940, mentre si andava compiendo il destino fatale dei popoli, scatenati gli uni contro gli altri. Era il tempo della guerra, quando la sciagura nazista incombeva sull'Europa, e i giornali tedeschi, dettati dalla propaganda, non potevano occuparsi di queste cose, così lontane dai loro folli sogni di dominio.

Ma, passata la tempesta, mentre, a guerra finita, lutti e fame desolavano la Germania, nuove e sensazionali apparizioni si verificarono.

Gesú apparve piú volte alla giovane Greta Ganseforth. Le sue parole erano di stimolo al bene, di conforto, di freno a quella licenza che non doveva, invece, tardare a manifestarsi, con l'abbandono di ogni regola morale.

Le folle affluivano a Heede con crescente fervore, attirando l'attenzione di tutto il mondo sul piccolo paese, mentre il popolo tedesco e gli alleati erano intenti alla ricostruzione, a riparare gli immensi danni della guerra.

Ecco, in sintesi, gli avvertimenti dati da Gesú al mondo nelle apparizioni di Heede:

Tutti coloro che hanno patito in questi ultimi tempi sono i miei martiri che preparano la nuova Messa e hanno preso parte alla mia Via Crucis.

Io voglio risanare e salvare. Sulle ferite che ora sanguinano, la misericordia vince e trionfa nella giustizia. Ma i miei fedeli non dormano come i discepoli nell'Orto degli Ulivi: attingano costantemente a ciò che io ho fatto.

Beati coloro che sopportano tutto in riparazione per quelli che mi offendono. Io vengo, e con me verrà la pace. Con un piccolo numero di eletti edificherò il mio regno. Questo regno verrà repentinamente, piú presto di quel che si crede. Farò splendere la mia luce, luce che agli uni sarà di benedizione, agli altri di tenebra. L'umanità riconoscerà il mio amore e la mia potenza. Io farò conoscere la mia giustizia e la mia misericordia.

Ma a un certo momento i messaggi assumono un tono diverso, si fanno piú incalzanti e prospettano un avvenire oscuro:

Figlia mia, io verrò presto, molto presto. Quello che avverrà tra poco supererà di gran lunga ciò che è avvenuto. La Madre Divina e gli Angeli vi prenderanno parte.

Devo ancora permettere che si abbattano delle sventu-

re sul mondo, poiché per tale mezzo moltissimi si salveranno.

Io sono molto vicino; la terra tremerà e si scuoterà. Sarà terribile: un giudizio in piccolo. Ma voi non temete, io sono con voi. Voi vi rallegrerete e mi ringrazierete.

Quelli che mi aspettano hanno il mio aiuto, la mia grazia e il mio amore. Per coloro che non sono nello stato di grazia sarà spaventoso.

Gli angeli della giustizia sono già sparsi per il mondo.

Mi darò a conoscere agli uomini: ogni anima mi riconoscerà per il suo Dio.

Gli uomini non ascoltano le mie chiamate; chiudono le orecchie, resistono alla grazia e rifiutano la mia misericordia e il mio amore.

Il mondo è peggiore che ai tempi del diluvio; agonizza nel pantano della colpa; l'odio e l'invidia riempiono il cuore degli uomini.

Il mondo giace in dense tenebre. Io voglio mostrarmi misericordioso.

L'ora si avvicina. Pregate incessantemente e non sarete confusi. Io raduno i miei eletti: essi converranno insieme da ogni parte del mondo.

Beati coloro che sono preparati e che mi attendono.

14. Le piú recenti profezie sulle sorti future dell'Umanità

Spigliamo fra le tante altre predizioni di astrologi, veggenti o presunti tali che si sono avventurati a scrivere o a parlare del futuro.

Russia e Stati Uniti contro la Cina

Gli avvenimenti politici di questi tempi turbano profondamente gli uomini che da molti sintomi vedono l'avvicinarsi di una tempesta che si vorrebbe evitare. Mai come ora l'interesse per il futuro ha attirato gli uomini. Nella previsione degli avvenimenti luttuosi, alcuni, come E. Cayce, M. De Sabato e altri, danno come alleata la Russia con gli Stati Uniti d'America in una futura guerra contro la Cina. Ma c'è di peggio. I Cinesi effettueranno la piú grande invasione che la storia ricordi: tutta l'Europa sarà occupata. Il conflitto inizierà con scaramucce di frontiera, poi i 900 milioni di Cinesi strariperanno dai loro confini in varie di-

rezioni. Una parte andrà verso il Giappone e un'altra verso Occidente. Prime vittime l'Indocina, l'India, il Pakistan, l'Afganistan, l'Iran, la Russia, la Siria, la Turchia, e poi la Grecia, che saranno successivamente invase. I paesi comunisti d'Europa saranno poi travolti ad uno ad uno. L'orda dilagherà ancora verso l'Austria e la Germania, poi sarà la volta dell'Italia e della Svizzera fino al Belgio e all'Olanda. Qui, pare debba avvenire una certa sosta lungo una linea che dall'Olanda scenderà verso Ginevra, Lion e l'attuale frontiera italo-francese fino a Mentone. Ma Francia e Svizzera firmeranno un trattato di pace con la Cina e saranno evacuate dalle truppe gialle. Negli altri paesi occupati vi saranno episodi di crudeltà, rapine e sangue, eccetto in Albania, alleata dei Cinesi.

È l'astrologo Mario De Sabato che fa queste predizioni. Egli dice pure che l'Europa si riorganizzerà poi, e vinti e vincitori finiranno col fraternizzare.

Il Grande Esodo

In un libro pubblicato in questa stessa collana dalle Edizioni Mediterranee da Mario De Sabato, « Confidenze di un veggente », l'autore scrive:

« Comincerà con degli urti fra la Cina e l'India, e durerà, d'altronde, per parecchio tempo, con periodi di calma. Poi, un giorno, ecco il grande colpo, la grande partenza, la Cina uscirà dalle frontiere... » verso le direzioni che abbiamo detto. Sarà un fiume di centinaia di milioni di uomini, « un grande esodo », lo chiama De Sabato, « non condizionato, talvolta senza armi, come se gli invasori si imponessero all'Europa per prenderne le ricchezze. È assai raro vedere un solo paese sollevarsi contro tre continenti. Nessuno sarà a fianco della Cina nella sua espansione, salvo un piccolo paese europeo » (L'Albania?).

« Questa guerra rappresenterà per l'Europa un problema economico molto grave. Si tratterà di una vera e propria rivoluzione mondiale. L'uomo che corre dietro l'uomo sarà ravvicinato ad esso dalla paura e dalla crudeltà.

« Ma i Cinesi, che avranno abbandonato il loro paese, continueranno ad espandersi per il mondo, e soprattutto in Europa. Poi avverrà l'incrocio delle razze e la riorganizzazione dell'Europa e dell'Asia ».

L'epoca di questo finimondo, per lui, è la decade 1972-82 nella quale vi sarà guerra ed invasione. Poi vi sarà un'intesa mondiale, e Asia ed Europa costituiranno l'Europasia, dopo di che inizierà la vera età dell'oro. Questa sarà formata da tre periodi: il primo, progressista di 170 anni; il secondo, profetico di 370 anni; e il terzo, apocalittico di 190 anni. Vi saranno 730 anni di pace e di benessere sotto guide sagge, che realizzeranno l'unione politica religiosa dei popoli. Durante il periodo profetico (370 anni) gli uomini riceveranno la visita di extraterrestri, e allora anche gli abitanti della Terra saranno capaci di viaggiare nello spazio.

Ciò che riguarda l'Italia

Le previsioni di Mario De Sabato nei prossimi anni per quanto riguarda l'Italia si possono riassumere così:

Il Paese sarà scosso da turbamenti, crisi politiche e mancanza di governo per parecchie volte e per lunghi periodi. Crisi economica con scioperi che verranno a complicare la situazione di disordine. Vi sarà una specie di sollevazione seguita dalla formazione di un governo provvisorio. Governi di sinistra, ma non comunisti. Vi saranno importanti riforme.

L'Italia si risolleverà dalle crisi e diverrà un paese molto ricco con livello di vita altissimo.

Purtroppo, sarà funestata da catastrofi naturali, terremoti e inondazioni, particolarmente nel nord, in Lombardia e poi anche a Venezia dove la situazione sarà gravissima.

« Un maremoto danneggerà considerevolmente la città, proprio nel momento in cui sarà in pieno restauro... Tuttavia Venezia sarà salva! ».

Altri terremoti pure nell'Italia centrale, nelle regioni di

Terni, Orvieto, Ansedonia, Tarquinia, Tuscania e Chianciano.

Disordini per le regioni. Incidenti in Sardegna, Calabria, Sicilia e Piemonte.

Gli scienziati italiani faranno un'importante scoperta contro il cancro.

Una grave epidemia interesserà tutto il paese.

Discordia tra Chiesa Cattolica e Governo italiano.

Il divorzio sarà in Italia più facile di quanto non lo sia in molti paesi che lo hanno introdotto già da parecchio tempo.

Tripudio di bandiere rosse sul Vaticano

Fosche predizioni per gli anni futuri sono diffuse in numerosi messaggi da un monaco cappuccino veggente, Fra Giorgio Maria da Terni, che vive a Todi (Perugia). Ne riportiamo uno stralcio.

Nei secoli, molti Sacerdoti, Vescovi, Cardinali, Pontefici hanno dato cattivo esempio aumentando il disagio dei fedeli e la loro perplessità, e spesso riuscendo a comprometterli con i figli delle tenebre. Esultiamo perché il Regno di Dio è vicino! Ma siamo agli ultimi anni del dominio di Satana che prima di essere relegato con i suoi iniqui seguaci nell'eterno baratro, avrà il suo dominio dal 1973 al 1985. Oggi, neppure S. Francesco potrebbe evitare il crollo totale sia del mondo che della Chiesa

L'effimero trionfo dei rossi, è l'illusoria e ultima esperienza dell'uomo, e prelude alla affermazione del vero Cristianesimo di cui il marxismo è soltanto la caricatura. Per affermare un apparente ordine sociale, hanno bisogno della forza e della violenza, mancando dei veri valori che essi, anzi, combattono e vogliono distruggere.

Ma nessuna violenza potrà mai sradicare dall'uomo l'innato senso religioso che vi è depositato.

Infatti, la futura società, secondo tutte le profezie, sarà un ritorno al Cristianesimo primitivo quando « nes-

suno diceva che le cose che avevano fossero proprie, ma tutto era in comune ». Come in una famiglia ideale dove regna il vero amore. Infatti solo l'Amore può compiere questo miracolo.

Sulle rovine delle chiese istituzionalizzate dove gli uomini da apostoli si sono trasformati in amministratori, sorgerà la vera Chiesa, dove l'Amore sarà l'unica moneta di scambio.

Gli anni delle vacche grasse e di quelle magre

A. Barbault nel suo libro « Gli astri e la storia » afferma che l'attuale era caotica durerà fino al 1992 perché, dice, non prima il globo sarà risollevato da Urano. Egli predice sciagure imminenti per 20 anni, a cominciare dal 1972.

È la sequenza di tutti i guai che abbiamo già enumerati nelle pagine precedenti, più o meno aggravati e particolareggiati. Soltanto che A. Barbault ne fissa le date, cadendo nel solito errore di chi guarda il calendario fatto dagli uomini anziché la concatenazione degli eventi. L'astrologia può dare indicazioni ma non ha certo il carattere della fatalità.

Nei 15 anni fra il 1988-2003, A. Barbault prevede lo scacco dei comunisti e l'avvento di forze che li schiacceranno soprattutto dopo il 1993. Teatro di queste lotte sarà specialmente l'Estremo Oriente. Dopo la cacciata dei barbari, in Europa nel 1990 vi saranno più larghe isole di ristabilita civiltà di vita. L'ultimo decennio del secolo (1990-1999) sarà abbastanza tranquillo, ma prima del 1989 dice che ci dovranno essere tre guerre mondiali tanto atroci da far considerare cose da poco quelle passate.

Dopo tante lotte e cataclismi, l'Umanità potrà godere di un'epoca di pace, sarà un periodo di quiete e di riposo. Ma, purtroppo, questa tranquillità è solo un preludio a una ripresa maggiore di guerre e di lutti, quella che precede la comparsa dell'anticristo che porterà rovine maggiori.

L'asse terrestre ha subito uno spostamento?

Edgar Cayce, uno dei piú grandi veggenti, ha predetto la fine del comunismo in Russia che, alleata agli U.S.A., diverrà la speranza della nuova società, fondata non sulla lotta, ma sulla collaborazione mondiale.

Dopo l'oppressione degli zar, quel popolo travagliato è passato a un altro eccesso: non potrà aver pace senza libertà di espressione e finché sarà privato dei piú elementari diritti dell'uomo tra i quali quello di professare il culto secondo i dettami della propria coscienza. Il tentativo di « livellare non solo la vita economica ma anche quella mentale e spirituale non durerà a lungo » poiché profondamente malvagio e quindi destinato al fallimento, e causa di sofferenze per l'uomo considerato non cittadino ma solo un numero. Ciò è vero anche per tutti i popoli sottoposti a regimi di violenza morale e materiale, comunisti, fascisti o nazisti. « Quando si dimentica di amare il prossimo, il Signore non può avere clemenza, e queste situazioni non possono durare a lungo ».

Per la Cina rossa predisse che sarebbe divenuta democratica, non solo, ma che il Cristianesimo si sarebbe in essa largamente diffuso.

Le eccezionali qualità profetiche di cui E. Cayce era dotato furono provate da innumerevoli fatti e la gente accorreva a lui. La maggior parte delle risposte le dava mentre era disteso su di un letto allo stato di trance. Sembrava allora che leggesse da un libro, aperto dinanzi a lui. Faceva diagnosi, dettava cure, leggeva nel futuro e nel passato con chiarezza e semplicità incredibili, tanto che i suoi responsi erano chiamati « letture ». Fu sottoposto a innumerevoli prove e controlli, e molti medici, da ogni parte degli U.S.A., lo consultavano.

Cayce ha ripetutamente affermato che l'asse terrestre ha iniziato il suo spostamento nel 1936. Gradualmente avverrà anche un vero e proprio mutamento dei poli. Questo fatto, accentuandosi, avrà conseguenze catastrofiche. Anche

se le Nazioni riuscissero ad evitare una terza guerra mondiale, è possibile un cataclisma che trasformi la vita della Terra. Un'inclinazione dell'asse invertirebbe le stagioni e potrebbe provocare immani disastri. Cambiando il clima, lo scioglimento dei ghiacci sarebbe inevitabile, con tutte le sue conseguenze. Ciò porterebbe enormi rovine. Cayce ha predetto la quasi totale distruzione di Los Angeles, San Francisco prima, e in seguito, anche di New York. Tali sciagure fanno parte di uno sconvolgimento mondiale nel periodo intorno alla fine del secolo « quando inizierà un nuovo millennio pieno di speranze ».

Nel gennaio del 1934 profetizzò: « La terra si aprirà nella zona occidentale dell'America. La maggior parte delle isole del Giappone sprofonderà nel mare. L'Europa del nord verrà cambiata in un batter d'occhio. Una terra nuova comparirà al largo della costa orientale dell'America ».

Un illustre geologo statunitense giudica possibili i drastici cambiamenti della terra attribuiti da Cayce alla deviazione dell'asse di rotazione, iniziata, come è stato detto, molto al di sotto della crosta terrestre, nel 1936.

Parlando dell'Atlantide, E. Cayce ne descrisse lo splendore e la rovina, affermando che le ultime isole erano scomparse nelle acque dei Caraibi circa diecimila anni fa. Predisse pure che un giorno quelle terre sarebbero gradualmente riaffiorate nella stessa zona.

Quando era in trance, Cayce era chiaramente profetico. Anche in riferimento allo spostamento dell'asse terrestre e alle spaccature della Terra, Cayce si occupò molto dei terremoti che sono tra le cause maggiori di tante sciagure umane.

Affermò che la faglia di San Andreas in California è la piú nota sorgente di terremoti per tutta la Terra, che è ben piccola rispetto alle forze endogene e a quelle cosmiche influenti su di essa. Detta faglia è una notevole frattura della crosta terrestre lunga circa duemila miglia e profonda quindici. Visibile dall'alto, è oggetto di morbosa curiosità e di incoscienti speculazioni edilizie mentre

gli uomini ignorano il pericolo che essa rappresenta. Infatti, continuano nella follia di esplosioni nucleari sotterranee e nel causare vuoti sotterranei con l'estrazione di petrolio e di gas che saranno causa di movimenti sismici di notevole portata. Le scosse saranno più frequenti dove la crosta terrestre è più debole.

Nelle sue « letture » Cayce parla di terre che si alzeranno e di altre che crolleranno, di quelle che emergeranno e di altre che sprofonderanno nel mare con conseguenti movimenti di trombe marine, di maremoti e di inondazioni. Cayce parla del Giappone le cui isole, poggiate su basi abbastanza fragili, sprofonderanno nel mare.

Per quanto riguarda la zona del Mediterraneo, il veggente guarda all'Etna e teme il risveglio del Vesuvio. Vede, inoltre, gli iceberg a Sanremo.

Il rinnovarsi della faccia della Terra, col riemergere di terre quali la Lemuria e l'Atlantide, è tra i fenomeni più vistosi tra quelli da lui profetati per i prossimi tempi.

Durante la guerra, un abitante di New York chiese a Cayce un consulto. Gli domandò:

— Posso sentirmi al sicuro dai bombardamenti e dagli attacchi nemici sulla città?

La risposta del veggente fu davvero saggia:

— Perché non dovrebbe sentirsi al sicuro, se vive retamente?

Noi proponiamo questa risposta alla meditazione di quei nostri lettori che fossero preoccupati per gli avvenimenti che dovranno accadere.

I messaggi di Borup

Le comunicazioni profetico-ispirative avute a Borup, in Danimarca, sembrano la versione in chiave moderna dell'annuncio che fa la Bibbia per « la fine dei tempi ». Infatti, si parla della guerra atomica (il fuoco che viene dal cielo), dell'atterraggio di esseri dallo spazio, di Gesù che viene sulle nubi con gli angeli (i dischi volanti), di coloro che saranno elevati in alto, della purificazione della terra,

e poi di nuovi cieli e nuova terra dopo « il Giorno grande e terribile dell'Eterno » come lo chiama il profeta Malachia (IV, 5). Infatti, più che agli avvenimenti che precedono l'ultimo giorno, queste comunicazioni si riferiscono a quello che avverrebbe allora e a ciò che seguirà immediatamente.

Gli avvenimenti sono prossimi

Riguardo al tempo, in questi messaggi nessuna precisazione dell'anno decisivo, ma concordanza molto significativa con altre profezie di ispirazione cristiana (Nostradamus, S. Malachia, Garabandal, Fatima ecc.) che predicono la conclusione intorno al 2000. Anche coloro che traggono le loro deduzioni dallo studio della Piramide e gli astrologi che le leggono nelle stelle, stabiliscono un tempo poco dopo il 2000. Noi preferiamo tenerci all'affermazione di Colui che disse: « Ma, quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, neppure gli angeli del Cielo né il Figliolo, ma solo il Padre... ». In questi messaggi è detto che « tutto avverrà non soltanto nel XX secolo, come è stato predetto, ma presto ». Affermano pure che il nostro calendario è in ritardo di tredici anni. Noi saremmo giunti alla undicesima ora, la vigilia del compimento di ciò che è stato profetato nei secoli scorsi.

Tutti i segni esteriori di questa fine sono dati come presenti. Gli avvenimenti verificatisi in questi ultimi anni sarebbero la premessa di quanto accadrà. Le cose che avverranno sembreranno crudeli a molti, ma costituiscono un processo naturale perché l'uomo con i suoi errori ha creato da solo le cause di tutte le sciagure che verranno. Il più grande errore commesso è stato quello di aver distrutto il microcosmo. Tra l'altro, l'uomo ha violato la legge disintegrando l'atomo. Microcosmo e macrocosmo sono strettamente legati.

Le conseguenze degli errori

L'uomo è andato così lontano che non può continuare nella strada sulla quale si è incamminato e nello stesso tempo sopravvivere. Ne risulteranno le calamità più terribili poiché si arriverà ad una guerra atomica generale accompagnata da sofferenze indicibili. La scienza terrestre messa al servizio dell'egoismo ha raggiunto tale potere che il massacro sarà eseguito alla perfezione. La stessa scienza, oggi è tanto avanzata che all'uomo manca la maturità spirituale per controllarla. Ha raggiunto il livello dal quale non può più avanzare, ha toccato il punto in cui ha superato lo spirito. L'uomo è capace di sterminare se stesso e tutta la superficie del pianeta. Può nuocere perfino alla galassia cui appartiene. Ma ciò non potrà avvenire.

Il danno maggiore della condizione umana è quello di possedere delle forze suscettibili di contaminare la Terra intera e a danno di altri abitanti nello spazio. Per questo la fine dei tempi è vicina.

Sarà permesso all'uomo di realizzare tutto ciò che ha inventato ignorando le Leggi superiori, di volgere il suo odio contro se stesso, di essere colpito dall'odio di cui si è circondato da ogni lato.

Le conseguenze delle azioni ricadono sempre su chi le ha fatte. Così la situazione nella quale l'umanità si è cacciata è come una via senza uscita, in fondo alla quale è scritto: *autodistruzione*.

La reazione è nell'ordine naturale, poiché torna all'uomo ciò che da lui parte. Questo concetto è indubbiamente superiore a quello comune a coloro rimasti al concetto giudaico dell'ira e della vendetta di Dio. Per il libero arbitrio l'uomo può arrivare fino al limite estremo, ma non fino al punto da sconvolgere la vita degli altri mondi.

Ciò che sta per accadere è l'adempimento della Legge.

Nel Vangelo è detto che è necessario che questo avvenga. L'umanità si risveglierà e comprenderà soltanto quando si troverà in una situazione senza uscita.

Non vi sarebbe salvezza per nessuno senza l'aiuto che verrà per impedire il totale annientamento e salvare coloro che formeranno la Nuova Umanità. Solo con questo aiuto superiore l'uomo potrà uscire dalla sua situazione. Ma l'aiuto verrà dato solo a chi lo chiede e quando sarà arrivato agli estremi della sua follia autodistruttiva. Se non fosse richiesto o non accettato sarebbe ingerenza e quindi violazione del libero arbitrio.

Chi aiuterà gli uomini

Quelli che verranno a portare il loro aiuto sono ad un gradino superiore nella scala della vita e della gerarchia. L'universo è così infinitamente grande che l'uomo ignora perfino il numero delle galassie. Vi si possono trovare forme di vita che non si possono né vedere, né sentire, né immaginare. Vi sono altri luoghi, nello spazio, dove l'evoluzione ha proceduto armoniosamente. Si è raggiunto uno stato di coscienza superiore. Là è avvenuto ciò che non è avvenuto sulla Terra, e hanno progredito di più. L'uomo invece ha abusato dello stato di coscienza per avanzare su certe linee e rimanendo indietro su altri punti essenziali. Altri esseri da migliaia d'anni hanno raggiunto lo stadio in cui gli uomini di oggi saranno tra mille anni. Così gli abitanti di Venere hanno una coscienza superiore a quella degli uomini della Terra. Essi comprendono e seguono la Legge. Possono anche fare viaggi nello spazio. L'uomo no, andare un po' in là dell'atmosfera non è viaggiare.

Vi sono esseri che hanno la capacità di assumere la forma fisica e poi di dissolverla, esseri molto più evoluti dell'uomo che vivono il principio dell'amore e come fra-

telli maggiori sono pronti ad accorrere in aiuto di chi ha bisogno.

« Noi siamo — essi dicono — delle dualità, cioè siamo sia materiali che spirituali, e siamo capaci di manifestarci nelle due maniere ». Affermano di aver preso contatto con molti uomini, spiritualmente, cioè in via telepatica, di averne avvicinati altri in modo completamente fisico, e di avere già inviato sulla Terra degli abitanti dello spazio che circolano fra gli uomini. Ma hanno l'ordine di non interferire in nessun modo negli avvenimenti umani.

Man mano che gli avvenimenti precipiteranno, vi saranno grandi sofferenze, ma ciascun uomo sarà messo nella condizione che gli spetta dal punto di vista spirituale.

Il segnale di quello che sta per accadere

In un prossimo avvenire, prima della fine del secolo, appariranno numerosi dischi volanti, e saranno visti sempre più spesso. Ognuno li vedrà. Diventerà cosa normale osservarne formazioni intere. Ciò fa parte degli avvenimenti prima del Grande Giorno. Voli di dimostrazione avranno luogo quando la situazione politica sulla Terra sarà tale che sarà impossibile evitare un conflitto globale. Saranno voli dimostrativi e serviranno a molti scopi, ma il più importante è quello di rendere gli uomini coscienti che esistono cose ben più alte delle loro meschine contese.

Tutto è stato accuratamente previsto, niente è stato dimenticato, sotto la sorveglianza dei più grandi Spiriti della Gerarchia.

La presenza dei dischi volanti è una verità che ha un significato altamente morale, e conseguente alla Legge gerarchica per cui gli esseri, oltre a cercare di elevarsi sempre di più, aiutano quelli che sono loro inferiori, senza interferire nei loro affari, in un rispetto assoluto del loro libero arbitrio e della loro indipendenza.

L'annuncio drammatico degli avvenimenti

« Il popolo cinese è attualmente il fattore di forza che rompe l'equilibrio delle potenze della Terra. Il mondo va verso una guerra atomica che nelle sue conseguenze estreme significherà l'estinzione di tutta la vita su questo globo. Non sembra possibile evitare la catastrofe... Ben presto — continuano i Messaggi — i grandi avvenimenti mondiali precipiteranno. Questi avranno origine in Cina e si diffonderanno verso la Russia e l'Europa, finché il mondo diventerà un inferno ». « Tutto inizierà con una guerra in Estremo Oriente che degenererà rapidamente in guerra atomica ».

Il linguaggio è categorico, inequivocabile, di chi non ha incertezze su quello che dice. Ma fra tanto orrore c'è una speranza. Una scienza e una tecnologia più avanzate sono pronte ad aiutare gli uomini soprattutto per il superiore sviluppo e per il senso di altruismo di esseri più elevati che s'interessano a tutto ciò che avviene nell'Universo.

« Noi — affermano i comunicanti — siamo chiamati ad una preparazione immediata e intensa per un'operazione di soccorso gigantesco che, al momento determinato, nel corso delle prove che l'umanità infligge a se stessa, verrà dallo spazio esteriore. È qui che entrano in azione i dischi volanti: avranno luogo delle evacuazioni su grande scala a mezzo di teletrasporti su navi spaziali. Ci saranno degli atterraggi in massa quando " il punto senza ritorno " sarà raggiunto e qualcuno in caso disperato si appresterà a " spingere il bottone " ».

Il grande giorno

Nessuna carne potrebbe sopravvivere se quei giorni non fossero abbreviati. La notte del Getsemani è la tremenda immagine della sofferenza umana in quelle ore atroci. Molti vorranno morire subito. Ma le sofferenze non potranno durare troppo a lungo.

« Quando la disperazione sarà al culmine, noi verremo dallo spazio in un modo che l'umanità sarà capace di comprendere: la gente ci vedrà, ci sentirà e potrà trovarci. Noi agiremo come il lampo da un secondo all'altro.

« Chi ascolta e obbedisce sarà elevato nell'aria e di là assisterà alla purificazione della Terra nel fuoco. Dopo di ciò sarà riportato sulla Terra e continuerà la sua vita in uno spirito nuovo.

« Evacueremo in massa quelli che sono restati sulla terra accogliendoli nelle gigantesche navi spaziali che sono state costruite espressamente a questo scopo ».

« Le persone sofferenti, i malati, i colpiti, e anche gli storpi, gli infermi dalla nascita ecc. saranno guariti e diverranno perfettamente normali dopo essere entrati nelle navi spaziali: ciò è una conseguenza della purificazione Karmica della Terra, e il principio della Grazia che si attua ».

« Mentre la purificazione avrà luogo, coloro che saranno stati trasportati nelle navi spaziali riceveranno un aiuto sia materiale che spirituale per essere, poi, riportati sulla Terra in perfette condizioni di salute e avendo subito un mutamento spirituale completo ».

La terra si arresterà e poi oscillerà

Dopo l'evacuazione, la Terra si arresterà per un attimo. Poi girerà, poi oscillerà: oscillazione rapida come il lampo. Allora tutto sarà completamente mutato: dov'era la terra ci sarà il mare e dov'era il mare ci sarà la terra.

La superficie sarà purificata. Scomparirà tutto ciò che è stato creato dal pensiero degli uomini e che è stato influenzato dall'errata coscienza finora rappresentata. Senza questo si sarebbe esposti alle influenze ritrasmesse nella coscienza di coloro che tornano di nuovo sulla Terra, e tutto ricomincerebbe come prima.

Il corpo eterico della Terra, cioè l'atmosfera, sarà sbarazzato anche dalla radioattività, da ogni impurità che

l'uomo vi ha apportato. Per questo è tanto necessario maneggiare la forza pensiero con precauzione. Le parole e i pensieri sono cose viventi, sono degli impulsi, il principio della creazione.

La Nuova Terra sarà il pianeta rinnovato, capace di ospitare uomini più progrediti.

Chi sarà preso e chi sarà lasciato

Nel Vangelo è detto che, di due uomini, uno sarà preso e l'altro sarà lasciato. Ma, in molti casi, né l'uno né l'altro capiranno il perché.

Le prove che l'uomo è sul punto di subire sono necessarie per la sua evoluzione. Ma c'è chi le supererà e chi no. Nessuno però si perderà, neppure quelli che non apriranno i loro occhi neanche all'ultimo momento.

« Per superare la prova, elevando la propria coscienza fino a un gradino superiore, e ottenere così la salvezza, è richiesto: 1. Riconoscere e accettare di propria volontà il nome e l'esistenza di Dio; 2. Sottomettersi alla legge divina. Questo basta a salvarlo e a continuare la vita su questa Terra rinnovata. Chi cambia, sia pure all'ultimo momento, sarà salvato ».

Questo è il principio della Grazia. L'uomo sarà allora riabilitato da Dio. Ci sarà più gioia per un peccatore che si pente che per 99 giusti. Per chi è cosciente del male fatto, lo deplora, ripromettendosi di non più compierlo, è stato raggiunto lo scopo stesso della lezione.

Quelli che non adempiono le condizioni della legge saranno perduti per la Terra, ma non per Dio: essi non essendo ammessi all'Era Nuova andranno a continuare la loro evoluzione altrove, reincarnandosi su altri pianeti che non appartengono a questa galassia, e continuando a vivere al loro livello, dal punto di vista gerarchico, in un luogo avente lo stesso modo di evoluzione della Terra e in accordo al loro modo attuale di vivere terrestre. Ma anche essi, presto o tardi, raggiungeranno il livello

seguinte. Potranno impiegare per questo mille anni, ma il passaggio poi avverrà. Non sapranno neppure quello che è accaduto. Sarà loro cancellato il ricordo del passato, non soffriranno più, ma vivranno di nuovo in un mondo dell'errore e questo perché essi avranno voluto così. Hanno vissuto, agito, ucciso con la massa perché incapaci di agire da soli e seguire una strada indipendente.

Chi muore continua a vivere con le proprie sofferenze fino a che si rende conto che i valori e i poteri spirituali che ognuno possiede devono essere impiegati scientemente per cercare Dio. Allora le sofferenze avranno fine.

Alcuni possono rapidamente ottenere l'annullamento del proprio Karma, altri dovranno continuare a portarlo. Ciò dipende dal comportamento di ciascuno nelle situazioni in cui verrà a trovarsi. Finché non si è capaci di attuare il principio dell'amore, si resta ancora in uno stadio inferiore di evoluzione.

Un aiuto massiccio sarà dato anche sul piano materiale in modo che la ricostruzione dell'Era Nuova, sulla nuova Terra, sia raggiunta più rapidamente.

Gli uomini che avranno superato la prova, avranno mille anni per elevarsi spiritualmente fino al livello in cui non sarà più necessario il corpo fisico.

Una nefasta concentrazione planetaria nel 1982-83?

Il noto astrologo francese André Barbault, autore di vari libri, ha pubblicato recentemente un'*Astrologia mondiale* (Fayard, Parigi) nelle cui 332 pagine dal sottotitolo « Il grande squilibrio planetario del 1982-83 » annuncia cose non certo favorevoli, per quella data.

L'autore sostiene che la vita universale sia ritmata da movimenti ciclici. Ogni pianeta del sistema solare, nella propria rotazione intorno al sole, centro del sistema, compie un certo ciclo. Avviene pure che in certe epoche i

pianeti si vengano a trovare raggruppati, « si ammassano » in una zona ristretta del cielo: sono questi i periodi di concentrazione planetaria. L'autore ha studiato questi fenomeni servendosi di un indice matematico che considera le posizioni reciproche dei pianeti nel loro movimento e confronta questo indice con gli avvenimenti storici. Il risultato sorprendente di questo studio è stato che allorché si verifica questa concentrazione planetaria la Terra e i suoi abitanti subiscono gli effetti sgraditi di forze tra loro contrastanti. Secondo Barbault la concentrazione astronomica si ripete ogni cinque secoli, in diverse zone dello Zodiaco e con diverse configurazioni. L'autore ha notato che nel passato ciò ha portato sempre notevoli squilibri nel campo economico e sociale. La storia dell'umanità — egli afferma — lo ha dimostrato con avvenimenti controllati.

Osservando in particolare la concentrazione planetaria del 1982-83, i pianeti Giove, Saturno, Urano e Nettuno verranno a trovarsi tra la fine della Bilancia e l'inizio del Capricorno, cioè entro sessanta gradi del cerchio zodiacale. Gli altri pianeti Luna, Mercurio, Venere, Marte e il Sole vi transiteranno nel novembre 1982. L'astrologo si limita ad affermare che vi saranno influenze contrastanti sulla Terra a causa di questa eccezionale concentrazione planetaria senza scendere nei dettagli né precisare fatti e avvenimenti che dovrebbero accadere negli anni citati. Aggiunge soltanto che la fine degli anni '80 per l'Unione Sovietica sarà una « tappa capitale », senza specificare in quale senso, poiché in quell'epoca si verificherà una congiunzione Saturno-Nettuno che nella storia della Russia ha segnato sempre avvenimenti di grande portata.

Barbault ha verificato questa sua teoria con gli avvenimenti storici degli ultimi venti secoli, ed ha provato che essa è probante.

Il rinnovamento è necessario

Nel momento in cui Giuda si accingeva a compiere il

tradimento, Gesù gli disse: *Fa' presto quello che devi fare*. A una mente limitata, ciò potrebbe sembrare incitamento a delinquere, eppure l'opera di Giuda *doveva compiersi*, per una superiore necessità e come tale era compresa in un piano piú alto. Lo sprone a farlo presto aveva questo significato.

Nel piano divino, entro il quale l'uomo agisce e si muove, vi sono punti fermi, sui quali poggia il piano stesso, anche se le varianti possono essere innumerevoli. La mano dell'invisibile Artefice che governa la vita universale batte i ritmi del compimento; la Gerarchia che guida l'evoluzione dei mondi si serve di coloro che per il loro stato evolutivo sono adatti a compiere quello che deve essere fatto.

Da millenni è stato predetto ciò che sta ora avvenendo. Per l'immediato futuro, non vi sono notizie liete; al contrario, si parla di cataclismi e di guerre, di devastazioni, di lutti e di sangue. L'epoca di gioiosa fraternità è un fatto di immancabile certezza, ma riguarda un futuro lontano, dopo gli avvenimenti dolorosi. L'Era Nuova da tutti attesa verrà quando la burrasca travolgente sarà quietata. Sarà, allora, una vita nuova; sarà un cambiamento totale su tutti i piani, materiale e spirituale.

Quelli che affermano che guerre, cataclismi, deviazioni di costumi ed altro vi sono stati in ogni tempo, deducendo da ciò che oggi è come sempre, non si rendono conto che questa è un'epoca eccezionale, non sanno vedere che gli avvenimenti attuali precludono a un totale rinnovamento dell'umanità. Il fenomeno è ben piú vasto della limitata capacità di visione di chi vive nella visione materialista.

Ci troviamo alla chiusura di un ciclo importante per la vita degli uomini e della Terra stessa: si tratta del passaggio da un'epoca ad un'altra. È il percorso necessario nell'eterno andare della Grande Vita. Gli avvenimenti disastrosi sono un male se visti da vicino e in superficie, ma nell'insieme e nel fine sono l'ombra in un quadro che dà maggior risalto alla luce. Ogni distruzione ha in sé il

seme di una ricostruzione dalle fondamenta: sarà la Nuova Era di amore e di pace.

È necessario demolire il vecchio per costruire il nuovo: è la notte prima del giorno.

Il punto in cui è giunta oggi l'umanità è il piú basso dello yuga, dopo aver percorsa l'intera parabola, anche se non si è toccato ancora il fondo. Dopo si ricomincerà l'ascesa. Per questo i tempi attuali non vanno considerati drammaticamente piú di quello che realmente sono, ma vanno visti come il passaggio necessario che si trova prima della risalita.

Ogni crescita è sempre un processo travagliato. Dopo il prossimo ventennio di tribolazioni, ogni guaio dovrà cessare per dar luogo a un'Era di pace.

Senza rinnovamento vi sarebbe stagnazione putrescente. La necessità di aria nuova è sentita da tutti dopo che per lungo tempo si è respirato in un ambiente tossico. Le sovrastrutture della società sono tanto appesantite in ogni aspetto, politico, religioso, culturale, che non sono piú sopportabili dagli uomini di oggi. La situazione è divenuta tale che non si può andare oltre senza una rottura e un totale rinnovamento. Il senso della provvisorietà è oggi tanto diffuso, e visibile in ogni attività umana. Nulla sembra piú reggere oltre un breve tempo, tutto si fa per essere presto rinnovato.

È la legge della vita: nulla finisce, tutto si trasforma. Passa questo ciclo, ne viene un altro, poi un altro ancora. Tutto si rinnova.

Non sono castighi

Certe predizioni fatte da persone in buona fede, ma nelle quali le letture bibliche e la costrizione monastica possono aver prodotto visioni reali o immaginarie che ripetono in versioni diverse le antiche profezie, vanno considerate con riserva e diffidenza.

Non si riferiscono mai a benessere, abbondanza, salute e amore per le cose belle, come se queste non facessero

parte della vita, ma sono sempre annunci di epidemie e di terremoti, di guerre e di disastri con relativi seguiti di incendi, saccheggi e devastazioni.

Altra ragione sembra essere nel fatto che chi profetava aveva solo intenti morali, allo scopo di ottenere dagli uomini l'emendamento dai vizi sotto la minaccia di castighi divini.

Non è certo allegro che argomento principale di molte profezie siano le catastrofi e i cataclismi, la fine del mondo, visti nella sola prospettiva di castighi.

È il vecchio e deterioro concetto della collera divina che prevale, quello arcaico della vendetta celeste. È assente il concetto più giusto e umano di evoluzione della vita verso mete nuove e più alte, quello del rinnovamento necessario ad ogni crescita della vita.

Parlare di Dio che si vendica, assalito e vinto dall'ira, è portare il concetto della Divinità al livello degli uomini meno evoluti e di scarsa educazione morale. È il linguaggio delle religioni per le masse alle quali si parla come a bambini. È un linguaggio oramai non più valido per l'umanità adulta che oggi lo rifiuta.

L'uomo di visione ristretta difficilmente si persuade che non è un Dio esterno che castiga, ma sono le proprie azioni a produrre le conseguenze che lo affliggono. Egli subisce ciò che ha prodotto, torna a lui ciò che è partito da lui.

Le azioni, buone o cattive, contengono in se stesse il premio e il castigo, e vengono inesorabilmente a scadenza nel tempo giusto, per opera di una Legge che è nelle cose stesse, senza che ci sia chi si arrabbi o si vendichi, che si compiaccia o si affanni, ogni volta, a distribuire premi o castighi.

Gli uomini, anziché attribuire a se stessi i risultati delle proprie dissennatezze, proiettano se stessi nella Divinità, attribuendole i propri sentimenti e osano imputarle azioni che soltanto i meno evoluti compirebbero mossi dall'ira, dalla vendetta, eccetera.

Eppure il messaggio d'amore portato da Gesù avreb-

be dovuto modificare negli uomini il concetto di Dio. Ma nonostante ciò si è continuato per duemila anni con la mentalità giudaica del vecchio Javè, iracondo e vendicativo che si vendica dei propri nemici, arrivando alle aberrazioni teologiche di condanne eterne e simili. Uomini che abbiano un così meschino concetto di Dio, proprio degli uomini ancora primitivi, si autocondannano a rimanere dei primitivi. Come può progredire l'umanità con queste idee tanto retrive? Come si può stimolare all'amore e al perdono col modello di un simile dio, tanto riprovevole, al livello del peggiore degli uomini?

È all'amore che bisogna tornare, alla parola di Cristo, affidata a chi l'ha dimenticata e tradita.

L'amore paterno e materno non cambia dinanzi alla dissennatezza dei figli, anzi, è più forte verso chi è travolto come ha chiaramente insegnato Gesù stesso nella parabola del figliol prodigo e in quella del pastore che abbandona le novantanove pecorelle per andare alla ricerca di quella smarrita.

La società futura sarà fondata sull'amore e avrà un più alto concetto di Dio, quello che la Divina Giustizia tutto pareggia nella legge d'amore per il bene di chi deve progredire.

Agendo bene ora, noi abbiamo in mano la leva del futuro. È solo il presente che conta. Le azioni e gli avvenimenti hanno un legame reciproco, quello di causa e di effetto. Come il presente è il risultato del passato così la sorte avvenire è costruita da ciascuno con le azioni del presente.

Il punto di leva per dominare il proprio destino è solo quello di agire bene. Ogni disordine provoca una reazione, non c'è atto disarmonico e fuori della giusta linea di evoluzione che non abbia come conseguenza automatica il ritorno al piano prestabilito, provocando necessariamente dolore. Non è una forza esterna che agisce come emotivamente viene ancora creduto da certuni, ma è una legge che governa la vita, legge che è nelle cose stesse. Se si vuole personalizzarla ad ogni costo, è una legge messa nelle

cose da Dio, cui tutto va riferito e da cui tutto ha origine. È l'immanenza, stoltamente negata da chi ha voluto rappresentare Dio ancora come un despota orientale che governava a suo arbitrio e piacimento.

15. I mille anni felici sulla Terra rinnovata

Beati coloro che sono invitati al convito nuziale dell'Agnello.

(Apocalisse XX)

L'incatenamento del dragone, dopo l'aspra lotta scatenata nei suoi anni di libertà, sarebbe imminente, e darebbe inizio ai mille anni felici durante i quali si godrebbe finalmente pace sulla Terra.

Intanto, in questo scorcio di secolo, il mostro opera ancora liberamente e con maggior furore, fino al momento in cui verrà legato. Avverrà allora la prima risurrezione di cui parlano le Scritture.

La prima risurrezione

«Io vidi discendere dal Cielo un angelo che teneva in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. Egli s'impadronì del dragone, l'antico serpente che è il diavolo e Satana, e lo incatenò per mille anni. Poi lo gettò nell'Abisso che chiuse e sigillò su lui, perché non traviasse più le genti, fino al compimento dei mille anni;

dopo i quali egli dovrà essere rilasciato per un po' di tempo.

Poi vidi dei troni, e a quelli che vi sedettero sopra fu dato il potere di giudicare. Vidi pure le anime di coloro che erano stati decapitati a causa della testimonianza resa a Gesù e della Parola di Dio, e quelli che non avevano adorato la bestia, né la sua immagine, e non avevano ricevuto il suo segno sulla loro fronte e sulle mani. Questi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni. Gli altri morti non ripresero vita finché i mille anni fossero compiuti.

Questa è la prima risurrezione. Sopra questi, la seconda morte non ha potere, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo, e regneranno con Lui durante i mille anni». (Apoc. XX, 1-4).

L'Era Nuova

«Secondo il principio delle Grandi Settimane ai sei giorni di mille anni dell'Era adamitica, seguirà un giorno di riposo, il Millennio, che a partire dall'anno 2001 apporterebbe un periodo di mille anni pacifici», scrive G. Barbarin. È questa l'età dell'oro, aspirazione eterna degli uomini di tutti i tempi alla pace dopo le lotte, il paradiso in terra sognato come aspettazione beata durante il travaglio umano, è il biblico Settimo giorno nel quale «Dio si riposò». Tutte le profezie sono singolarmente concordi in questo.

L'Era Nuova è ripetizione polimorfa di altre epoche che per aver raggiunto il loro massimo sviluppo sono degradate in dissoluzioni. Le fasi evolutive si ripetono, apparentemente, perché in occulto ciò che avviene si ripete come fenomeno, ma non è più quel fenomeno. La vita è un dono divino che pochi apprezzano nel giusto valore, e solo un piccolo numero sa coglierne la bellezza nella sua panoramica visione sintetica.

«Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché

il primo cielo e la prima Terra erano passati e il mare non era più».

Il mondo materiale è svanito. Siamo in altro ambiente dove la vita vibra di una luce diversa, e gli esseri sono più luminosi perché più elevati.

Che cosa prepara il terzo Millennio

La Nuova Umanità sarà migliore di quella attuale perché formata da uomini più giusti che sono usciti dal piano dell'animalità. Un gradino più alto nel cammino della Vita.

Il cambiamento di coscienza in quelli che avranno superato le prove imminenti produrrà naturalmente anche il mutamento del corpo fisico. Così, lo sviluppo di quelle parti del cervello umano non ancora utilizzate, permetterà la pratica utilizzazione del corpo pituitario e della ghiandola pineale. L'uomo potrà, quindi, rispondere alle vibrazioni del piano astrale e registrare le più sottili vibrazioni del pensiero. Le sue capacità saranno così ampliate e potenziate con enorme beneficio, a vantaggio del sentire e del vedere cose impercettibili ai sensi di oggi. Diverrà allora normale la registrazione di frequenze di suoni e impressioni visive oggi non registrati dal nostro cervello. Sarà un allargamento immenso della vita.

Il significato di spazio e di tempo, attuale prigione dell'uomo, verrà in tal modo a essere profondamente modificato. Tutte le facoltà saranno potenziate, altre si svilupperanno nel nuovo gradino evolutivo.

La vita dell'uomo durerà più a lungo. Giunto il momento del termine di un'esistenza, il cambiamento avverrà in modo cosciente e si assumerà altro corpo, quando si riterrà di cambiare. Sarà un processo di reincarnazione secondo un piano divino. La morte sarà vinta e si comprenderà che la vita è veramente eterna.

Tutto sarà cambiato

Il sistema nervoso sarà sviluppato in maniera tanto sensibile che sarà capace di rispondere a vibrazioni molto

sottili e rapidissime, al confronto delle quali quelle che oggi percepiamo appariranno pesanti e grossolane. Già fin d'ora le persone più evolute sono dotate di antenne più ricettive. Oggi, purtroppo, queste persone, nell'ambiente in cui sono costrette a vivere, sentono tutto il disagio e soffrono di più perché i nervi delicati non possono sopportare scosse, agitazioni, intossicazioni ecc. Se non si modificasse l'ambiente queste persone non potrebbero sopravvivere.

Finora gran numero di uomini ha vissuto poco più che a livello degli animali. Le necessità della esistenza materiale assorbivano gran parte delle attività e molte delle energie. Lotte e conflitti erano conseguenze di questo. In futuro, molte attività, oggi prevalenti, non avranno più ragione di esistere perché la nuova società avrà altri fini e ideali diversi. Così, gran parte degli uomini futuri avranno come attività prevalenti le scienze e le arti. Le conoscenze nel campo della fisica, della chimica e delle matematiche saranno più vaste e approfondite. Da queste, l'uomo saprà trarre e liberare forze benefiche di portata veramente eccezionale e salutari per tutti.

Queste anticipazioni sui futuri tempi sono state date in comunicazioni profetico-ispirative e da parecchi veggenti.

Il principio dell'amore

Gli uomini di domani ricorderanno il passato come noi ripensiamo oggi agli antropofagi e agli uomini delle caverne. Tali noi appariremo a quelli della società futura, formata da uomini migliori che non avranno a scopo della loro vita il denaro, i possessi, il potere, il godimento e la soppressione di quelli che temono siano di ostacolo ai propri disegni egoistici.

Questa povera umanità avrà finalmente raggiunto il suo ideale, l'ideale che aveva mancato, predicato da Cristo.

Le esperienze umane avranno fatto capire all'uomo che l'amore e la spiritualità sono il piano più alto della vita,

poiché solo amando gli altri come se stessi potranno essere risolti automaticamente tutti i problemi sociali della vita sulla Terra. L'amore è la forza divina che unisce coloro che sono separati dal cervello e dagli egoismi. Per questo una società umana può reggere solo se cementata dall'amore. Decade tutto ciò che non ha in sé la forza di rinascere nell'amore, poiché soltanto l'amore è vitale. Gli uomini che lo avranno compreso, e soltanto allora, avranno davvero realizzata la propria salvezza.

Elevata la propria coscienza a un grado superiore, vi sarà armonia perfetta fra tutto ciò che vive, tra gli uomini fra loro e nelle relazioni con gli animali e la natura. Non c'è differenza sul piano dell'amore perché tutto è creazione divina, anche se a livelli di vita diversi.

Cessati gli egoismi che in passato erano stati la norma dell'esistenza, causa e origine di tutti i contrasti, l'umanità sarà davvero una famiglia. Tornerà l'epoca felice quando il leone mangiava l'erba con l'agnello, e la Terra dava frutti in abbondanza, tanto che un grappolo d'uva doveva essere portato a spalla da due uomini. L'armonia e la felicità che regneranno allora sulla Terra supereranno ogni immaginazione.

Le religioni formali, come sono state conosciute finora, con le loro divisioni e i loro contrasti, saranno cose del passato. Superate le forme infantili della religione, negli atteggiamenti e nelle pratiche, gli uomini della futura umanità saranno penetrati nell'intimo dalla religione che costituirà l'essenza stessa della loro vita.

L'unione sarà effettuata anche, e prima di tutto, sul piano del pensiero, tanto che tra persone lontane la telepatia sarà il mezzo ordinario di comunicazione. Ciò porterà a un'amplificazione dei rapporti in modo inimmaginabile.

I Messaggi di Borup dicono, però, che non tutti potranno raggiungere lo stesso livello nel medesimo tempo. Per questo, dopo i mille anni sarà necessaria un'altra selezione. Questa non comporterà morte, ma avverrà sul piano fisico: sarà la seconda risurrezione.

Verso un'Era Nuova

La società di domani avrà le sue basi su fondamenta ben diverse da quelle su cui poggia quella attuale. Non solo non saranno il sesso, il denaro e il potere, ma saranno il fraterno amore, la reciproca comprensione, la vera ed umana solidarietà, il cui fine è quello della evoluzione individuale e collettiva. Finché vi saranno uomini spiritualmente involuti, infatti, l'umanità non potrà dirsi completamente affrancata dal giogo della materia. Perciò, chi ha preceduto gli altri sente il dovere di volgersi con animo fraterno a chi è rimasto indietro, per porgergli la mano al fine di aiutarlo nell'ascesa.

La società ideale

La democrazia, così com'è oggi concepita e attuata, è basata su due menzogne: 1) che tutti gli uomini sono eguali; 2) che la maggioranza governa la nazione. Nella realtà ciò non è vero. Infatti, gli uomini, pur essendo spiritualmente uguali, sono tuttavia diversi fra loro, avendo capacità differenti.

Ciò non giustifica, in ogni caso, i grandi squilibri e le enormi, assurde ingiustizie sociali che affliggono gli individui e le nazioni.

Nei riguardi della legge, poi, di fronte alla quale i cittadini dovrebbero essere in realtà tutti uguali, giocano invece diversi fattori che comportano un trattamento diverso nei confronti degli uni e degli altri. Esistono ancora assurde immunità, privilegi di gruppi e di singoli, i quali ne traggono ingiusti vantaggi nei confronti di coloro i quali rimangono effettivamente « uguali ».

In ogni democrazia, generalmente è una minoranza che domina la maggioranza con l'astuzia e la demagogia, e tale minoranza si impone non soltanto all'interno di ogni gruppo partitico, ma anche verso altri gruppi. Pochi sono nella realtà gli uomini che governano le nazioni, e ciò sarebbe perfino lodevole, se essi fossero i migliori; ma tali posi-

zioni di autorità vengono raggiunte — per la massima parte — attraverso l'intrigo, la falsità e la mistificazione, la menzogna, la compiacenza e la complicità, la disonestà e la corruzione.

È vero anche che in ogni dittatura, rossa o nera, è una minoranza che domina, attraverso la violenza e la paura; ma ciò avviene, per lo meno, senza le ipocrisie e gli infingimenti delle false democrazie, le quali, mentre proclamano la sovranità del popolo, sono invece nelle mani di pochi astuti agitatori e santoni, che dominano per pura sete di potere e per tornaconto personale, pensando prima (e forse solo) a se stessi e poi al popolo che dovrebbero servire.

Nella società di domani sarà ancora una minoranza a guidare la maggioranza, ma lo farà con l'intelligenza, la saggezza e le più alte capacità spirituali; non con la spada del dominatore, né con l'astuzia dell'ipocrisia, ma con l'autorità che naturalmente viene dalla conoscenza e dall'Amore.

La razza umana sta per essere liberata dal proprio karma. Gran parte dell'umanità conoscerà una nuova nascita. E sarà la società ideale.

La luce della spiritualità

Scopo vero dell'evoluzione è quello di far uscire gradualmente l'uomo dall'animalità per portarlo sul piano dello spirito. Questo avverrà per coloro che saranno trovati meritevoli di salire sul nuovo gradino. Da questi uomini emanerà una luce nuova, quella appunto che si chiama spirituale che è vibrazione più sottile. Quella dote che l'umanità di oggi non ha ancora sviluppata, la spiritualità, sarà invece propria degli uomini di domani. La spiritualità è al di sopra della scienza, delle emozioni e dell'intelligenza. Oggi è soltanto di pochi, mentre sarà la qualità preminente negli uomini del terzo Millennio.

Le capacità spirituali andranno sempre più elevandosi e lo spirito dominerà completamente la materia.

Il terzo Millennio avrà un'importanza eccezionale per

l'ulteriore cammino dell'uomo nel piano divino dell'evoluzione.

A causa della mutata concezione del tempo, per l'uomo nuovo, i mille anni felici passeranno alla velocità del lampo e l'evoluzione sarà compiuta in modo più rapido, superiore — affermano alcune comunicazioni profetico-ispirative — a quella raggiunta nel corso dei cinquantamila anni precedenti nella esistenza dell'uomo. È legge che man mano che si ascende, il progresso è più rapido. Con l'ampliamento della comprensione umana che diverrà sempre più vasto, l'uomo si avvicinerà di più alla vita dell'universo e a Dio.

Dopo i Mille Anni...

Nei Superiori Disegni che l'uomo allo stato attuale di evoluzione non può comprendere, tutto ciò che esiste è strumento per la Grande Vita.

L'esistenza continuerà in cicli sempre nuovi ed alterni, rinnovati e a livelli diversi, in un movimento a spirale e in un crescendo sempre maggiore che porterà l'uomo sempre più in alto.

Nella vicenda della vita tutto cadrà e si trasformerà. Ma tutto vivrà... per la vita manifesta e per quella immanifesta, nelle forme visibili tra le galassie innumeri che popolano l'universo e nelle forme invisibili dei cieli infiniti.

La Vita è eterna... e il Bene che è Legge, continuerà sempre a vincere le forze negative, ombre fuggevoli ed illusorie della Grande Vita.

Per concludere...

L'aspettativa di un danno provoca sempre timore e ansia. Ciò è naturale. Ma, se c'è chi deve temere veramente per gli avvenimenti annunciati, c'è pure chi non deve temere affatto.

Chi sa come sia giusto il dardo che colpisce a segno, e mai a caso, sa pure che nessun timore deve impadronirsi di chi ha fede in Dio, di chi tende al bene, di chi è animato da volontà di bene. A questi fu portata la pace sulla terra, non agli altri; quella pace che nessuno potrà mai togliere, che nessun avvenimento potrà turbare. Chi cerca il bene secondo l'insegnamento di Cristo non ha nessuna ragione per temere. Ogni operazione, per quanto dolorosa, è salutare perché serve a guarire, e si trasforma, poi, in gioia.

« Temano gl'iniqui », coloro che basano la loro ragione sulla violenza morale o materiale, sull'ingiustizia e sulla

sopraffazione; temano i malvagi che s'illudono di dominare con il potere della forza o dell'inganno, protesi soltanto a godersi la vita, ad accumulare beni effimeri, tenacemente attaccati alle cose che credono di possedere per sempre. Essi hanno tutti i motivi per temere e tremare, perché saranno colpiti, e proprio dove essi temono, perché quello è il punto da sanare. La Legge è giusta: torna sempre a ciascuno il bene che ha fatto, come ritorna all'autore il male operato. Saranno colpiti non per vendetta, ma per il loro stesso bene, poiché attraverso la personale esperienza possano imparare a distinguere i valori reali della vita e a scegliere i mezzi per conseguirli. Il distacco dalle cose effimere, se non operato coscientemente, per volontà propria, avviene per azione della Legge che è sempre Amore.

Per questo i credenti si troveranno nella più favorevole condizione: la loro fede li porrà in uno stato di felice serenità di fronte a qualsiasi evento.

Il contrario sarà per gli increduli e gli scettici. « Il panico s'impadronirà dei miei nemici — è detto in un messaggio dalla Germania — e la loro umiliazione sarà senza eguali ».

Qualunque cosa avvenga, ognuno sarà trattato secondo il proprio merito. Chi ha volontà di bene non dovrà temere, qualunque cosa accada, dovunque si trovi. Che importa a lui la persecuzione, i cataclismi o la perdita di beni e della vita stessa? Che importano gli avvenimenti anche se terribili, anche se prossimi, quando egli ha provveduto in tempo per una vita più alta e cosciente sui piani dello spirito?

« Il malvagio non avrà nemico più terribile di se stesso » (G. Barbarin) e tutto ciò che lo colpirà saranno soltanto le sue azioni malvagie che ritorneranno su di lui. Noi siamo giunti all'epoca degli effetti, non più delle cause, per quanto ognuno può sempre agire nell'ambito della propria libertà per modificare nel momento conclusivo le conseguenze degli errori passati.

La nostra vita attuale è governata dal nostro passato, come il nostro futuro è condizionato dal nostro agire nel momento presente. Noi siamo puniti soltanto dalle nostre azioni. Esse fanno il nostro destino. Ognuno, da se stesso, ha già formata la corazza che lo difende o l'apertura a quello che lo offenderà.

La serenità del saggio dinanzi agli eventi della vita è fondata su questi principi che, essendo verità, appartengono a tutti. Questa è la più alta morale, ben diversa da quella fondata sulla paura di un Dio che si vendica, iracundo e parziale delle vecchie mitologie, e che, purtroppo, travasato dal giudaesimo nel mondo cristiano, ha soffocata l'idea del vero Dio d'amore.

Certo, l'ideale cristiano dell'amore come movente delle proprie azioni, è di una superiorità ineguagliata, ma, purtroppo, compreso e realizzato solo da pochi.

Le forme puerili con cui nel passato fu presentata la Divinità, oggi vengono giustamente rifiutate. Eppure c'è ancora chi non sa elevarsi a un concetto più alto di Dio. Se nelle profezie questo linguaggio per il popolo fu largamente usato per uomini ancora poco evoluti, sarà considerato assolutamente infantile dagli uomini di domani.

Bandita ogni paura di castighi e allettamenti di premi che sono propri dello stato di minorità spirituale, si realizza un piano più elevato di vita morale. Quando si comprende che il destino della vita è legato automaticamente alle azioni, si capirà pure che è importante agire rettamente.

Ora che il mondo ha perduto ogni controllo morale, sia a livello di Nazioni che di singolo individuo, è quanto mai necessaria una scelta. Il discernimento fra i valori effimeri e quelli sostanziali, fra ciò che cade e ciò che resta, fra le cose illusorie e quelle reali, è la prima cosa da effettuare. Chi non ha operato questa scelta sarà in balia delle forze che agitano l'esistenza, qualunque sia il futuro, e sarà preda della paura di perdere le cose cui è attaccato.

Chi crede, è certo che nulla perderà perché l'effimero non ha valore ed egli porterà con sé tutto ciò che vale. Nessuno glielo potrà mai togliere.

Il discernimento per la scelta dei valori è il primo passo per iniziare il cammino verso « le strade alte » dove nessuna meschineria umana potrà mai arrivare.

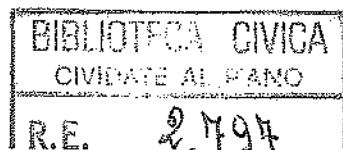
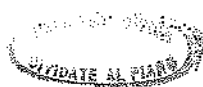
Una sola è la conclusione, è scritta ne *I Veda*, gli antichi libri sacri dell'Oriente, e la offriamo alla meditazione del lettore che vuol realizzare la serenità, al di sopra di tutte le vicende umane:

« Gli oceani si disseccheranno, i monti crolleranno, la Stella del Nord precipiterà, gli astri si polverizzeranno; spariranno la Terra, gli uomini e gli dei; e resterà solo l'Assoluto!

O uomo, volgiti verso l'Assoluto che è il tuo destino ».

Bibliografia

- P. Vulliaud: *La fin du monde*. Payot, Paris 1952.
G. Ciuffa: *Le Sibille e le predizioni che si vanno avverando*. Desclée, Roma 1911.
H.J. Forman: *Storia della Profezia*. Sonzogno, Milano 1939.
A. Del Fante: *La procellarie del futuro*. Bologna 1936.
La fine dei tempi: Rivelazioni urgenti del Cristo. I dischi volanti ci salveranno. Edizioni K, Roma 1970.
Aforismi e Presagi di Gioacchino da Fiore. Traduz. di P. Baldini, G. Carabba, Lanciano 1927.
Victor: *Profezie di tutti i tempi*. Roma 1971.
Jean Gabriel: *San Damiano, faro di amore e di speranza*. Edizione Parvis, Bulle (Svizzera) s.d.
G. Macaluso: *Considerazioni evangeliche sulla fine del mondo*. Roma 1964.
A. De Broglie: *Le profezie messianiche*. Con prefazione e



- note di A. Largent, 2 volumi, Roma, Desclée, Lefebvre e C. editori 1906.
- E.M. Ruir*: Nostradamus, les proches et derniers événements. Editions Medicis, Paris 1953.
- A. Barbault (Rumelius)*: Ce que sera l'avenir du monde. Editions Fulgur, Paris 1956.
- G. Barbarin*: Le profezie della Grande Piramide ovvero La fine del mondo adamitico. Atanor, Roma 1960.
- Barbarin*: L'Anticristo e il giudizio finale. Atanor, Roma 1960.
- N. Salvaneschi*: Le Stelle, la Sfinge, la Croce. Il destino dell'umanità. « Corbaccio » dall'Oglio editore, Milano 1952.
- A. Barbault*: Les astres et l'histoire. J.J. Pauvert, Paris 1967.
- Karmohaksis*: Le prime luci della terza era. Roma 1959.
- F. Sanchez - Ventura y Pascual*: Le apparizioni di Garabandal. Ediz. Abete, Roma 1967
- M. Dorato*: Gli ultimi papi e la fine del mondo nelle grandi profezie. Roma 1950.
- V. Bruchi*: Le profezie di S. Malachia sui Papi da Celestino II (1143) a Pio XI (1939) e... quelli che verranno. Libreria editrice Ticci, Siena.
- Les Vraies Centuries et prophethies de M. Michel Nostradamus ecc.*, Rouen 1649.
- D. Piantanida*: Nostradamus predisse la fine dei tempi. Atanôr, Roma 1969.
- P.J. Rissaut*: La fine dei tempi. Profezie e predizioni di Nostradamus, Padova 1948.
- F. Scott-Elliot*: Storia dell'Atlantide. Editrice Libreria Sirio, Trieste s.d.
- Predizioni delle Dodici Sibille ecc.* Ed. Giovanni Mazzucchelli 1872.
- J. Stearn*: Edgar Cayce, l'uomo che ha previsto tutto ci svela il futuro. De Vecchi ed., Milano 1971.
- F. Spadafora*: Suor Elena Aiello, 'A monaca santa. Città Nuova edit., Roma 1964.

- R. Guénon*: La crisi del mondo moderno. Edizioni Mediterranee, Roma 1972.
- G. Dennis*: La fine del mondo. Come? Quando? Quale prima? E dopo?. Laterza, Bari 1933.
- A. Besant*: L'avenir imminent. Ed. Theosophiques, Paris s.d.
- L. Cristiani*: Maghi e indovini. Ediz. Paoline, Vicenza 1956.
- R. Guardini*: La fine dell'epoca moderna. Morcelliana, Brescia 1954.
- D. Klitsche de la Grange Annesi*: Una mistica dell'Ottocento, la Venerabile Elisabetta Canori Mora. Roma 1953.
- T.J. Moulst*: Prophéties perpetuelles très curieuses et très certaines etc... Paris 1771.
- H.J. Forman*: Les prophéties à travers les Siècles. Payot, Paris 1938.
- R. Devigne*: Un continente scomparso: l'Atlantide, sesta parte del mondo. Spartaco Giovane. Milano 1945.
- Il Vaticinatore*, nuova raccolta di profezie e predizioni etc. Tip. Italiana di F. Martinengo. Torino 1862.
- Jeanne Dixon*: Sulle soglie del futuro. Vita e profezie raccontate a Rene Noorbergen. Edizioni Mediterranee, Roma 1972.
- M. de Sabato*: Confidenze di un veggente. Edizioni Mediterranee, Roma 1972.
- B. Nardini*: Misteri e dottrine segrete. Firenze 1976.
- Joachim di Fiore*: Vaticinia sive prophetiae. Venetiis 1539 apud Hieronimum Porrum.

Opere dello stesso autore:

- L'arte del silenzio e l'uso della parola* - A. Rotondi, Roma 1964, Via Merulana 82.
- Saggezza di Roma antica* - A. Rotondi, Roma 1965, Via Merulana 82.
- Saggezza dell'antica Grecia* - A. Rotondi, Roma 1965, Via Merulana 82.

- Amore e saggezza nel pensiero cristiano* - A. Rotondi, Roma 1966, Via Merulana 82.
- Il Giardino della saggezza* - A. Rotondi, Roma 1967, Via Merulana 82.
- Fanciulli prodigio e reincarnazione* - Edizioni Mediterranee, Roma 1976.
- Un'arte di vivere. Via segreta alla serenità* - Edizioni Mediterranee, Roma 1976.
- La Coppa d'oro: Insegnamenti dei Maestri* - Roma 1979.
- Saggezza dell'Oriente* - 2ª edizione, Astrolabio edit., Roma 1981.
- Dopo Nostradamus: le Grandi Profezie sul futuro dell'Umanità* - Edizioni Mediterranee, Roma 1976. Settima edizione riveduta e ampliata 1981.

Prossimamente:

La Chiave della vita.

Il Protettore invisibile.

La chiaroudienza. (La misteriosa voce che parla dentro di noi).

Pagliuzze d'oro. Pensieri minimi per la salute dello spirito.

Cerchio Firenze 77

PER UN MONDO MIGLIORE

Un insegnamento per l'umanità di oggi e di domani

Questo volume completa e conclude una trilogia di cui fanno già parte «Dai mondi invisibili» e «Oltre l'illusione», precedentemente pubblicati. L'esposizione è, come sempre, limpida, chiara e logica. L'intera opera getta le basi per un rinnovamento spirituale, morale e sociale dell'umanità i cui principi giacciono, spesso sopiti, nell'intimo di ognuno di noi.

La lettura di quest'opera è pertanto una scoperta di se stessi ed una via verso l'identificazione con l'Uno. Per un certo tratto — quello già percorso dalla maturazione spirituale di ciascuno — il cammino è agevole; ma esso diviene man mano più difficile, dal momento che è arduo rivelarsi a se stessi e superare il proprio «io» per restituirsi al Tutto, affinché la coscienza individuale diventi coscienza cosmica e il relativo ritorni nell'Assoluto. A ciò mirano i preziosi insegnamenti dei Maestri del Cerchio Firenze 77, che ci accompagnano e ci guidano lungo la via della Verità, nella ricerca della conoscenza del nostro essere interiore. Insegnamenti grandiosi, semplici e immensi, che potranno — se ascoltati e messi in atto — cambiare il mondo di domani cominciando dall'oggi, trasformare l'umanità cominciando dall'uomo. Il libro è totalmente trascritto dai dettati medianici delle Entità guida del Cerchio, ed è completato da un utilissimo glossario, che spiega i termini esoterici contenuti nei tre volumi nella apposita stesura degli stessi Maestri invisibili.

A questo volume è allegata in omaggio una cassetta registrata contenente le voci dei Maestri del Cerchio e i loro insegnamenti

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Allan Kardec
IL LIBRO DEGLI SPIRITI

La dottrina spiritica ha per principio la credenza nelle relazioni fra il mondo materiale e il mondo invisibile, cioè fra gli uomini e gli spiriti.

Per merito di questo libro, apparso per la prima volta in Francia nel 1857, lo spiritismo è assunto al rango di dottrina filosofica e si è propagato in tutto il mondo. Nel *Libro degli Spiriti*, Allan Kardec ha raccolto e coordinato l'insegnamento dato dagli stessi spiriti superiori per rivelare agli uomini i principi della dottrina spiritica, trattando, tra l'altro, dell'immortalità dell'anima, della natura degli spiriti e dei loro rapporti con gli uomini, delle leggi morali, della vita presente, della vita futura e dell'avvenire dell'umanità.

L'opera contiene oltre 1000 domande rivolte direttamente agli spiriti, i quali, per mezzo del Kardec e di altri medium, hanno dato precisa risposta ad ogni domanda. Pertanto, il libro può essere considerato opera degli stessi spiriti; Allan Kardec si è limitato a coordinarne le varie parti, domandando più ampie spiegazioni laddove ne ravvisava la necessità, ed inserendo in vari punti i suoi personali commenti.

Allan Kardec
IL LIBRO DEI MEDIUM

Dopo aver esposto nel *Libro degli Spiriti* la parte filosofica della dottrina spiritica, Allan Kardec ne dà in quest'opera la parte pratica. Il suo sottotitolo è infatti: Guida dei Medium e degli evocatori, contenente l'insegnamento speciale degli spiriti su tutti i generi di manifestazioni, i mezzi di comunicazione con il mondo invisibile, lo sviluppo della medianità, le difficoltà che si possono incontrare nella pratica dello spiritismo. Il libro si rivolge non solo ai medium ma a tutti coloro che si interessano di manifestazioni spiritiche, poiché tutti posseggono qualità medianiche, e in quest'opera sono indicati i mezzi per portarle alla luce.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

OPERE SULLO SPIRITISMO

Allan Kardec
IL LIBRO DEGLI SPIRITI

Allan Kardec
IL LIBRO DEI MEDIUM

Allan Kardec
IL VANGELO SECONDO GLI SPIRITI

Allan Kardec
LE RIVELAZIONI DEGLI SPIRITI
Genesi - miracoli - profezie

Allan Kardec
LE RIVELAZIONI DEGLI SPIRITI
Il Cielo e l'Inferno

Jean Vartier
ALLAN KARDEC: LA NASCITA DELLO SPIRITISMO

Cerchio Firenze 77
DAI MONDI INVISIBILI

Cerchio Firenze 77
OLTRE L'ILLUSIONE

Alfredo Ferraro
SPIRITISMO: ILLUSIONE O REALTÀ?

Artur Ford
LUCI SULL'IGNOTO

Artur Ford
DOPO LA MORTE

Giorgio Di Simone
RAPPORTO DALLA DIMENSIONE X

Giorgio Di Simone
IL CRISTO VERO

Pietro Ubaldi
CRISTO E LA SUA LEGGE

Pietro Ubaldi
LA GRANDE SINTESI

Fausta Leoni
KARMA

In preparazione:

Cerchio Firenze 77
PER UN MONDO MIGLIORE

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Amadeus Voldben

FANCIULLI PRODIGIO E REINCARNAZIONE

Questo libro affronta due problemi strettamente collegati tra loro: quello dei fanciulli prodigio e quello della reincarnazione. Quest'ultima è, evidentemente, la più logica e accettabile spiegazione del fenomeno dei fanciulli prodigio, anche alla luce dei più recenti studi parapsicologici, che riescono a riportare alla memoria, mediante regressione ipnotica, le esistenze precedenti di singoli individui. In molti casi, poi, tali memorie riaffiorano spontaneamente, specialmente nei bambini, con prove di innegabile evidenza. Ed ecco che l'evento dei fanciulli prodigio va ad inserirsi perfettamente in tale più vasto ambito, trovandovi una naturale e precisa spiegazione. L'Autore presenta e commenta, tra l'altro, i casi dei più noti fanciulli prodigio di tutto il mondo e di tutti i tempi, distinti nelle diverse branche del sapere e delle attività umane, delle scienze, della musica, delle arti, della matematica e dello sport.

Amadeus Voldben

UN'ARTE DI VIVERE

Via segreta alla serenità

Questo libro vuole portare luce dov'è ombra, rischiarando ciò che è buio e dando fiducia a ogni lettore. La serenità è l'aspirazione di tutti ed è anche la condizione ideale per qualsiasi lavoro proficuo; essa è alla portata di tutti coloro che applicheranno i suggerimenti dell'Autore. La stragrande maggioranza degli uomini vive la propria giornata tra ansie e preoccupazioni. Timori, apprensioni e incertezze di ogni genere, agitazioni e inquietudini interne sono il tessuto ordinario della vita e delle relazioni umane in quest'epoca tormentata, che non ha riscontro con altre del passato. Solo le medicine morali, elaborate dall'antica saggezza, possono aiutare i nostri contemporanei a ritrovare l'equilibrio smarrito.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

Cerchio Firenze 77

DAI MONDI INVISIBILI

Incontri e colloqui

Il Cerchio Firenze 77 da circa trent'anni, attraverso un medium straordinario, è partecipe di manifestazioni di eccezionale interesse. Infatti, nel corso delle sedute del Cerchio si manifestano entità elevate, le quali danno luogo a comunicazioni profonde ed importanti sui problemi esistenziali e conoscitivi del genere umano. Inoltre, si verificano vari fenomeni, dei quali il più notevole è certamente quello degli apporti, alcuni dei quali avvengono anche a luce accesa: scaturendo dal nulla, si materializzano oggetti (anelli, spille, medaglie, monete, orologi, chiavi e simili) e spesso anche fiori, rami e vegetali. Gli apporti, dei quali nel volume sono riprodotte numerose fotografie a colori, sono di solito doni per i singoli partecipanti alle sedute, e conservano la stessa consistenza e realtà di tutti gli altri oggetti che vengono normalmente considerati «reali». Tra gli altri fenomeni sono da segnalare i profumi, che accompagnano le diverse entità, l'apparizione di luci e globi luminosi, anche colorati, e l'apparizione delle stesse entità, spesso luminose, le quali possono essere viste e «toccate» dai presenti. Tutta la vasta gamma degli effetti medianici è dunque presente nel «Cerchio», che per circa trent'anni ha lavorato in silenzio. Solo oggi, per consiglio delle «guide», si è finalmente deciso a raccogliere in questo libro una sintesi delle esperienze, delle comunicazioni e degli insegnamenti ricevuti in tanti anni. È pertanto un'opera di grande importanza, soprattutto per coloro i quali non credono nell'Aldilà.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

2406

Cerchio Firenze 77

OLTRE L'ILLUSIONE

Dalle apparenze alla realtà

L'argomento che forma oggetto del presente volume era già sostanzialmente esposto in un brano del precedente volume del Cerchio: «DAI MONDI INVISIBILI». Infatti, alla conclusione del capitolo «Libertà», si legge: «Oltre l'illusione delle forme, oltre il mondo delle ombre, oltre il continuo cangiarsi del quadro della natura, al di là della natura, al di là della materia, dell'energia, della mente, è la Realtà, è la radice di ogni cosa, la causa delle cause, lo Spirito infinito o Divina Sostanza». Tali enunciazioni sono, in questo nuovo libro, portate avanti fino all'evidenza, in una conseguente evoluzione logica perfettamente compiuta. Le entità guida del Cerchio che da oltre trent'anni accompagnano le manifestazioni paranormali che ivi si svolgono, in un vertiginoso «crescendo» giungono ad affermazioni finali che potrebbero essere definite sconvolgenti.

Il volume si apre, come il precedente, con una raccolta di relazioni e testimonianze di invitati alle sedute, i quali confermano senza ombra di dubbio la genuinità dei fenomeni e delle comunicazioni.

Tra essi, gli studiosi di parapsicologia Gastone De Boni, Ugo Dettore, e vari altri. Numerose fotografie, anche a colori, di eccezionali apporti, documentano in maniera visiva e diretta i più evidenti fenomeni fisici del Cerchio. Quindi, entrando nel vivo della trattazione e proseguendo il discorso di «Dai Mondi Invisibili», si giunge alla rivelazione di alcune grandi verità di tipo iniziatico, che per la prima volta vengono comunicate medianicamente.

Anche i messaggi etici delle Guide rispecchiano una più ampia visione dei problemi esistenziali e vanno ben oltre gli insegnamenti di una morale scontata e conformista.

Superando tutte le verità contingenti, relative e temporanee, questo libro straordinario spiega come il divenire altro non sia che una parvenza dell'Essere e porta a tutti la Verità Assoluta. Esso costituisce un prezioso mezzo per avvicinare tra loro il mondo visibile e i mondi invisibili.

Edizioni Mediterranee - Roma - Via Flaminia, 158

NRE 0235-CIV- 2797